NUOVA GRAMMATICA ITALIANA E FRANCESE COMPOSTA...

NUOVA
GRAMMATICA
ITALIANA E FRANCESE

COMPOSTA ESPRESSAMENTE

AD INTENDIMENTO COMUNE

E DIVISA IN QUATTRO TRATTATI

**ED IN FINE PERIODI ITALIANI DA TRADURSI
IN FRANCESE.**

*Versioni = Espressioni = Dialoghi = e Apologhi
Francesi da tradursi in Italiano.*

OPERA DEL MAESTRO

LUIGI COLETTI TORINESE

DEDICATA

ALL' ILLUSTRISSIMO SIGNORE IL SIGNOR

GIUSEPPE SILVESTRI.

ROMA 1821.
DAI TORCHJ DI CARLO MORDACCHINI
A spese dell' Autore
Con Approvazione.

Si vendono presso l'Autore domiciliato sulla Piazza
della Rotonda N.° 7.

ILLUSTRISSIMO SIGNORE.

Io non dedico questa mia Grammatica ad un Mecenate, perchè del suo nome la onori, e la protegga. A Voi Illustrissimo Sig. *Giuseppe Silvestri* la dedico perchè degnossi l' Illustrissimo Vostro Zio Sig. Conte *Lavaggi* eleggermi Maestro di V. S.: per giustificar dunque la sua scelta, e corrispondere alle sue intenzioni, non potevo compilare una Istituzione la più acconcia per condurvi alla perfetta cognizione di quel no-

bile, e dilettevole Idioma, che forma l'amore di tutti gli uomini culti. Nè ad altri, che a Voi, poteva offerirsi cotale Istituzione, siccome a colui, che della bontà di essa siete per far esperimento. Punto non dubito de' rapidi progressi che saréte per fare, colla velocità e perspicacia dell'ingegno, e coll'amor, ardente, che per lo studio dimostrate. E quì alle lodi mi si aprirebbe un vasto campo: ma la Vostra ben cognita modestia mi obbliga a tacerle. E perciò mi stringo a pregarvi di gradire la tenue offerta; voglio dire, che poniate ogni opera a trarne profitto, onorando così la Isituzione, e lo Istitutore, il quale si dichiara ossequiosamente

Di V. S. Illustrissima

Devmo, Obbmo Servitore
LUIGI COLETTI.

PREFAZIONE DELL' AUTORE.

Farebbe lo stesso che vender Nottole ad Atene, e Vasi a Samo, chi volesse in oggi alla culta Europa, e specialmente alla nostra Italia dimostrare la necessità di apprendere il dolce, e facile Idioma Francese.

Il Commercio ed il Banco generalmente si servono di questo, e le Scienze tutte, che altre volte parlavano il maestoso, e sonoro linguaggio di Tullio, *e di* Cesare, *oggi parlano quello di* Bossuet, *di* Fénélon, *e di* Buffon. *Difatto le Matematiche, la Geografia, la Fisico-Chimica, la Medicina, non che altre moltissime di non minor interesse dalla Francia acquistan nuovi lumi, e sotto nuovo aspetto più belle si mostrano; dimodo che* Bossuet, la Caille, Marie, Bertolet, Haüy, Thenard, Richat, Richerand, Coulin *ed altri, non son nomi indifferenti per coloro, che alle benefiche discipline della Natura si consagrano. Potrassi per altro dire, che in fatto di Scienze l'Inghilterra non la cede alla Francia, ed agl'instancabili Popoli del Danubio, non che di altre prossime, e remote Nazioni, che con nobile e patrio orgoglio mostrano di non esser meno esatti coltivatori della Filosofia, e delle belle Lettere, di quello che lo siano gli abitatori della Loira, e della Senna: ma la maggior parte delle opere dell' una, e degli altri non vengono conosciute, che per mezzo di ottime traduzioni Francesi, come appunto ne fanno fede quelle chiarissime di* Thomson, *e* Davy *etc.*

Finalmente da che le Grazie guidaron la penna di Monsieur de la Fontaine, *di* Delille, *di* Madame Deshoulières, *e di* Sevigné, *anco il bel sesso si fa un pregio d'imparare sì soave, e non molto difficile linguaggio. Onde chiaro apparisce esser a' giorni nostri la Francese generalmente la preferita lingua del Commercio, delle Scienze, e dell' urbana Galanteria.*

Or dunque **BREVITA', CHIAREZZA, PRECISIONE**, *e* **RETTA DISPOSIZIONE** *sono li quattro oggetti principali, che compongono la presente mia Grammatica, nella quale per rendere ogni cosa sempre più facile, ed anche ad intelligenza delle Persone prive d'ogni rudimento di lingua qualunque; ho posto nel suo principio un breve Trattato sulle* Definizioni grammaticali, *e delle parole, che concorrono a formare il Discorso, per cui oso lusingarmi, che non mi si attribuirà a presunzione la speranza, che nutro di un felice esito, e di una benigna accoglienza a questa mia seconda Edizione: (tutta differente della prima) mentre per la scelta delle voci, e forme di dire, che in questa si trovano, mi sono valso del Dizionario dell'Accademia Francese, e per le Regole grammaticali, non mi sono allontanato da quelle somministratemi da' celebri* WAILLY, RESTAUT, *non che dalle più recenti del Signor* LHOMOND, *attual Professore di Grammatica nella celebre Università di Parigi.*

IMPRIMATUR

Si videbitur Rmo. P. Sacr. Pal. Ap. Mag.

Candidus M. Frattini Arch. Filipp. Vicesg.

IMPRIMATUR

Fr. Philippus Anfossi, Ord. Praed., S. P. A. Mag.

TRATTATO PRIMO

DEFINIZIONI GRAMMATICALI.

1. *Domanda*. Cosa è la *Grammatica*?

Risposta. La *Grammatica* è quella che insegna l'arte di parlare, e scrivere correttamente. Per parlare, e scrivere s'impiegano le parole: le parole sono composte di sillabe, e le sillabe di lettere: bisogna dunque pronunciare bene le *lettere*, e le *sillabe*, per pronunciare con esattezza le *parole*.

2. D. Cosa sono le *lettere*?

R. Sono segni inventati dagli uomini, per accennare i varj suoni della voce umana.

3. D. Cosa sono le *sillabe*?

R. È un composto di più lettere che formano un solo suono, e questo non può formarsi senza che vi sia una *vocale*, perchè senza di essa le *consonanti* da se sole non hanno verun suono.

DELL' ALFABETO.

4. D. Cosa è l'*Alfabeto*?

R. Sono le lettere inventate dagli Uomini, per mezzo delle quali si sono composte le *sillabe*, e le *parole*.

5. D. Quante, e quali sono le *lettere dell'Alfabeto*?

R. *Venticinque*, e sono:

a. b. c. d. e. f. g. h. i. j. k. l. m.
n. o. p. q. r. s. t. u. v. x. y. z.

6. D. Come si chiamano queste venticinque lettere?

R. Sei di esse si chiamano vocali, e sono:

a. e. i. o. u. y.

7. D. Perchè queste *sei* si chiamano *Vocali*?

R. Perchè ognuna di queste forma da se sola, un suono, e col mezzo di queste, si pronunciano le altre.

8. D. Come si chiamano le altre?

R. Le altre *diciannove*, si chiamano *Consonanti*, perchè da se sole non hanno nè suono, nè significato alcuno, e unite a delle *Vocali*, rendono un suono gradevole all'orecchio, e formano delle sillabe, e delle parole.

9. D. Quando col mezzo delle *Vocali*, e *Consonanti* si sono formate delle *parole*, cosa se ne fa di queste?

R. Se ne formano delle *Frasi*, e de' *Periodi*.

10. D. Cosa è *Frase*?

R. Si chiama *Frase* l' unione di più parole, le quali formano un senso; per esempio: *una persona cortese si fa amare da ognuno*.

11. D. Cosa è un *Periodo*?

R. Si chiama *Periodo* il complesso di più *Frasi* riunite in guisa, che le une dipendono dall'altre, per formare un senso completo, p. e. *i rei piaceri portan seco molte amarezze: ma gl'innocenti piaceri sono inseparabili dalla pace del cuore*.

12. D. In quante maniere dividesi la *Frase*?

R. In tre, cioè: *Interrogativa*, *Imperativa*, ed *Espositiva*.

13. D. Qual'è la *Frase Interrogativa*?

R. È sempre *Frase Interrogativa* quando si fa una domanda, p. e. *avete studiato la vostra lezione*?

14. D. Qual' è la *Frase Imperativa*?

R. Si chiama *Frase Imperativa* quando si *comanda*; *si proibisce*; *si prega*; o *si esorta*, p. e. *datemi quel libro*: (comanda). *Non toccate quelle penne*: (proibisce). *Fatemi questo favore*; (prega). *Non siate così cattivo*; (esorta).

15. D. Qual' è la *Frase Espositiva*?

R. È sempre *Frase Espositiva* quando si espone semplicemente qualche cosa, p. e. *Non fa d'uopo aumentare le sue ricchezze, basta diminuire i suoi desiderj*.

16. D. Come si separano le parole per formare delle *Frasi*, e de' *Periodi*?

R. Per mezzo di alcuni *segni*, chiamati *segni di Pausa*.

DE' SEGNI DI PAUSA.

17. D. Quanti, e quali sono i *segni di Pausa*?

R. *Sei*, sono i principali, cioè:

, — Virgola.
; — Punto e virgola.
: — Due punti.
. — Punto.
? — Punto Interrogativo.
! — Punto Ammirativo.

18. D. A che serve la *Virgola*?

R. Ella serve a separare le parole di una *Frase*, o *Periodo*, e domanda un poco di riposo.

19. D. A che serve il *Punto e virgola*?

R. Serve a far conoscere che la *Frase* non è intieramente finita; e domanda più riposo della *Virgola*.

20. D. Cosa significano li *Duepunti*?

R. Significano che una *Frase* è finita, ma ch'ella dipende da una *Frase composta* di cui tutte le parti sono collegate colla principale; e si deve fare più riposo del *Punto e Virgola*.

21. D. Cosa dimostra il *Punto*?

R. Dimostra che il senso è intieramente finito, ed è il segno del maggior riposo: e cominciando l'altro *Periodo*, si deve cambiare la voce, cioè più o meno alterata del *Periodo* antecedente.

22. D. Come impiegasi il *Punto Ammirativo*?

R. Si adopra in tutti que'casi che si vuol esprimere un sentimento dell'anima, sia *di allegrezza*; sia *di dolore*; sia *di timore*; sia *di meraviglia*.

23. D. Come impiegasi il *Punto Interrogativo*?

R. Impiegasi in fine di tutte le *Frasi*, colle quali si fa qualche *domanda*.

ESEMPIO

Sopra tutti li sopradetti segni di Pausa.

Gli uomini che trasgrediscono le leggi, sono puniti; al contrario osservandole, esse li proteggono: o uomini nemici della tranquillità! perchè dunque vi ostinate a non osservarle? mentre saper dovete che senza le leggi, non v'è sicurezza pubblica.

DELLA PARENTESI.

24. D. Cosa è la *Parentesi*?

R. *La Parentesi* sono quelle parole, che molte volte si trovano in mezzo ad una *Frase*, le quali non hanno relazione veruna nè a ciò che precede, nè a ciò che segue, e tali parole sono rinchiuse tra questi segni (. . .) p. e. *Se aveste saputo la vostra lezione* (mi disse il vostro Maestro) *avreste avuto il regalo promessovi*.

Nota Bene. Quando la *Parentesi* è composta di *curta Frase*, invece de' due (. . .) si rinchiude colla *virgola* avanti, e dopo, come: *l'uomo virtuoso*, disse un filosofo, *non presume di se stesso*.

DELL' APOSTROFO.

25. D. Cosa è l'*Apostrofo*?

R. *L'Apostrofo* si chiama quella *Virgoletta* posta in aria di fronte a delle *Consonanti*, e *Vocali*, e questa indica che tiene il posto di una *Vocale*: e questa elisione si fa per evitare un cattivo suono nella pronuncia, p. e. si dice: *l'uomo*; l'*anima*; de'*suoi figli*; *so ch'ella è savia* etc. e sarebbe sgradevole il dire lo *uomo*; la *anima*; dei *suoi figli*; *so che ella è savia*.

DEL GENERE.

26. D. Cosa esprime la parola *Genere*?

R. Esprime il differente rapporto che hanno le parole, vale a dire, *Maschio*, o *Femmina*.

27. D. Quanti sono i *Generi*?

R. Due, *Mascolino*, o *Femminino*, p. e. *l'uomo*, *il cavallo*, *il cane*; questi sono di genere *Mascolino*: *la donna*, *la cavalla*, *la cagna*, questi sono di genere *Femminino*.

DEL NUMERO.

28. D. Cosa significa la parola *Numero*?

R. Significa *Unità*, o *Più* persone, o cose, detto comunemente *Singolare*, o *Plurale*.

29. D. Cosa è il *Singolare*?

R. Il *Singolare* è quello ch'esprime una persona, o una cosa sola.

30. D. Cosa è il *Plurale*?

R. Il *Plurale* è quello che addita più persone, o più cose, sempre però della medesima specie.

DEL CASO.

31. D. A che serve il *Caso*?

R. Siccome nel discorso si nominano molti *Nomi sostantivi*, per distinguerli l'uno dall' altro, fa di bisogno dividerli, e distinguerli per mezzo di alcune parole, le quali vengono chiamate *Casi*.

32. D. Quanti sono i *Casi*?

R. Sono *Sei*, tanto al Singolare, che al Plurale, e si appellano:

Caso Nominativo.
,, Genitivo.
,, Dativo.
,, Accusativo.
,, Vocativo.
,, Ablativo.

SPIEGAZIONE DE' SUDDETTI CASI.

33. D. Cosa è *il Nominativo*?

R. Il *Nominativo*, o sia *Soggetto*, è quello che

esprime, od accenna la persona, o la cosa di cui si parla, e risponde sempre alla domanda *chi? cosa?* p. e. *il padre dipinge*; chi *dipinge? il padre*. Il quadro è bello; cosa è bello? *il quadro*.

34. D. Cosa è il *Genitivo*?

R. È quello che risponde sempre alla domanda *di chi? di che cosa?* p.e. *la lettera* del fratello; *la lettera* di chi? del fratello. *Le ruine* del Tempio; *le ruine* di che cosa? del Tempio.

35. D. Qual' è il *Dativo*?

R. È quello che risponde alla domanda *a chi? a che? dove?* p.e. *io l'ho detto* al padre vostro; a chi *l'avete detto*? al padre vostro. *Egli ha adempito* al suo dovere; a che *ha egli adempito*? al suo dovere. *Egli alloggiò* all' albergo; dove *alloggiò egli*? all' albergo.

36. D. Qual' è *l'Accusativo*?

R. È quello che disegna, o accenna l'oggetto diretto di un'azione, e risponde alla domanda *chi? cosa?* e sta sempre dopo il *Verbo*; p. e. *egli cercò* il padre; chi *cercò egli*? il padre. *Egli studia* la lingua Francese; cosa *studia egli*? la lingua Francese.

37. D. Qual' è *il Vocativo*?

R. È sempre *Vocativo*, quando s'indirizza il discorso ad una *persona*, o ad una *cosa*, p. e. *o caro padre! o giorno felice per me! o amara sorte!*

38. D. Qual' è l'*Ablativo*?

R. È quello che risponde alla domanda *da chi? da che? da dove?* p. e. *egli lo ha saputo* dal Maestro; da chi *lo ha egli saputo*? dal Maestro. *Egli si è levato* dagli affanni; da che *si è egli levato*? dagli affanni. *Sono ritornati* dalla campagna; da dove *sono ritornati*? dalla campagna.

Nota bene. Il *Nominativo* chiamasi anche *Caso retto*, essendo la radice degli altri cinque *Casi*, i quali chiamansi poi *obliqui*, perchè derivano dalla radice, o sia *Nominativo*.

SOPRA L' USO DE' SUDDETTI CASI.

39. D. Qual'è l'uso di questi *Casi*?

R. Siccome una *Frase* può essere divisa in quattro membri che si nominano:

1.° Nominativo, o sia soggetto.
2.° Il Verbo.
3.° L'Accusativo.
4.° Il Regimento composto, che può essere *Genitivo*, o *Dativo*, o *Ablativo*; se ne vedrà dunque l'uso nel seguente esempio:

Il Maestro ha fatto un Regalo al mio figlio.

1.° *Chi è che ha fatto un regalo?* il Maestro: (*caso Nominativo.*)
2.° *Cosa è ch' esprime l'azione del Maestro?* ha fatto. (*Verbo.*)
3.° *Cosa ha fatto il Maestro?* un regalo. (*Accusativo.*)
4.° *A chi il Maestro ha fatto un regalo?* al mio figlio. (*Regimento composto, o sia Dativo.*)

DELLE PAROLE

Che concorrono nel Discorso.

40. D. Quante sono le parole che concorrono nel *Discorso*?
R. Sono *Dieci*, e per mezzo di queste si manifestano altrui i nostri pensieri, e sono:
1. — L'articolo.
2. — Il nome.
3. — L'aggettivo.
4. — Il pronome.
5. — Il verbo.
6. — Il participio.
7. — L'avverbio.
8. — La preposizione.
9. — La congiunzione.
10. — L'interjezione.

DEFINIZIONE

Di ciascuna parola che concorre nel Discorso.

DELL' ARTICOLO.

41. D. Cosa è *l'Articolo* ?

R. *L'Articolo* è una particella declinabile, che s'impiega innanzi *a' nomi comuni*, quando con essi si vuol significare *una*, *o più specie* di cose determinate, e serve a fare distinguere il *Genere*, il *Numero* ed il *Caso* del *Nome*: ed al Nominativo singolare fa *il*, o *lo*, per il Mascolino; e *la*, per il Femminino. (1)

DEI SEGNACASI.

42. D. Quali sono i *Segnacasi* ?

R. Sono le Preposizioni *Di*, *A*, *Da*, le quali s'impiegano 1.° innanzi *a'Nomi comuni*, quando si vuol esprimere un senso *generale*, ed *indeterminato*. 2.° Avanti a tutti li *Pronomi*. 3.° Innanzi a tutti li *Nomi Proprii*, cioè di *Dio*, degli *Angeli*, delle *Città*, degli *Uomini* etc.

Questi hanno tre soli *Casi*, e sono il *Di*, Genitivo; *A*, Dativo; *Da*, ablativo; e servono per ambedue i *Generi*, e *Numeri*. (2)

DEL NOME.

43. D. Cosa è il *Nome* ?

R. Il *Nome* è quella parola che *indica*, o *qualifica* qualunque cosa, poichè non v'è cosa nell'universo intiero, che non abbia il suo Nome.

---

(1) *La declinazione di tutti li suoi* Casi, *si troverà in appresso nel Trattato della Grammatica* Italiana-Francese.

(2) *In tutte le Grammatiche* Italiane-Francesi *vengono chiamati* Articolo Indefinito.

44. D. Quante sorte di *Nomi* vi sono?

R. *Due*, cioè: *Sostantivo*, e *Aggettivo*.

45. D. Perchè il *Nome* si chiama anche *Sostantivo*?

R. Perchè da se solo specifica le *persone*, o le *cose*.

46. D. Cosa è *Sostantivo*?

R. *Sostantivo* chiamasi tutto quello che esiste nell' universo, o sia tutto ciò che *si vede*, *si sente*, *si odora*, *si gusta*, e *si tocca*.

47. D. Quante specie di *sostantivi* si danno?

R. Tre, *Materiali*, *Spirituali*, e *Ideali*.

48. D. Quali sono i sostantivi *Materiali*?

R. Tutte le cose che *si vedono*, *si odorano*, *si gustano*, *si sentano*, e *si toccano*.

49. D. Quali sono i sostantivi *Spirituali*?

R. Sono tutti gli spiriti, p. e. *gli Angeli*, *i Demonj*, *l'anima nostra*, e sopra ogni cosa il *Sommo Iddio*.

50. D. Quali sono i sostantivi *Ideali*?

R. Quei *sostantivi* che non esistono al mondo, ma che col mezzo di essi ci presentano i veri *sostantivi esistenti* p. e. *la ricchezza*, ci addita *l'uomo ricco*: *la superbia*, *l'uomo superbo*; *l'intrepidezza*, *l'uomo intrepido*: *il valore*, *l'uomo valoroso etc.*

51. D. Come si dividono i *Nomi Sostantivi*?

R. In *Proprii*, e *Comuni*.

52. D. Quali sono i *Nomi Proprii*?

R. Sono que' *Nomi*, che non possono intendersi, che d'una persona, o d'una cosa sola, che perciò non hanno *Plurale*, come: *Adamo*, *Roma*, *Tevere etc.*

53. D. Quali sono i *Nomi Comuni*?

R. Sono quelli che significano più cose della medesima specie, p. e. *uomo*, *donna*, *libro*, *penna* etc. si chiamano *Nomi Comuni*, perchè vi è numero indeterminato di *uomini*, *donne*, *libri*, e *penne* etc. che perciò questi hanno *il plurale*.

DELL'AGGETTIVO.

54. D. Cosa è l'*Aggettivo*? (1)

R. È quella parola che si aggiunge al *Nome Sostantivo*, per esprimerne, o dichiararne la sua *qualità*; poichè ogni sostantivo ha, o qualche *perfezione*, o *imperfezione*, vale a dire le sue qualità *buone*, o *cattive*, dicendo p. e. *Cicerone era* dotto, per mezzo dell'Aggettivo *dotto*, si dichiara di che qualità era *Cicerone*?

55. D. Come si distingue l'*Aggettivo* dal *Sostantivo*?

R. Tutte quelle parole che si è obbligato a domandare *chi è*? o *cosa è*? per esempio *bello*; *brutto*; *grande*, o *piccolo*, *buono*, o *cattivo etc.* sono sempre *Aggettivi*.

DE' GRADI DI COMPARAZIONE NEGLI AGGETTIVI.

56. D. Cosa sono i *Gradi di Comparazione*?

R. Sono le variazioni dell' *Aggettivo*, per accennare il rapporto che hanno fra di loro due *Sostantivi*, quando si comparano.

57. D. Quanti sono i *Gradi di Comparazione*?

R. Sono Tre, *Positivo*, *Comparativo*, e *Superlativo*.

58. D. Qual' è il *Positivo*?

R. È quello che accenna semplicemente la qualità di un sostantivo, come: *un uomo* savio, *una donna* prudente; *un soldato* valoroso etc.

59. D. Qual' è il *Comparativo*?

R. E' quello che denota la qualità o *Superiore*, o *Inferiore*, o *Uguale* di un *Sostantivo* rispetto ad un altro, p. e. *L'America* è più ricca *dell'Affrica*. *Roma* è più grande *di Parigi*, *ma è* meno popolata.

60. D. Qual' è il *Superlativo*?

R. E' quello che esprime la qualità del Sostantivo nel

---

(1) L'Aggettivo *da se solo non può stare*, *perchè non ha significato alcuno*.

suo più alto grado, tanto in bene, quanto in male come p. e. *Un uomo* dottissimo; *l'uomo* il più amabile, *una* pessima azione; un *azione* la più indegna etc.

DEL PRONOME.

61. D. Cosa significa la parola *Pronome*?

R. Bisogna sapere, che la parola *Pronome*, è composta di *due* parole, cioè *pro* e *nome*; e la prima significa *invece*, o in *iscambio* del *Nome*, o sia del *Sostantivo*.

62. D. Quante sorte di *Pronomi* vi sono?

R. Ve ne sono di *sette sorte*, e sono:

Pronomi Personali.
" Congiuntivi.
" Possessivi, o Derivativi.
" Dimostrativi.
" Relativi.
" Assoluti.
" Indefiniti.

63. D. Perchè si chiamano pronomi *Personali*?

R. Perchè si adoprano solamente per iscambio *delle persone*.

64 D. Quanti sono i Pronomi *Personali*?

R. Sono *tre*, perchè tre sono le persone, cioè:

La prima è quella che parla.
La seconda è quella con cui si parla.
La terza è quella di cui si parla.

65. D. Quali sono questi pronomi *Personali*?

R. Li seguenti, cioè:

io, *tu*, *egli* } al Singolare Mascolino.
ella, Singolare Femminino.
noi, *voi*, *eglino* } al Plurale Mascolino.
elleno, plurale Femminino.
se, alla terza persona, che serve al Mascolino, e Femminino; al Singolare, e Plurale.

66. D. Perchè si usa il *Pronome* invece del *Nome* ?

R. Perchè renderebbe noja il ripetere più volte un *Nome* stesso entro un discorso. (1)

DE' PRONOMI CONGIUNTIVI.

67. D. Quali sono i pronomi *Congiuntivi* ?

R. Sono i casi obliqui de' *Pronomi Personali*, i quali vanno sempre uniti co' *Verbi*, e rappresentano le Persone, o le Cose, e tali sono per le persone: *mi*, *me*; *ti*, *te*; *gli*, *le*; *ci*, *ce*; *vi*, *ve*; *loro*; *si*, *se*. Per le cose, e talvolta ancora per le persone sono: *il*, *lo*; *la*, *le*; *gli*, *li*; *le*, *ne*.

DE' PRONOMI POSSESSIVI.

68. D. Quali sono i pronomi *Possessivi* ?

R. Sono quelli che dimostrano il possesso che uno ha di una Persona, o di una cosa, dicendo per esempio: *il mio cavallo*, col pronome possessivo *mio*, faccio sapere di chi è il cavallo, vale a dire, che io ne sono il padrone, onde appartiene a me.

69. D. Quante sorte di pronomi *Possessivi* vi sono?

R. Due, *Assoluti*, e *Relativi*.

70. D. Quali sono i pronomi possessivi *Assoluti* ?

R. Sono quelli che stanno uniti ad un *Sostantivo*, e tali sono: *mio*, *tuo*, *suo*, *nostro*, *vostro*, *loro etc.*

71. D. Quali sono i possessivi *Relativi* ?

R. Sono quelli stessi *Assoluti*, chiamati Relativi quando si riferiscono ad un sostantivo, o espresso, o sottinteso, per esempio: se mi date la *vostra* scatola, io vi darò *la mia*; il primo, cioè: *vostra*, è possessivo *Assoluto*, perchè sta unito al nome *scatola*, ed il secondo, cioè: *la mia*, è possessivo *Relativo*, perchè si riferisce alla scatola etc.

---

(1) *Per non accrescere tanto il volume, lascio la cura al Maestro di addurre gli opportuni esempj.*

DE' PRONOMI DIMOSTRATIVI.

72. D. Quali sono i pronomi *Dimostrativi*?

R. Sono quelli che additano direttamente *la persona*, o *la cosa* di cui si parla, insegnandola il più delle volte, o colla mano, o col piede, o con qualche atto del nostro corpo, e tali pronomi sono:

Al mascolino singolare.

Questo, Questi, Costui, Quegli, Colui, Cotesti, Cotestui.

Al plurale.

Questi, Costoro, Coloro, Quelli, Cotestoro.

Al femminino singolare.

Questa, Costei, Quella, Colei, Cotesta.

Al plurale.

Queste, Costoro, Quelle, Coloro, Cotestoro. (1)

DE' PRONOMI RELATIVI.

73. D. Quali sono i pronomi *Relativi*?

R. Sono quelli che hanno sempre relazione a una *Persona*, o ad una *Cosa* nominata pocanzi, e tali sono:

il quale; *la quale*; *chi*; *che*; *cui*.

DE' PRONOMI ASSOLUTI, ED INTERROGATIVI.

74. D. Quali sono i pronomi *Assoluti*, ed *Interrogativi*?

R. Sono li medesimi pronomi *Relativi*; e si chiamano *Assoluti*, quando non hanno relazione nè a *persona*, nè a *cosa* veruna. Si chiamano ancora *Interrogativi*, perchè si adoprano nelle interrogazioni, per esempio: *Non so* chi *siete*: *ditemi* a chi *debbo indirizzarmi*. Chi *siete voi*? *sapete* qual' è *il vostro dovere*? quali *sono li miei libri*? etc.

---

(1) Questo, Questi, Costui, Costoro, Questa, Costei, Queste, Costoro, *indicano persone*, *o cose* vicine, *o* presenti *a chi parla*, *o a chi ascolta*, *o si scrive*; *e tutti gli altri indicano persone*, *o cose* lontane *da chi parla*, *e vicine a chi ascolta*, *o a chi si è scritto*.

DE' PRONOMI INDEFINITI.

75. D. Quali sono i pronomi *Indefiniti* ?

R. I pronomi *Indefiniti*, detti ancora *Indeterminati*, o *Improprj*, sono alcune parole che esprimono *Persone*, o *Cose* d'una maniera *generale*, *ed indeterminata*, e tali parole sono le seguenti, cioè;

Altro	Altrui.
Veruno	Alcuno.
Certo.	Taluno,
Ciascheduno.	Ogni.
Cadauno.	Ciascuno.
Medesimo.	Stesso.
Niuno.	Nessuno.
Molti.	Parecchi.
Pochi.	Nulla.
Niente.	Tutto.
Qualche.	Qualcheduno.
Qualunque.	Chiunque.
Chicchesia.	Checchesia.
Checchè.	Tale.

DEL VERBO.

76. D. Cosa è il *Verbo* ?

R. Il *Verbo* è quella parola che serve nel discorso, per esprimere l'azione che *si fà*, o *si è fatta*, o *si farà*, o l'azione che *si riceve*, o *si è ricevuta*, o *si riceverà*: quindi ne' verbi si distinguono *tre tempi*, cioè: *Presente*, *Passato*, e *Futuro*, p. e. *io amo*, *ho amato*, *ed amerò* la virtù: *io ne ricevo*, *ne ho ricevuto*, e *ne riceverò* il premio.

77. D. Quante sorte di *Verbi* vi sono ?

R. *Cinque*, cioè: *Attivo*, *Passivo*, *Neutro*, *Impersonale*, e *Reciproco*, detto da' Francesi *Riflesso*, o *Pronominale*.

78. D. Qual' è il verbo *Attivo* ?

R. E' quello che esprime l'azione fatta dal *Soggetto*, o *sia Nominativo*, ed ha dopo di se l'*Accusativo*, sopra il quale cade l'azione; p. e. *Il Maestro* ama *gli scolari savii*. *Cesare* sconfisse *Pompeo*, etc.

79. D. Qual' è il verbo *Passivo*?

R. E' quello che indica l'azione ricevuta dal *soggetto*, ed egli si forma in tutti li suoi tempi coll' *Ausiliario essere*, ed un *participio*, p. e. *gli scolari savii* sono amati *dal Maestro*. *Pompeo* fu sconfitto *da Cesare* etc.

80. D. Qual' è il verbo *Neutro*?

R. E' quello che esprime semplicemente lo stato del soggetto; perciò non indicando nè azione fatta, nè ricevuta dal soggetto, si conclude chiamarsi verbo *Neutro*, perchè non è nè *Attivo*, nè *Passivo*, p. e. *Iddio* esiste, *vostro Padre* riposa, *quell' aratore* dorme etc.

81. D. Qual'è il verbo *Impersonale*?

R. E' quello che non ha, in tutti li suoi tempi, chè la *terza persona* del singolare, ed è senza rapporto alcuno nè di persona, nè di numero, onde non ha nè affermazione, nè significazione rapportata ad alcun soggetto, come: *lampeggia*, *tuona*, *grandina*, *piove*; *conviene*, *è giusto* di amare Iddio sopra ogni cosa.

82. D. Qual' è il Verbo *Reciproco*?

R. E' quello che esprime l'azione di più soggetti, li quali agiscono gli uni sopra gli altri, p. e. *bisogna che due fratelli* si amino, e si uniformino *ai loro interessi particolari etc.*

Si chiama verbo *Riflesso*, quando l' azione che esprime, ricade sopra il *soggetto* che la produce, come: *mio fratello* si è ferito *col temperino* etc.

Si chiama anche verbo *Pronominale*, perchè si conjuga con due pronomi della medesima persona, vale a dire, il primo è un pronome *Personale*, ed il secondo è *Congiuntivo*, il quale esprime l'azione del soggetto sopra se stesso, come: *io* mi *pento*, *tu* ti *penti*, *egli* si *pente*, *noi* ci *pentiamo*, *voi* vi *pentite*, *coloro* si *pentono*.

83. D. Come si dividono i *Verbi*?

R. In *Modi*, *Tempi*, *Numeri*, e *Persone*.

84. D. Cosa sono i *Modi*?

R. Sono quelli che esprimono le differenti maniere d'impiegare il *Verbo*.

85. D. Cosa sono i *Tempi*?

R. Sono delle *cadenze*, che fanno conoscere, se ciò

che è espresso dal Verbo, deve riportarsi *al presente*, o *al passato*, o *all' avvenire*.

86. D. Cosa sono i *Numeri*?

R. Sono quelli che esprimono *unità*, o *più* persone, poichè hanno i *Verbi*, come li *Nomi*, il *Singolare*, e *Plurale*, ed ogni Numero ha *tre* Persone, cioè:

al Singolare.

La prima è quella che parla, come: *io vedo bene*.

La seconda è quella con cui si parla, come: *tu vedi bene*.

La terza è quella di cui si parla, come: *egli vede bene*;

E così alla prima del Plurale *noi vediamo bene*; alla seconda, *voi vedete bene*; alla terza, *eglino vedono bene*.

87. D. Quanti, e quali sono i *Modi*, e *Tempi*?

R. I *Modi* sono *quattro*, ed i *Tempi* sono *Sedici*, e sono li seguenti posti in regola, come seguiranno nella loro *Conjugazione* (1).

Modo Indicativo presente.
Imperfetto.
Perfetto definito.
Perfetto indefinito.
Perfetto anteriore.
Piucchè perfetto.
Futuro positivo.
Futuro passato.
Condizionale presente.
Condizionale passato. (2)
Modo Imperativo.
Modo Congiuntivo presente.
Imperfetto.
Perfetto indefinito.
Piucchè perfetto.

---

(1) *La loro Conjugazione si vedrà nel* Trattato terzo *della Grammatica* Italiana-Francese.

(2) *Mi piace uniformarmi co' migliori Grammatici Francesi d'includere il* Condizionale presente, e passato *nei tempi dell' Indicativo, locchè differisce da tutte le altre Grammatiche* Italiane-Francesi *stampate in Italia*.

Modo Infinito presente.
Infinito passato.
Participio presente.
Participio passato.
Gerundio presente.
Gerundio passato.

DEFINIZIONE

De' Modi, e Tempi *sopraddetti*.

DEL MODO INDICATIVO PRESENTE.

88. D. Cosa indica il *Modo Indicativo presente*?

R. Indica che una cosa è, o si fa nel tempo stesso in cui si parla, p. e. io sono *raffreddato*, *ed* ho *la febbre*. *Ella* ricama *a perfezione* etc.

DELL' IMPERFETTO.

89. D. Cosa accenna *l' Imperfetto*?

R. Accenna un' azione presente, in un tempo già passato, come: io pranzava, *quando il vostro figlio mi portò la vostra lettera*.

DEL PERFETTO DEFINITO.

90. D. Cosa dinota il *Perfetto definito*?

R. Denota un tempo interamente passato, e di cui non resta più niente a passare, p. e. *jeri vi* salutai, *e non mi* vedeste. Arrivai *in Roma l' anno* 1802. Ricevei *jeri*, o *la settimana passata*, o *il mese scorso delle nuove del nostro amico*. (1)

(1) Il Perfetto definito *si chiama ancora perfetto* Istorico, *perchè si usa spesso nello stile* istorico, p. e. Alessandro *attaccò* Dario Codomano lo *vinse* due volte, *fece* prigionieri sua madre, sua moglie, e le sue figlie.

DEL PERFETTO INDEFINITO.

91. D. Cosa accenna il *Perfetto Indefinito* ?

R. Accenna un' azione passata in un tempo, che non si nomina, o venendo nominato, ne rimane ancora qualche parte a scorrere, p. e. *vi* ho fatto *cento favori*; *per uno che* ho ricevuto *da voi*, *ora me lo rimproverate*; i due perfetti indefiniti *ho fatto*, e *ho ricevuto*, additano azioni passate, in un tempo che non viene determinato. Dicendo poi, *io* l' ho venduto *quest' oggi*, *o questa settimana*, *o quest' anno*, il Perfetto indefinito *ho venduto*, accenna un' azione accaduta in un tempo, che non è ancora affatto scorso.

DEL PERFETTO ANTERIORE.

92. D. Cosa esprime il *Perfetto anteriore* ?

R. Esprime un'azione già passata, avanti un' altra che si fece in un tempo interamente passato, p. e. *appena* ebbi ricevuto *il mio danaro*, *me n'* andai: qui si vede che io me n'andai dopo aver ricevuto il mio denaro, e che il ricevo del denaro, fu anteriore alla mia partenza. (1)

DEL PIUCCHE' PERFETTO.

93. D. Cosa denota il *Piucchè Perfetto* ?

R. Denota che una cosa era già fatta, quando ne fu fatta un altra, p. e. avevo già fatto *colazione*, *quando* è venuto *il vostro servitore a chiamarmi*.

DEL FUTURO POSITIVO.

94. D. Cosa significa il *Futuro positivo* ?

R. Significa che una cosa *sarà*, *o si farà* in un tempo avvenire, come; lo farete *domani*; *glielo* dirò *se l'incontrerò* etc.

---

(1) *In Italiano si supplisce generalmente a questo Perfetto anteriore colla parola* dopo, *posta innanzi all'*Infinito passato, *e si dice*, dopo *aver ricevuto* il mio denaro, me n'andai.

DEL FUTURO PASSATO.

95. D. Cosa esprime il *Futuro passato* ?
R. Esprime nell' avvenire una cosa passata, con rapporto ad un'altra cosa che deve avvenire, p.e. quando avrò finito *li miei affari* andrò *a trovarlo*; andrò *è un futuro positivo*, ma *quando avrò finito*, è un *futuro passato*, poichè debbono essere passati li miei affari prima di andarlo a trovare.

DEL CONDIZIONALE PRESENTE.

96. D. Cosa dimostra il *Condizionale presente* ?
R. Dimostra che una cosa *sarebbe*, *o si farebbe*, mediante una condizione, p. e. *io* avrei *gran denari*, *se non avessi avuto un cuor magnanimo*.

DEL CONDIZIONALE PASSATO.

97. D. Cosa accenna il *Condizionale passato* ?
R. Accenna che una cosa sarebbe stata fatta se vi fosse stata una certa condizione, p. e. avrei comprato *quel cavallo*, *se me lo avesse dato per quaranta scudi*. Egli sarebbe *stato molto fortunato*, *se avesse dato ascolto ai miei consigli*.

DEL MODO IMPERATIVO.

98. D. Cosa è il *Modo Imperativo* ? (1)

(1) *L' Imperativo non ha la prima persona*, *perchè niuno* comanda, prega, esorta *se stesso*.

L' Imperativo segna un Presente *con rapporto all' azione di comandare*; *ma disegna un* futuro *con rapporto alla cosa comandata*, p. e. Giudici *state* attenti alle difese; *che* la giustizia *sia* la regola dei vostri giudizii; non *distinguete* le persone; *che* il Cittadino e lo straniero vi *siano* eguali; e *ricordatevi* che esercitate il giudizio di Dio.

R. Questo è quel modo con cui *si comanda*, *si prega*, *si proibisce*, *si esorta*, p. e. fate *il vostro dovere*; *mi* favorisca *il suo libro*; *non* toccate *quel temperino*; studiate *che ne riceverete vantaggio*.

DEL MODO CONGIUNTIVO PRESENTE.

99. D. Cosa esprime il *Modo congiuntivo presente*?

R. Questo è quel Modo, che esprime il *dubbio*, o il *desiderio*, che una cosa *sia*, o *si faccia*, e va sempre preceduto dalla particella *che*, con rapporto ad un verbo, che la precede, p. e. *io credo* che egli parta *domani*: *io gli auguro* che faccia *un buon viaggio*. *Conviene* che voi facciate *ciò che vi è prescritto*. *Bisogna* che *i ragazzi* siano *modesti*.

DELL' IMPERFETTO DEL CONGIUNTIVO.

100. D. Cosa accenna l'*Imperfetto del Congiuntivo*?

R. Accenna una cosa *presente*, o *futura* rispetto al verbo che precede la Congiunzione *che*, come: *bisognerebbe* che io gli parlassi. *Egli bramava* che io andassi *alla fiera con lui*.

DEL PERFETTO INDEFINITO.

101. D. Cosa denota il *Perfetto indefinito* del Congiuntivo?

R. Egli denota un tempo *passato*, riguardo al verbo che precede la congiunzione *che*, p. e. *io dubito* ch' egli abbia avuto *tanta prudenza*. *Credo* che abbiate fatto *un buon negozio*.

DEL PIUCCHE' PERFETTO DEL CONGIUNTIVO.

102. D. Cosa esprime il *Piucchè Perfetto* del Congiuntivo?

R. Esprime un tempo interamente passato, e compito, ma sempre relativamente al verbo che precede il *che*,

il qual verbo che precede, non deve mai essere all' *Indicativo presente*, p. e. *non pensavo*, *o non avrei mai pensato* che vi fosse riuscito di far quel negozio.

DEL MODO INFINITO PRESENTE.

103. D. Cosa esprime il *Modo Infinito presente*?

R. Esprime l' *azione*, o *la significazione* del verbo d' una maniera *Indefinita*, ed *Indeterminata*, senza verun rapporto nè di numero, nè di persona, come: avere *di che vivere*. *Io lo sento* cantare.

DELL' INFINITO PASSATO.

104. D. Cosa indica l' *Infinito passato*?

R. Indica un' azione *passata* rispetto al Verbo che la precede, come: *io credo* di avervi veduto *alla passeggiata*. *Egli credeva di* aver fatto *il suo dovere*.

DEL PARTICIPIO PRESENTE.

105. D. Quali sono i *Participii presenti*?

R. Generalmente sono tutte quelle parole, che finiscono in *do*, *ante*, ed *ente*, così detti perchè participano del *Verbo*, e dell'*Aggettivo*, e sono p. e. amando, o amante, derivando, o derivante; contenendo, o contenente, etc.(1)

DEL PARTICIPIO PASSATO.

106. D. Quali sono i *Participii passati*?

R. In generale sono tutte quelle parole, le quali

---

(1) *I Participii presenti cadenti in* do, *vengono generalmente chiamati* Gerundii, *perchè disegnano lo stato del Soggetto*, *la ragione*, *o il fondamento dell' azione*, p. e. Alberto Valstein fu naturalmente molto sobrio, non *dormendo* quasi niente, *lavorando* sempre, *sopportando* facilmente il freddo, e la fame.

stanno unite ai verbi ausiliari *Avere*, ed *Essere*, ed esse finiscono per *to*, al Mascolino singolare; e *ta* Femminino: per *ti*, al Mascolino; e *te* Femminino plurale. Questi son quelli che partecipano dell' *Aggettivo*, perchè generalmente avendo rapporto al *sostantivo* che li precede, devono con esso concordare in *Genere*, e *Numero*. p. e. *il libro che ho* letto *era bene* scritto. *La promemoria che ho presentato era bene* scritta. *Un ragazzo ben* educato; *dei ragazzi ben* educati etc.

DEL GERUNDIO PRESENTE.

107. D. Cosa accenna il *Gerundio presente*?

R. Accenna una circostanza dell' azione, una maniera, o un mezzo di giugnere ad un fine, p. e. vedendosi, o col vedersi, *o* nel vedersi *a disprezzare da tutti*, *intraprese seriamente a studiare*; *ed ora si cattiva l' amore di tutti* mostrandosi *virtuoso*, *cortese*, *ed affabile*. *Non è* dandosi, *o* col darsi, *o* nel darsi *in preda alle sue passioni che si vive contento*, è moderandole, o col moderarle. *E stato guarito un gran Signore da un vomito inveterato*, facendogli, *o* col fargli *prendere a digiuno tutti li giorni due cucchiaj di vino di Spagna*, etc.

DEL GERUNDIO PASSATO.

108. D. Cosa denota il *Gerundio passato*?

R. Denota sempre da se solo un *tempo passato*, p.e. *i Galli* essendo stati vinti *da Giulio Cesare*, *furono soggettati ai Romani* etc.

DEL PARTICIPIO.

109. D. Cosa è il *Participio*?

R. Il Participio essendo già stato definito nelle due Domande 105, e 106, onde non occorre ripeterlo.

DELL' AVVERBIO.

110. D. Cosa è l'*Avverbio*?

R. L'*Avverbio* è una parola di sua natura *indeclinabile*, la quale accenna qualche *circostanza*, o *maniera*, del *Verbo*, o dell' *Aggettivo*, ed anche di un altro *Avverbio* a cui ha relazione, vale a dire, indica direttamente la *maniera* con cui le cose *si fanno*, o *sono state fatte*, o *si faranno*, p. e. *quell' uomo pensa* saviamente; per mezzo dell' avverbio *saviamente*, si addita la maniera colla quale pensa quell' uomo. *Quello scolare scrive* attentamente; per mezzo dell'avverbio *attentamente*, si addita il *modo*, o *la maniera* colla quale scrive quello scolare.

111. D. Quante sorte di *Avverbj* vi sono?

R. Nove, e questi li troverete nel *Trattato terzo* alla Domanda 123.

DELLA PREPOSIZIONE.

112. D. Cosa è la *Preposizione*?

R. La Preposizione è una parola *indeclinabile*, la quale unisce un Nome, o Pronome, (che domanda sempre dopo di se.) al Nome, o Pronome antecedente, p. e. *Annibale ricoverossi* presso *Antioco Re di Siria*. Quì si vede, che la parola *presso*, è una Preposizione in forza della quale unisce *Annibale* con *Antioco*. La simile riflessione si farà ne' seguenti esempii: *Il giovane Scipione slanciossi* nel mezzo *de' nemici per liberar suo padre*. *Signor Pietro sedete* accanto *a me*. *Giovanni venite* appresso *di noi* etc.

113. D. Quante, e quali sono le *Preposizioni*?

R. Osservatele nel *Trattato terzo*, alla Domanda 125.

DELLA CONGIUNZIONE.

114. D. Cosa è la *Congiunzione*?

R. Siccome più parole unite insieme formano *un Senso*, o *una Frase*, o *una Proposizione*; ora dunque la *Congiunzione* (di sua natura *indeclinabile*) è quella, che

serve ad unire insieme due *Frasi*, le quali mostrano un rapporto fra di loro.

Essendo che sia l' *Avverbio*, sia la *Preposizione*, che la *Congiunzione* sono *indeclinabili*, bisogna dunque formarsi un' esatta idea della differenza, che passa tra l' una, e l' altra, si dirà dunque:

L' Avverbio non è che come un *Aggettivo* esprimente o *qualità*, o *maniera*.

La Preposizione unisce parola a parola, e regge sempre un *Nome*, o *Pronome*, e talvolta un *Verbo*.

La Congiunzione poi, unisce *frase*, a *frase*, e non regge alcun Nome, p. e. *Procurate di studiare* diligentemente (1) *la vostra Lezione* per (2) *soddisfare le brame de' vostri Genitori*, e per (3) *vostro vantaggio*; altrimenti (3) *sarete da essi odiati*.

115. D. Quante sorte di *Congiunzioni* vi sono?

R. Sono quindici, e tutte le osserverete spiegate nel *Trattato terzo*, alla Domanda 127.

DELL' INTERJEZIONE.

116. D. Cosa sono le *Interjezioni*?

R. Le *Interjezioni* chiamate ancora *Particole*, sono parole *indeclinabili*, le quali servono ad esprimere i varj affetti dell' anima, cioè: o *allegrezza*, o *dolore*, o *d' ira*, o *di timore*, o *di voglia*, o *di avversione*, o *di maraviglia*, o *di disprezzo*, o *di approvazione*, o *di coraggio*, o *di preghiera*, o *di gridare*, o *per far tacere*, o *per reprimere*.

117. D. Quali sono queste parole chiamate *Interjezioni*?

R. Le troverete tutte definite nel *Trattato terzo*, alla Domanda 129.

---

(1) *Avverbio*.
(2) *Preposizione*.
(3) *Congiunzione*.

TRATTATO SECONDO

GRAMMATICA ITALIANA-FRANCESE.

DELL' ALFABETO.

1. D. Quante, e quali sono le lettere dell' *Alfabeto Francese*?

R. Sono *Venticinque*, colla differenza però, che alcune di queste in una maniera si scrivono, ed in un' altra si pronunciano, eccole:

a. b. c. d. e. f. g. h. i.
j. k. l. m. n. o. p. q. r.
s. t. u. v. x. y. z.

2. D. Come si dividono queste *venticinque lettere*?

R. In *Vocali*, e *Consonanti*.

3. D. Quali sono le *Vocali*?

R. a, e, i, o, u, y.

4. D. Come si pronunciano queste *sei Vocali* in francese?

R. In generale si pronunciano come in italiano; ma si eccettua la vocale U, (1) il di cui suono, è simile a quel-

---

(1) *Due sono sempre state le* voci *nella lingua Francese*, (*secondo tutti li Grammatici*) *le quali senza la viva voce di un abile Maestro*, *non si sono mai potute apprendere*, *non potendosi descrivere coll' uso della penna*; *l' una è della voce* U francese; *e l'altra delle vocali composte* EU, *ed* OEU; *e se queste due* Voci *si fossero potute descrivere*, *ardisco dire che le persone dotte*, *amanti di tal lingua la possederebbero benissimo*, *senza bisogno di Maestro*, *sotto la scorta però di una Grammatica ben dettagliata*. *Ora io dico il suono*

lo dei *Piemontesi*, e de' *Lombardi*, ed è affatto differente dal suono del *u Toscano*.

5. D. E le altre diciannove chiamate *Consonanti*, come si pronunciano?

R. Nel modo seguente.

b	*c*	*d*	*f*	*g*	*h*	*j*
bé	sé	dé	ef	xgié (1)	asce	xgi (1)
k	*l*	*m*	*n*	*p*	*q*	
cap	el	em	en	pé	qu	
r	*s*	*t*	*v*	*x*	*z*	
er	es	té	vu (2)	ics	zed	

DEGLI ACCENTI.

6. D. Quanti *Accenti* ha la lingua Francese?

R. Ne ha *tre*, cioè: *Acuto*, *Grave*, e *Circonflesso*.

7. D. A che servono questi *tre Accenti*?

---

della U francese *essendo* acutissimo, *e venendone dal petto senza forza alcuna*, *e consistendo nel far uscire un fiato strettissimo*; *ne deduco che tenendo le labbra naturalmente chiuse*, *e con strettissima apertura in mezzo*, *spingendo un poco di fiato naturale*, *sentirete uscire la voce acuta dell'* U francese: *ed io nell'esprimermi co'miei Discepoli in tal modo*, *li ho sempre resi all' istante possessori di tale* Voce.

Intorno all' EU, *ed* OEU, *troverete in annotazione il modo di esprimermi con una similitudine per conoscerne la sua vera pronuncia*.

(1) Xgié, xgi; o sgie, sgi, *così vengono espressi in tutte le Grammatiche per insegnare il modo di pronunciare il* G, *e l'* J, *dicendo inoltre*, *che non s' impara senza la viva voce del Maestro*; *quando che tal pronuncia ognuno la può imparare da se stesso*, *essendo affatto simile al ronzio delli* Mosconi, *o delle* Api.

(2) *La vera pronuncia del* QU, e VU, *osservate l'annotazione della Domanda* 4.

R. Servono a distinguere i differenti suoni delle Vocali.

8. D. Come si formano questi *tre Accenti*?

R. Per l' accento *Acuto* si punta la penna a destra, e si cala a sinistra, come: é.

Per l' accento *Grave*, si punta la penna a sinistra, e si cala a destra, come: è.

Per l' accento *Circonflesso* (detto Misto perchè viene composto d' accento *Acuto*, e d' accento *Grave*) si uniscono le due punte superiori de' due suddetti *Accenti*, e formano l' accento *Circonflesso*, come: ê.

9. D. Come impiegasi l' accento *Acuto*?

R. Impiegasi solamente sulla Vocale E, sia in principio, sia in mezzo, sia in fine delle parole, per avvertire, che tali É, debbono pronunciarsi con suono *stretto*, (1) come:

élire, *vérité*, *sévérité*, *témérité*.
eleggere, verità, severità, temerità.

10. D. Come impiegasi l' accento *Grave*?

R. S' impiega parimenti sulla Vocale E, (2) per distinguere l' *é* stretta, dall' *è* aperta; poichè la Vocale *è*, segnata d' accento *Grave*, la sua vera pronuncia è affatto simile al *belare* della pecora, che fa *bè*, p. e.

père, *mère*, *progrès*, *sévère*.
padre, madre, progresso, severo.

---

(1) *S' impiega impreteribilmente sopra tutti li* E *principianti la parola, e che formano sillaba da se: e sopra tutti li* E *delle parole principianti dalla sillaba* pre, *come p. e.* égal, élégant, émigré, énervé etc.; *eguale, elegante, emigrato, snervato etc.*: pré, prédicant, Préfet, Prélat, préparé etc.; *prato, predicante, Prefetto, Prelato, preparato etc.*

(2) *S' impiega parimenti sopra la vocale* à, *segnacaso* Dativo; o Preposizione, *per distinguerle dall'* a, *del verbo* Avere. *Sopra l' Avverbio* là (*colà*) *per distinguerla dall' Articolo femminino* LA. *Inoltre sulla vocale* U, *di* où (*ove, o dove*) *Avverbio, per distinguerlo da* ou (*oppure, ovvero*) *Congiunzione*.

11. D. Ove impiegasi l' accento *Circonflesso* ?

R. Egli s' impiega sopra tutte e cinque le Vocali, avvertendo però, che quella Vocale segnata d' accento *Circonflesso*, va pronunciata più aperta, e tenuta più lunga di quella segnata d' accento *Grave*, come:

blâme, *arrêt*, *vîte*, *côte*, *flûte*.
biasimo, decreto, presto, costa, flauto.

12. D. Qual' è quella vocale, che alle volte è *muta*?

R. La vocale E, quando sta in fine di sillaba, o in fine di parola, senza verun accento, non si deve mai pronunciare, quindi si chiama *muta*, come:

livre, *monde*, *table*, *petite*, *tombera*,
libro, mondo, tavola, piccola, caderà.

13. D. Dunque la vocale E, o è segnata di qualche accento, o è muta?

R. Non sempre, poichè vi è ancora l' E senza accento, e che non è muta; perchè la sillaba, in tal caso, termina per qualche Consonante, ed allora si deve pronunciare, come:

dernier, *éternel*, *mortel*, *presser*.
ultimo, eterno, mortale, affrettare.

14. D. Come si chiamano que' due puntini (¨) che si vedono sopra alcune *Vocali* nelle parole francesi?

R. Si chiamano *Dieresi*, in italiano, e *Trema*, in francese.

15. Cosa significa questa *Dieresi*?

R. Significa che quella Vocale segnata da *due puntini*, o sia *Dieresi*, si deve pronunciare separata da qualunque altra vocale, che la preceda, o la segua.

16. D. Quali sono le vocali che possono ricevere la *Dieresi*?

R. Sono tre sole, cioè: *E*, *I*, *U*, come:

Adelaïde, *ambiguë*, *Moïse*, *Saül*.
Adelaide, ambigua, Mosè, Saulle.

DEL TRATTO D' UNIONE.

17. D. Cosa significa questo — tratto, che si vede tra due parole francesi?

R. Questo si chiama in francese *trait-d'union*, (tratto d'unione) il quale trovandosi tra due parole francesi, indica che devono essere pronunciate tutte due in una sola emissione di voce, poichè generalmente non formano che una sola parola, (1) p. e.

mal-propre, *passe-port*, *fer-blanc*.
sucido, passaporto, latta.

DELLA CEDILLE.

18. D. Cosa significa quella *Virgoletta* sotto la Consonante *C*, nelle parole francesi?

R. Tale *Virgoletta* si chiama *Cedille*, e significa che tali ç debbono esser pronunciati per *S doppia*, come:

leçon,	*lezione*,	*si legge*	lesson. (2)
façon,	*fattura*,		fasson.
maçon,	*muratore*,		masson.
ça,	*orsù*,		ssa.
reçu,	*ricevuto*,		ressu. (2)

DELLA PRONUNCIA DELLE SILLABE SEMPLICI, E CO' DIVERSI ACCENTI.

19. D. Qual esercizio potrebbesi fare per ben pronunciare *le Sillabe semplici*, e co'diversi suoni degli *Accenti*?

R. Esercitandosi a pronunciare le sillabe seguenti:

---

(1) *Siccome ne'*Verbi interrogativi *si deve sempre mettere il* Pronome *dopo il* Verbo, (*locchè accade anche in Italiano*) *perciò s'impiega sempre il* tratto d'unione *tra il* Verbo *ed il* Pronome.

Per regola generale: tutte le parole Italiane, che tradotte in Francese ne formano due, *si frappone sempre il* tratto d' unione.

(2) *Colla vocale* E, muta.

ba	be	bé	bè	bê	bi	bo	bu
da	de	dé	dè	dê	di	do	du
fa	fe	fé	fè	fê	fi	fo	fu
la	le	lé	lè	lê	li	lo	lu
ma	me	mé	mè	mê	mi	mo	mu
na	ne	né	nè	nê	ni	no	nu
pa	pe	pé	pè	pê	pi	po	pu
ra	re	ré	rè	rê	ri	ro	ru
sa	se	sé	sè	sê	si	so	su
va	ve	vé	vè	vê	vi	vo	vu

20. D. Per acquistare franchezza al vero suono dell' U *francese*, qual esercizio potrebbesi fare?

R. Pronunciando le seguenti sillabe, cioè:

ubu ucu udu ufu ugu ulu umu
unu upu uru usu utu uvu uzu (1).

REGOLA FISSA.

I Francesi per indole particolare della loro lingua, appoggiano sempre la voce sull'ultima vocale di ciascuna parola, come se ci fosse l' accento sopra, p. e.

compas,	*compasso*,	*si legge*	compà.
habit,	*abito*,		abì.
tabac,	*tabacco*,		tabà.

Ma in tutte le parole che finiscono per *E muta*, essi appogiano la voce sulla penultima vocale, come:

écarlate,	*scarlatto*,	*si legge*	écarlàt.
écriture,	*scrittura*,		écritùr.
cravate,	*corvatta*,		cravàt.

---

(1) *Sebbene nell' estenzione di questo* Sillabario *si troveranno alcune Sillabe, che non si dia caso trovarle nelle parole francesi, nulladimeno ho creduto di apporvele per soddisfare al solo mio fine di accrescere il numero delle sillabe, affinchè il Principiante possa esercitarsi, per rendersi padrone di tale pronunzia: per altro un sì utile esercizio non si può fare in tutte le altre Grammatiche* Italiane-Francesi.

DELLE VOCALI COMPOSTE.

21. D. Quali sono le *Vocali Composte*?

R. Sono *Due*, o *Tre Vocali* unite insieme, che non formano che *una Vocale* sola, e sono le seguenti, cioè:

ai, *fa* è *aperta*, p. e.

bai dai fai gai jai lai mai
nai pai rai sai tai vai zai (1)

ei, *fa* è *aperta*, p. e.

bei dei fei gei jei lei mei
nei pei rei sei tei vei zei (2)

au, *ed* eau *fanno* ô *aperto*, p. e.

bau dau fau gau jau lau mau
nau pau rau sau tau vau zau
beau deau feau geau leau meau
neau peau reau seau teau veau.

ou, *fa* u *Toscano*

bou dou fou gou jou lou mou
nou pou rou sou tou vou zou

---

(1) Ai, *fa sempre* é stretta *in fine di tutti li verbi al* Perfetto Definito, *come*: je parlai, *io parlai*: *ed al* Futuro positivo, *come*: je parlerai, *io parlerò*.

(2) *Quando sopra la Vocale* E, *vi si trova l'accento* Acuto, *allora non è più* Vocale Composta, *ma si chiama* Dittongo, *poichè si deve pronunciare in due suoni distinti*, *come*: obéir, béatifié, fléau; *si pronunciano* o-bé-ir, bé-a-ti-fi-é, flé-o; *obbedire*, *beatificato*, *flagello*.

eu, *ed* oeu, *si senta il Maestro* (1)

beu deu feu geu jeu leu meu
neu peu reu seu teu veu zeu
boeur doeur foeur goeur loeur moeur
noeur poeur roeur soeur toeur voeur

ois, oit, oient, *fanno è aperta* (2)

bois dois fois geois lois mois
nois pois rois sois tois vois
boit doit foit geoit loit moit
noit poit roit soit toit voit
boient doient foient goient loient moient
noient poient roient soient toient voient

---

(1) *In tutte le Grammatiche* Italiane-Francesi *date alla luce da tanti Autori sino a quest' epoca, dicono che non c' è nè suono, nè voce d'assomigliare alla vera voce dell'*EU, *ed* OEU *Francese; e che questa non s' impara, che dalla viva voce di un abile Maestro, eppure io l' ho trovata, e tal* Voce *è affatto simile al mugito della* Vacca, *o del* Bue: *e con certezza ve l' assicuro, essendomi anche da quantità de' miei Allievi stata confermata, i quali per loro soddisfazione si sono presi piacere a rilevarla nell' atto che si portano a macellare le* Vaccine, *o li* Buoi. *Onde nel corso di questa mia Grammatica, in tutte quelle parole, che vi entrerà tal* Voce, *gli troverete accanto, o per Annotazione, la parola* Bue, *per rammentarvi della sua vera* voce, e pronuncia.

(2) *Queste sono le Cadenze dell'*Imperfetto *dell' Indicativo, e del* Condizionale Presente *di tutti li Verbi, sulla* vecchia Ortografia: *ma ne' Verbi cadenti in tal maniera all'* Indicativo presente, *ed all'* Imperativo, *fanno sempre* uà, *p. c.* je dois, je vois, *io devo, io vedo, fanno* je dùà, je vùà; *e così* vois, reçois *all' Imperativo, fanno* vùà, rssùà, *vedi, ricevi etc. Lo stesso s'intende di* oit, oient, *negl' istessi tempi.*

ais , ait , aient , *fanno* è *aperta* . (1)

bais dais fais geais lais mais
nais pais rais sais tais vais
bait dait fait geait lait mait
nait pait rait sait tait vait
baient daient faient geaient taient maient
naient paient raient saient taient vaient

Sillabe coll' u Toscano *ed* u Francese , *e viceversa* (2) .

bouru doulu foulu goulu loulu mouru
noulu poulu roulu soulu toulu voulu .

ubou udou ufou ugou ulou umou
unou upou urou usou utou uvou .

DELLE VOCALI COMPOSTE

Che si trovano in pochissime parole .

ao , *fa* a *nelle parole seguenti* :

Paon ,	*Pavone* ,	*si legge*	Pan.
Paone ,	*Pavonessa* ,		Pann.
Paoneau ,	*Pavoncino*		Panò.
Faon ,	*Cerviatto* ,		Fan.

---

(1) *Queste sono le Cadenze dell'* Imperfetto dell'Indicativo , *e del* Condizionale presente *di tutti li Verbi* , *sulla* moderna Ortografia *proposta da* Voltaire , *ed approvata dall' Accademia Francese nel 1802* : *e questa non solo per i* Verbi , *ma eziandio per una quantità de' Nomi* .

(2) *Avendo per lunga esperienza rilevato essere molto difficile ai Principianti di ben pronunziare una parola* , *che vi sia l'* U Toscano , *e l'* U Francese , *ho stimato a proposito di metter le suddette sillabe* , *affinchè il Principiante si eserciti per superare tale difficoltà* .

Si eccettuano le seguenti che ao , *fa* o :

La Saône ,	*La Saona* ,	la Sonn.
Taon ,	*Tafano* ,	Ton.
Saint Laon ,	*San Laon* ,	Sèn Lon.

aou , *fa* u toscano , *nelle parole seguenti* :

Août ,	*Agosto* ,	û.
aoûteron ,	*Mietitore* ,	ûtron. (1)

ueu , *preceduto da* g , *o* q *fa* eu. (*Bue*)

Gueux ,	*Pezzente* .
Queue ,	*Coda* .
Agueux ,	*Acquoso* .

Ma preceduto da qualsivoglia altra Consonante , si pronuncia in due Sillabe , cioè l' U col suono francese , e l' EU (Bue) come :

Lueur ,	*Luce* .
Sueur ,	*Sudore* .
Vertueux ,	*Virtuoso* .

ea , *ed* eo *fanno* a , *ed* o , *e sono sempre preceduti dal* g , *come* :

Il plongea , (2)	*Egli attuffò* .
Nous jugeons ,	*Noi giudichiamo* .

DEI DITTONGHI .

22. D. Quali sono li *Dittonghi* ?

R. I Dittonghi sono *due* , o *tre Vocali* unite insieme esprimenti due suoni distinti , ma in una sola emissione di voce ; come si vedrà qui appresso .

aï , *colla Dieresi sopra l'* i , *fa* a-i , *p. e.*

baï daï faï gaï lai maï
naï paï raï saï taï vaï ,

---

(1) *Al dì d'oggi* aou , *viene generalmente pronunciato* a-û.

(2) *Se vi è l'accento* acuto *sopra l'* é , *fa* é-a , *come* ; agréable , *gradevole* .

ay , *fa* è–i , *p. e.*

bay day fay lay may nay
pay ray say tay vay zay.

ail , *o* aille , *fanno* áglie *coll'* e muta , *p. e.*

bail dail fail gail jail lail mail
nail pail rail sail tail vail zail.

ey , *fa* è–i , *p. e.*

bey dey fey gey jey ley mey
ney pey rey sey tey vey zey.

eil , *o* eille , *fanno* èglie , *coll'* e muta , *p. e.*

beil deil feil geil jeil leil meil
neil peil reil seil teil veil zeil.

oi , *fa* ùà , *con prestezza di voce* ; *p. e.*

boi doi foi goi joi loi moi
noi poi roi soi toi voi zoi (1).

oy , *fa* uà–i *con prestezza di voce* , *p. e.*

boy doy foy joy loy moy
noy poy roy soy toy voy.

---

(1) *Tutti li Grammatici moderni criticano il* Goudar , *per aver detto che* oi , *fa* o-e , *ed hanno ragione* : *ed io asserisco co' Francesi eruditi nella loro lingua* , *che* oi , *non fa* o-e , *ma* u-é *larga* , *quando però questo Dittongo è seguito dalla lettera* N , *e che con essa forma sillaba Nasale* , *p. e.* loin , point , moins *etc. si legge* lu-èn , pu-èn , mu-èn *etc.* : *ed in tutti gli altri casi* oi , *fa sempre* u-à , *p. e.* moi , toi , voir , *si legge* mu-à , tu-à , vù-àr. *Così c'insegna l'Abbate* Sicard , *Segretario dell'Accademia Francese* .

ouil, *fa* ùglie *coll'* u toscano, *e l'* e muta, *p. e.*

bouil douil fouil gouil jouil louil mouil
nouil pouil rouil souil touil vouil zouil.

euil, ueil, *ed* oeil, *fanno* euglie. (*Bue*).

beuil deuil feuil leuil meuil
neuil peuil reuil seuil veuil.
cueil gueil mueil reuil vueil
boeil coeil loeil poeil roeil.

DELLE VOCALI NASALI.

23. D. Quali sono le *Vocali Nasali*?

R. Si chiamano Nasali tutte le Vocali che fanno sillaba coll' M, o N, sia in principio, sia in mezzo, sia in fine di qualunque parola, (1) p. e.

Le Sillabe em, *ed* en *si leggono* an *nasale*.

bem dem fem jem lem mem
nem pem rem sem tem vem
ben den fen gen jen len men
nen pen ren sen ten ven zen.

---

(1) *Tutte le cose difficili a capirsi colla voce, o collo scritto, generalmente si rendono facili col compararle a delle cose materiali, e comuni a tutti: quindi per farvi conoscere qual è il vero suono della* Vocale Nasale, *vi faccio la similitudine del suono della* Campana, *e vi dico: il colpo che dà il batocco nella Campana, rappresenta la voce della* Vocale; *e l'eco, o sia il rimbombo che lascia dopo dato il colpo, è simile al Suono Nasale della* M, *o* N *che fa Sillaba colla* Vocale; *onde per mezzo di questa similitudine si rileva, che la Consonante non ha verun suono dichiarato, ma va perdendosi nel naso.*

Le Sillabe im , *ed* in, *si leggono* èn *nasale*.

bim dim fim lim mim nim
pim rim sim tim vim zim.
bin din fin lin min nin
pin rin sin tin vin zin.

La Sillaba oin, *si legge* uèn nasale, *e assai aperta*.

boin coin doin foin join loin moin
noin poin roin soin toin voin zoin

en , o ien , *in fine di parola non cambiano mai*.

bien dien fien gien lien mien
nien pien rien sien tien vien. (1)

um , un , *ed* eun *in fine di parola si pronunciano col suono nasale di* eun (*Bue*).

bun cun dun fun jun lun mun
nun pun run sun tun vun zun (2).

beun deun feun geun jeun leun meun
neun peun reun seun teun veun zeun.

---

(1) *Segue la medesima regola ne' verbi* Tenir *e* Venir, *ed in tutti i loro composti*, *p. e.* je tiens, tu tiens, il tient: je viens, tu viens, il vient; *si pronunciano tal quale*, *tacendo l'ultima Consonante*.

(2) *Se una parola termina per* UN; *e che la parola seguente principia per* Vocale, o H muta, *in tal caso non è più Nasale ma si deve appoggiare la voce sulla vocale* U Francese, *e legare la* N *colla vocale della parola seguente*, *p. e.* aucun ami, aucun homme, *si pronunciano* ò-cu-na-mi, ò-cu-nom, *verun amico*, *nissun uomo*.

VARIETA' DELLE CONSONANTI.

24. D. Vorrei sapere se le Consonanti si pronunciano come in Italiano?

R. Alcune sì, e molte altre nò: osserverete dunque quanto segue, cioè:

si scrive	*si pronuncia.*
ce, ci	se, si
ça, ço, çu, *colla Cedille*	sa, so, su. (1)
ca, co, cu	ca, co, cu.
cha, che, chi, cho, chu;	scia, sce, sci, scio, sciu. (2)
ge, gi, ...	xgie, xgi. (3)
gea, geo, geu, . .	xgià, xgiò, xgiu. (3)
ga, go, gu, ...	ga, go, gu.
gna, gne, gni, gno, gnu,	gna, gne, gni, gno, gnu.
gua, gue, gui, guo, guu,	ga, ghe, ghi, go, gu.
ja, je, ji, jo, ju,	xgia, xgie, xgi, xgio, xgiu. (3)
osa, ose, osi, oso, osu .	oza, oze, ozi, ozo, ozu. (4)
pha, phe, phi, pho, phu,	fa, fe, fi, fo, fu.
qua, que, qui, quo, quu,	ka, ke, ki, ko, ku.
sca, sce, sci, sco, scu, .	sca, sse, ssi, sco, scu.

---

(1) *La vocale* U *sola, ha sempre il suono dell'* U Francese.

(2) *Si pronunciano tal quali nelle seguenti parole:* Archange, *Arcangelo*; Bacchus; *Bacco*; Bacchantes, *Baccanti*; Orchestre, *orchestra*; Michel-Ange, *Michelangelo*; Civitavecchia, *Civitavecchia*; choriste, *corista*; écho, *eco*; catéchumen, *catecumeno*, *etc.*

(3) *Ronzio del* Moscone, *o dell'*Ape.

(4) *La lettera* S *semplice in mezzo a due Vocali, ha sempre quel suono dolce come nelle parole italiane,* cosa, resa, Pisa *etc.*

exa, exe, exi, exo, exu, egh–za, egh–ze, egh–zi, egh–zo, egh–zu.

exa, exe, exi, exo, exu, ec–sa, ec–se, ec–si, ec–so, ec–su.

DELLE CONSONANTI FINALI.

25. D. Come si pronnunciano le *Consonanti* in fine delle parole Francesi?

R. Siccome nella lettura francese, quando una parola termina per *Consonante*, e quella che la segue principia per *Vocale*, o per *h muta* si deve generalmente legare detta Consonante colla Vocale seguente; ve ne sono perciò sette, cioè: C, D, F, G, Q, S, X, che nel legarle formerebbero un cattivo suono: queste dunque si cambiano nel modo seguente, per rendere la pronnuncia più gradevole.

C.

La lettera C, si cambia in K, e si lega colla vocale della parola che segue, p. e.

Marc-Aurèle,	*Marco Aurelio si legge*	Mar-ko-rel.
Franc étourdi,	*Balordo affatto*	Fran-ké-tùr-di.

D.

La lettera D, si cambia in T, p. e.

Grand ami,	*Grande amico*	Gran-tami.
Comprend-il?	*Capisce egli?*	Conpran-ti.

F.

La lettera F, si cambia in V, p. e.

Neuf ans,	*Nove anni*,	Neu-van.
Neuf hommes,	*Nove uomini*,	Neu-vom.

G.

La lettera G, si cambia in K, p. e.

Sang aduste,	*sangue adusto*,	San-kadust
De rang en rang	*di fila in fila*	De ran-kan-ran.

Q.

La lettera Q, si cambia in K, p. e.

Cinq enfans,	*Cinque ragazzi*,	Sèn-Kan-fan.
Cinq hommes,	*Cinque uomini*,	Sèn-Kom.

Le lettere S, e X, si cambiano in Z dolce, p. e.

Nos amis,	*Nostri amici*,	No-za-mi.
Doux éspoir,	*Dolce fiducia*,	Dù-zes-puar.
Six écus,	*Sei Scudi*,	Si-zé-cu.

OSSERVAZIONI

Sulla lettura Francese.

26. D. Prima di passare alla lettura francese, vorrei sapere, se non vi sono altre difficoltà a sapersi?

R. Altre piccole cose vi sarebbero a dire, ma come si sa, che per quanto scriva un Grammatico, non può mai dimostrare con tanta precisione, ed esattezza tutte le cose le più minute, (anche per non attediare di sovverchio il Lettore) quanto un abile Maestro può in corte parole far apprendere; ond' è, che quì appresso vi dirò alcune cose più necessarie, e delle altre ne lascio la cura al Maestro, nell' esercizio della lettura.

1.

Se una parola finisce per due Consonanti, l'ultima si tace, p. e.

Blanc,	*Bianco*,	Blan.
Blond,	*Biondo*,	Blon.
Vert,	*Verde*,	Ver.

2.

Le parole terminate per tre Consonanti, generalmente segnano il numero plurale di quelle che terminano al Singolare per due, in tali casi, si tacciono le ultime due, p. e.

Blancs,	*Bianchi*,	Blan.
Blonds,	*Biondi*,	Blon.
Verts,	*Verdi*,	Ver.

Nota bene. Lo stesso s'intende ne' Verbi, p. e.

Je rends,	*Io rendo*,	Je ran.
Je romps,	*Io rompo*,	Je rom.
Je prends,	*Io prendo*,	Je pran,
Je perds,	*Io perdo*,	Je pèr,

3.

Le due Vocali E, I, in principio de' Nomi, seguite

dalle consonanti M, o N doppia, non cambiano mai: ma cambia solamente l' E ne' Verbi, e fa AN, p. e.

NOMI.

Immortel,	*Immortale*,	Immortel.
Innocent,	*Innocente*,	Innossan.
Ennemi,	*Nemico*,	Ennemi.
Ennui,	*Noja*,	Ennui.

VERBI.

Emmener,	Condur via,	An-mnè.
Ennoblir,	Nobilitare,	An-noblir.

4.

ENT, in fine de' Verbi non si pronuncia mai, p. e.

Ils finissent,	*Coloro finiscono*,	i finiss.
Ils rendent,	*Coloro rendono*,	i rand.
Ils aiment,	*Coloro amano*,	i-zèm.

5.

Tutte le parole che finiscono per ES (senza verun accento sopra l' E) segnano il plurale de' *Nomi*, o de' *Verbi*, e queste due lettere non si pronunciano mai, come:

Les livres,	*I libri*,	Lé livr.
Les plumes,	*Le penne*,	Lé plum,
Vous êtes,	*Voi siete*,	Vù zêt.
Vous faites,	*Voi fate*,	Vù fêt.

6.

La congiunzione ET, e, (non che le altre) non vuol mai essere legata ad alcun altra parola sia precedente, sia seguente (1), onde in qualunque caso si pronuncia la sola E, come:

Amis et ennemis,	*Amici e nemici*,	Amì é ennemi.
Doux et affable;	*Dolce e affabile*,	Dù é affabl.
Discret et humain,	*Discreto ed umano*,	Discré é umèn.

7.

Il TI, nelle parole francesi si pronuncia per SSI, quan-

---

(1) *Vi è una sola eccezione, vale a dire, quando la Congiunzione* et, *è preceduta da una parola che termina per* g, *in tal caso si cambia per* K, *e si lega all'* E *di* et, *come:* sang et eau, *sangue ed acqua*, *si legge* san-kéò.

do sta in italiano per ZI, e negli altri casi si pronuncia per TI, come:

Ambition,	*Ambizione*,	Anbission.
Intention,	*Intenzione*,	Entansion.

Si eccettua *amitié*, amicizia, che si legge per *ti*, cioè: *amitié*.

8.

Quando una parola cade per E *muta*, locchè accade in particolare negli Aggettivi, bisogna battere con forza la consonante antecedente; sia per retta pronuncia, che per distinguere il diverso significato di una parola, rispetto ad un'altra, p. e.

Etude,	*Studio*,	Etud.
Porte,	*Porta*,	Port.

9.

Qualunque segno di Pausa, toglie l'unione della *Consonante* della parola antecedente, colla *Vocale* della parola seguente, p. e. *Votre frère est appliqué aux devoirs de son* état, aussi *est-il estimé de tout le monde*.

COMPENDIO DELLA PRONUNCIA FRANCESE.

si scrive	*si pronuncia*
Compas, tabac, ému.	Compà, tabà, ému.
Livre, tombera, petite.	Livr, tombrà, ptit.
Vérité, progrès, blâme.	Vérité, progrè, blaam.

DELLE VOCALI COMPOSTE, E DITTONGHI.

ai, ei, *fanno*	è.	ois, oit, oient	*fanno* è.
ay, ey . . .	è–i.	ais, ait, aient	*fanno* è.
au, eau . . .	ò.	oi	ù-a.
aï; éi . . .	a-i; é-i.	oy	ùa–i.
ail; eil . . .	aglie; èglie.	ou	ù.
aou	ù.	ouil	ùglie.
ea; éa; eo .	a; é–a; o.	eu, oeu . . eu	*Bue*.
		ueil, euil, oeil. euglie	*Bue*.

pha,phe,phi,pho,phu,*fanno*	fa , fe , fi , fo , fu .
ca , ce , ci , co , cu , . .	ca , se , si , co , cu .
ça , ço , çu , ...	sa , so , su .
cha , che , chi , cho, chu,	scia , sce , sci , scio , sciu.
gea , geo , geu , ge , gi ja , je , ji , jo , ju	*Ronzio delle Api*.
gua, gue, gui, guo, guu ,	ga , ghe , ghi , go , gu .
qua, que, qui, quo, quu,	ka , ke , ki , ko , ku .
em , en	an .
im , in	en .

CAMBIAMENTO DI ALCUNE CONSONANTI.

Il C, in K.

Franc étourdi . . . fran-ke-tùr-di.

Il D, in T.

Grand ami . . . . gran-tami.

La F, in V.

Neuf ans . . . . neu-van.

Il G, in K.

Long hiver . . . . lon-kiver.

Il Q, in K.

Cinq écus . . . . sèn-kécu.

L' X, in S dolce.

Six enfans . . . . si-san-fan.

TRATTATO TERZO

DELLE DIECI PARTI DEL DISCORSO ITALIANE - FRANCESI.

DELL' ARTICOLO.

PRIMA PARTE DEL DISCORSO.

1. D. Cosa è *Articolo*?

R. L' *Articolo*, è una piccola parola declinabile, che si mette avanti ai nomi comuni, per determinare il loro *Genere*, *Numero*, e *Caso*.

2. D. Quanti Articoli vi sono nella lingua Francese?

R. Ve ne sono quattro, e si appellano *Definito*, *Indefinito*, *Partitivo*, e *uno*, ed *una*.

3. D. Di che genere è l' articolo *Definito*?

R. Di due generi, cioè: *Mascolino*, e *Femminino*.

4. D. Come si declina l'articolo *Definito mascolino*?

R. Nel modo seguente, cioè:

	Singolare.	*Singulier.*
Nom.	*il* o *lo*	le
Gen.	*del* o *dello*	du
Dat.	*al* o *allo*	au
Acc.	*il* o *lo*	le
Voc.	*o*	ô
Abl.	*dal* o *dallo*	du, o par le.
	Plurale.	*Pluriel.*
Nom.	*i* o *gli*	les
Gen.	*dei* o *degli*	des
Dat.	*ai* o *agli*	aux
Acc.	*i* o *gli*	les
Voc.	*o*	ô
Abl.	*dai* o *dagli*	des, o par les.

Declinazione del nome mascolino col suo articolo.

Singolare.

Nom.	*il libro*	le livre
Gen.	*del libro*	du livre (1)
Dat.	*al libro*	au livre
Acc.	*il libro*	le livre
Voc.	*o libro*	ô livre
Abl.	*dal libro*	du livre, *o* par le livre.

Plurale.

Nom.	*i libri*	les livres
Gen.	*dei libri*	des livres
Dat.	*ai libri*	aux livres
Acc.	*i libri*	les livres
Voc.	*o libri*	ô livres
Abl.	*dai libri*	des livres

Così si declinerà.

le poudrier,	*il polverino.*	le père,	*il padre,*
le portrait,	*il ritratto.*	le pied,	*il piede,*
le miroir,	*lo specchio.*	le corps,	*il corpo,*
le cachet,	*il sigillo.*	le fruit,	*il frutto,*

5. D. Come si declina l' articolo *Definito femminino*?

R. Nel modo seguente, cioè:

Singolare.		*Singulier.*
Nom.	*la*	la
Gen.	*della*	de la
Dat.	*alla*	à (2) la
Acc.	*la*	la
Voc.	*o*	ô
Abl.	*dalla*	de la, *o* par la (3).

---

(1) Du, des, au, aux *sono abbreviazioni di* de le, de les, à le, à les: *come in Italiano sconcio sarebbe il dire* di il libro, a il libro *etc. lo stesso sarebbe in francese il dire* de le livre, à le livre *in vece di* du livre, au livre: *perciò lo studioso faccia attenzione a non cadere in simili errori.*

(2) *Si avverta che sopra l'* A *al dativo, vi vuol sempre l'accento* grave, *per distinguerla dalla terza persona del verbo* Avere, *come* il a, *egli ha.*

(3) *Si adopra il* par le, par la *etc. quando l'articolo all'*

	Plurale.	*Pluriel.*
Nom.	*le*	les (1)
Gen.	*delle*	des
Dat.	*alle*	aux
Acc.	*le*	les
Voc.	*o*	ô
Abl.	*dalle*	des, *o* par les.

Declinazione del nome femminino col suo articolo.

Singolare.

Nom.	*la tavola*	la table (2)
Gen.	*della tavola*	de la table
Dat.	*alla tavola*	à la table
Acc.	*la tavola*	la table
Voc.	*o tavola*	ô table
Abl.	*dalla tavolà*	de la table, *o* par la table.

Plurale.

Nom.	*le tavole*	les tables
Gen.	*delle tavole*	des tables
Dat.	*alle tavole*	aux tables
Acc.	*le tavole*	les tables.
Voc.	*o tavole*	ô tables
Abl.	*dalle tavole*	des tables, *o* par les tables.

---

ablativo significa per, o col mezzo, *per esempio*: *Par l'étude* on devient savant, *dallo*, o *collo studio si diventa dotto*; *il* dallo *o* collo *significano lo stesso che* per o col mezzo.

(1) *Si noti che i due articoli* definiti, *cioè*, *il* mascolino, *e* femminino *hanno il plurale simile*.

(2) *Per abbreviazione dicesi coll'articolo Definito* la saint Pierre, *in vece di dire* la fête de Saint Pierre, *la festa di San Pietro*; *e così di tutte le altre feste*.

Per lo stesso motivo si dice senza Articolo il demeure rue Pellerine Palais N. Numero 65. *in cambio di*, il demeure dans la rue. Pellerine dans le Palais N. au numero 65, *sta di casa in via del Pellegrino nel Palazzo N, al numero* 65. Il demeure place Rotonde numero 7, *in vece di* il demeure sur la place de la Rotonde au numero 7. *egli abita sulla piazza della Rotonda al numero 7. etc.*

Così si declinerà.

la bonté,	*la bontà.*	la chandelle,	*la candela.*
la viande,	*la carne.*	la pomme,	*la mela.*
la raison,	*la ragione.*	la main,	*la mano.*
la toile,	*la tela.*	la vertu,	*la virtù.*

6. D. Come impiegasi l'articolo definito *Mascolino*?

R. Egli s' impiega avanti a tutti li nomi comuni di genere mascolino, comincianti però da consonante, o da H *aspirata*.

7. D. Come impiegasi l' articolo definito *Femminino*?

R. Avanti a tutti li nomi comuni di genere *femminino*, ed avanti ancora a quelli di genere *mascolino*, che principiano per *Vocale*, o per H *muta* (1).

8. D. Perchè si chiama H *muta*? (2)

R. Perchè vi sono alcune parole nella lingua francese, che principiano per H, la quale non ha verun suono; in tal caso si considera, come se cominciasse per *vocale*, motivo per cui si serve sempre dell' articolo *femminino* apostrofato; come si vedrà negli esempii qui appresso.

---

(1) *Qui si vede che si commette una discordanza di genere; ma siccome i Francesi amano dolcezza nella loro lingua, quindi è, che permettono piuttosto una discordanza, che un asprezza di voce.*

(2) *In alcune Grammatiche, vien chiamata* H dolce, *e con tal parola parrebbe, che dovesse avere qualche piccolo suono, mentre che non ne ha assolutamente alcuno; quindi si chiamerà sempre* muta, *e non mai* dolce.

In Italiano nel verbo avere, *abbiamo ancora l'* H muta, *e scriviamo* ho, hai, ha, hanno, *e dell'* H, *non ne facciamo sentire alcun suono; lo stesso accade dell'* H *posta in principio di non poche parole francesi.*

I moderni scrittori, che hanno conosciuto esser inutile questa lettera; la sopprimono, ed in vece sua sostituiscono un accento grave sopra la vocale, affine di distinguere questo verbo da alcune altre parole somiglianti a questo, se non vi fosse l'accento, e scrivono ò, ài, à, ànno.

Esempio d' un nome Mascolino cominciante da *Vocale* .

Singolare .

Nom.	*l' abbate*	l' abbé
Gen.	*dell' abbate*	de l' abbé
Dat.	*all' abbate*	à l' abbé
Acc.	*l' abbate*	l' abbé
Voc.	*o abbate*	ô abbé
Abl.	*dall' abbate*	de l' abbé , *o* par l' abbé .

Plurale .

Nom.	*gli abbati*	les abbés
Gen.	*degli abbati*	des abbés
Dat.	*agli abbati*	aux abbés
Acc.	*gli abbati*	les abbés
Voc.	*o abbati*	ô abbés
Abl.	*dagli abbati*	des abbés , *o* par les abbés .

Esempio d'un nome mascolino cominciante da H *muta* .

Singolare .

Nom.	*l' uomo*	l' homme
Gen.	*dell' uomo*	de l' homme
Dat.	*all' uomo*	à l' homme
Acc.	*l' uomo*	l' homme
Voc.	*o uomo*	ô homme
Abl.	*dall' uomo*	de l' homme , *o* par l'homme .

Plurale .

Nom.	*gli uomini*	les hommes
Gen.	*degli uomini*	des hommes
Dat.	*agli uomini*	aux hommes
Acc.	*gli uomini*	les hommes
Voc.	*o uomini*	ô hommes
Abl.	*dagli uomini*	des hommes, *o* par les hommes.

Così si declinerà .

l' esprit ,	*lo spirito* .	l' honneur ,	*l' onore* .
l' autel ,	*l' altare* .	l' habit ,	*l' abito* .
l' abbé ,	*l' abbate* .	l' hiver ,	*l' inverno* .
l' ordre ,	*l' ordine* .	l' hommage ,	*l' omaggio* .
l' amour ,	*l' amore* .	l' horreur ,	*l' orrore* .
l' arbre ,	*l' albero* .	l' horloge ,	*l' orologio* .

9. D. Vorrei sapere se è sempre muta l' H in principio di parola ?

R. No, ve ne sono ancora di quelle in cui, l' H si deve pronunciare con aspirazione sulla vocale che la segue ; e questa si chiama H *aspirata*, ed in tal caso l' articolo che la precede, non si apostrofa mai, perchè tiene il posto di consonante come tutte le altre ; ed eccone gli esempii.

Singolare.

Nom.	*l' eroe*	le héros
Gen.	*dell' eroe*	du héros
Dat.	*all' eroe*	au héros
Acc.	*l' eroe*	le héros
Voc.	*o eroe*	ô héros
Abl.	*dall' eroe*	du héros, o par le héros.

Plurale.

Nom.	*gli eroi*	les héros (1)
Gen.	*degli eroi*	des héros
Dat.	*agli eroi*	aux héros
Acc.	*gli eroi*	les héros
Voc.	*o eroi*	ô héros
Abl.	*dagli eroi*	des héros, o par les héros.

Esempio di un nome femminino cominciante da H aspirata.

Singolare.

Nom.	*la vergogna*	la honte
Gen.	*della vergogna*	de la honte
Dat.	*alla vergogna*	à la honte
Acc.	*la vergogna*	la honte
Voc.	*o vergogna*	ô honte
Abl.	*dalla vergogna*	de la honte, o par la honte.

Plurale.

Nom.	*le vergogne*	les hontes
Gen.	*delle vergogne*	des hontes
Dat.	*alle vergogne*	aux hontes
Acc.	*le vergogne*	les hontes
Voc.	*o vergogne*	ô hontes
Abl.	*dalle vergogne*	des hontes, o par les hontes.

D

(1) *Pronunciate* lé héro, *e non mai* lé zéro.

Così si declinerà .

le hasard ,	*l'azzardo* .	le hoquet ,	*il singhiozzo* .
le haricot ,	*il fagiuolo* .	le hautain ,	*l' altiero* .
le houssard ,	*l' ussero* .	la haine ;	*l' odio* .
le hardi ,	*l' ardito* .	la harpe ,	*l' arpa* .
le havresac ,	*la muciglia* .	la hache ,	*l' asce* .
le hautbois ,	*la piva*, o *l'oboo*.	la hardiesse,	*l' arditezza* .
le héraut ,	*l' araldo* .	la hâte ,	*la fretta* .
le hêtre ,	*il faggio* .	la hauteur ,	*l' altezza* .
le honteux ,	*il vergognoso* .	la housse ,	*la gualdrappa* .

DELL' ARTICOLO DEFINITO COLLE PREPOSIZIONI .

Siccome la maggior parte delle Preposizioni reggono l'*Accusativo* , e queste si adoprano frequentemente nel discorso , quindi è , che stimo cosa necessaria di esporne qui appresso le più frequentate tra quelle che reggono l' *Accusativo* .

PREPOSIZIONI .

con ,	avec .	*presso* ,	chez .
in ,	dans . (1)	*fra* ,	parmi .
per ,	pour .	*verso* ,	vers .
sopra ,	sur .	*dopo* ,	après .
sotto ,	sous .	*contro* ,	contre .

COLL' ARTICOLO MASCOLINO .

Singolare .

col o *con il coltello* ,	avec le couteau .
nel o *dentro il tiratojo* ,	dans le tiroir .
pel (2) o *per lo scolare* ,	pour l' écolier .
sul o *sopra lo stomaco* ,	sur l' estomac .

---

(1) *Nel senso* preciso , e determinato , IN , *si traduce sempre per* dans ; *e nel senso* vago , *ed* indeterminato *si traduce sempre per* en.

(2) *Il* pel , o pella , *significando* a motivo , a causa , *si traducono* par le , par la, p.e. je n'ai pu y aller *par le* mauvais tems , *non ho potuto andarci* pel *cattivo tempo* , *etc*.

	sotto il letto,	sous le lit :
	presso il generale;	chez le général
	fra il denaro,	parmi l'argent.
	verso il cielo,	vers le ciel.
	dopo il diluvio,	après le deluge.
	contro il nemico,	contre l' ennemi.

Plurale Mascolino.

co' coi colli cogli	*con i romani*,	avec les romains.
	con li russi,	avec les russiens.
	con gl' inglesi,	avec les anglais.
ne' nei nelli negli	*dentro i paesi*,	dans les pays.
	dentro li quadri,	dans les tableaux :
	dentro gli affari,	dans les affaires.
pe'	*per i maestri*,	pour les maîtres.
	per gli scolari,	pour les écoliers.
	per gli uomini,	pour les hommes.
su sui sulli sugli	*sopra i calzoni*,	sur les culottes.
	soprà li stivali,	sur les bottes.
	sopra gli abiti,	sur les habits.
	sotto li portici,	sous les arcades.
	fra li soldati,	parmi les soldats.
	presso i romani,	chez les romains.
	verso i confini,	vers les confins.
	dopo i frutti,	après les fruits.
	contro gl'inglesi	contre les anglais.

COLL' ARTICOLO FEMMININO.

Singolare.

colla, o con la Principessa,	avec la Princesse.
nella, o dentro la camera,	dans la chambre.
per la stagione,	pour la saison.
sulla, o sopra la tavola,	sur la table.
sotto la finestra,	sous la fenêtre.
presso la Duchessa,	chez la Duchesse.
fra la nobiltà,	parmi la noblesse.
verso la casa,	vers la maison.
contro la morte,	contre la mort.
dopo la lezione,	après la leçon.

Plurale.

colle, o con le forbici,	avec les ciseaux.
nelle, o dentro le botteghe,	dans les boutiques.
per le feste,	pour les fêtes.
sulle, o sopra le spalle,	sur les épaules.
sotto le foglie,	sous les feuilles.
presso le amazzoni,	chez les amazones.
fra le donne,	parmi les femmes.
verso le alpi,	vers les alpes.
dopo le feste,	après les fêtes.

NOMI *FEMMININI* IN FRANCESE, CHE SONO *MASCOLINI* IN ITALIANO. (1)

une affaire,	*un affare.*	une brique,	*un mattone.*
une anecdote,	*un aneddoto.*	une bague,	*un anello.*
une aiguille,	*un ago.*	la boue,	*il fango.*
une attaque,	*un assalto, attacco.*	la broderie,	*il ricamo.*
		la bassinoire,	*lo scaldaletto.*

(1) *Avendo rilevato per lunga esperienza, che li studiosi, anche di già bene innoltrati nello studio della lingua Francese, commettono con tutta facilità delle discordanze, per non sapere di qual Genere sia il nome in francese; non tralasciai fatica, di farne la seguente raccolta d' ambi li generi, affinchè nulla manchi allo studioso per scrivere, e parlar correttamente.*

la boucherie ,	*il macello .*
la broche ,	*lo spiedo .*
la crainte ,	*il timore .*
la candeur,(1)	*il candore .*
la couleur ,	*il colore .*
la chaire ,	*il pulpito .*
la chaleur ,	*il calore .*
la charue ,	*l' aratro .*
la coutume ,	*il costume .*
la cheminée ,	*il cammino .*
la culotte ,	*il calzone .*
la cuiller ,	*il cucchiajo .*
la dette ,	*il debito .*
la douleur ,	*il dolore .*
la dragée ,	*il confetto .*
une erreur ,	*un errore .*
l' étude ,	*lo studio .*
une écritoire ,	*un calamajo .*
une enflure ,	*un enfiore .*
l' entrée ,	*l' ingresso .*
l' encre ,	*l' inchiostro .*
la fin ,	*il fine .*
la fleur ,	*il fiore .*
la frayeur ,	*lo spavento .*
la fureur ,	*il furore .*
la ferveur ,	*il fervore .*
la faveur ,	*il favore .*
la feuille ,	*il foglio .*
la flûte ,	*il flauto .*
la faute ,	*il fallo .*
la gelée ,	*il gelo .*
la glace ,	*il diaccio .*
l' huile ,	*l' olio .*
une humeur ,	*un umore .*
la haine ,	*l' odio .*
l' haleine ,	*il fiato .*
l' horreur ,	*l' orrore .*
l' horloge ,	*l' orologio .*
une intrigue ,	*un intrigo .*
une insulte ,	*un insulto .*
la lueur ,	*lo splendore .*
la langueur ,	*il languore .*
la lèvre ,	*il labbro .*
la lorgnette ,	*l' occhialino .*
la montre ,	*l' oriuolo da tasca .*
la mèthode ,	*il metodo .*
la mer ,	*il mare .*
la mappemonde ,	*il mappamondo .*
la minute ,	*il minuto .*
la morue ,	*il merluzzo .*
la merluche ,	*il baccalà .*
la nouriture ,	*il nutrimento .*
l' odeur ,	*l' odore .*
une orange ,	*un arancio .*
une ordure ,	*un sudiciume .*
la pâleur ,	*il pallore .*
la pendule ,	*l' orologio da tavola .*
la poitrine ,	*il petto .*
la plainte ,	*il lamento .*
la paillasse ,	*il paglericcio .*
la place ,	*il posto .*
la pensée ,	*il pensiero .*
la défaillance , *o* la pamoison ,	*il deliquio .*
la rancune ,	*il rancore .*
la rencontre ,	*l' incontro .*

(1) *Li Sostantivi cadenti in* eur , *sono quasi tutti* Femminini , *benchè in italiano siano* Mascolini .

la rame ,	*il remo* .
la rougeur ,	*il rossore* .
la sève ,	*il sugo* ,
la senteur ,	*l' odore* .
la splendeur ,	*lo splendore* .
la sueur ,	*il sudore* .
la toile ,	*il sipario* .
la tromperie ,	*l' inganno* .
la tulipe ,	*il tulipano* .
la trahison ,	*il tradimento* .
la tige ,	*il tronco , fusto* .
la valeur ,	*il valore* .
la vapeur ,	*il vapore* .

NOMI *MASCOLINI* IN FRANCESE , CHE SONO *FEMMININI* IN ITALIANO .

l' air ,	*l' aria* .
l' age ,	*l' età* .
un abricot ,	*un' albicocca* .
le bonheur ,	*la felicità* .
le brouillard ,	*la nebbia* .
le cabaret ,	*la bettola* .
le chêne ,	*la quercia* .
le chocolat ,	*la cioccolata* .
le carême ,	*la quaresima* .
le chemin ,	*la strada* .
le chalumeau ,	*la zampogna* .
le carosse ,	*la carozza* .
le dimanche ,	*la domenica* .
le départ ,	*la partenza* .
le déjeuné ,	*la colazione* .
l' espion ,	*la spia* .
le flacon ,	*la boccetta* .
le fouet ,	*la frusta* .
le frimas ,	*la brina* .
le front ,	*la fronte* .
le gouté ,	*la merenda* .
le guide ,	*la guida* .
le linge ,	*la biancheria* .
le lacet ,	*la stringa* .
le malheur ,	*la disgrazia* .
un mémoire ,	*una pro-memoria* .
le matin ,	*la matina* .
le minuit ,	*la mezzanotte* .
le papillon ,	*la farfalla* .
le papier ,	*la carta* .
le pot ,	*la pignatta* .
le printems ,	*la primavera* .
le parterre ,	*la platea* .
le parchemin ,	*la cartapecora* .
le plioir ,	*la stecca* .
le raisin ,	*l' uva* .
le reçu ,	*la ricevuta* .
le sabre ,	*la sciabola* .
le sable ,	*l' arena* .
le soir ,	*la sera* .
le soin ,	*la cura* .
le sort ,	*la sorte* .
le soupé ,	*la cena* .
le surtout ,	*la zimarra* .
le transparent ,	*la falzariga* .
le teint ,	*la carnagione* .
le tarif ,	*la tariffa* .
le tonneau ,	*la botte* .

AVVERTIMENTO.

Ora segue il *Tema* da mettere in pratica semplicemente l'*Articolo Definito*, e le *Preposizioni* sin qui studiate. Lo studioso deve concordare l'Articolo secondo il *Genere*, *Numero*, e *Caso* che starà il suo *Nome* a cui è unito, ed il resto vi è tutto senza bisogno alcuno di adoprare il Dizionario.

TEMA (1).

Sull' Articolo Definito, e unito ad alcune Preposizioni.

1. Il seggio dell'uomo, è la terra: quello de' pe-
siège m. *homme* m. *c'est* *terre* f. *celui* *pois-*
sci, l'acqua; degli ucelli, l'aria: e quello della donna,
sons m. *eau* f. *oiseaux* *air* m. *et celui* *femme* f.
l'onore.
honneur m.

2. La pazienza, la dolcezza, il coraggio, e la sin-
patience f. *douceur* f. *courage* m. *et* *sin-*
cerità ornano il carattere dell'uomo.
cérité f. *ornent* *caractère* m. *homme* m.

3. L'uomo non è veramente stimabile che allorquan-
homme *n' est* *vraiment* *estimable* *que* *lorsqu'*
do egli riunisce la bontà e la sincerità del cuore ai ta-
il *réunit* *bonté* f. *et* *droiture* f. *coeur* m. *ta-*
lenti ed alle grazie dello spirito.
lens *et* *agrémens* *esprit* m.

---

(1) *Nell' esercizio di questi temi, si vedrà una traduzione letterale, affine di poter far cadere esattamente le parole francesi, sotto quelle italiane: ma sarà cura del Maestro l' insinuare agli Scolari quali sono le Frasi Italiane, che non possono tradursi letteralmente in Francese; e quali sono le Frasi Francesi, che non possono essere tradotte letteralmente in Italiano, e loro mostrerà qual' è la maniera particolare d' esprimerle tanto in un linguaggio, che nell' altro.*

4. L' orrore del vizio, e l' amore della virtù sono
horreur f. *vice*, *et* *amour* m. *vertu* f. *sont*
le delizie del savio.
délices *sage* m.

5. Il timore della morte, e l' amore della vita sono
crainte f. *mort* f. *et* *amour* m. *vie* f. *sont*
naturali agli uomini.
naturels *hommes*.

6. L' assenza diminuisce le mediocri passioni, e au-
absence f. *diminue* *médiocres passions*, *et aug-*
menta le grandi; come il vento smorza le candele, ed
mente *grandes*; *comme* *vent* m. *éteint* *chandelles*, *et*
accende il fuoco.
allume *feu* m.

7. La più parte degli uomini ànno come le piante,
plupart *hommes ont comme* *plaintes*
delle proprietà nascoste che l' azzardo fa scuoprire.
propriétés cachées *que* *hasard* m. *fait découvrir*.

8. La buona grazia è al corpo ciò che il buon senso
bonne grace f. *est* *corps* *ce* *que* *bon* *sens*
è allo spirito.
est *esprit* m.

9. Quando noi esageriamo la gratitudine che i no-
Quand *nous* *exagerons* *tendresse* f. *que*
stri amici ànnò per noi, è spesso meno per riconoscenza,
nos(1)*amis ont* *nous*, *c'est souvent moins* *reconnaissance*,
che pel desiderio di far giudicare del nostro merito.
que *desir* m. *de faire juger* *de notre* *mérite*.

10. (2) Dall' uniformità nasce la noja, dalla noja la
uniformité nait *ennui* f. *ennui*
riflessione, e dalla riflessione il disgusto della vita.
reflexion f. *dégoût* m. *vie* f

---

(1) *I Pronomi Possessivi che trovansi dinanzi a' Sostantivi, non vogliono mai gli articoli definiti* le, la, les, (*come si vedrà alla Dom.* 13.) *avverta dunque il Traduttore di non dire* les nos amis, *ma dirà* nos amis; *e così degli altri simili casi, che troverà nel presente Tema.*

(2) *Osservate l' annotazione* 3. *alla Domanda* 5.

11. Il nome d' Ulisse, Re d' Itaca, fu celebre in
nom d' Ulisse, Roi d' Itaque, fut célèbre
tutta la Grecia e in tutta l' Asia, pel suo valore nelle
toute Grèce toute Asie sa valeur f.
battaglie, e più ancora per la sua sagacità ne' consigli.
combats et plus encore sa sagesse f *conseils.*

12. La civiltà regna più nella Capitale che nelle Pro-
politesse règne plus Capitale f. *que Pro-*
vincie.
vinces.

13. La gloria di un sovrano consiste meno nella gran-
gloire f. *d' un Souverain consiste moins gran-*
dezza de' suoi stati, e nella forza delle sue Cittadelle,
deur f. *de ses états, et force* f. *de ses Citadelles,*
che nella felicità che egli procura a' suoi popoli.
que bonheur m. *qu' il procure à ses peuples.*

14 La più gran parte degl' incomodi, che si soffro-
plus grande partie f. *indispositions qu'on souf-*
no nella vecchiaja, provviene dai disordini fatti nella gio-
fre vieillesse f. *vient débauches faites jeu-*
ventù.
nesse f.

15. Senza ammettere un altra vita non si potrebbe
Sans admettre une autre vie on ne saurait
conciliare colla giustizia di Dio lo spettacolo della virtù
concilier justice de Dieu spectacle m. *vertu*
che languisce ne' ferri, mentre che il vizio trionfa.
qui languit fers, tandis que vice m. *triomphe.*

16. Il nome Romano era rispettato fra le nazioni
nom Romain était respecté nations
della terra le più remote.
terre f. *plus éloignées.*

17. Dopo la morte di Achille, avendo Ulisse colla
mort f. *d' Achille, ayant Ulisse*
sua eloquenza ottenute le armi di quell'Eroe; Ajace il
son éloquence obtenu armes de ce Héros; Ajax
più formidabile fra i Greci ne fu sì indispettito, che an-
plus redoutable Grecs en fut si piqué, qu' il

dò errando furiosamente sulla terra, e armò il suo brac-
parcourut furieusement terre, et arma son bras
cio anche contro gli animali credendo di uccidere Ulisse
m. *même animaux croyant de tuer Ulisse*
co' suoi compagni sotto la loro figura, ma alla fine rivolse
ses compagnons leur figure, mais fin f. *tourna*
la spada verso il suo petto e si uccise da se stesso.
épée sa poitrine f. *et se tua par lui-même.*

18. L'uomo deve passare la prima parte della sua vi-
homme doit passer première partie de sa vie
ta co' morti, la seconda co' vivi, e l'ultima con se stesso.
f. *morts, seconde vivans, et dernière lui même.*

19. L'uomo fu destinato all'ordine: nasce nell'or-
homme fut destiné ordre: nait or-
dine: vive coll'ordine; ed è per l'ordine ch'egli si
dre: vit et c'est qu'il se
conserva:
conserve.

20 L'amore del prossimo è così necessario nella so-
amour m. *prochain est aussi nécessaire so-*
cietà per la felicità della vita, che nel cristianesimo per
ciété bonheur m. *vie* f. *que christianisme*
la felicità eterna.
félicité f. *éternelle.*

21. Dubito d'aver lasciato il mio fazzoletto a casa
Je doute d'avoir laissé mon muchoir m.
vostra, perchè l'ho cercato con attenzione ne' tiratoj, fra
vous car je l'ai cherché attention tiroirs,
la biancheria, nella camera della serva, sul letto, sotto
linge m. *chambre* f. *servante* f. *lit* m.
le sedie, nella mia tasca ed in quelle de miei figli; sul
chaises, ma poche f. *et celles de mes enfans;*
cammino, insomma non mi è stato possibile di ritrovarlo.
cheminée f. *enfin il ne m'a pas été possible de le retrouver.*

22. Le persone disinteressate ricercano piuttosto il
personnes désintéressées recherchent plutôt
merito che la fortuna.
mérite que fortune f.

23. La Scrittura è stata inventata per dipingere la pa-
écriture a été inventée peindre pa-
rola, e per parlare agli occhi.
role f. *et parler yeux*.

24. La virtù è preferibile alle ricchezze, l' amicizia
vertu f. *est préférable richesses, amitié* f.
al denaro, e l' utilità al piacere.
argent m. *et utilité* f. *plaisir* m.

DELL' ARTICOLO INDEFINITO.

10. D. Qual' è l' articolo *Indefinito*?

R. E' quello, che serve solamente a determinare il caso, e ne ha soltanto tre, cioè il *Genitivo*, *Dativo* ed *Ablativo*, detti in italiano DI, A, DA, ed in francese DE, A, DE. (1)

11. D. Perchè si chiama *Indefinito*?

R. Perchè esprime un senso generale ed indeterminato della cosa di cui si parla.

12. D. Cosa s'impiega questo articolo *Indefinito*?

R. Egli s' impiega al *Mascolino*, e *Femminino*; al *Singolare* e *Plurale*; ed in particolare avanti a tutti li nomi proprii, cioè: di *Dio*, degli *Angeli*, degli *uomini*, e delle *Città* per esempio: *Donnez-moi un morceau* de *pain*; datemi un pezzo *di* pane. *J'étais à table quand il arriva mon frère*; stavo *a* tavola quando giunse mio fratello. *Ma soeur revint hier* de *Paris*; ritornò jeri mia sorella da *Parigi* etc.

DECLINAZIONE DELL' ARTICOLO INDEFINITO CO' NOMI PROPRII.

Nom.	*Dio*,	Dieu.
Gen.	*di Dio*,	de Dieu.
Dat.	*a Dio*,	à Dieu.
Acc.	*Dio*,	Dieu.
Voc.	*o Dio*,	ô Dieu.
Abl.	*da Dio*,	de Dieu, par Dieu.

(1) *Secondo l' Accademia ed i più celebri Grammatici Francesi, la lingua Francese non è, propriamente parlando*

Altro cominciante da Vocale.

Nom.	*Stefano*,	Etienne.
Gen.	*di Stefano*,	d' Etienne.
Dat.	*a Stefano*,	à Etienne.
Acc.	*Stefano*,	Etienne.
Voc.	*o Stefano*,	ô Etienne!
Abl.	*da Stefano*,	d' Etienne, o par Etienne.

Femminino.

Nom.	*Roma*,	Rome.
Gen.	*di Roma*,	de Rome.
Dat.	*a Roma*,	à Rome.
Acc.	*Roma*,	Rome.
Voc.	*o Roma*,	ô Rome!
Alb.	*da Roma*,	de Rome, o par Rome.

Altro cominciante da Vocale.

Nom.	*Isabella*,	Isabelle.
Gen.	*d' Isabella*,	d' Isabelle.
Dat.	*à Isabella*,	à Isabelle.
Acc.	*Isabella*,	Isabelle.
Voc.	*o Isabella*,	ô Isabelle.
Abl.	*da Isabella*,	d' Isabelle, o par Isabelle.

Così si declinerà.

Jacques,	*Giacomo*.	Elisabeth,	*Elisabetta*.
Louis,	*Luigi*.	Emilie,	*Emilia*.
Joseph,	*Giuseppe*.	Pauline,	*Paolina*.
Laurent,	*Lorenzo*.	Domitille,	*Domitilla*.

13. D. Vorrei sapere, se non vi è altro da osservare intorno all' articolo *Indefinito*.

R. E' cosa importantissima il sapere ancora, che i Pronomi Possessivi *Assoluti*, stando sempre uniti ai *Sostantivi*, non vogliono mai gli articoli Definiti *LE*, *LA*, *LES*, ed in vece loro prendono sempre l' articolo *Indefinito*, come si vedrà ne' seguenti esempii.

---

altri articoli che le *masc. Sing.* la *fem. sing. e* les *plurale per ambi li generi : ma ancor io mi contenterò di chiamarlo impropriamente articolo* Indefinito, *mentre che* DI, A, DA, *altro non sono che vere* Preposizioni, *colle quali i* Greci, *ed i* Latini *esprimevano i rapporti delle differenti terminazioni dei loro nomi*.

Singolare.

Nom.	*il mio fratello*,	mon frère.
Gen.	*del mio fratello*,	de mon frère.
Dat.	*al mio fratello*,	à mon frère.
Acc.	*il mio fratello*,	mon frère.
Voc.	*o mio fratello*,	ô mon frère.
Abl.	*dal mio fratello*,	de mon frère, *o* par mon frère.

Plurale.

Nom.	*i miei fratelli*,	mes frères.
Gen.	*de' miei fratelli*,	de mes frères.
Dat.	*a' miei fratelli*,	à mes frères.
Acc.	*i miei fratelli*,	mes frères.
Voc.	*o miei fratelli*,	ô mes frères.
Abl.	*da miei fratelli*,	de mes frères, *o* par mes frères.

Singolare.

Nom.	*il tuo amico*,	ton ami.
Gen.	*del tuo amico*,	de ton ami.
Dat.	*al tuo amico*,	à ton ami.
Acc.	*il tuo amico*,	ton ami.
Voc.	*o tuo amico*,	ô ton ami.
Abl.	*dal tuo amico*,	de ton ami, *o* par ton ami.

Plurale.

Nom.	*i tuoi amici*,	tes amis.
Gen.	*de' tuoi amici*,	de tes amis.
Dat.	*a' tuoi amici*,	à tes amis.
Acc.	*i tuoi amici*,	tes amis.
Voc.	*o tuoi amici*,	ô tes amis.
Abl.	*da' tuoi amici*,	de tes amis, *o* par tes amis.

Singolare.

Nom.	*il suo nemico*,	son ennemi.
Gen.	*del suo nemico*,	de son ennemi.
Dat.	*al suo nemico*,	à son ennemi.
Acc.	*il suo nemico*,	son ennemi.
Voc.	*o suo nemico*,	ô son ennemi.
Abl.	*dal suo nemico*,	de son ennemi, *o* par son ennemi.

Plurale.

Nom.	*i suoi nemici*,	ses ennemis.
Gen.	*de' suoi nemici*,	de ses ennemis.
Dat.	*a' suoi nemici*,	à ses ennemis.
Acc.	*i suoi nemici*,	ses ennemis.
Voc.	*o suoi nemici*,	ô ses ennemis.
Abl.	*da' suoi nemici*,	de ses ennemis, o par ses ennemis.

Femminino Singolare.

Nom.	*la mia sorella*,	ma soeur.
Gen.	*della mia sorella*,	de ma soeur.
Dat.	*alla mia sorella*,	à ma soeur.
Acc.	*la mia sorella*,	ma soeur.
Voc.	*o mia sorella*,	ô ma soeur.
Abl.	*dalla mia sorella*,	de ma soeur o, par ma soeur.

Plurale.

Nom.	*le mie sorelle*,	mes soeurs.
Gen.	*delle mie sorelle*,	de mes soeurs.
Dat.	*alle mie sorelle*,	à mes soeurs.
Acc.	*le mie sorelle*,	mes soeurs.
Voc.	*o mie sorelle*,	ô mes soeurs.
Abl.	*dalle mie sorelle*,	de mes soeurs, o par mes soeurs.

OSSERVAZIONE.

In Italiano si usa la Preposizione *A* (chiamata in questa lezione articolo *Indefinito*) dopo i Verbi di moto, seguiti degl' Infiniti de' Verbi: ma in francese si deve assolutamente tacere, onde si dice: *allez dîner*, andate *A* pranzare; e non *à dîner*: *venez me voir*, venite *A* vedermi; e non *à me voir*: *allez-vous coucher* andate *A* dormire, e non *à vous coucher* etc.

DELL' ARTICOLO PARTITIVO.

14. D. Qual' è l'articolo *Partitivo* ?

R. L'articolo *Partitivo* di cui fanno grand'uso i Francesi (che viene sottinteso dagl' Italiani , come si vedrà in appresso) non è altro , che il *Genitivo* degli Articoli *Definito* , ed *Indefinito* , ma in senso *Partitivo* diventa o *Nominativo* , o *Dativo* , o *Accusativo* .

15 D. Perchè si chiama *Partitivo* ?

R. Perchè esprime una parte indeterminata della cosa di cui si parla , per esempio *donnez - lui* du *pain et* de *l'eau* ; dategli pane ed acqua : vale a dire *del* pane , e *dell'* acqua : il senso è partitivo , poichè non esprime nè la quantità , nè la qualità del *pane* , e dell' *acqua* , che gli si deve dare .

16. D. Come si può sapere , quando si deve impiegare l' articolo *Partitivo* avanti ai nomi ?

R. Per regola generale , quando si trova un nome senza alcun articolo , ma che viene bensì sottinteso in italiano ; bisogna in francese assolutamente impiegare innanzi al nome l'articolo , che si sottintende in italiano ; dicendo per esempio . *Voi avrete* pane , vino , e carne ; qui si vedono tre nomi senza articolo , poichè viene sottinteso , potendosi ancora dire *del* pane , *del* vino , e *della* carne , onde il *del* fa *du* , e *della* fa *de la* , perciò si deve dire in francese, *Vous aurez* du *pain* , du *vin* , *et* de la *viande* .

17. D. Siccome l' articolo Partitivo non è altro che il *Genitivo* degli articoli *Definito* , ed *Indefinito* , vorrei dunque sapere se si può adoprare indifferentemente l' uno , o l' altro ?

R. Osservate le quattro regole seguenti , le quali non soffrono eccezione alcuna .

1.

L' articolo Definito mascolino DU , si adopra sempre avanti ai sostantivi mascolini comincianti da *Consonante* , o da H *aspirata* , come : *Vous avez mangé* du *pain* , *et* du *fromage* , voi avete mangiato pane , e formaggio .

2.

L' Articolo definito femminino *de la* , si adopra sem-

pre avanti a' *sostantivi femminini* ; ed anche avanti ai sostantivi mascolini comincianti da *Vocale* , o da H *muta* , come : *Je voudrais* de la *toile fine* , vorrei tela fina . *Vous avez* de l'*esprit* , *et* de l'*érudition* , voi avete talento , ed erudizione .

3.

L' articolo Indefinito DE si adopra sempre avanti all'aggettivo seguito dal sostantivo , (1) tanto al singolare , che al plurale , come : *Ce sont* de *mauvais sujets* , sono cattivi soggetti . *En Italie il y a* de *belles Villes* , in Italia vi sono belle Città .

4.

L' articolo Definito DES serve avanti ai sostantivi d'entrambi i generi , come : *Il a acheté* des *perles* , *et* des *diamants* , egli ha comprato perle , e diamanti .

18. D. Come distinguesi il senso *Indefinito* dal *Partitivo* ?

R. Si distingue facilmente , poichè il senso *Indefinito* esprime la cosa in generale , ed indeterminata ; ed il *Partitivo* , non esprime che una porzione della cosa di cui si parla .

DECLINAZIONE DELL' ARTICOLO PARTITIVO .

MASCOLINO .

Singolare .

Nom.	*pane*	du pain .
Dat.	*a pane* (2)	à du pain .
Acc.	*pane*	du pain .

Plurale .

Nom.	*pani* ,	des pains .
Dat.	*a pani* ,	à des pains .
Acc.	*pani* ,	des pains .

---

(1) *Ma se l' aggettivo seguito dal sostantivo significa una cosa sola , in tal caso , si adopra il* Definito *per esempio*, On trouve par tout *des* petits-maîtres , et *des* petites-maîtresses ; *da per tutto si trovano Zerbini* , *e Civettine* . Votre ami a *des* petits neveux bien aimables , *il vostro amico ha nipotini molto graziosi* .

(2) *Vale a dire* a del pane ; *e così a tutti li dativi al singolare : ed al plurale* , a dei pani .

FEMMININO.

Singolare.

Nom.	*carne*,	de la viande.
Dat.	*a carne*,	à de la viande.
Acc.	*carne*,	de la viande.

Plurale.

Nom.	*carni*,	des viandes.
Dat.	*a carni*,	à des viandes.
Acc.	*carni*,	des viandes.

Singolare.

Nom.	*vino forestiere*,	du vin étranger.
Dat.	*a vino forestiere*,	à du vin étranger.
Acc.	*vino forestiere*,	du vin étranger.

Plurale.

Nom.	*vini forestieri*,	des vins étrangers.
Dat.	*a vini forestieri*,	à des vins étrangers.
Acc.	*vini forestieri*,	des vins étrangers.

Singolare.

Nom.	*buon salame*,	de bon saucisson.
Dat.	*a buon salame*,	à de bon saucisson.
Acc.	*buon salame*,	de bon saucisson.

Plurale.

Nom.	*buoni salami*,	de bons saucissons.
Dat.	*a buoni salami*,	à de bons sancissons.
Acc.	*buoni salami*,	de bons saucissons.

Singolare.

Nom.	*tela fina*,	de la toile fine.
Dat.	*a tela fina*,	à de la toile fine.
Acc.	*tela fina*,	de la toile fine.

Plurale.

Nom.	*tele fine*,	des toiles fines.
Dat.	*a tele fine*,	à des toiles fines.
Acc.	*tele fine*,	des toiles fines.

Singolare.

Nom.	*buona insalata*,	de bonne salade.
Dat.	*a buona insalata*,	à de bonne salade.
Acc.	*buona insalata*,	de bonne salade.

Plurale.

Nom,	*buone insalate,*	de bonnes salades.
Dat.	*a buone insalate,*	à de bonnes salades.
Acc,	*buone insalate,*	de bonnes salades.

DELL' ARTICOLO *UNO* ED *UNA*, (*UN*, *UNE*).

19. D. Perchè li numeri *uno*, e *una* si chiamano ancora *Articoli*?

R. Perchè alcune volte si adoprano in vece dell'articolo Definito *le*, o *la*; ed in tal caso non disegnano più unità numerica, dicendo per esempio: Un *vrai sujet doit obéir à son Prince*; un vero suddito deve obbedire al suo Principe: Qui si vede che *un*, è articolo, potendosi dire *le vrai sujet etc.* Une *femme qui a soin de son menage*, *est digne d'être aimée*; una, o la donna che attende al governo di casa sua, è degna d' essere amata.

20. D. Come fanno al plurale questi due *Articoli*?

R. Tutti due fanno DES, dicendo al singolare *un livre*, *une femme*; si dice al plurale *des livres*, *des femmes*.

21. D. Ora che abbiamo terminato li quattro Articoli, vorrei sapere, se vi è altro a notarsi intorno ad essi?

R. E' necessario a sapersi ancora, che tutti gli *Avverbii di quantità*, domandano sempre dopo di loro l'articolo *Indefinito* DE, benchè non venga nè espresso, nè sottinteso in italiano, come si vedrà dai seguenti esempii:

Quante *attrattive à quella donna*!	*Que*, o *combien d'* attraits a cette femme! (1)
Quante *volte ci siete stato*?	*Combien de* fois y avez-vous été?
Voi avete molto *spirito*.	Vous avez *beaucoup d'* esprit.
Ve lo dirò in poche *parole*,	Je vous le dirai en *peu de* mots.
Voi avete poco *amore per la patria*,	Vous avez *peu d'* amour pour la patrie.

(1) *In senso Ammirativo è sempre preferibile il* que,

Egli ha messo più *tempo di me*, *ed ha fatto* meno *lavoro*. — Il a mis *plus de* tems que moi, et il a fait *moins d'* ouvrage.

Voi fate troppi *complimenti*. — Vous faites *trop de* complimens.

Egli ha tanta *ambizione quanta ne avete voi* ; *ma non ha* tanto *denaro a spendere*. — Il a *autant d'* ambition que vous en avez ; mais il n' a pas *tant d'* argent à dépenser.

Non v' è amicizia senza interesse. — Il n' y a *pas d'* amitié sans intérêt.

Non vi sono cerimonie da fare per cose dappoco. — Il n' y a *point de* façons à faire pour de petites choses.

N. B. Si eccettua l'Avverbio *bien* (1), il quale significando *molto*, domanda sempre dopo di se l' articolo Partitivo *Definito*, per esempio : *bien* du *plaisir*, molto piacere ; *bien* de la *force*, molta forza ; *bien* des *fruits*, molti frutti ; *bien* des *choses*, molte cose etc.

TEMA

Sull' Articolo Indefinito, Partitivo, Uno, *ed* Una (2).

1. La collera di Diana fu la causa della morte
colère Diane fut cause mort
' Atteone, e la bellezza d' Elena cagionò la rovina di
et beauté Hélène causa ruine f.
Troja.
Troye.

(1) *L' Avverbio* bien, *viene anche impiegato per* beaucoup, *e significa* largement, en abondance.

(2) *Essendo questo il secondo* Tema, *lo studioso faccia attenzione, che deve impiegare anche le cose già passate nel primo ; e così di mano in mano in tutti li* Temi *seguenti, impiegherà le cose passate negli antecedenti*.

2. La saviezza di Socrate, l'astuzia di Ulisse, e il
sagesse f. *Socrate*, *finesse* f. *Ulisse* *et*
valore d'Achille sono celebri nelle opere de' poeti, e
valeur f. *Achille* *sont* *célèbres* *ouvrages* *poëtes*,
negli scritti degl' istorici.
écrits *historiens*.

3. Per trovarsi nell' abbondanza, non fa d'uopo di
se trouver *abondance* f., *il n'est pas nécessaire*
aumentare le sue ricchezze; basta di sminuire i suoi desiderii.
augmenter *ses richesses*; *il suffit* *diminuer* *ses* *desirs*.

4. Un figlio ben nato altro non cura che recar contentezza a' suoi genitori.
fils *bien* *né* *ne cherche* *qu' à causer* *satisfaction* f. *ses* *parens*.

5. Le persone savie riguardano coloro che li adulano come nemici pericolosi.
personnes *sages* *regardent* *ceux* *qui les flattent*
comme ennemis dangereux.

6. Tutte le disgrazie che ci avvengono, sono o prove, o castighi che Iddio ci manda.
Tous *malheurs* m. *qui nous arrivent*, *sont ou épreuves ou châtimens que Dieu nous envoie*.

7 Il timore e la vergogna accompagnano sempre il male; questi sono veri segni che lo fanno conoscere.
crainte f. *honte* f. *accompagnent toujours*
mal m. *ce* *sont* *vraies marques* m. *qui le font* *connaître*.

8. Quelli che governano sono come i corpi celesti che ànno molto splendore, e che non ànno riposo.
Ceux *qui gouvernent* *sont* *comme* *corps célestes*
qui ont *beaucoup* *éclat*, *et qui n' ont point repos*.

9. Pane, legumi, ed acqua sono tutto il nutrimento de' miserabili.
pain, *légumes*, *et* *eau* *sont* *toute* *nourriture* f.
misérables.

10. Presso i Romani quelli che erano convinti d'a-
Romains *ceux* *qui étaient convaincus*

vere impiegato de' mezzi illeciti o d'indegne vie per in-
avoir employé moyens illecites ou indignes voies par-
nalzarsi al comando n' erano esclusi per sempre.
venir comandement en étaient exclus toujours.

11. Non v' è vizio più diffamante che l'avarizia, sopra
Il n'y a point vice plus infamant que avarice
tutto per quelli che sono costituiti in dignità, e incari-
tout ceux qui sont constitués dignité et char-
cati di procurare il bene altrui.
gés procurer bien des autres.

12. Le leggi della natura, e della convenienza ci
loix nature f. *bienséance nous*
obbligano egualmente a difendere l' onore, e gl' interessi
obligent également de défendre honneur intérêts
de' nostri genitori, quando noi possiamo farlo senza in-
nos parents, quand nous pouvons le faire in-
giustizia.
justice.

13. Non fa d' uopo che l' universo intiero si armi
Il ne faut pas que univers entier s' arme
per infragnere l'uomo: un vapore, una goccia d' acqua
écraser homme: vapeur f. *goute* f: *eau*
basta per ucciderlo.
suffit le tuer.

14. La maggior parte de' romanzi non possono che
plupart f. *romans ne peuvent que*
corrompere il gusto, e far prendere un' infinità di false
gâter goût m. *et faire prendre infinité* f. *fausses*
idee, che per l' ordinario non influiscono che troppo nel
idées que ordinaire n' influent que trop
carattere, e nella condotta di chiunque si occupa di si-
caractère, et conduite quiconque s' occupe pa-
mili letture.
reilles lectures.

15. Per ben scrivere bisogna impiegare buona carta,
bien écrire il faut employer bon papier
buon inchiostro, e una buona penna.
bonne encre f. *bonne plume.*

16. Un discorso non è bello se non contiene so-
discours n'est beau qu'autant qu'il contient so-
lidi ragionamenti; e nobili espressioni.
lides raisonemens, et nobles expressions.

17. Grandi avenimenti, e grandi rivoluzioni seguiro-
grands événemens et grandes révolutions suivirent
no dopo la morte di Cesare.
mort César.

18. Chiunque si abbandona ad occupazioni frivole,
Qui se livre occupations frivoles,
diviene incapace di grand' imprese.
devient incapable grands desseins.

19. La calma delle passioni dà spesso luogo a
calme m. passions donne souvent lieu
riflessioni migliori.
réflexions meilleures.

20. I Portoghesi mandano ogni anno una flotta al
Portugais envoient chaque année flotte
Brasile, che al suo ritorno porta oro, ambra grigia,
Brésil qu' son retour porte or m. ambre m. gris
zafferano, cottone, tabacco, cristallo, pelli di Daino,
safran m. coton m. tabac m. cristal m. peaux Daim,
scimie, pappagalli, zuccaro, indaco, cannella, pepe,
singes, perroquets, sucre m. indigo m. canéle f. poivre m.
salnitro, e molte altre cose.
salpêtre m. plusieurs autres choses.

21. Il nostro amor proprio soffre più pazientemente
notre amour propre souffre plus patiemment
la condannazione de' nostri gusti, che delle nostre
condamnation nos goûts que nos
passioni.
passions.

22. I militari sono spesso ridotti a cattivo pane,
militaires sont souvent reduits mauvais pain,
ed a cattiva carne.
et mauvaise viande.

23. Si ha molto piacere a conversare con quell'
On a bien plaisir m. converser cet
uomo.
homme.

24. Bisognava che Sansone avesse molta forza per
Il fallait que Samson eût bien force
far crollare un edificio; ed il giovane Davidde molta
faire écrouler édifice m. et jeune David bien
destrezza per atterrar Leoni.
adresse terrasser lions.

DEL NOME.

SECONDA PARTE DEL DISCORSO.

22. D. Di quante sorte è il nome? (1)
R. Di due sorte: cioè: *Sostantivo*, ed *Aggettivo*.
23. D. In quante specie dividesi il *Sostantivo*?
R. In due, cioè: *Proprio*, e *Comune*.
24. D. Qual' è il *Nome Proprio*?
R. E' quello che appartiene ad una persona, o ad una sola cosa, come *Rome*, Roma; *Adam*, Adamo; *Tibre*, Tevere etc.
25. D. Il *nome Comune* qual'è?
R. E' quello che appartiene a più di una persona, o a più di una cosa; ed ha sempre il numero plurale, come: *le livre*, il libro; *les livres*, i libri; *l' homme*, l' uomo; *les hommes*, gli uomini etc.
26. D. Qual' è l'*Aggettivo*?
R. L' *Aggettivo*, è quello che serve a disegnare *la qualità* del sostantivo al quale sta sempre unito, non avendo alcun senso da se solo, (2) per esempio: *un homme prudent*, un uomo prudente etc.
27. D. Gli *Aggettivi* hanno anch' essi il *Plurale*?
R. Si, ed ecco come si forma il *Plurale*, tanto de' *Nomi Sostantivi*, che *Aggettivi*.

---

(1) *Alla Domanda* 43. *Tratt. I. si troverà la definizione del* Nome.
(2) *Vedi Domanda* 54 *Trat. I.*

DELLA FORMAZIONE DEL PLURALE:

DEI NOMI TANTO SOSTANTIVI, CHE AGGETTIVI.

28. D. Come si forma il Plurale dei Nomi, tanto *Sostantivi*, che *Aggettivi*?

R. Osservate le regole segnenti:

1.

Generalmente si forma il Plurale aggiungendovi un S al singolare, come:

SOSTANTIVI.

Singolare.		*Plurale.*	
la ragione	la raison,	*le ragioni*	les raisons.
la casa	la maison,	*le case*	les maisons.
il libro	le livre,	*i libri*	les livres.
l' uomo	l' homme,	*gli uomini*	les hommes.
	AGGETTIVI.		
cattivo	méchant,	*cattivi*	méchants. (1)
bianco	blanc,	*bianchi*	blancs.
buono	bon,	*buoni*	bons.
grande	grand,	*grandi*	grands.

2.

Tutti li nomi che terminano al singolare per S, X, Z, non cambiano terminazione al plurale; ma il solo articolo ne distingue il numero, (2) come:

---

(1) *La moderna Ortografia esigge, che ai* Sostantivi, *ed* Aggettivi (*composti però di più d' una sillaba*) *cadenti in* ant, o ent *al singolare, si debba cambiare il* T *in* S *per farne il plurale; onde invece di* méchants, *si dovrà scrivere* méchans etc.

(2) *Pronunciandosi in tali casi il Nome tanto al Singolare, che al Plurale nell' istessa maniera, sarà dunque cura del Maestro di far distinguere allo studioso la differente pronuncia dell' articolo tra il Singolare ed il Plurale: la qual cosa accade solamente ai Nomi di genere* Mascolino.

SOSTANTIVI.

il figlio	le fils,	*i figli*	les fils.
la noce	la noix,	*le noci*	les noix.
il naso	le nez,	*i nasi*	les nez.

AGGETTIVI.

cattivo	mauvais,	*cattivi*	mauvais.
geloso	jaloux,	*gelosi*	jaloux.

3.

Ai nomi terminati al singolare per AU, EU, OU, si aggiunge un X, (1) per farne il plurale, come:

il cappello	le chapeau,	*i cappelli*	les chapeaux.
il coltello	le couteau,	*i coltelli*	les couteaux.
il capello	le cheveu,	*i capelli*	les cheveux.
il giuoco	le jeu,	*i giuochi*	les jeux.
il ginocchio	le genou,	*i ginocchi*	les genoux.

4.

Ai nomi terminati al singolare per AL, si cambia questa terminazione in AUX, per farne il plurale, come (2).

il generale	le général,	*i generali*	les généraux.
l'animale	l'animal,	*gli animali*	les animaux.
il cavallo	le cheval,	*i cavalli*	les chavaux.
il male	le mal,	*i mali*	les maux.

5.

Fra li nomi terminati al singolare per AIL, ve ne sono alcuni, che cambiano questa terminazione in AUX, per esempio (3).

---

(1) *Si eccettuano* clou, trou, mou, fou, bleu, *ai quali gli si deve aggiungere un* S, *per farne il loro plurale, come*: clous, trous, mous, fous, bleus; *e significano* chiodo, buco, molle, pazzo, turchino.

(2) *Si devono eccettuare li seguenti, i quali prendono un* S, *per farne il plurale*; bal, *ballo*; cal, *callo*; régal, *banchetto*; pal, *palo*; local, *locale*; carnaval, *carnevale*: *e fanno* bals, cals, regals, pals, locals, carnavals.

(3) *Si eccettuano* attirail, *treno*; éventail, *ventaglio*; épouventail, *spauracchio*; détail, *racconto*; gou-

lo spiraglio	le soupirail ,	*gli spiragli*	les soupiraux .
il bestiame	le bétail ,	*i bestiami*	les bestiaux .
il lavoro	le travail ,	*i lavori*	les travaux .
il corallo	le corail ,	*i coralli*	les coraux .
lo smalto	l' émail ,	*gli smalti*	les émaux .
l' affitto	le bail ,	*gli affitti*	les baux .

Plurali Irregolari .

signore	monsieur , (1)	*signori*	messieurs . (2)
signora	madame ,	*signore*	mesdames .
madamigella	mademoiselle ,	*madamigelle*	mesdemoiselles .
monsignore	monseigneur ,	*monsignori*	messeigneurs .
l' avolo	l' aïeul ,	*gli avoli*	les aïeux .
il cielo	le ciel ,	*i cieli*	les cieux .
l' occhio	l' oeil ,	*gli occhi*	les yeux .
la legge	la loi ,	*le leggi*	les loix . (3)

---

vernail , *timone* ; poitrail , *pettorale* ; portail , *portone* ; serrail , *serraglio* ; mail , *maglio* ; *i quali prendono un* S *al plurale , e fanno* attirails , éventails , épouventails , détails , etc.

(1) *In tale parola si tace la* R ; *lo stesso sarà nel suo plurale .*

(2) *I nomi* monsieur , madame , mademoiselle , monseigneur , *sono composti ciascuno di due parole , vale a dire, de' pronomi possessivi assoluti* mon , *mio* , e ma , *mia* , *e de' Nomi* sieur , dame , demoiselle , seigneur , *e tutti due insieme significano* mio signore , mia signora , mia damigella , mio signore , (*la parola* Seigneur , *si usa per Iddio , dicendo :* il Signore , *o sia* Iddio *sia con voi* ; le Seigneur *soit avec vous ! e per le persone di titolo*) *e siccome* mio , mia , *fanno* mes *al plurale , quindi* monsieur , *fa* messieurs *al plurale , e così degli altri tre .*

(3) *Vi sono ancora alcuni nomi che non hanno il plurale , per esempio :* la foi , *la fede* ; la pudeur , *il pudore* ; le luxe , *il lusso* ; la valeur , *il valore* ; l' or , *l' oro* ; l'argent , *l' argento* ; le fer , *il ferro* ; *e tutti gli altri metalli presi in genere , ed altri simili nomi presi in senso generale .*

TEMA

Sulla formazione del numero plurale tanto de' Nomi Sostantivi che Aggettivi.

1. Se gli uomini fossero savii, e se non disprezzas-
Si homme (1) *étaient sage, et s'ils ne méprisaient*
sero i lumi della ragione, si risparmierebbero molte af-
pas lumière raison f. *ils s'épargneraient bien cha-*
flizioni.
grin.

2. Le più grandi disgrazie degli uomini sono quelle
plus grand malheur m. *homme sont ceux*
in cui essi cadono co' loro misfatti.
où ils tombent leur crime.

3. In tutti li tempi vi sono stati savii e pazzi, ric-
tout tems il y a eu sage et fou, riche
chi e poveri, dotti ed ignoranti.
et pauvre, savant ignorant.

4. I libri de' buoni autori, lo studio delle scienze
livre bon auteur étude f. *science*
e delle belle arti sono i divertimenti di tutti li filosofi:
beau art m. *sont divertissement tout philosophe:*
i giuochi ridicoli, i discorsi inutili, e la lettura de' ro-
jeu ridicule discours inutile lecture f. *ro-*
manzi sono le occupazioni giornaliere de' sciocchi.
man sont occupation journalière sot.

5. Ciò che forma quella diversità ammirabile de'
Ce qui forme cette diversité admirable
colori nell' arco baleno, sono i raggi del sole più o me-
couleur arc-en-ciel, sont rayon soleil plus ou
no rifratti nelle goccie di pioggia, e ripercossi sino a'
moins rompu goutte pluie réfléchi jusqu'
nostri occhi con delle vibrazioni più o meno potenti, con
nos oeil vibration plus ou moins forte

---

(1) *Tutti li Nomi sono in singolare; tocca allo scolare di formarne il plurale, secondo le regole prescritte.*

più o meno d'ombra: dimodo che non apparisce mai
ombre : de sorte qu'il ne paraît jamais
senza che piova.
sans qu'il pleuve.

6. La nobiltà, la grandezza, e le ricchezze, sono
noblesse, grandeur f. richesse, sont
beni comuni a tutti, ed essi possono facilmente esserci
bien comun tout, et ils peuvent facilement nous être
tolti; ma la gloria, l'onore, il buon naturale, e la
ôté; mais gloire, honneur, bon naturel,
virtù sono beni solidi, sicuri e durevoli, e non è in
vertu sont bien solide, sûr durable, et ce n'est
poter degli uomini di privarcene.
pas aux homme de nous en priver.

7. Iddio è sempre il depositario de' nostri timori,
Dieu est toujours dépositaire nos crainte,
de' nostri lavori, e de' nostri affanni.
travail chagrin.

8. Gli uomini che abbitano oggidì nelle Città, vivevano altre volte nelle foreste: i prati, e le valli erano
homme qui habitent aujourd'hui Ville, vivaient autrefois forêt: prè vallée étaient
le loro passeggiate: avevano per cibo i frutti della terra;
promenade: ils avaient nourriture fruit terre
il canto degli ucelli dilettava le loro orecchie.
ramage oiseau flattait ses oreille.

9. Il vero onore non è variabile: egli non dipende
vrai honneur n'est variable: il ne dépend
nè da' tempi, nè da' luoghi, nè da' pregiudizii: la sua
ni tems, ni lieu, ni préjugé: sa
sorgente eterna trovasi nelle regole innalterabili de' suoi
source éternelle se trouve règle inaltérable ses
doveri.
devoirs.

10. In tutti i tempi si videro de' ministri fedeli
tout tems on vit ministre fidelle
opporsi ai disegni ingiusti dei grandi della terra.
s'opposer dessein injuste grand terre f.

11. L'amicizia è un contratto tacito tra due per-
amitié est contract tacite entre deux per-
sone virtuose: dico virtuose, poichè i malvaggi non àn-
sonne vertueuse : je dis vertueuse, car méchant n' ont
no che complici; i voluttuosi ànno compagni sfrenati:
que complice : voluptueux ont compagnon débauché:
gl' interressati ànno degli associati: i politici radunano gli
intéressé ont associé : politique assemblent
uomini faziosi: la maggior parte degli uomini à delle
homme factieux : commune partie homme a
aderenze: i grandi ànno cortigiani: gli uomini virtuosi
liaison : grand ont courtisan : homme vertueux
non ànno che amici.
n' ont que ami.

12. Le tenebre della notte favoriscono i ladri, i
ténèbre nuit f. protégent voleur
sicarii, e tutti quelli che ordiscono de' mali contro gli
assasin, tout ceux qui trament, mal contre
uomini savii, pacifici, e virtuosi.
homme sage, pacifique, vertueux.

13. Le disgrazie fanno alcune volte variar d' opinione
malheur font quelques fois changer d' avis
gli uomini; poichè se sono inconsiderati, divengono astu-
homme; car s'ils sont étourdi deviennent fin
ti; se ànno qualche difetto divengono savii, e se sono
s'ils ont quelque défaut deviennent sage, et s'ils sont
infelici, divengono felici. Queste sono vicende umane,
malheureux deviennent heureux. Ce sont révolution humaine
che tutto giorno cadono sotto gli occhi de' mortali.
que tous les jours tombent oeil mortel.

14. Gli antichi Gentili intimorivano con vani spau-
ancien Païen donnaient de la crainte vain épou-
racchi il popolo incolto, facendo con varii artificii par-
vantail au peuple grossier, en faisant different artifice par-
lare le statue degli Dei ch' essi adoravano, ed alle qua-
ler statue Dieu qu' ils adoraient, et auxquelles
li offrivano vittime, metalli, e incensi: e in questa
ils offraient victime, métal, et encens; et en cette
guisa li rendevano schiavi della loro volontà.
façon ils les rendaient esclave leur volonté.

15. Se tutte le giornate della nostra vita fossero ac-
Si toute journée notre vie étaient ac-
compagnate da operazioni virtuose, noi saremmo veramen-
compagnées opération vertueuse, nous serions vraiment
te contenti, e le sventure le più grandi non ci rende-
content, malheur m. *plus grand ne nous ren-*
rebbero affatto infelici; essendo sempre sicuri di una
draient pas tout-à-fait malheureux; étant toujours sûr
seconda vita; che è il premio dei virtuosi, ed il ga-
seconde vie, qu'il est recompense f. *vertueux et pu-*
stigo de' malvaggi,
nition f. *méchant*

16. I maglii de' Ciclopi, fabricatori de' Fulmini di
mail Ciclope forgeur foudre
Giove, fanno rimbombare la fucina di Vulcano.
Jupiter, font retentir forge Vulcain.

18. Coll' invecchiar degli anni le passioni le più
En devenant vieux passion plus
forti de' mortali divengono fredde, le idee s' indeboli-
forte mortel, deviennent froide, idée s' affaiblis-
scono, le forze mancano, i capelli si fanno bianchi, gli
sent force manquent cheveux blanchissent,
occhi non distinguono più gli oggetti lontani, non si
oeil ne distinguent plus objet éloigné, on ne
concepiscono più gli odori, ed i sapori come prima,
conçoit plus odeur, et goût comme auparavant,
e si vede chiaramente che allorquando gli uomini sono
et l'on voit clairement que lorsque homme sont
giunti ad un tale stato, si avvicinano al loro fine.
parvenus à un tel état, ils approchent de leur fin.

18. Annibale Cartaginese fece giuramento sugli altari
Annibal Cartaginois fit serment autel
di mantenere un odio eterno contro li Romani: infatti
garder haine f. *éternelle Romain: en effet*
avendo sotto le sue bandiere un armata numerosa venne
ayant ses étendard armée f. *nombreuse vint*
in Italia dopo avere riportate molte vittorie nelle Spagne
Italie avoir remporté plusieurs victoire Espagne,

e mise in rotta i Romani vicino al Trasimeno in circa
et mit en déroute Romain près du Trasymène environ
l'anno 537.
an 537.

DELL' AGGETTIVO,

TERZA PARTE DEL DISCORSO.

29. D. Cosa è *l' Aggettivo*? (1)

R. *L'Aggettivo* è una parola, che sta unita al *Sostantivo*, e con esso deve perciò sempre concordare.

30. D. Come si fa a concordare l' *Aggettivo* col *Sostantivo*?

R. Essendo molte le regole, osserverete quanto segue;

1.

REGOLA GENERALE.

Tutti gli *Aggetivi* cadenti di sua natura per E *muta* al mascolino, servono egualmente pel femminino, per esemp.

Mascolino.		*Femminino.*	
onesto	honnête,	*onesta*	honnête.
savio	sage,	*savia*	sage.
cieco	aveugle,	*cieca*	aveugle.
gradevole	agréable,	*gradevole*	agréable.
amabile	aimable,	*amabile*	aimable.
affabile	affable,	*affabile*	affable.

2.

Ai nomi tanto *Sostantivi*, (2) che *Aggettivi*, non terminati per *E muta* al mascolino, per lo più, vi si aggiunge l' *E muta* per farne il femminino, come:

---

(1) *Osservate domanda* 54. *Trat. I.*

(2) Auteur, amateur, e juge; *autore, amatore, e giudice, non hanno femminino nel francese; che perciò servono per ambedue i generi.*

Mascolino.		*Femminino.*	
mercante	marchand,	*mercantessa*	marchande. (1)
forestiero	étranger,	*forestiera*	étrangère.
prudente	prudent,	*prudente*	prudente.
cattivo	méchant,	*cattiva*	méchante. (2).
civile	poli,	*civile*	polie. (3)
vero	vrai,	*vera*	vraie.
leggiadro	enjoué,	*leggiadra*	enjouée. (3)
amato	aimé,	*amata*	aimée.
cattivo	mauvais,	*cattiva*	mauvaise. (4).
discreto	discret,	*discreta*	discrète.
inquieto	inquiet,	*inquieta*	inquiète.
segreto	secret,	*segreta*	secrète.
divoto	dévot,	*divota*	dévote.

3.

A quelli che finiscono in *EUR* al mascolino, si leva l'*R*, e si mette *SE*, per farne il femminino, come: (5)

---

(1) *Il Maestro farà sentire allo studioso la differenza della pronuncia dell'ultima sillaba del* femminino, *per esser distinto dal* mascolino.

(2) *Per le cose animate.*

(3) *Le vocali* i, é, *nel mascolino si pronunciano* brevi, *e nel femminino* lunghe, *per distinguere un genere dall'altro.*

(4) *Per le cose inanimate.*

(5) *Debbonsi eccettuare i seguenti, ai quali si aggiunge l'* E muta *al mascolino per farne il femminino, e sono:* antérieur, *anteriore;* citérieur, *citeriore;* extérieur, *esteriore;* inférieur, *inferiore;* intérieur, *interiore;* majeur, *maggiore;* mineur, *minore;* postérieur, *posteriore;* prieur, *priore;* supérieur, *superiore;* ultérieur, *ulteriore; e fanno:* antérieure, citérieure, extérieure, inférieure *etc.*

Altri terminati ancora in EUR, *che cambiano questa terminazione in* ERESSE *per esempio:* devineur, *indovino;* enchanteur, *incantatore;* pêcheur, *peccatore;* vengeur, *vendicatore;* bailleur, *affittatore; fanno al femminino* devineresse, enchanteresse, pécheresse, vengeresse, bailleresse.

ingannatore trompeur, *ingannatrice* trompeuse.
lusingatore flatteur, *lusingatrice* flatteuse.
lavandajo blanchisseur, *lavandaja* blanchisseuse.
ballerino danseur, *ballerina* danseuse.

4.

A quelli che cadono in TEUR al mascolino, si cambia in TRICE pel femminino, come:

benefattore bienfaicteur, *benefattrice* bienfaictrice.
débitore débiteur, *debitrice* débitrice.
tutore tuteur, *tutrice* tutrice.
attore acteur, *actrice* actrice.

5.

A quelli che finiscono in EUX al mascolino, si cambia l' X in SE pel femminino, come:

velenoso vénimeux, *velenosa* vénimeuse.
capriccioso capricieux, *capricciosa* capricieuse.
glorioso glorieux, *gloriosa* glorieuse.
grazioso gracieux, *graziosa* gracieuse.
pericoloso dangereux, *pericolosa* dangereuse.
geloso jaloux, *gelosa* jalouse.
prodigioso prodigieux, *prodigiosa* prodigieuse.
fortunato heureux, *fortunata* heureuse.

Debbonsi eccettuare i seguenti, cioè:

prefisso préfix, *prefissa* préfixe.
falso faux, *falsa* fausse.
dolce doux, *dolce* douce.
rosso roux, *rossa* rousse, o rouge.

6.

A quelli che finiscono per F al mascolino, si cambia questa lettera in VE, come:

nuovo neuf, (1) *nuova* neuve.
schietto naïf, *schietta* naïve.
attivo actif, *attiva* active.
breve bref, *breve* brève.
vivo vif, *viva* vive.

F

(1) Neuf, neuve, *si usano solamente per gli oggetti nuovi, e si dice per esempio:* un habit neuf, *un vestito nuovo*; une chemise neuve, *una camigia nuova, etc.*

7.

Agli Aggettivi seguenti si raddoppia l' ultima *consonante*, e visi aggiunge l' *E muta*, per farne il loro femminino.

Mascolino.		*Femminino.*	
crudele	cruel,	*crudele*	cruelle.
simile	pareil,	*simile*	pareille.
gentile	gentil,	*gentile*	gentille.
nullo	nul,	*nulla*	nulle.
contadino	paysan,	*contadina*	paysanne.
antico	ancien,	*antica*	ancienne.
buono	bon,	*buona*	bonne.
grasso	gras,	*grassa*	grasse.
grosso	gros,	*grossa*	grosse.
denso	épais,	*densa*	épaisse.
espresso	exprès,	*espressa*	expresse.
soggetto	sujet,	*soggetta*	sujette.
sciocco	sot,	*sciocca*	sotte.

8.

Nomi che formano il loro Femminino in un modo particolare.

bianco	blanc,	*bianca*	blanche.
franco	franc,	*franca*	franche.
asciutto	sec,	*asciutta*	sèche.
fresco	frais,	*fresca*	fraiche.
lungo	long,	*lunga*	longue.
bislungo	oblong,	*bislunga*	oblongue.
greco	grec,	*greca*	grecque.
publico	public,	*pubblica*	publique.
caduco	caduc,	*caduca*	caducque
turco	turc,	*turca*	turque.
benigno	benin,	*benigna*	benigne.
maligno	malin,	*maligna*	maligne.
terzo	tiers,	*terza*	tierce.
favorito	favori,	*favorita*	favorite.
bello	beau,	*bella*	belle.
nuovo	nouveau, (1)	*nuova*	nouvelle.

(1) Nouveau, nouvelle, *si usano per le novità, per esempio*: que dit-on de *nouveau*? *che si dice di nuovo? La*

pazzo	fou,	*pazza*	folle.
molle	mou,	*molle*	molle.
vecchio	vieux, (1)	*vecchia*	vieille.

Nota bene. *Beau*, *nouveau*, *fou* mascolini, fanno *bel*, *nouvel*, *fol*, quando stanno innanzi ad un nome cominciante da *vocale*, o da H *muta*, e si dice:

un *bel* homme,	*un uomo bello*,
un *bel* enfant,	*un bel fanciullo*.
le *nouvel* an,	*l' anno nuovo*.
un *fol* amour,	*un pazzo amore*.

FEMMININI IRREGOLARI

DI ALCUNI NOMI DI DIGNITA', E PARENTELA.

Mascolini.		*Femminini*.	
Dio	Dieu,	*Dea*	Déesse.
Imperatore	Empereur,	*Imperatrice*	Imperatrice.
Re	Roi,	*Regina*	Reine.
Arciduca	Archiduc,	*Arciduchessa*	Archiduchesse.
Duca	Duc,	*Duchessa*	Duchesse.
Principe	Prince,	*Principessa*	Princesse.
Barone	Baron,	*Baronessa*	Baronne.
Conte	Comte,	*Contessa*	Comtesse.
Signore	Monsieur,	*Signora*	Madame.
Nonno	Grand-père,	*Nonna*	Grand-mère.
Padre	Pére,	*Madre*	Mère.

---

nouvelle est arrivée trop tard, *la nuova è giunta troppo tardi*.

(1) *Osservisi che* vieux, *fa* vieil, *solamente innanzi a* homme, *uomo*, *e* Adam, *Adamo*, *quando si vuol esprimere* il peccato, o l'uomo peccatore, *per esempio*: le vieil homme, *l'uomo peccatore*; le vieil Adam, *il vecchio Adamo*. *Sarebbe errore manifesto il dire* un vieil habit, un viel homme, un vieil arbre, *ma si deve dire* un vieux habit, *un vestito vecchio*, un vieux homme, *un uomo vecchio*, un vieux arbre, *un albero vecchio*.

Figlio	Fils,	*Figlia*	Fille.
Fratello	Frère,	*Sorella*	Soeur.
Marito	Mari,	*Moglie*	Femme.
Zio	Oncle,	*Zia*	Tante.
Nipote	Neveu,	*Nipote*	Nièce.
Gemello	Jumeau,	*Gemella*	Jumelle.
Suocero	Beau-père,	*Suocera*	Belle-mère.
Cognato	Beau-frère,	*Cognata*	Belle-soeur.
Genero	Gendre,	*Nuora*	Belle-fille.
Nepotino	Petit-fils,	*Nepotina*	Petite-fille. (1)
Patrigno	Parâtre,	*Màtrigna*	Marâtre.
Santolo	Parrain,	*Santola*	Marraine.
Diavolo	Diable,	*Diavolessa*	Diablesse.
Imbriacone	Ivrogne,	*Bevitrice*	Ivrognesse.
Ajo	Gouverneur,	*Aja*	Gouvernante.
Servitore	Serviteur,	*Serva*	Servante.
Padrone	Maître,	*Padrona*	Maîtresse.
Sacerdòte	Prêtre,	*Sacerdotessa*	Prêtresse.
Balio,	Père nourricier,	*Balia*	Nourrice.
Cameriere	Valet de chambre,	*Cameriera*	Femme de chambre.

FEMMININI IRREGOLARI

DI ALCUNI NOMI DI ANIMALI.

asino	âne,	*asina*	ânesse.
cavallo	cheval,	*cavalla*	jument.
manzo	boeuf,	*vacca*	vache.
mulo	mulet,	*mula*	mule.
vitello	veau,	*giovenca*	genisse.
caprone	bouc,	*capra*	chèvre.
gallo	coq,	*gallina*	poule.
lupo	loup,	*lupa*	louve.
cervo	cerf,	*cervia*	biche.

(1) *Si chiamano* Petit-fils, e Petite-fille, *i figli de' figli*, *o sia i Pronipoti*..

TEMA

Sugli Aggettivi, e sulla formazione del loro Femminino.

1. La moderazione delle persone fortunate viene dal-
modération f. *personne heureux* (1) *vient*
la calma che la buona fortuna somministra al loro umore.
calme m.*que bon fortune* f. *donne leur humeur.*
2. Una vecchia donna savia, schietta, e prudente,
vieux femme f. *sage*, *naïf*, *et prudent*,
diceva alle sue giovani figlie; se voi volete essere feli-
disait ses jeune fils; *si vous voulez être heu-*
ci, fuggite le false, e pericolose passioni; non siate
reux, *fuyez* . *faux*, *dangereux passion*, *ne soyez point*
ipocrite, ma divote, poichè la nostra religione è quella
bigot, *mais dévot*, *car notre religion* f. *est celle*
che conduce ad una vita santa e virtuosa; siate attive
qui mène vie f. *saint vertueux* : *soyez actif*
negli affari domestici; discrete, giuste, prudenti, e ci-
affaire domestique; *discret*, *juste*, *prudent*, *po-*
vili nelle conversazioni; e sopra tutto benefattrici verso
li conversation; *tout bienfaicteur envers*
i poveri: questa è la morale antica per tutte le ragazze
pauvre : *c'est là morale antique tout fils*
che amano diventar virtuose, ed essere amate dalle per-
qui aiment à devenir vertueux et être aimé gens
sone dabbene.
de bien.
3. Un giudice integro, e disinteressato: una donna
juge m. *intègre*, *désintéressé* : *femme* f.
bella, savia, virtuosa, e compiacente, ed un amico di
beau, *sage*, *vertueux*, *complaisant*, *ami*
condotta sincera, discreta, e prevenente, sono rari,
conduite f. *sincère*, *discret*, *prévenant*, *sont rare*,

---

(1) *Tutti gli* Aggettivi *sono messi in* Mascolino singolare, *tocca allo Scolare di formarne il loro femminino o Singolare o Plurale, secondo il Sostantivo a cui si riferiranno.*

ma sono tesori preziosi ch' esistono, e che si possono
mais ce sont trésors précieux qui existent, qu' on peut
trovare.
trouver.

4. La vittoria è gloriosa quando si limita a domare
victoire f. est glorieux quand elle se borne dompter
un nemico: ma diviene odiosa, quando ella opprime una
ennemi m. mais elle devient odieux, quand elle opprime
vittima infelice.
victime f. malheureux.

5. La fortuna è una dea volubile e capricciosa: fol-
fortune f. est dieu volage capricieux: fou
le nella sua incostante condotta, ingannatrice nelle sue
son inconstant conduite f., trompeur ses
promesse, poco franca nelle sue carezze, pericolosa nel-
promesse, peu naïf ses caresse, dangereux
le sue elevazioni; essa si burla della razza umana tan-
ses élévation; elle se moque race f. humain d'au-
to più infelice, ed abbattuta per quanto ella si rende sog-
tant plus malheureux abbattu qu' elle se rend su-
getta a questa divinità maligna, falsa, ed immaginata
jet cette divinité f. malin, faux, immaginé
dalla superstiziosa antichità.
superstitieux antiquité f.

6. O bella religione, amabile figlia del cielo, santa
beau religion f. aimable fils ciel, saint
ed eterna, come è eterna la tua origine divina: o isti-
éternel, comme est ton origine f. divin: insti-
tuzione pura, semplice e sublime da cui si compongono
tution f pur, simple sublime dont se composent
tutte le virtù umane, e l'armonia politica: tu versi
tout vertu f. humain, harmonie f. politique; tu répends
nel cuore delle creature ragionevoli una pace tranquilla
coeur créature raisonable paix f. tranquille
per la sicura promessa d' una vita immortale, e felice.
sûr promesse vie f. immortel, et heureux.

DE' GRADI DI COMPARAZIONE NEGLI AGGETTIVI.

31. D. Cosa esprimono le parole *Gradi di Comparazione negli Aggettivi* ?

R. Siccome gli *Aggettivi* sono quelli, che esprimono le qualità de' *nomi Sostantivi*, e queste soggette sono a diversi gradi, per esempio, o di *grandezza*, o di *bontà*, o di *coraggio* etc., quindi è che gli aggettivi esprimono *i gradi di comparazione* di cui possono essere suscettibili *li Sostantivi*.

32. D. Quanti *Gradi di Significazione* vi sono negli *Aggettivi* ?

R. Tre, cioè: *Positivo*, *Comparativo*, e *Superlativo*.

33. D. Qual' è il *Positivo* ?

R. Il *Positivo*, è l' aggettivo che addita semplicemente la qualità del Sostantivo, senza relazione alcuna ad altra cosa, per esempio; *l' homme* juste, l' uomo giusto; *la femme* sincère, la donna sincera etc.

34. D. In qual maniera dunque *l' Aggettivo* diventa *Comparativo* ?

R. Diventa *Comparativo*, quando non solamente esprime la qualità del sostantivo, ma ne fa il paragone con qualche altra cosa, ed in tal caso ne disegna o la *Superiorità*, o *Inferiorità*, o *Eguaglianza*.

Nota bene. E' necessario sapersi che gli articoli *di*, *del*, *dello*, *della*, *de'*, *degli*, e le parole *tanto*, *quanto come*, nelle comparazioni si traducono per *que*, il quale serve ad unire le due cose che si comparano, come si vedrà negli esempii qui appresso.

35. D. Come si fa per marcare la *Superiorità* ?

R. Si adopra la parola *plus* (*più*) avanti all' *Aggettivo*, come:

L' America, *è* più *grande* dell'*Asia*, *l' Asia è* più *grande* dell' *Africa*, *e l' Africa è* più *grande* dell' *Europa*.

L' Amerique est *plus* grande *que* l' Asie, l' Asie est *plus* grande *que* l' Afrique, et l' Afrique est *plus* grande *que* l' Europe.

36. D. Cosa impiegasi per marcare l' *Inferiorità* ?

R. Si adopra la parola *moins* (*meno*) avanti all'*Aggettivo*, (1) come:

La Russia è meno *popolata della Francia*. — La Russie est *moins* peuplée *que* la France.

37. D. Come si esprime l' *Eguaglianza* ?

R. Si esprime col mettere una di queste parole, cioè: *autant*, *aussi*, e *si*, innanzi all' *Aggettivo*.

ESEMPII.

Vostro Fratello è *ricco* quanto *voi*. — Votre frère est *autant* riche *que* vous.

Carlo è *cattivo* quanto *Pietro*. — Charles est *aussi* méchant *que* Pierre.

Egli è *alto* come *voi*. — Il est *si* grand *que* vous.

38. D. Cosa è il *Superlativo* ?

R. Il *Superlativo*, è quell'*Aggettivo*, che esprime la qualità del *Sostantivo* nel suo più alto grado, e si divide in *Assoluto*, e *Relativo*.

39. D. Cosa esprime il *Superlativo Assoluto* ?

R. Egli esprime la qualità del Sostantivo nel suo più alto grado; ma senza relazione veruna ad altra cosa.

40. D. Come si forma il *Superlativo Assoluto* ?

R. Mettendo *très*, o *fort*, o *bien*, (2) innanzi all' *Aggettivo*, come:

---

(1) *I francesi adoprano ancora* ne . . . si, *col verbo* essere *in mezzo*, *per esempio*: la vertu *n'* est pas *si* désirée *que* la richesse, *la virtù non* è tanto *desiderata* quanto *la ricchezza*.

(2) *In italiano si forma il* Superlativo Assoluto *in una sola parola cangiando l' ultima vocale dell' Aggettivo in* issimo, *o* issima; *ma in francese non si può formare senza porre innanzi all' Aggettivo le parole* très, o fort, o bien, o infiniment, *o* extrêmement, *le quali si devono unire all' Aggettivo col mezzo del* tratto d'unione, *come*: très-bon *buonissimo*; fort-gracieux, *graziosissimo*, *etc.*

Très, *esprime l'* issimo *degl' italiani*; e fort, o bien, *significano* molto, o molta; molti, o molte.

È un uomo amabilissimo ,	C'est un homme *très*-aimable.
È una donna ricchissima ,	C'est une femme *fort*-riche .
Sono ragazzi cattivissimi ,	Ce sont des enfans *bien*-méchans .

41. D. Cosa accenna il *Superlativo Relativo* ?

R. Egli accenna il più alto grado della cosa , ma con rapporto ad un altra .

42. D. Come si forma il *Superlativo Relativo* ?

R. Si forma , col mettere gli *articoli Definiti* , o *Pronomi Possessivi Assoluti* innanzi alla parola *plus* , *moins* , *meilleur* , *moindre* , *pire* , (1) come si osserverà ne' seguenti esempii .

---

(1) *Li tre ultimi* , *esprimono ancora de se soli la comparazione* , *e si dice* : ce vin-ci est *meilleur* que l' autre ; *questo vino è* migliore *dell' altro* . Votre douleur est *moindre* que la mienne , *il vostro dolore è* minore *del mio* . Ce vin est encore *pire* que le premier , *questo vino è anche* peggio *del primo* .

Osservisi che quel modo di dire di alcuni italiani , *cioè* più buono , *invece di* migliore , *non può tradursi in francese per* plus bon , *se non quando si vuol esprimere* sempliciotto, *ed eziandio quando* più , *non è segno di comparativo* , *per esempio* : je vous trouve bien plus bon que lui , à croire ses sottises , *vi trovo molto più* sempliciotto *di lui* , *a credere le sue sciocchezze* . Ce vin était excellent , mais à présent qu' il est au bas il n' est *plus bon* ; *quel vino era prezioso* , *ma ora che sta al fine della botte* , *non è* più buono . *E così si dirà di* più cattivo , *e* più piccolo , *i quali si dicono* pire moindre , *e non* plus mauvais , plus petit .

Maggiore *si dice* plus de , *quando si unisce ad un Sostantivo* , *e* plus grand , *quando vien unito ad un* pronome, *o ad un* aggettivo , *esempii* : il faut se conduire avec *plus de* prudence , *bisogna dirigersi con* maggior *prudenza* : Le malheur qui vous est arrivé , est *plus grand* que le mien ; *la disgrazia accadutavi* , è maggiore *della mia* .

Maggiore , minore , *si dicono* majeur , mineur , *allorchè si prendono in senso legale* , *per esempio* : il est ma-

Nerone fu il più *gran tiranno di tutti gli Imperatori Romani*.	Néron fut *le plus* grand tiran de tous les Empereurs Romains.
La donna che piange meno delle altre, non è sempre la meno *afflitta*.	La femme qui pleure moins que les autres, n' est pas toujours *la moins* affligée.
Ecco il mio miglior *amico*; *o egli è* il migliore *de' miei amici*.	Voilà *mon meilleur* ami; ou, il est *le meilleur* de mes amis.
Questo è il mio minor *pensiero*.	C' est *le moindre* de mes soucis.
E' il peggio *che mi poteva succedere*.	C' est *le pire* de ce qui pouvait m' arriver.

DEGLI ACCRESCITIVI E DIMINUTIVI.

43. D. Come si formano gli *Accrescitivi* francesi?

R. Si formano coll' anteporre al Nome la parola *grand*, come:

un cavallone,	un *grand* cheval.
un cappellone,	un *grand* chapeau.
una scatolona,	une *grande* tabatière.
dei fazzolettoni,	de *grands* mouchoirs.
delle donnone,	de *grandes* femmes.

44. D. Come si formano i *Diminutivi*?

R. Coll' anteporre al Nome la parola *petit*, come:

un palazzetto,	un *petit* palais.
un ragazzino,	un *petit* enfant.
una candeletta,	une *petite* chandelle.
dei cordoncini,	de *petits* cordons.
delle gambette,	de *petites* jambes.

---

jeur de quatre ans, *è* maggiore *di quattro anni*. Il est *mineur* de six ans, *è* minore *di sei anni*.

Prendendosi poi per primogenito, primogenita *si dice* l' ainé, l' ainée: *e* minore *preso per* secondo, *o* terzogenito, seconda, *o* terzogenita, *si dice* cadet, cadette.

45. D. Come fanno i francesi per *avvilire*, o *spreggiare* una persona, o una cosa?

R. Per *avvilire*, o *spreggiare* una persona, o una cosa gl' italiani aggiungono al nome la parola *accio*, o *accia*, ma i francesi prima l' accrescono, e poi gli aggiungono la parola *vilain*, o *vilaine*, (1) corrispondente all' *accio*, o *accia* degl' italiani, come:

un cavallaccio,	un grand *vilain* cheval.
un uomaccio,	un grand *vilain* homme.
una donnaccia,	une grande *vilaine* femme.

46. D. Come si esprimono i francesi volendo *accarezzare*, o *adulare*?

R. Essi impiegano i due vocaboli *joli petit* innanzi al nome, per esempio:

un bel cagnolino,	un *joli petit* chien.
un bel fanciullino,	un *joli petit* enfant.
una bella ragazzina,	une *jolie petite* fille.

47. D. Non hanno i Francesi alcuni *Diminutivi*, come gl' Italiani formati di una sola parola?

R. Sì ne hanno ancora essi, ma in piccolissima quantità, e sono quasi tutti compresi nella lista seguente.

SOSTANTIVI.

amoretto,	amourette.	*erbetta*,	fleurette.
bestiola,	bestiole.	*giardinetto*,	jardinette.
cameretta,	chambrette.	*libretto*,	livret.
canzonetta,	chansonette.	*casetta*,	maisonette.
catenuzza,	chainette.	*manina*,	menotte.
scrignetto,	coffret.	*pedino*,	peton.
donnicciola,	femmelette.	*pastorello*,	pastoureau.
fanciullina,	fillette.	*pastorella*,	pastourelle.
fioretto,	fleurette.	*Re che possiede pochi stati*.	Roitelet.

---

(1) *Non è già in tutti li casi*, *che si debba prima* accrescere, *e poi* spreggiare, *poichè anche i Francesi hanno quel modo di dire degl' Italiani*, *cioè*: qu' il est *vilain*! quanto è *accio*! qu' elle est *vilaine*! quanto è *accia*! etc.

AGGETTIVI.

agretto,	aigrelet.	*bellino*,	joliet.
brunetto,	brunet.	*giovinetto*,	jeunet.
pazzarello,	follet.	*poverino*,	pauvret.
furbetto,	finet.	*soletto*,	seulet.
grassetto,	grasset.	*verdetto*,	verdelet.

TEMA

Su' gradi di significazione degli Aggettivi sull' Aumentativi e Diminutivi.

1. L' uomo savio è più stimabile dell' ignorante;
homme sage est estimable ignorant;
quantunque l' ignorante sia alcune volte più fortunato del
quoique soit quelques fois heureux
savio.
sage.

2. L' innocenza viene assomigliata à un agnelletto,
innocence est ressemblée agneau
ed il vizio ad un animalaccio che porta seco tutto ciò
vice m. *animal* m. *qui porte avec soi tout ce*
ch' egli ha di più brutto fra i più deformi animali.
qu' il a laide difforme animal.

3. L' onore è tanto stimato quanto la vita, e la vi-
honneur est estimé vie f. *et*
ta è più stimabile dell' oro e dell' argento.
estimable or m. *argent* m.

4. Un uomo ricchissimo può essere infelice e bi-
homme riche peut être malheureux et in-
sognoso quanto un povero uomo, s' egli non sa mode-
digent pauvre s' il ne sait pas mo-
rare il lusso e la dissipazione.
derer luxe m. *et dissipation* f.

5. I maledici colla loro linguaccia fanno comparire
médisant leur langue f *font paraître*
il nero per il bianco, ed un fanciullino benchè il più
noir m. *blanc* m. *enfant* m. *quoique*

innocente lo fanno comparire il più scellerato de' vi-
innocent le font paraître scélérat m. *vi-*
venti.
vant.

6. Il pastorello Davidde quantunque giovinetto fu il
David quoique fut
più forte Isdraelita, poichè ad esso soltanto si attribuis-
fort Israélite, car lui seul on attribue
ce la gloria d' avere ucciso il fortissimo Gigante Goliat.
gloire f. *avoir tué fort Géant Goliat.*

7. In alcune persone la passione dell' amore è mag-
quelques personnes passion f. *amour est*
giore dell' interesse, e in alcune altre quella dell' inte-
interêt, et quelques autres celle inté-
resse è maggiore dell' amore.
rêt est amour m.

8. Anteo fu inferiore a Ercole nella sua forza, per-
Anthée fut Hercule sa force, car
chè questi nel lottare lo soffocò; come ancor tenero
celui-ci en luttant l' étouffa; comme encore tendre
bambino aveva soffocato colle sue manine due velenosis-
enfant avait étouffé ses deux très-véni-
simi serpenti.
meux serpent.

9. Il suicidio è il più gran delitto per un mortale,
suicide m. *est crime* m. *mortel* m.
quantunque egli sia il più sfortunato, non deve giammai
quoiqu' il soit malheureux, ne doit jamais
cercare colla morte un' infelicità maggiore ed eterna.
chercher mort f. *malheur* m. *éternel.*

10. L' uomo non è mai così contento quanto egli de-
homme n' est jamais content il dé-
sidera, ed il più delle volte colui che ci sembra il più
sire et souvent celui qui nous semble
fortunato, si reputa il più infelice di tutti gli altri.
heureux se croit malheureux tout autre.

11. Salomone fu il più pacifico, il più forte; il più
Salomon fut pacifique, fort,

sapiente Re della terra; ma non fu pertanto abbastanza
savant Roi terre f. mais il ne fut pourtant pas assez
forte a potere evitare i grandissimi falli in cui egli
fort à pouvoir éviter faute où il
cadde.
tomba.

12. Il vecchio Adamo ebbe due figli, il primo si
vieux Adam eut enfant; premier se
chiamò Caino ed il secondo Abele: Caino che era mag-
nomma Caïn second Abel: qui était
giore di un anno, non poteva soffrire che i doni del
ne pouvait souffrir que don
suo fratello minore fossero più graditi da Dio delli suoi,
son frère fussent agrée Dieu siens,
e spinto da una fortissima rabbia, colla più grande cru-
et poussé fort rage f. cru-
deltà uccise l' infelice suo fratello.
auté f. tua malheureux son frère.

13. Una signorina che si vantava di essere molto
demoiselle f. qui se vantait être bien
sensibile pianse amaramente la morte del suo augelletto;
sensible pleura amèrement mort son oiseau
ma ella non versò la menoma lagrima allorchè suo pa-
mais elle ne versa pas larme f. lorsque son pè-
dre morì a cagione che la lasciava padrona d' una gran-
re trépassa à cause qu'il la laissait
dissima eredità.
héritage m.

14. Un cappellaccio sulla testa, un librone sotto le
chapeau m. tête f. livre m.
braccia, grandi occhiali sul naso, e delle scarpacce a' pie-
bras m. lunette f. nez, soulier m. pied;
di; ecco il ritratto d' un pedante.
voilà portrait m. pédant m.

15. Giovani pastorelle quanto siete voi felici! sem-
Jeune bergère que vous êtes heureux! sim-
plici come i fioretti del campo, voi non avete altro
ple comme fleur champ, vous n' avez pas autre
amore che quello de' vostri agnellini.
amour que celui vos agneau.

16. L' Italia chiamata altrevolte Hesperia, è una del-
Italie appellée autrefois Hespérie, est
le più belle, e deliziose Regioni dell' Europa: ella era
beau, délicieux Région f. Europe: elle était
anticamente la prima, essendo la più florida, la più po-
anciennement première, étant florissant peu-
polata, e la più rispettabile Provincia dell' Impero Ro-
plé respectable Province f. Empire Ro-
mano.
main.

17. Le ricchezze sono meno desiderevoli della virtù;
richesse sont désirable vertu;
e frattanto la virtù non è tanto desiderata quanto le
et cependant n' est pas si désirée
ricchezze.

DE' NOMI NUMERALI.

48. D. Quali sono i *Nomi numerali*?

R. Sono quelli che specificano, ed indicano la quantità, e l' ordine delle cose; e si dividono in *Sostantivi*, ed *Aggettivi*.

49. D. Come dividonsi i *Nomi numerali Sostantivi*?

R. In *Collettivi*, *Partitivi*, ed *Accrescitivi*.

50. D. Quali sono i *Collettivi*?

R. Sono quelli che esprimono un complesso di più numeri, come:

una dozzina,	une douzaine.
una quindicina,	une quinzaine.
una ventina,	une vingtaine.
una trentina,	une trentaine.
una cinquantina,	une cinquantaine.
una sessantina,	une soixantaine.
un centinajo,	une centaine.
un milliajo,	un millier.
un milione,	un million.
un migliajo di milioni,	un milliard.

51. D. Quali sono i *Partitivi*?

R. Sono quelli che accennano una parte di un tutto numerico, come:

la metà,	la moitié.
il terzo,	le tiers.
il quarto,	le quart.
un quinto,	un quint, *o* cinquième.
il sesto,	le sixième etc.

52. D. Quali sono gli *Accrescitivi*?

R. Sono quelli che esprimono il multiplico de' numeri, come:

il doppio,	le double.
il triplo,	le triple.
il quadruplo,	le quadruple.
il quintuplo,	le quintuple.
il centuplo,	le centuple etc. (1).

53. D. Come dividonsi i *Nomi numerali Aggettivi*?

R. In *Cardinali*, ed *Ordinali*.

54. D. Quali sono i *Cardinali*?

R. Sono quelli, che segnano semplicemente la quantità assoluta, e tali sono i seguenti:

1.	*uno*, o *una*,	un, o une.
2.	*due*,	deux (2).
3.	*tre*,	trois.
4.	*quattro*,	quatre.
5.	*cinque*,	cinq.
6.	*sei*,	six.
7.	*sette*,	sept.
8.	*otto*,	huit.
9.	*nove*,	neuf.
10.	*dieci*,	dix.

---

(1) *Vi è ancora un altro modo di esprimere i numeri Accrescitivi, e si dice:* sept fois autant, *sette volte più*, neuf fois autant, *nove volte più:* onze fois autant, *undici volte più etc. e così si possono esprimere tutti gli altri.*

(2) *Quando il numero* Cardinale *viene preceduto dal Pronome congiuntivo* EN, *il Participio, o l'Aggettivo che segue questo numero, prende l'Articolo Indefinito* de, *come:* il y *en* a eu trois *de* blessés, *ve ne sono stati tre feriti*. Il y *en* avait trente *de* bons, et vingt *de* mauvais, *ve n'erano trenta buoni, e venti cattivi.*

11.	*undici*,	onze.
12.	*dodici*,	douze.
13.	*tredici*,	treize.
14.	*quattordici*,	quatorze.
15.	*quindici*,	quinze.
16.	*sedici*,	seize.
17.	*diciassette*,	dix-sept.
18.	*diciotto*,	dix-huit.
19.	*dicinnove*,	dix-neuf.
20.	*venti*,	vingt.
21.	*ventuno*,	vingt-un, *ou* vingt et un.
22.	*ventidue*,	vingt-deux.
23.	*ventitre*,	vingt-trois, etc.
30.	*trenta*,	trente.
31.	*trentuno*,	trente-un, *ou* trente et un.
32.	*trentadue*,	trente-deux, etc.
40.	*quaranta*,	quarante.
41.	*quarantuno*,	quarante-un, *ou* quarante et un.
42.	*quarantadue*,	quarante-deux, etc.
50.	*cinquanta*,	cinquante.
51.	*cinquantuno*,	cinquante-un, *ou* cinquante et un.
52.	*cinquantadue*,	cinquante-deux, etc.
60.	*sessanta*,	soixante.
61.	*sessantuno*,	soixante-un.
62.	*sessantadue*,	soixante-deux.
63.	*sessantatre*,	soixante-trois.
64.	*sessantaquattro*,	soixante-quatre.
65.	*sessantacinque*,	soixante-cinq.
66.	*sessantasei*,	soixante-six.
67.	*sessantasette*,	soixante-sept.
68.	*sessantotto*,	soixante-huit.

69.	*sessantanove*,	soixante-neuf.
70.	*settanta*,	soixante-dix, *o* septante.
71.	*settantuno*,	soixante-onze. (1)
72.	*settantadue*,	soixante-douze.
73.	*settantatre*,	soixante-treize.
74.	*settantaquattro*,	soixante-quatorze.
75.	*settantacinque*,	soixante-quinze.
76.	*settantasei*,	soixante-seize.
77.	*settantasette*,	soixante-dix-sept.
78.	*settantotto*,	soixante-dix-huit.
79.	*settantanove*,	soixante-dix-neuf.
80.	*ottanta*,	quatre-vingt.
81.	*ottantuno*,	quatre-vingt-un.
82.	*ottantadue*,	quatre-vingt-deux.
83.	*ottantatre*,	quatre-vingt-trois.
84.	*ottantaquattro*,	quatre-vingt-quatre.
85.	*ottantacinque*,	quatre-vingt-cinq.
86.	*ottantasei*,	quatre-vingt-six.
87.	*ottantasette*,	quatre-vingt-sept.
88.	*ottantotto*,	quatre-vingt-huit.
89.	*ottantanove*,	quatre-vingt-neuf.
90.	*novanta*,	quatre-vingt-dix, *o* nonante.
91.	*novantuno*,	quatre-vingt-onze.
92.	*novantadue*,	quatre-vingt-douze.
93.	*novantatre*,	quatre-vingt-treize.
94.	*novantaquattro*,	quatre-vingt-quatorze.
95.	*novantacinque*,	quatre-vingt-quinze.
96.	*novantasei*,	quatre-vingt-seize.
97.	*novantasette*,	quatre-vingt-dix-sept.
98.	*novantotto*,	quatre-vingt-dix-huit.
99.	*novantanove*,	quatre-vingt-dix-neuf.
100.	*cento*,	cent.

---

(1) *Siccome per lunga esperienza ho rilevato essere molto difficile ai principianti di formare da se i numeri dal 70, al 100; e che con facilità si confondono: quindi è, che per facilitare loro, il modo con cui vanno espressi, ho creduto a proposito di porli tutti sotto il loro occhio.*

120.	*centoventi*,	six-vingts.
200.	*dugento*,	deux-cents, etc.
1000.	*mille*,	mille. (1)
1100.	*mille cento*,	onze-cents.
1200.	*mille dugento*,	douze-cents.
1300.	*mille trecento*,	treize-cents.
1400.	*mille quattrocento*,	quatorze-cents.
1500.	*mille cinquecento*,	quinze-cents.
1600.	*mille seicento*,	seize-cents.
1700.	*mille settecento*,	dix-sept cents.
1800.	*mille ottocento*,	dix-huit cents.
1900.	*mille novecento*,	dix-neuf cents.
2000.	*due mila*,	deux mille.
10000.	*dieci mila*,	dix mille.
100000.	*cento mila*,	cent mille.

55. D. Quali sono i Numeri *Ordinali*?

R. Sono quelli che disegnano l'ordine delle cose, e questi formati vengono dai *Cardinali*, secondo le regole seguenti.

1.

Uno, ed *Una* Cardinali, fanno negli Ordinali *premier*, *première*, primo, prima: e *ultimo*, *ultima* fanno *dernier*, *dernière*.

2.

Ai Numeri *Cardinali* cadenti per consonante, vi si aggiunge *ième*, per farne gli *Ordinali*, come:

deux,	deuxième, (2)	*secondo*.
trois,	troisième,	*terzo*.
vingt,	vingtième,	*ventesimo*.

G 2

(1) *Ho creduto a proposito di mettere distesamente dal* mille, *a* due mila, *il modo con cui i Francesi si esprimono, poichè in seguito li esprimono come gl'Italiani, e dicono per esempio*: deux mille cents; deux mille deux cents; trois mille cinq cents etc.

(2) *E' sempre meglio detto* second, seconde.

3.

A quelli terminati per F in cardinale, cangiasi questa lettera in VIÈME, come:

neuf,	neuvième,	*nono*.
trente-neuf,	trente-neuvième,	*trentanonesimo*.

4.

A quelli cadenti in E *muta*, cangiasi questa vocale in IÈME, come:

quatre,	quatrième,	*quarto*.
quinze,	quinzième,	*decimo quinto*.
trente,	trentième,	*trentesimo*.

OSSERVAZIONI.

1.

In italiano il Sostantivo posto dopo il numero *Ventuno*, vien sempre espresso al singolare, ma non però così in francese; poichè l'Accademia ha deciso doversi mettere al *plurale*, e dire come siegue:

ventun giorno,	vingt et un *jours*.
trentun anno,	trente et un ans.
quarantun libro,	quarante et un *livres*.

2.

I due numeri *Vingt*, venti, e *Cent*, cento, sono declinabili, vale a dire prendono un S, quando sono preceduti da altro numero, e seguiti subito da *Nomi* non numerali, come dai seguenti esempii:

ottant' anni,	quatre-*vingts* ans.
cento venti uomini,	six *vingts* hommes.
trecento soldati,	trois *cents* soldats.
cinquecento scudi,	cinq *cents* écus.

Non prendono più la S, se stanno in mezzo a due numeri, come:

ottantadue scudi,	quatre-*vingt*-deux écus.
trecento trenta cavalli,	trois-*cent*-trente chevaux.

Nota bene. Nell'esprimere la data degli anni in scritto, va detto *mil* in vece di *mille*, e si dice per esempio: *l'an* mil *huit-cent-vingt-un*; l' anno mille ottocento ventuno.

TEMA

Su i Nomi Numerali.

1. San Paolo primo eremita morì in età di cento
Saint Paul *hermite* m. *mourut à l'âge*
tredici anni in una caverna, dove avevane passato in
an *caverne* f. *où il en avait passé en-*
circa novanta.
viron

2. Si contano nel corpo umano dugento quaranta
On compte *corps* m. *humain*
nove ossa, cioè: quattordici nel cervello, quarantasei
os, savoir *cerveau* m.
nelle altre parti della testa, e nel collo: sessantasette
autre partie *tête* f. *et* *cou* m.
nel tronco; sessantadue nelle braccia e nelle mani, e ses-
tronc m. *bras* *main,*
santa nelle gambe e ne' piedi. Gli ossami del corpo
jambe *pied* *ossemens* *corps*
umano formano la terza parte di tutto il suo peso: e un
humain font *partie* f. *tout* *poids:*
uomo fatto ha venti, a venticinque libbre di sangue, il
homme fait a *livre* *sang*
quale passa in un ora diciotto a venti volte per il cuore.
qui passe *heure* *fois* *coeur* m.

3. Romolo fondò Roma, e ne fu il primo Re;
Romulus fonda Rome, et il en fut *roi,*
Numa il secondo, Tullo Ostilio il terzo, Anco Marzio
Numa *Tullus Hostilius* *Ancus Martius*
il quarto, Tarquinio l' Antico il quinto, Servio Tullio il
Tarquin *ancien* *Servius Tullius*
sesto, Tarquinio il superbo il settimo ed ultimo.
Tarquin *superbe*

4. Il primo Imperatore de' Romani fu Ottavio Au-
Empereur *Romain fut Octave Au-*
gusto, egli morì di morte naturale nel settantasciesimo
guste, il mourut *mort* f. *naturel*

anno della sua età, dopo averne regnato quaranta, sette mesi,
année son âge, après en avoir régné
e tredici giorni. Tiberio fu il secondo, egli morì soffocato
jour. Tibère fut il mourut étouffé
per ordine di Macrone nel vigesimo terzo anno del suo Im-
ordre Macron année son Em-
pero ed il settantottesimo della sua vita. Cajo cogno-
pire sa vie. Cajus surno-
minato Caligolà, il terzo, morì assassinato all'età di ven-
mé Caligule mourut assassiné âge
tinove anni non avendone regnato che tre, dieci mesi e
an n'en ayant régné que mois
sette giorni. Il quarto fù Claudio, sua moglie Agrippi-
jour. fut Claude, sa femme Agrippi-
na lo avvelenò nel sessantaquattresimo anno della sua
ne l'empoisonna année sa
vita, ed il quattordicesimo del suo Impero. Nerone il
vie, son Empire. Néron
quinto, si stillettò da se stesso nel trentunesimo anno
se poignarda lui-même année
della sua vita, e nel tredicesimo del suo Impero. Galba
sa vie son Empire. Galbe
fu il sesto degl' Imperatori, un colpo di sciabola ch'egli
fut Empereur, coup sabre qu'il
ricevè nella gola, gli tolse la vita, avendo vissuto set-
reçut gorge, lui ôta vie f. ayant vécu
tantatre anni, e regnato sette mesi. Il settimo fu Otto-
an, et régné mois. fut Otho-
ne il quale si uccise da se stesso collo stillettarsi la
ne qui se tua soi-même en se poignardant
mammella sinistra, non avendo vissuto che trentasett' an-
mamelle f. gauche, n'ayant vécu que an
ni, e non avendo regnato che trè mesi. Vitellio fu l'ot-
et n'ayant régné que Vitellius fut
tavo, egli morì come Galba di un colpo di sciabola at-
il mourut tel que Galbe coup sabre
tempato di sessantacinque anni, e non regnò che otto
âgé et il ne régna que

mesi. Il nono fu Vespasiano, e Tito suo figlio il deci-
Vespasien et Titus son fils
mo; essi morirono di morte naturale, il primo attempa-
ils mourûrent mort f. naturelle âgé
to di sessantanove anni dopo averne regnato dieci, ed il
après en avoir régné
secondo nel quarantunesimo della sua età, ed il terzo del
son âge,
suo Impero. L' undecimo fu Domiziano, egli fu assassina-
son Empire. fut Domitien, il fut assassiné
to nel quarantaquattresimo anno della sua vita, dopo
année f. sa vie après
averne regnato quindici. Il duodecimo fu Nerva, egli
en avoir regné fut Nerva, il
morì di morte naturale in età di settantadue anni dopo
mourut mort f. naturel âgé après
aver regnato un anno, e quattro mesi.
avoir régné an mois.

5. Gli Astronomi pretendono, che il Sole è un mi-
Astronome prétendent que soleil est
lione di volte più grande della terra, e che una palla da
fois plus grand terre f. et qu' boulet m. à
cannone che andasse dalla terra al sole, e conservasse
canon qui irait terre f. soleil m. conserverait
sempre la sua velocità, impiegherebbe venticinque anni
toujours sa vitesse employerait
per arrivarci. Così quella palla che scorre cento tese in
y arriver. Ainsi ce boulet qui parcourt toise
un secondo, farebbe in un ora cento ottanta leghe, e per
seconde f. ferait heure f. lieue, et par
conseguenza per arrivare dalla terra al Sole, farebbe tren-
consequent arriver terre soleil, il ferait
tanove milioni quattro cento venti mila leghe; ciò che
lieue; ce qui
forma la distanza dalla terra al sole.
est distance f. terre f.

6. La polvere da cannone fu inventata a Cologna da
poudre f. à canon fut inventée à Cologne

un religioso nominato Barthold Schvvarz l' anno mille tre-
moine m. nommé
cento ottantadue, e Cristoforo Colombo, dopo aver
et Christophe Colomb, après avoir
scoperta l' America l' anno mille quattro cento novanta-
découvert Amérique an
due, se ne servì per conquistarla.
s' en servit la conquérir.

DEL PRONOME

QUARTA PARTE DEL DISCORSO.

56. D. Cosa è il *Pronome*?

R. Il *Pronome* è una parola; che s' impiega in cambio del *Nome*, per isfuggire la ripetizione. (1)

57. D. Quante sorte di *Pronomi* vi sono?

R. Ve ne sono *sette sorte*, e si appellano:

Personali,	Personnels.
Congiuntivi,	Conjonctifs.
Possessivi,	Possessifs.
Dimostrativi,	Démonstratifs.
Relativi,	Rélatifs.
Assoluti,	Absolus.
Indefiniti,	Indéfinis.

DE' PRONOMI PERSONALI.

58. D. Quali sono i *Pronomi Personali*?

R. Sono quelli che additano direttamente le persone, e siccome sono tre quelle nominate nel discorso, è perciò necessario a sapersi che,

La prima, è quella che parla.
La seconda, è quella con cui si parla.
La terza, è quella di cui si parla.

---

(1) *Osservate Domanda* 61. *Trat. I.*

PER LA PRIMA PERSONA :

io , je , *o* moi , pel Sing.)	per i due generi .
noi , nous , pel Plur.)	

PER LA SECONDA PERSONA :

tu , tu , *o* toi , pel Sing.)	per i due generi .
voi , vous pel Plur.)	

PER LA TERZA PERSONA :

egli , o *esso* , il , o lui , pel Sing.)	pel. masc.
eglino , o *essi* , ils , o eux pel Plur.)	
ella , o *essa* , elle , al Sing.)	pel femm.
elleno , o *esse* , elles , al Plur.)	

59° D. Come si declinano questi *Pronomi Personali* ?

R. Nel modo seguente , cioè :

PER LA PRIMA PERSONA .

Sing.	Nom.	*io*	je , moi .
	Gen.	*di me*	de moi .
	Dat.	*a me* , *mi*	à moi , me . (1)
	Acc.	*me* , *mi*	moi , me .
	Abl.	*da me* ,	de moi , *o* par moi .
Plur.	Nom.	*noi*	nous .
	Gen.	*di noi*	de nous .
	Dat.	*a noi* , *ci*	à nous , nous . (2)
	Acc.	*noi* , *ci*	nous , nous .
	Abl.	*da noi*	de nous , *o* par nous .

---

(1) *I Pronomi* me , te , se , lui , nous , vous , leur, *non dovrebbero direttamente essere compresi nella categoria de' Pronomi* Personali , *poichè non sono che veri Pronomi* Congiuntivi ; *ma siccome hanno sempre rapporto ad una Persona , questo è il motivo per cui li ho posti ancora tra li Pronomi* Personali : *e lo stesso ho creduto a proposito intorno ai Pronomi Congiuntivi* le , la , les , *a motivo , che anch'essi ànno per lo più rapporto alle Persone . Per facilitare poi lo studioso a distinguere il* Dativo *dall'*Accusativo *di tutti questi Pronomi tanto nel singolare , che nel plurale , ho posto differenti esempii in annotazione come si osserverà in appresso , per esempio :* cela *me* déplait , *ciò* mi *dispiace , vale a dire ciò dispiace* a me (dativo) Je *me* déclare votre ami , mi *dichiaro vostro amico* (Accusativo.)

(2) Il *nous* racconta ses avantures , lesquelles *nous*

PER LA SECONDA PERSONA.

Sing.	Nom.	*tu*	tu, toi.
	Gen.	*di te*	de toi.
	Dat.	*a te, ti*	à toi, te. (1)
	Acc.	*te, ti*	toi, te.
	Abl.	*da te*	de toi, o par toi.
Plur.	Nom.	*voi*	vous.
	Gen.	*di voi*	de vous.
	Dat.	*a voi, vi*	à vous, vous. (2)
	Acc.	*voi, vi*	vous, vous.
	Abl.	*da voi*	de vous, o par vous.

PER LA TERZA PERSONA MASC.

Sing.	Nom.	*egli*	il, lui.
	Gen.	*di lui*	de lui.
	Dat.	*a lui, gli*	à lui, lui. (3)
	Acc.	*lui, lo*	lui, le. (4)
	Abl.	*da lui*	de lui, o par lui.
Plur.	Nom.	*eglino, essi*	ils, eux.
	Gen.	*di loro*	d' eux.
	Dat.	*a loro, loro*	à eux, leur. (5)
	Acc.	*loro, li*	eux, les. (6)
	Abl.	*da loro*	d' eux, o par eux.

---

charmèrent, ci *raccontò le sue avventure le quali* c'*incantarono*: *il primo* nous *è* Dativo, *ed il secondo* Accusativo.

(1) Je *te* (*dat.*) raconterai ce qui m'est arrivé, mais je *te* (*acc.*) prie de n'en parler à personne; ti *racconterò ciò che mi è accaduto*, *ma* ti *prego*, *a non farne parola con alcuno*.

(2) Je *vous* dirai la verité, vi *dirò la verità* (dativo). Je *vous* prie de *vous* rappeller de moi, vi *prego a ricordarvi di me*. (Accusativo).

(3) Je *lui* écrivis hier, gli *scrissi jeri*. (dativo).

(4) Je *l'*aimerai jusqu'au tombeau, *io* l'*amerò sino alla tomba* (accusativo).

(5) Je *leur* ferai voir tout, *farò* loro *vedere tutto*. (dativo).

(6) Je *les* menerai à la promenade, li *condurrò alla passeggiata* (accusativo).

PER LA TERZA PERSONA FEMM.

Sing.	Nom.	*ella*, *essa*	elle.
	Gen.	*di lei*, *di essa*	d' elle.
	Dat.	*a lei*, *ad essa*, *le*	à elle, lui. (1)
	Acc.	*lei*, *essa*, *la*	elle, la. (2)
	Abl.	*da lei*, *da essa*	d' elle, o par elle.
Plur.	Nom.	*elleno*, *esse*	elles.
	Gen.	*di loro*, *di esse*	d' elles.
	Dat.	*a loro*, *ad esse*, *loro*	à elles, leur. (3)
	Acc.	*esse*, *le*	elles, les. (4)
	Abl.	*da loro*, *da esse*	d' elles, o par elles.

60. D. La lingua Francese, non ha ella altri *Pronomi personali*?

R. Ne ha due altri ancora, i quali non si usano, che per la terza persona, e sono il reciproco SOI, ed il generale ON.

61. D. Come si declina il reciproco SOI?

R. Nel modo seguente, cioè:

Nom.	. . . . . .	. . . . . .
Gen.	*di se*	de soi.
Dat.	*a se*, o *si*	à soi, o se.
Acc.	*se*, o *si*	soi, o se.
Abl.	*da se*	de soi, o par soi.

---

(1) Si la maîtresse vous appelle, je *lui* dirai que vous êtes sorti; *se la padrona vi chiamerà*, le *dirò che siete uscito* (dativo).

(2) Je *la* vis hier au soir au théatre; *io* la *vidi jeri sera al teatro* (accus.).

(3) Etant demain la fête de ces demoiselles, vous *leur* porterez sans doute un bouquet; *essendo domani la festa di quelle ragazze*, *porterete* loro *senza dubbio un mazzo di fiori*.

(4) Vos soeurs étaient avec les miennes, car je *les* ai rencontrés à la promenade, *le vostre sorelle stavano colle mie*, *perchè* le *ho incontrate alla passeggiata*.

DELL' USO DE' PRONOMI PERSONALI .

62. Siccome il Nominativo di ogni persona ha due Pronomi, usansi essi indifferentemente?

R. I primi, cioè: *je*, *tu*, *il*, al Singolare, e *ils* al plurale, adopransi sempre per conjugar i Verbi, e rappresentano il suo Nominativo, per esempio: *je danse*, *tu danses*, *il danse*, *ils dansent*: e gli altri cioè, *moi*, *toi*, *lui*, *eux*, si adoprano nel modo seguente:

1. In risposta alle interrogazioni.
2. Dopo il Verbo *être*, essere.
3. Quando si vuol esprimere stupore.
4. Dopo la parola *comme*, come.
5. Dopo il Verbo all' Imperativo.
6. Al Vocativo.

ESEMPII.

Chi ha fatto questo? io, o *sono io*: *tu*, o *sei tu*: *egli*, o *è lui*: *essi*, o *sono essi*.

Qui a fait cela? *moi*, o c' est *moi*: *toi*, o c'est *toi*: *lui*, o c' est *lui*: *eux*, o ce sont *eux*.

Io *temer la morte*! tu, *far tremare l' universo intiero*! lui, *deridersi di me*!

Moi craindre la mort! *toi*, faire trembler l' univers entier! *lui*, se moquer de moi!

Fate come *me*: *io tratto* come *te*: *mi sono ingannato* come *lui*: *io lo bramo* come *essi*.

Faites *comme* moi: j'en agis *comme* toi: je me suis trompé *comme* lui: je le souhaite *comme* eux.

Ricordati; *pentiti*; *taci*; *consolati*; *passeggia*.

Souviens-*toi*; repents-*toi*; tais-*toi*; console-*toi*; promène-*toi*.

Tu *caro amico pensa bene a quello che fai*.

Toi mon cher ami penses bien à ce que tu fais.

Nota bene. Quando si vuol rendere più energico, o più chiaro il discorso, si adoprano tutti due i Pronomi del Nominativo, per esempio:

Io faccio quel che posso.

Moi, je fais ce que je puis.

Io credeva tutto al contrario.

Moi, je croyais tout au contraire.

DEL PRONOME RIFLESSO *SOI*, SE.

63. D. Perchè chiamasi Riflesso il Pronome *SOI*?

R. Perchè segna sempre la relazione di una persona, o di una cosa a se stessa, come:

Ciascuno lavora per se.	Chacun travaille pour *soi*.
Quegli che non ama che se stesso, *non merita d'essere amato dagli altri*.	Celui qui n'aime que *soi*, ne merite guère d'être aimé des autres.
La grandezza porta seco *de' momenti di affanno*.	La grandeur traîne après *soi* des moments de chagrin.
La calamita trae a se *il ferro*.	L'aimant attire à *soi* le fer.

64. D. Non si danno altri casi, in cui possa ammettersi il Pronome SOI?

R. Trattandosi delle persone in generale, si adopra ancora il Pronome SOI, ma sempre accompagnato dalla voce MÊME, come:

I soldati si dettero alla fuga, senza prendersi tempo a far fagotto.	Les soldats s'enfuirent sans se donner à *soi-même* le tems de plier bagage.
Non istà bene ad alcuno il lodar se stesso.	Il ne convient à personne de se louer *soi-même*.

Nota bene. Il Pronome SOI, non si usa col plurale.

65. D. Non vi sono altri Pronomi per marcare il rapporto di una persona, o di una cosa a se stessa?

R. Si adoprano ancora i Pronomi *moi*, *toi*, *lui*, *elle*, *eux*, *elles*, accoppiati però sempre colla voce *même*, pel Singolare, e *mêmes* pel plurale, come dai seguenti esempii:

Gliene parlerò io stesso.	Je lui en parlerai *moi-même*.
Tu non pensi che per te stesso.	Tu ne songes que pour *toi-même*.
Egli ha riconosciuto la mancanza da se stesso.	Il a reconnu la faute par *lui-même*.
La grandezza d'animo è lodevole per se stessa.	La grandeur d'ame est louable par *elle-même*.

Glielo serberemo noi stessi.	Nous le lui garderons *nous-mêmes*.
Andateci voi stesso.	Allez-y *vous-même*.
Si sono ingannati da se stessi.	Ils se sont trompés par *eux-mêmes*.
Si sono tradite da se stesse.	Elles se sont trahies par *elles-mêmes*.

TEMA

Su i Pronomi Personali.

1. Alcuni Scrittori dicono che la Fenice forma da se
Quelque écrivain disent que Phénix m. *fait*
stessa il rogo sopra il quale va a bruciarsi per rinascere
bûcher m. *lequel va se brûler renaître*
più giovane di prima: nella stessa guisa che il verme da
jeune qu'auparavant ainsi que ver m. *à*
seta forma da se stesso il suo sepolcro per rinascere
soie fait son tombeau renaître
sotto la forma d'una bianchissima farfalla.
forme blanc papillon m.

2. Spesso ci procuriamo da noi stessi le disgrazie,
Souvent procurons malheur
che ci rendano infelici, e a torto ne incolpiamo gli al-
qui rendent malheureux, et à tort nous en chargeons au-
tri mentre che non si deve lagnarsi che di se stesso.
tre tandis que on ne doit se plaindre que

3. Fa d'uopo di quando in quando rientrar in se,
Il faut de tems en tems rentrer
per rendersi conto a se stesso.
se rendre compte

4. Se noi non ci lusingassimo noi stessi, la lusinga degli
Si ne flattions pas flatterie f.
altri non ci sarebbe nocevole.
autre ne serait pas nuisible.

5. Diffidatevi sempre di voi medesimi e del vostro
Défiez-vous toujours et votre
proprio giudizio.
propre jugement.

6. I malevoli cadono spesso essi stessi nell' insidie
malveillant tombent souvent . . pièges
ch' essi tendono agli altri.
qu' ils tendent autres.

7. L' essere troppo malcontento di se, è una debo-
être trop mécontent est faibles-
lezza: l' essere troppo contento di se è una pazzia.
se être content est sottise.

8. Lo scusare in se stesso le sciocchezze che non si
excuser sottises qu'on ne
possono tollerare in altrui, è amar meglio essere scioc-
peut souffrir dans autrui, c'est aimer mieux être sot
co se stesso che di vedere gli altri tali.
que de voir autre tel.

9. Il Sole risplende da se stesso, avendo in se la
soleil m. *reluit ayant*
causa della luce; ma la luna non ha splendore in se stes-
cause f. *lumière* f. *mais lune* f. *n'a point d'éclat*
sa, e rende della luce allorquando ella è battuta dai
et rend lorsqu' est frappée
raggi del sole.
rayons soleil m.

10. La Religione Cristiana è rispettabile per se stessa.
Réligion f. *Chrétien est respectable*

11. Mio Cognato è molto contento di me; ed io,
Mon Beaufrère est bien content et
non sono troppo contento di lui.
ne suis guère

DEL PRONOME GENERALE *ON*, SI.

66. Perchè *ON* (1) viene chiamato Pronome *Generale* ed *Indeterminato*?

---

(1) *Tutti gli Autori classici Francesi asseriscono, che il Pronome* ON, *è l'abbreviazione di* homme, *uomo, o sia persona qualunque di ogni genere: e gl'Italiani lo esprimono per* uno, o una.

R. Perchè esprime delle persone di ogni genere, in numero *Indefinito*, dicendo per esempio:

Voulez-vous venir à mon jardin? Qu'est-ce qu' on fait? (ovvero) *que fait-*on? on *mange*, on *danse*, on *chante*, on *joue aux boules* etc. volete venire al giardino mio? cosa si fa? si mangia, si balla, si canta, si giuoca alle boccie etc. chi farà tutte queste azioni? tutte quelle persone, che vi saranno, siano uomini che donne: ecco dunque un senso Generale ed Indeterminato.

67. D. In quali casi il SI devesi tradurre per ON?

R. In tutti que' casi, che deve servire per Nominativo del Verbo, per esempio: on *apprend beaucoup en étudiant attentivement*; s' impara molto studiando attentamente: chi impara molto? *l' uomo*, o sia *chiunque* studia attentamente: quindi il Pronome ON, è il Nominativo del verbo *apprend*, ed è senso generale, non determinando la quantità degli uomini che imparano molto studiando attentamente. Dicendo poi: *vos enfans se sont bien amusés*: i vostri ragazzi si sono divertiti molto: il SI viene tradotto per SE (Pronome congiuntivo) essendovi espresso il Nominativo, vale a dire, *les enfans*.

68. D. Come adoprasi questo Pronome generale ON?

R. Sebbene il SI, in italiano impiegasi in terza persona singolare, e plurale; non è però così in francese, perchè venendo tradotto per ON, vuol sempre il verbo alla terza persona Singolare, come dimostrano i seguenti esempii:

Qualche volta non si riflette abbastanza sopra tutti li pericoli, ai quali uno si espone nel mondo.	Quelque fois *on* ne *réfléchit* pas assez sur tous les dangers, auxquels *on s'expose* dans le monde.
In Roma si vedono *bellissime fontane*, *che non* si vedono *altrove*.	Dans Rome *on voit* de très-belles fontaines, qu' *on* ne *voit* point ailleurs.
Alcune volte si dicono *delle cose inconsideratamente.*	Quelques fois *on dit* des choses inconsidérément.

69. D. Non si danno altri casi in cui debbasi impiegare il Pronome generale ON?

R. Vi sono ancora molti casi nei quali benchè non venga espresso il SI in italiano, devesi impiegare il Pronome ON in francese; e tali casi sono, quando il verbo è mancante del suo *Soggetto*, o sia *Nominativo*, che perciò il senso è generale, ed indeterminato, come:

Mi hanno incombensato di consegnarvi questa lettera. — *On* m'a chargé de vous remettre cette lettre.

Mi vogliono forzare a partire da Roma. — *On* veut me forcer à partir de Rome.

OSSERVAZIONI SUL PRONOME *ON*.

1.

Quando innanzi al Pronome ON, si trova una delle particelle *et*, *si*, *où*, (1) *ou* si frappone la L', per evitare il suono ingrato delle due vocali, come:

In quella villa si *suona* e si *balla*; *oppure* si *canta*, se *ciò meglio aggrada*: *e* si *passeggia dove* si *vuole*; *perchè è tutto aperto*, *o vi* si *apre all' istante*. — Dans cette maison de campagne on joue *et l' on* danse; ou bien on chante, *si l'on* aime mieux: *et l' on* se promène *où l' on* veut; car il est tout ouvert, *ou l' on* vous y ouvre à l'instant.

2.

Quando ON, è preceduto da QUE, e seguito da parola cominciante dalle sillabe COM, CON, CA, CO, si frappone ancora la L', per maggior dolcezza, come:

A me pare che si *capisca quel che dico*. — Il me semble *que l'on comprend* ce que je dis.

Bisogna che si *convenga del prezzo di una cosa*, *prima che sia alienata*. — Il faut *que l' on convienne* du prix d' une chose, avant qu' elle soit aliénée.

Non è egli giusto che si *nascondino i difetti altrui*, *vo-* — N' est-il pas juste *que l'on cache* les défauts des autres,

(1) Où *coll' accento*, *è un Avverbio di luogo*, *e significa* ove, o dove: *e senza accento*, *è una Congiunzione*, *che significa* o, ovvero.

lendo che non si scuoprino li suoi. quand on veut que les siens ne soient pas découverts?

Si può forse ignorare che difficilmente si emendano *le vecchie consuetudini*? Peut-on ignorer *que l' on* corrige difficilement les vieilles habitudes?

3.

Non si frappone più la L' dopo *et*, *si*, *où*, *ou* seguite da ON, quando tale pronome viene seguito da *le*, *la*, *les*, e forse ancora da parola cominciante per L', come:

Io credo che se si vedesse coi proprii occhi, non si crederebbe. Je crois que *si on le* voyait de ses propres yeux, on ne le croirait pas.

Un uomo felice non sa mai se *sia amato*. Un homme heureux ne sait jamais *si on l'* aime.

TEMA

Sul Pronome generale ON, si.

1. Quando si è saggio si ama sempre di star al
Quand est sage, aime toujours d' être
fianco delle persone dotte, e sincere, e si schiva la com-
auprès personne f. *savant sincère, évite com-*
pagnia de' sciocchi, e de' malvaggi.
pagnie f. *sot malveillant*.

2. Se si vuole ottenere il premio promesso ai giu-
Si veut obtenir recompense f. *promis jus-*
sti, si deve abbandonare il vizio, o non si deve abban-
te, doit quitter vice m. *ne doit pas aban-*
donare la virtù.
donner vertu f.

3. Si ama a presagire gli altri; ma non si ama ad
aime deviner autre; mais n' aime pas à
esser presagito.
être deviné.

4. S' imparano molto più facilmente le cose che si
apprend beaucoup plus facilement chose que
capiscono, che quelle che non si capiscono.
comprend, que celles que ne comprend pas.

5. Se si sapessero limitare i proprii desiderii, si
Si savait borner ses desir,
risparmierebbero molti mali, e si procurerebbero molti beni.
épargnerait bien mal, et procurerait beaucoup bien.

6. Si perdona tanto che si ama.
pardonne tant que aime.

7. La Sincerità è un apertura di cuore, si trova in
sincérité est ouverture f. cœur, trouve
molta poca gente; e quella che si vede ordinariamente,
fort peu de gens; et celle que voit d'ordinaire,
non è che una astuta dissimulazione per trarre la con-
n'est qu' fin dissimulazion f. attirer con-
fidenza, degli altri.
fiance f.. autre.

8. Quando non si ama che se, non si è troppo
Quand n'aime que n'est guère
proprio per la società.
propre société.

9. Se si riflettesse che non v'è alcun mortale
Si réfléchissait qu' il n' y aucun mortel
che sia veramente contento della sua sorte, si compren-
qui soit vraiment content son sort m. compren-
derebbe che non si dà vera felicità nel mondo.
drait qu' il n' y a point vrai bonheur m. monde.

10. Se si facesse buon uso del tempo coll' impie-
faisait bon usage tems en l'employ-
garlo nell' acquisto delle scienze, o nell' adempimento
ant acquisition f. science, ou remplissement m.
de' proprii doveri, non si vedrebbero nè tant' infelici,
ses devoir, ne verrait ni tant malheureux,
nè tanti scellerati.
ni tant scélérat.

11. Se si leggessero le istorie, e se si considerassero
lisait histoires, et considerait
attentamente, si vedrebbe che tutto ciò che accade,
attentivement, verrait que tout ce qu' il arrive,
non è che un' immagine di ciò ch' è accaduto.
n' est qu' image de ce qu'il est arrivé.

12. Si dice il male, anche pensarlo, invece che
dit mal, même le penser, au lieu qu'
si pensa il bene, senza dirlo.
pense bien, le dire.

DE' PRONOMI CONGIUNTIVI.

70. D. Quali sono i Pronomi *Congiuntivi*?

R. Sono quelli che si congiungono sempre co' Verbi, e rappresentano o le *persone*, o le *cose* di cui si discorre.

Quelli che rappresentano le persone, sono:

Singolare.	*Plurale.*
mi, *me*, me.	*ci*, *ce*, nous.
ti, *te*, te.	*vi*, *ve*, vous.
si, *se*, se.	*si*, *se*, se.
gli, *le*, lui.	*loro*, leur.

ESEMPII.

Io mi *rallegro con voi*,	Je *me* rejouis avec vous.
Tu ti *affanni troppo*,	Tu *te* chagrines trop.
Egli si *vanta molto*,	Il *se* vante beaucoup.
Gli *fu risposto di no*,	On *lui* a repondu que non.
Noi ci *lagnamo di voi*,	Nous *nous* plaignons de vous.
Voi vi *lagnate a torto*,	Vous *vous* plaignez à tort.
Essi si *sono resi schiavi*,	Ils *se* sont rendus esclaves.
Faranno loro (1) *vedere tutto*,	On *leur* fera voir tout.

Quelli che rappresentano le cose, e talvolta ancora le persone, sono:

il, o *lo*, le) Pel Singolare.
la, la)
li, o *le*, les Pel Plurale.

---

(1) *La delicatezza della lingua Italiana esigge che il pronome* loro, *si metta sempre dopo il Verbo*; *ma adoprandosi* gli, *s' impiega sempre avanti*, *come*: *gli* faranno vedere tutto, *s' intende* faranno vedere *a loro*, o *ad essi*, o *ad esse* tutto.

ESEMPII.

Io lo *conosco per fama*,	Je *le* connais par réputation.
Io la *serbo per te*,	Je *la* garde pour toi.
Io la *chiamerò sotto voce*,	Je *l'* appellerai tout bas.
Io li, o le *incontro spesso*,	Je *les* rencontre souvent.
Voi li, o le *finirete domani*,	Vous *les* acheverez demain.

Nota bene. I Pronomi congiuntivi *me*, *te*, *se*, *le*, *la*, deonsi sempre apostrofare, quando sono seguiti da parola cominciante da vocale, per esempio: *Je* l' *envoie à Paris*; *Il* m' *a vu* etc.

DE' PRONOMI CONGIUNTIVI *EN*, *ne*; *ed Y*, *ci*, *o vi*.

71. D. La lingua Francese non à ella altri Pronomi congiuntivi fuorchè li sopra espressi?

R. Ella ne ha ancora due altri, e sono EN, (1) ne; ed Y, ci, o vi, (2) i quali servono per ogni genere, e per ogni numero; e si riferiscono sempre ad una persona, o ad una cosa già espressa.

72. D. Come impiegasi il Pronome EN?

R. Egli s'impiega tanto per le persone, che per le cose; al mascolino e femminino; singolare e plurale; ed esprime ordinariamente un *Genitivo*, o un *Ablativo*, dicendo per esempio: *il parle souvent*, egli parla spesso; altro non si esprime che una persona *che parla spesso*: al contrario aggiungendovi EN, e dicendo *il en parle souvent*; in forza dell' EN, si esprime che egli parla spesso della *persona*, o della *cosa* di cui poco fa si è parlato.

73. D. Che uso si fa del Pronome Y?

R. Egli si usa al solo dativo per ambi li generi, e numeri, e significa *a questa*, o *a quella persona*; *a ciò*, *a queste*, o *a quelle cose*, per esempio:

---

(1) En, *in altre occasioni è una* preposizione; *Vedi domanda* 125.

(2) Y, *in altre occasioni è un* Avverbio di luogo; *Vedi domanda* 123.

Si vous voulez entrer dans cette société pensez-y *bien*; *pour moi*, *je ne vous* y *conseille pas*: *or c'est à vous à bien* y *réfléchir*; se volete aver parte in quella società pensate*ci* bene; inquanto a me, non vi *ci* consiglio: ora tocca a voi a rifletter*ci* bene.

74. D. Impiegasi indifferentemente per le persone, e per le cose il Pronome Y, al par del Pronome EN?

R. Il Pronome Y, non si può impiegare con rapporto alle persone, se non nelle risposte alle interrogazioni, come:

Pensate voi a me?	Songez-vous à moi?
Si, io ci *penso*.	Oui, j'*y* songe.
Vi fidate voi di lui, di lei, di loro, di esse?	Vous fiez-vous à lui, à elle, à eux, à elles?
Si, io mi ci *fido*.	Oui, je m' y fie.

OSSERVAZIONI GENERALI SOPRA TUTTI LI PRONOMI CONGIUNTIVI.

1.

I Pronomi congiuntivi sono sempre Regimenti del Verbo, dicendo per esempio: *je* le *vois*, il, o lo vedo; è lo stesso che dire io vedo *lui*, o quell' *oggetto* di cui si discorre.

2.

Lui, e *leur* Pronomi congiuntivi si dicono del Mascolino, e Femminino, per esempio: *je* lui *dirai la vérité*, gli, o le dirò la verità, vale a dire, dirò la verità *a lui*, o *ad essa*. *Je dois* leur *parler*, io devo parlargli, vale a dire, devo parlare *ad essi*, o *ad esse*.

3.

Gl' Italiani mettono or innanzi ora dopo il Verbo i Pronomi congiuntivi; ma i Francesi li mettono sempre avanti, come:

Mi ha promesso di pagarmi domani.	Il *m'* a promis de *me* payer demain.
Mi è stato detto che mi cercavate.	On *m'* a dit que vous *me* cherchiez.
Vorrei raccontarti un affare successomi.	Je voudrais *te* raconter une affaire qui *m'* est arrivée.

Per amore o per forza bisogna addattarsi alle circostanze. De gré ou de force; il faut s' accomoder aux circostances.

Non vuole ancora tacersi. Il ne veut pas encore *se* taire.

Il nemico ù provato più volte a sorprenderci. L' ennemi a essayé plusieurs fois à *nous* surprendre.

Nel volerci ingannare ù ingannato se stesso. En voulant *nous* tromper il s'est trompé lui-même.

Non voglio darvi soggezione. Je ne veux point *vous* gêner.

Egli è venuto ad invitarvi a pranzo a casa sua. Il est venu *vous* inviter à dîner chez lui.

Bisognerebbe rispondergli, o risponderle. Il faudrait *leur* répondre.

4.

Quando si trovano de' Pronomi congiuntivi posti dopo la parola *ecco*, si devono sempre mettere innanzi in francese; perciò si dirà: *me voilà*, eccomi; *te voilà*, eccoti; *nous voilà*, eccoci; *vous voilà*, eccovi; *le voilà*, eccolo; *la voilà*, eccola; *les voilà*, eccoli, o eccole.

5.

Quando il Verbo sta all' Imperativo, tali Pronomi pongonsi sempre dopo il verbo come in italiano, per esempio:

Datemi la vostra scatola, Donnez-*moi* votre tabatière.
Guardati bene di mentire, Garde-*toi* bien de mentir.
Disponiamoci a partire, Disposons-*nous* à partir.
Scostatevi un poco, Ecartez-*vous* un peu.
Nascondiamolo quì, Cachons-*le* ici.
Mettetela sulla tavola, Mettez-*la* sur la table.
Compratelì, o compratele per i vostri figli, Achetez-*les* pour vos enfans.

6.

Soventemente adoprasi il Pronome EN, unito ai Pronomi congiuntivi Personali *me*, *te*, *se*, *lui*, *nous*, *vous*, *leur*; ed in simili casi egli ha sempre rapporto alle cose; ed i suddetti Pronomi rappresentano le persone, sopra le quali cade il rapporto che ha il pronome EN, per esempio:

Mene *tocca la metà* ,	Il *m'en* appartient la moitié.
Tene *darò altrettanto* ,	Je *t'en* donnerai autant .
Gliene *parlerò al suo ritorno* ,	Je *lui en* parlerai à son retour .
Fatecene vedere delle altre ,	Faites-*nous en* voir des autres .
Vene *farò la ricevuta* ,	Je *vous-en* ferai le reçu .
*Bisognerà parlar*gliene .	Il faudra *leur en* parler .

7.

Una delle difficoltà delli Studiosi della lingua Francese , è quella di disporre varii Pronomi congiuntivi in una stessa frase ; quindi osserveranno gli esempii seguenti :

Melo *restituirete domani* ,	Vous *me le* rendrez demain.
Mela *diede per me* ,	Il *me la* donna pour moi .
Meli *o* Mele } *darete gratis* ,	Vous *me les* donnerez gratis .
Telo *farò vedere* ,	Je *te le* ferai voir .
Tela *manderò a casa* ,	Je *te l'*enverrai à la maison.
Teli *o* Tele } *pagherò di più* ,	Je *te les* payerai d'avantage.
Selo *farà fare* ,	Il *se le* fera faire .
Sela *mise in tasca* ,	Il *se la* mis dans la poche .
Seli *o* Sele } *strappò di rabbia* ,	Il *se les* déchira de rage .
Glielo *manderò sta sera* ,	Je *le lui* enverrai ce soir .
Gliela *restituirò domani* ,	Je *la lui* rendrai demain .
Glieli *o* Gliele } *farò vedere* ,	Je *les lui* ferai voir .
Celo *disse sorridendo* ,	Il *nous le* dit en souriant .
Cela *pagò troppo poco* ,	Il *nous la* paya trop peu .
Celi *o* Cele } *mandò da Napoli* ,	Il *nous les* envoya de Naples .
Velo *dico sul serio* ,	Je *vous le* dis tout de bon .

Vela *presto per un giorno* .	Je *vous la* prête pour un jour.
Veli o Vele } *metterò da parte* .	Je *vous les* mettrai de côté.

8.

Nelle Frasi Imperative, i Pronomi *le*, *la*, *les*, si mettono sempre avanti agli altri Pronomi congiuntivi, e si dice:

Portatemelo quì,	Apportez-*le moi* ici.
Datemela subito,	Donnez-*la moi* tout de suite.
Portateglieli sta sera,	Portez-*les lui* ce soir.
Fategliele per domani,	Faites-*les lui* pour demain.

9.

Il Pronome Y, è anche un *Avverbio di luogo*, e come tale impiegasi soventemente all'Imperativo co' pronomi Personali MOI, TOI, NOUS, VOUS: è necessario dunque sapersi, che al singolare ponesi tra il *Verbo*, ed il *Pronome*; ed al *Plurale* sempre dopo il *Pronome*, come:

Mandatemivi,	Envoyez-*y* moi.
Riponviti,	Remets-*y* toi.
Mandatecivi,	Envoyez-nous *y*.
Rimettetevici.	Remettez-vous *y*.

TEMA

Su' i Pronomi Congiuntivi.

1. Se qualcuno vi fa del bene amatelo; e s' egli vi
Si quelqu'un fait bien m.aimez et s' il
nuoce, non l' odiate; ma vendicatevi nel fargli del
nuit ne haïssez pas; mais vengez faisant
bene, così voi non avrete giammai a lagnarvi, e vi farète
bien, ainsi n' aurez jamais plaindre, et ferez
ammirare da tutto il mondo.
admirer tout monde.

2. Riconciliatevi col vostro amico, non l' odiate,
Reconciliez votre ami, ne haïssez pas,

ma perdonategli qualunque sia l' offesa ch' egli vi abbia
mais pardonnez quelle que soit offense qu' il ait
fatta.
faite.

3. Quegli che desidera trovarsi in oneste società,
Celui qui desire trouver honnêtes sociétés,
non deve legarsi a uomini inquieti, ed insociabili; ma
ne doit pas lier homme inquiet et insociables; mais
deve fuggirli, e disprezzarne la loro compagnia.
il doit fuir, et mépriser compagnie.

4. Lasciami la vita, e prenditi tutto ciò che ho
Laisse vie f. *et prends tout ce que j'ai*
di più prezioso sopra di me; io sono padre, non es-
précieux père, ne sois
ser la cagione di pianti, e di rovina a' miei figli, ed
pas cause pleurs, et ruine enfant,
alla mia tenera sposa; così esclamò un infelice assaltato
ma tendre épouse; ainsi s'écria malheureux arrêté
da un scellerato che gli minacciava la vita.
scélérat qui menaçait vie f.

5. L' amore della gloria ci guida a gran fatti illu-
amour gloire f. *guide grand exploit,*
stri, rendendoci superiori a noi stessi, allorquando si è
en rendant supérieur lorsqu' est
animato da un sì bel sentimento, si affrontano li pericoli
animé si beau sentiment brave danger
e non si teme nulla; la fortuna ci precede, e ci rende
et ne craint rien; fortune f. *précède, et rend*
facile qualunque sia difficilissima intrapresa.
facile quelle que soit difficile entreprise.

6. La natura ci diede due orecchie, ed una sola
nature f. *donna oreille* f. *seul*
bocca, affinchè noi ascoltassimo molto, e parlassimo
bouche f. *afin que écoutions beaucoup parlions*
poco.
peu.

7. Noi possiamo solamente indebolire le nostre pas-
pouvons seulement affaiblir nos pas-

sioni, ma esse non muojono che con noi. Egli è com-
sion f. *meurent qu'* *C'est en com-*
battendole ch' esse si calmano: carezzandole si rendono
battant qu'on appaise: en ménageant on rend
indomabili.
indomptable f.

9. Una gran Regina diceva a proposito d' un isto-
Un grand Reine f. *disait à propos d' histo-*
rico: parlandoci de' sbagli de' nostri predecessori, egli
rien: en parlant faute nos prédécesseur,
ci mostra i nostri doveri: coloro che ci circondano ci
montre nos devoir: ceux qui environnent
occultano la verità: i soli storici ce la dicono.
cachent vérité: seul historien m. *disent.*

9. Se noi potessimo persuaderci, che l' adulatore non
Si pouvions bien persuader, que flatteur m. *ne*
crede una parola di tutto ciò che ci dice: e ch' egli non
croit pas mot m. *tout ce qu'il dit: et qu' ne*
ci adula che pel bisogno che à di noi; potremmo veder-
flatte que besoin m. *qu'il a pourrions voir*
ci così burlati senza mostrargli il nostro risentimento?
ainsi joués sans témoigner notre ressentiment?

10. Rendiamoci giustizia, e persuadiamoci, che i
Rendons justice, persuadons, que
nostri difetti offendono gli altri, come i difetti degli al-
nos défaut blessent autre comme
tri offendono noi stessi.

11. Prestatemi cento scudi: ne ò bisogno: ve ne as-
Prêtez écus: j' ai besoin: je as-
sicuro il pagamento in dieci giorni sulla mia parola: il
sure payement en jour ma parole f.
mondo mi conosce abbastanza, disse uno: vi penserò,
connait assez dit quelqu'un: je penserai
ce ne parleremo, a rivederci, rispose l' altro.
parlerons, à revoir, répondit autre.

DE' PRONOMI POSSESSIVI.

75. D. Quali sono i Pronomi *Possessivi*? (1)

R. Sono quelli che additano il possesso che le persone hanno sopra qualche cosa.

76. D. Quante sorte di *Pronomi Possessivi* vi sono?

R. Due sorte, cioè: Possessivi *Assoluti*, e Possessivi *Relativi*.

77. D. Quali sono i Possessivi *Assoluti*?

R. Sono quelli che stanno sempre innanzi a' Nomi; e questi non vogliono mai gli articoli Definiti LE, LA, LES, avanti di essi, come dimostreranno li seguenti esempii.

Mascolino Singolare.

il mio *figlio è partito*,	*mon* fils est parti.
il tuo *nipote è ritornato*,	*ton* neveu est revenu.
il suo *cugino è rimasto*,	*son* cousin est resté.
il nostro *Zio è giunto*,	*notre* oncle est arrivé.
il vostro *padre vi chiama*,	*votre* père vous appelle.
il loro *secreto è cognito*,	*leur* secret est connu.

Femminino Singolare.

la mia *camicia è sporca*,	*ma* chemise est sale.
la tua *festa è passata*,	*ta* fête est passée.
la sua *casa è caduta*,	*sa* maison est tombée.
la nostra *vita è breve*,	*notre* vie est courte.
la vostra *porta è chiusa*,	*votre* porte est fermée.
la loro *Zia è morta*,	*leur* (2) tante est morte.

Mascolini Plurali.

i miei *guanti sono forati*,	*mes* gants sont troués.
i tuoi *figli si divertono*,	*tes* enfans s' amusent.
i suoi *amici lo amano*,	*ses* amis l' aiment.
i nostri *frutti sono maturi*,	*nos* fruits sont mûrs.

---

(1) *Vedi Tratt. I. Dom.* 68.

(2) *Si osservi che* notre, votre, leur, *servono tanto al mascolino, che al femminino.*

L' istessa osservazione si faccia intorno al plurale di tutti li Pronomi possessivi Assoluti, *quali servono per ambi li generi.*

i vostri *cavalli sono stanchi*,	*vos* chevaux sont fatigués.
i loro *progetti sono inutili*,	*leurs* projets sont inutiles.

Femminini Plurali.

le mie *azioni sono note*,	*mes* actions sont connues.
le tue *ragioni sono chiare*,	*tes* raisons sont claires.
le sue *virtù sono rare*,	*ses* vertus sont rares.
le nostre *terre sono fertili*,	*nos* terres sont fertiles.
le vostre *idee sono giuste*,	*vos* idées sont justes.
le loro *massime sono cattive*,	*leurs* maximes sont mauvaises.
le loro *mire sono vane*,	*leurs* (1) vues sont vaines.

OSSERVAZIONI.

MON, TON, SON, si mettono avanti a tutti li nomi *Mascolini*, ed avanti li *Femminini* (2) che principiano per *Vocale*, o per H *muta*, come:

1.

Mascolino.

il mio cavallo,	*mon* cheval.
il tuo ritratto,	*ton* portrait.
il suo palazzo,	*son* palais.

Femminino.

la mia industria,	*mon* industrie.
la tua educazione,	*ton* éducation.
la sua amicizia,	*son* amitié.

2.

MA, TA, SA, si mettono avanti ai nomi di genere *Femminino*, comincianti da *Consonante*, o da H *aspirata*, come:

---

(1) Leur, *come Pronome possessivo tanto Assoluto*, *che Relativo*, *fa* leurs *al Plurale*; *e* leur *Pronome* Congiuntivo (*il quale va sempre unito al Verbo*) *non prende mai la* S.

(2) *Questo è perchè i Francesi amanti della dolcezza della loro lingua*, *si contentano accordare il* mascolino *col nome* femminino.

la mia penna ,	*ma* plume ,
la tua ragione ,	*ta* raison .
la sua vergogna ,	*sa* honte .

DE' PRONOMI POSSESSIVI RELATIVI .

78. Quali sono i Pronomi Possessivi *Relativi* ?

R. Sono quelli che si riferiscono sempre ad un Nome espresso , o sottinteso (1) , e questi ricevono sempre l'articolo *Definito* , in tutti i loro casi , eccetto al Vocativo , come :

Singolare .

il mio ,	*la mia* ,	le mien ,	la mienne .
il tuo ,	*la tua* ,	le tien ,	la tienne .
il suo ,	*la sua* ,	le sien ,	la sienne .
il nostro ,	*la nostra* ,	le nôtre , (2)	la nôtre .
il vostro ,	*la vostra* ,	le vôtre ,	là vôtre .
il loro ,	*la loro* ,	le leur ,	la leur .

Plurale .

i miei ,	*le mie* ,	les miens ,	les miennes ,
i tuoi ,	*le tue* ,	les tiens ,	les tiennes .
i suoi ,	*le sue* ,	les siens ,	les siennes .
i nostri ,	*le nostre* ,	les nôtres ,	les nôtres .
i vostri ,	*le vostre* ,	les vôtres ,	les vôtres .
i loro ,	*le loro* ,	les leurs ,	les leurs .

ESEMPII .

Il mio *Maestro insegna meglio* del tuo .	*Mon* Maître enseigne mieux que *le tien* .
Il tuo *panno è più fino* del mio .	*Ton* drap est plus fin que *le mien* .

---

(1) *Non si deve però cominciare una lettera per* j'ai reçu la vôtre , *come fanno molti* , *ma si deve dire*, j'ai reçu votre lettre , *ho ricevuto la vostra lettera* .

(2) Nôtre , vôtre , *Pronomi possessivi* Relativi , *ricevono sempre l' accento circonflesso sulla vocale* ô , *perchè si deve pronunciare* aperta, e lunga ; *invece che* notre , *e* votre Assoluti , *non lo ricevono mai* , *dovendosi pronunciar* breve .

Il suo *padre*, *e il* vostro, *sono dello stesso paese*.	*Son* père, et *le vôtre*, sont du même pays.
La mia *maniera di pensare*, è *affatto opposta* alla sua.	*Ma* façon de penser est toute opposée *à la sienne*.
La tua *cattiva condotta fa torto* alla mia.	*Ta* mauvaise conduite fait du tort *à la mienne*.
La vostra *situazione non è però tanto deplorabile quanto* la nostra.	*Votre* situation n' est cependant pas si déplorable que *la nôtre*.

OSSERVAZIONI.

1.

I Pronomi possessivi Relativi tanto *Mascolini* che *Femminini*, Singolare, o plurale posti immediatamente dopo il verbo *essere*, si traducono sempre in francese *à moi*, *à toi*, *à lui*, *à elle*, *à nous*, *à vous*, *à eux*, *à elles*; ed esprimono che quella cosa accennata pocanzi appartiene *a me*, *a te*, *a lui*, *ad essa*, *a noi*, *a voi*, *ad essi*, *ad esse*, come si osserverà nei seguenti esempii.

Di chi è questo fazzoletto?	A qui est ce mouchoir?
è mio, *è tuo*,	il est *à moi*, il est *à toi*,
è suo, *cioè di lui*, o *di lei*;	il est *à lui*, il est *à elle*;
è nostro, *è vostro*,	il est *à nous*, il est *à vous*,
è suo, cioè *di loro*.	il est *à eux*, *à elles*.
Di chi sono queste penne?	A qui sont ces plumes?
sono mie, *sono tue*,	elles sont *à moi*, elles sont *à toi*,
sono sue, cioè *di lui*, *o di lei*;	elles sont *à lui*, elles sont *à elle*;
sono nostre, *sono vostre*,	elles sont *à nous*, elles sont *à vous*,
sono sue, cioè *di loro*, *o di esse*.	elles sont *à eux*, elles sont *à elles*.

2.

Volendo esprimere in Francese *egli* è *mio fratello*; *ella* è *mia sorella*, si dice *il est mon frère*; *elle est ma soeur*: ma dicendo poi *egli è* un *mio fratello*; *ella è* una *mia sorella*; per quell' *un*, *una*, s' intende avere più *di un fratello*; *più*

di una sorella; e che fra gli altri, o le altre, quegli ne è *uno*, o ne è *una*, ed in tali casi i Francesi mettono in plurale il *Nome*, e *Pronome* che sta dopo *un*, *una*, come dimostreranno li seguenti esempii:

egli è un *mio amico*,	c' est *un de mes* amis.
quello è un *tuo libro*,	c' est *un de tes* livres.
quegli è un *suo parente*,	c' est *un de ses* parents.
egli è un *nostro collega*,	c' est *un de nos* collègues.
quella è una *vostra sorella*,	c' est *une de vos* soeurs.
quello è un *loro vascello*,	c' est *un de leurs* vaisseaux.

3.

MON, TON, SON, SES etc. si ripetono, 1.° avanti ogni sostantivo, come: *son père et sa mère sont arrivés*; i suoi genitori sono giunti; e non già *ses père et mère*. 2.° Avanti gli aggettivi che significano delle cose differenti, come: *je connais assez* vos *bonnes et* vos *mauvaises qualités*, sono abbastanza informato delle vostre buone, e cattive qualità.

DE' PRONOMI DIMOSTRATIVI.

79. D. Cosa intendesi per Pronomi *Dimostrativi*? (1)

R. Intendesi que' Pronomi i quali additano direttamente l'oggetto di cui si tratta nel Discorso, e tali sono:

Singolare Masc.

questo, o *quello*,	ce, o cet.
quegli, *colui*, o *quello*,	celui.
questo quì,	celui-ci.
quello là,	celui-là.
ciò, *questo*, *quello*,	ce, ceci, cela.

Plurale.

questi, *quei*, o *quelli*,	ces.
coloro, o *quelli*,	ceux.
questi quì,	ceux-ci.
quelli là,	ceux-là.

---

(1) *Vedi Domanda 72. Tratt. I.*

Singolare Femminino.

questa, o *quella*,	cette.
colei, o *quella*,	celle.
questa quì,	celle-ci.
quella là,	celle-là.

Plurale.

queste, o *quelle*,	ces.
coloro, o *quelle*,	celles.
queste quì,	celles-ci.
quelle là,	celles-là.

80. D. Come si adoprano detti Pronomi?

R. Adopransi come segue.

CE, si mette dinanzi a' nomi Mascolini comincianti da *Consonante*, o da H *aspirata*, come:

questo, o *quel libro*,	ce livre.
questo, o *quel panno*,	ce drap.
questo, o *quell' eroe*.	ce héros.

CET, dinanzi a' nomi Mascolini, che principiano per *Vocale*, o per H *muta*, come;

questo, o *quell' uomo*,	cet homme,
questo, o *quell' uccello*,	cet oiseau.

CETTE, innanzi a tutti li nomi *Femminini* al Singolare, come:

questa, o *quella camera*,	cette chambre,
questa, o *quell' azione*,	cette action.

CES, vale al Plurale tanto pel *Mascolino*, che pel *Femminino*, come:

questi, o *que' libri*,	ces livres,
questi, o *quelli amici*,	ces amis.
queste, o *quelle penne*,	ces plumes.
queste, o *quelle armi*,	ces armes.

CELUI, CELLE, ed i loro plurali, CEUX, CELLES, non vanno mai congiunti co' Nomi Sostantivi, e servono per le *Persone*, e per le *Cose*, come:

Colui, o quegli *che si fa beffe di tutto*, *ordinariamente si rende ridicolo*.	*Celui qui* tourne tout en raillerie, se fait d' ordinaire tourner en ridicule.

Colui che *si vanta troppo*, *è spesso sbeffeggiato da* quelli che *l'ascoltano*.

Celui qui se vante trop, est souvent raillé de *ceux qui* l'écoutent.

Quella che *voi avete veduta quì*, *era mia Zia*; *e* quelle che *stavano con essa*, *erano le sue figlie*, *mie cugine*.

Celle que vous avez vu ici, était ma Tante; et *celles qui* étaient avec elle, étaient ses filles, mes cousines.

CELUI-CI, CELLE-CI, CEUX-CI, CELLES-CI, si dicono delle persone, o delle cose più vicine di chi parla; CELUI-LA', CELLE-LA'; CEUX-LA', CELLES-LA', delle persone, o delle cose più lontane, come:

Questo *è assai più bello di* quello.

Celui-ci est bien plus beau que *celui-là*.

Questa *è meglio apparàta di* quella.

Celle-ci est mieux tapissée que *celle-là*.

Mi piacciono più questi, *che* quelli.

J'aime mieux *ceux-ci*, que *ceux-là*.

Io preferisco queste, *a* quelle.

Je préfère *celle-ci*, à *celles-là*.

CECI, CELA (*ciò*, *questo*, *o quello*) si dicono solamente delle *cose*, e non hanno plurale, come:

Ciò *mi dispiace*.

Cela me déplait.

Questo *esigge dell' attenzione*.

Ceci, o *Cela* (1) mérite de l'attention.

Cosa pensate di quest' affare.

Que pensez-vous de *cela*.

Che ne dite di quest'affare.

Qu'en dites-vous de *cela*.

OSSERVAZIONI.

I.

Spesse volte al Sostantivo preceduto da CE, CET, CETTE, CES, si aggiunge CI, o LA', (benchè senza

(1) *Quando il Pronome* CELA, *è senza opposizione a* CECI, *usansi indifferentemente*; *ma quando è opposto a* CECI, *si dice della cosa più lontana*, *per esempio*: je n'aime pas *ceci*, donnez-moi de *cela*; questo *non mi piace*. *datemi di* quello. Mangez *ceci*, et laissez *cela*; *mangiate* questo, *e lasciate* quello.

comparazione ad altra cosa) ed in tali casi si riferiscono ad oggetto già espresso ; o si particolarizza un oggetto fra più , sempre però della medesima specie , come :

Quest' uomo fa sicurtà per me .	Cet homme-*ci* repond pour moi .
Quella donna è indefessa alla fatica .	Cette femme-*là* aime à travailler .
Questa camera è molto comoda per studiare .	Cette chambre-*ci* est fort commode pour étudier .
In quella casa vi ho dimorato otto anni .	Dans cette maison-*là* j' y ai demeuré huit ans .

2.

CE QUI , o CE QUE significano *ciò che* , o *quello che*, ma sempre con rapporto alle cose , come :

Io faccio ciò, *o* quello che *può recarmi qualche vantaggio*.	Je fais *ce qui* peut m' être de quelqu' utilité .
Ciò , *o* quello che *voi dite* , *è pur troppo vero* .	*Ce que* vous dites n'est que trop vrai .

3.

I Francesi fanno grandissimo uso del Pronome CE , congiunto col Verbo *être* , essere ; solamente però alla terza persona Singolare , o Plurale ; ed in tali casi , egli viene sostituito ai Pronomi IL , ELLE ; ILS , ELLES .

Conviene però servirsi di detti Pronomi : 1.° quando il verbo *être* , viene seguito da un *Aggettivo* senza *Sostantivo*, e si dice *il est beau* , elle *est belle* ; ils *sont mauvais* , elles *sont mauvaises* ; e non c'*est beau* , c'*est belle* , etc. 2.° Quando il Verbo *être* si usa impersonalmente , come : il est *six heures* ; il est *tems de partir* , etc. non si può dire, c'est *six heures* ; c' est *tems de partir* , etc. In tutti gli altri casi invece di IL , ELLE , ILS , ELLES , s' impiega ÇE , tanto in Singolare , che in Plurale , come dimostreranno i seguenti esempii .

È un uomo dotto ,	*C'* est un homme savant .
È una donna vezzosa,	*C'* est une femme charmante.
È il padrone della casa ,	*C'* est le maître de la maison.
Era lui che si lagnava ,	*C'* était lui qui se plaignait .
È quello a cui v' indirizzai,	*C'* est celui à qui je vous adressai .

Sono le nuove che ho intese questa mattina.
È questa la vostra opinione?
Sono queste le donne che voi chiamate belle?
È questo il vostro libro?
Sì è questo.
Sono questi i vostri figli?
Sì sono questi.
Chi è che mi chiama?
Sono forastieri.
Quali stranieri sono questi.
Sono stranieri incogniti.

Ce sont les nouvelles que j'ai apprises ce matin.
Est-*ce* là votre opinion?
Sont-*ce* là les femmes que vous appellez belles?
Est-*ce* là votre livre.
Oui-*ce* l'est.
Sont-*ce* là vos enfans?
Oui *ce* les sont.
Qui est-*ce* qui m'appelle?
Ce sont des étrangers.
Quels étrangers sont-*ce*?
Ce sont des étrangers inconnus.

Se fatto l'avessero dei ragazzi, punto non ne avrei maraviglia; ma l' ànno fatto uomini illuminati.

Si *c'* avait été des enfans qui l' eussent fait, je n' en serais pas surpris; mais *c'* a été des hommes instruits.

TEMA

Su' Pronomi Possessivi, e Dimostrativi.

1. La buona educazione che un padre dà al suo
éducation f. *père donne*
figlio, lascia il varco al suo spirito; innalza il suo pensie-
enfant, donne l'essor esprit; élève pensée f.
ro, nobilita la sua espressione, anima il suo atteggia-
ennoblit expression f. *anime geste* m.
mento, civilizza i suoi costumi; abbellisce le sue maniere,
polit moeurs, embellit manières,
e gli fa trovare delle risorse che giammai avrebbe spe-
et fait trouver ressource jamais aurait espé-
rato.
ré.

2. Iddio è sempre il depositario de' nostri timori,
Dieu est toujours dépositaire crainte,
de' nostri lavori, e de' nostri affanni.
travail, et chagrin.

3. Il più grande sforzo dell' amicizia non è nel
effort *amitié* f. *n' est pas de*
palesare i nostri difetti ad un amico, è di fargli vedere
montrer *défaut* *ami*, *faire* *voir*
li suoi.

4. Ciò che ci rende la vanità degli altri insoppor-
rend *vanité* f. *autre* *insupor-*
tabile, è ch' ella offende la nostra.
table, *blesse*

5. Colui che si vanta troppo, è spesso beffato da
se *vante* *trop*, *est souvent raillé*.
quelli che lo ascoltano.
écoutent.

6. Il silenzio è il partito il più sicuro per colui
silence *est* *parti* *sûr*
che si diffida di se stesso.
se *défie*

7. La donna veramente stimabile, è quella che adem-
femme *vraiment* *estimable*, *est* *rem-*
pie esattamente i doveri del suo stato.
plit *exactement* *devoir* *état*.

8. Bisogna che quegli che parla, si metta alla por-
Il faut *que* *parle*, *se mette* *por-*
tata di coloro che lo ascoltano, e che quegli che scrive,
tée *écoutent*, *et* *écrit*,
abbia per base di farsi comprendere da quelli che legge-
ait *dessein* *faire* *comprendre* *li-*
ranno le sue opere.
ront *ouvrage*.

9. La rosa ha la sua bellezza, la sua freschezza,
rose f. *a* *beauté* f. *fraîcheur* f.
ed il suo odore: ma tiene ancora le sue spine.
odeur f. *mais elle a* *aussi* *épine* f.

10. Lo splendore della gloria de' nostri antenati non
éclat m. *gloire* f. *ancêtre* m. *ne*
riverbera su noi, che per meglio illuminare i nostri vizii,
rejaillit *pour* *mieux* *éclairer* *vice* m.
e le nostre virtù.
vertu f.

11. Cornelia figlia del gran Scipione era in una
Cornélie f. *fils* *grand Scipion était* *un*
compagnia di dame romane, che facean mostra delle lo-
compagnie f. *dame* f. *romain*, *étalaient* (1)
ro gemme, e delle loro gioje; si domandò a Cornelia
pierrerie, *bijou* *demanda*
di veder le sue: essa fece avvicinare i suoi figli che
de voir *fit approcher* *enfant qu'*
avea educato con molta cura per la gloria della sua pa-
elle avait élèvé *beaucoup* *soin* *gloire* *pa-*
tria, e disse, mostrandoli: ecco il mio ornamento: ec-
trie f. *et dit* *en montrant*: *voici* *parure* f. *voi-*
co le mie gemme preziose.
ci *pierrerie* f. *précieux*.

12. Questi figli sono la mia speranza: que' campi
fils *sont* *esperance* f. *champ*
sono la mia industria: i di loro frutti il nostro sostegno:
sont *industrie* f. *fruit* m. *soutien* m.
e queste leggi fanno che il mio è mio, ed il tuo è tuo:
font *que* *est à* *et* *est à*
così disse un filosofo ritirato nella sua campagna.
ainsi que dit *philosophe* m. *retiré* *campagne*.

13. Il savio pensa avanti di parlare, a ciò che di-
sage m. *pense avant que de parler* *qu' il*
ce: lo sciocco parla, e poi pensa à ciò che à detto.
dit: *sot* m. *parle*, *après il* *qu'il a dit*.

14. La modestia è al merito ciò che le ombre sono
modestie f. *est* *mérite* *ombre* f. *sont*
alle figure in un quadro.
figure f. *portrait* m.

15. Un magistrato integro, ed un bravo ufficiale
magistrat m. *juste* *brave* *officier*
sono stimabili egualmente; quegli fa la guerra a' nemici
extimable *également* *fait* *guerre* f. *ennemi*
domestici, e questi ci protegge contro gl' insolenti nemi-
domestique *protège* *contre* *insolent*
ci esterni.
externe.

---

(1) *Il Verbo* ètaler, *regge l'Accusativo*.

16. Non sono i titoli, ma sono i costumi che de-
Ne sont titre, mais sont moeurs qui dé-
cidono del merito: questi dipendono da noi; e quelli dipen-
cident dépendent
dono dall' azzardo.
hasard m.

17. La superbia fu quella che rovinò il genere uma-
superbe f. *qui ruina genre* m.*hu-*
no; e fu l' umiliazione d' un Dio che l'à salvato.
main; fut humiliation Dieu qui a sauvé.

18. I due filosofi Eraclito, e Democrito erano d'un
philosophe Héraclite, Démocrite étaient
carattere ben differente: questi rideva sempre, e quegli
caractère m. *différent riait toujours*
incessantemente piangeva.
sans cesse pleurait.

19. L' uomo non deve applicarsi che a quello che
homme ne doit appliquer qu'
gli può essere di qualche utilità.
peut être quelque utilité.

20. Noi non dobbiamo mai parlare di quello che noi
ne devons jamais parler
nôn sappiamo.
ne savons pas.

21. Sono i vostri antecessori che, colle loro virtù,
sont ancêtres vertu,
e loro belle azioni vi hanno meritato la qualità di Nobi-
action ont mérité qualité No-
li; sono essi che vi rendono illustri: imitateli se non
ble; rendent illustre: imitez si vous ne
volete degenerare.
voulez pas dégénérer.

DE' PRONOMI RELATIVI.

80. D. Quali sono i Pronomi *Relativi*? (1)

R. Sono quelli, che ànno sempre relazione a' *Nomi*, o *Pronomi* antecedenti.

81. D. Quali sono detti Pronomi *Relativi*?

R. Sono li seguenti, cioè:

Che,	Qui, que, quoi.
Il quale,	Lequel.
I quali,	Lesquels.
La quale,	Laquelle.
Le quali,	Lesquelles.

82. D. Come si declina il Pronome QUI?

R. Egli si declina per entrambi li *Generi*, e *Numeri* nel modo seguente:

Nom.	*che*,	qui.
Gen.	*di cui*,	de qui, *o* dont.
Dat.	*a cui*,	à qui.
Acc.	*che*,	que.
Abl.	*da cui*,	de qui, *o* dont.

83. D. Come si declina il Pronome *lequel*, e *laquelle*?

R. Nel modo seguente, cioè:

Singolare.

Nom.	*il quale*,	*la quale*,	lequel,	laquelle, *o* qui.
Gen.	*del quale*,	*della quale*,	duquel,	de laquelle, *o* dont.
Dat.	*al quale*,	*alla quale*,	auquel,	à laquelle.
Acc.	*il quale*,	*la quale*,	lequel,	laquelle, *o* que.
Abl.	*dal quale*,	*dalla quale*,	duquel,	de laquelle, *o* dont.

Plurale.

Nom.	*i quali*,	*le quali*,	lesquels,	lesquelles. (2)
Gen.	*de' quali*,	*delle quali*,	desquels,	desquelles, *o* dont.
Dat.	*a' quali*,	*alle quali*,	auxquels,	auxquelles.
Acc.	*i quali*,	*le quali*,	lesquels,	lesquelles.
Abl.	*da' quali*,	*dalle quali*,	desquels,	desquelles, *o* dont.

---

(1) *Vedi Trattato I. Dom. 73.*

(2) Lequel, laquelle, lesquels, lesquelles *non si mettono mai al* Nominativo, *e all'*Accusativo, *fuorchè per*

84. D. Qual' è l' uso che si fa del Pronome QUI?

R. Al caso *Retto*, o sia *Nominativo* il Pronome QUI, si dice di tutti li *Generi*, di tutti li *Numeri*, delle *Persone*, e delle *Cose*, come si vedrà nei seguenti esempii:

Quegli è un uomo che *lavora perfettamente*.	C'est un homme *qui* travaille en perfection.
Quella è una donna che *non s'impiccia mai negli affari altrui*.	C'est une femme *qui* ne se mêle jamais des affaires des autres.
E' un affare che *mi preme molto*.	C'est une affaire *qui* me presse beaucoup.
Sono ragazzi che *meritano d'essere amati*.	Ce sont des enfans *qui* mérite d'être aimés.
Sono ragioni che *non mi persuadono*.	Ce sont des raisons *qui* ne me persuadent pas.

85. D. Come usansi li casi *Obbliqui*, vale a dire, il *Genitivo*, *Dativo*, e *Ablutivo* del Pronome QUI?

R. Questi sono Regimenti Composti, e non si dicono che delle *Persone*, o delle *Cose* alle quali però si danno li stessi attributi delle persone, per esempio:

E' un uomo di cui *uno si può fidare*.	C'est un homme *de qui*, o *dont* on peut se fier.
Quegli è un uomo, che *non ha buon concetto*.	C'est là un homme sur le compte *de qui* il y a beaucoup à dire.
Bisogna saper scegliere gli amici a cui *si vuol prestar la sua confidenza*.	Il faut bien choisir les amis *à qui* on veut donner sa confiance.
V' è un Monarca in cielo, da cui *dipendono tutti li Sovrani della terra*.	Il y a un Monarque dans le ciel, *de qui* dépendent tous les Souverains de la terre.

---

evitare due qui, *in una stessa frase*; *ed in tali casi si dice come il Padre* Bouhours, *ed il Sig.* le Maître: certaines plaintes *lesquelles* n'ont rien *qui* les distingue. Il imite ces peuples *qui* habitent la Zone torride *lesquels* jettent des flèches contre le Soleil. *In ogni altro caso sarebbe errore manifesto il mettere* lequel, laquelle, *invece del* qui, *o del* que.

La persona di cui *avete parlato sì male*, *è quella* da cui *la vostra famiglia ha ricevuto tanti benefizii*.

La personne *dont* vous avez si mal parlé, est celle *dont* votre famille a reçu tant de biens.

86. D. Qual' è l'uso del Pronome QUE (1)?

R. Egli si adopra comunemente all'*Accusativo* (2), e serve per ambi li Generi, e Numeri, come:

Il vestito che *mi avete fatto*, *è troppo curto*.

L'habit *que* vous m'avez fait, est trop court.

Il denaro che *ho speso*, *è stato mal impiegato*.

L'argent *que* j'ai dépensé, a été mal employé.

Le lettere che *voi avete ricevute*, *sono tutte registrate*.

Les lettres *que* vous avez reçues, sont toutes enrégistrées.

I libri che *voi leggete*, *istruiscono molto*.

Les livres *que* vous lisez instruisent beaucoup.

---

(1) *Si faccia attenzione a non confondere* que, *Pronome Relativo col* que *Congiunzione*: *sarà sempre Congiunzione quando non può essere tradotto per* il quale, o la quale.

(2) *Il* QUE, *per lo più* è Regimento semplice; *ma vi sono alcune occasioni*, *che diventa* Regimento composto, *e tali sono quando egli si volge per* lequel, o laquelle, *preceduto da una* Preposizione: *così in queste frasi*, j'ai reçu vôtre lettre avec toute la satisfaction *que* l'on doit recevoir cet honneur: *il* que *sta in cambio di* avec laquelle. Une fontaine ne peut jeter de l'eau douce par le même tuyau *qu'*elle jette de l'eau salée; *il* que *sta in luogo di* par lequel. Sur le ton *qu'* il parle; *il* qu', *sta per* avec lequel. J'écris de la manière *que* vous m'avez appris, *il* que, *sta per* avec laquelle etc.

Vi sono ancora gli Avverbii, où, d'où, par où (*di cui se ne parlerà a suo luogo*) *i quali vengono comunemente impiegati in qualità di* Pronomi Relativi; *ed in tali casi stanno per invece di* duquel, de laquelle etc.; auquel, à laquelle etc.; par lequel, par laquelle etc. *come si vedrà ne' seguenti esempii*: Apprenez à éviter les fautes *où* (*cioè* dans lesquelles) je suis tombé. Prenez le chemin *par où* (*cioè* par lequel) je suis venu. Voyez le danger *où* (*cioè* auquel) vous a conduit votre imprudence.

87. D. Come usasi il Pronome DONT ?.

R. Egli è un Pronome *Indeclinabile*, e non domanda mai alcun Articolo dinanzi a se: e si usa al *Genitivo*, ed *Ablativo*, (1) per ogni genere, per ogni numero; tanto per le persone, che per le cose, come dimostreranno i seguenti esempii:

Un uomo di cui *si è messa in prova la sua fedeltà*, *merita ogni confidenza*.

Un homme *dont* on a éprouvé sa fidélité, mérite toute confiance.

La maldicenza e la calunnia sono vizii di cui *sono irreparabili le conseguenze*.

La médisance et la calomnie sont des vices *dont* les suites sont irréparables.

88. D. Come adoprasi il Pronome Relativo QUOI ?

R. Il Pronome QUOI, non à *Nominativo*, e non si dice assolutamente che delle cose inanimate, come:

La cosa a cui *l'Avaro pensa meno*, *è di sovvenire i poveri*; *il suo scrigno è l'oggetto* in cui *ripone tutto il suo piacere*.

La chose *à quoi* l' Avare pense le moins, c' est à secourir les pauvres: son coffre-fort est l' objet *en quoi* il met tout son plaisir.

TEMA

Sul Pronome Relativo.

1. O tu la di cui bilancia pesa le montagne, il
balance f. *pèse* *montagne* f.
di cui soffio può cangiare l' oceano d' acque in oceano di
souffle peut changer océan *eau*
fuoco! Colui che tu creasti dal nulla; colui che si re-
feu m. *a créè* *rien* *se*

---

(1) *Egli si usa invece di* de qui, duquel, de laquelle, desquels, desquelles, de quoi: *ma avvertasi però che non può impiegarsi subito dopo il Verbo*; *perciò non si dirà* je ne sais *dont* vous voulez parler: Noè avait trois enfans je ne sais *dont* je suis descendu; *ma si dovrà dire*, je ne sais *de qui* vous voulez parler: Noé avait trois enfans, je ne sais *duquel* je suis descendu etc.

puta il più debole de' figli della terra; tremante cade a
croit foible en tremblant tombe
tuoi piedi, ed implora la tua clemenza. Non sei tu for-
pied m. *implore clémence N' es peut-*
se colui che può crollare i fondamenti del mondo? e
être peut crouler fondement monde?
che può mettere un freno al furore del mare? impiega
peut mettre frein m. *fureur mer* f. *emplois*
dunque il tuo potere per abbattere la ribelle mia volon-
donc pouvoir pour abattre rebelle volon-
tà: insegnami ad opporre una fermezza sempre invincibile
té f. *enseigne opposer fermeté toujours invincible*
alle attrattive del piacere, ed agli assalti dell' infor-
attrait m. *plaisir assaut* m. *infor-*
tunio.
tune.

2. Socrate fu istruito nell' eloquenza da una donna
Socrate fut instruit éloquence femme
il di cui nome era Aspasia.
nom m. *était Aspasie.*

3. Filippo disse a suo Figlio Alessandro ch' era an-
Phylippe dit était en-
cora ragazzo, e che ignorava quell' arte di cui à biso-
core enfant, ignorait art f. *à be-*
gno colui a cui son confidate le redini del governo:
soin sont confiés rênes gouvernement
quest' Uomo che vedete è Aristotele vostro precettore:
vous voyez Aristote précepteur:
imparate sotto un sì buon maestro ad evitare i falli in
apprénez sous si bon maître à éviter faute f.
cui io sono caduto.
suis tombé.

4. Enrigo IV., il di cui nome sarà rispettato in tut-
Henri le grand nom sera respecté tout
ti i tempi, e da tutte le nazioni, riguardava la buona
tems m. *tout nation* f. *regardait bon*
educazione della gioventù come una cosa da cui dipende
éducation f. *jeunesse* f. *comme chose* f. *dépend*
la felicità de' regni, e de' popoli.
félicité royaume m. *peuple* m.

5. Un uomo il di cui cuore è corrotto, non trova
homme *coeur est corrompu*, *ne trouve*
nulla di cui non possa abusare.
rien *il ne puisse abuser*.

6. La dottrina che colloca il bene supremo nella voluttà del corpo è indegna d' un buon filosofo.
doctrine f. *met* *bien* m. *souverain*
volupté f. *corps* *indigne* *bon* *philosophe*.

7. Un giovinetto che coltiva la virtù, e le scienze,
jeune homme *cultive* *vertu* f. *science* f.
gusta un piacere più solido di quel che prova colui che
goûte *bonheur* m. *plus solide* *éprouve*
passa la sua vita nella dissipazione, e ne' piaceri.
passe *vie* f. *dissipation* f. *plaisir* m.

8. Noi amiamo meglio vedere quelli a cui non facciamo del bene, che quelli che cene fanno.
aimons *mieux* *voir* *fesons* *bien*, *font*.

DE' PRONOMI ASSOLUTI ED INTERROGATIVI.

89. D. Quali sono i Pronomi *Assoluti* ed *Interrogativi*? (1)

R. Sono li seguenti, cioè:

Qui, per i due Generi, e Numeri,
Que, *quoi*, pel mascolino, e femm.

Quel,	sing.	Mascolini.
Quels,	plur.	
Quelle,	sing.	Femminini.
Quelles,	plur.	
Lequel,	sing.	Mascolini.
Lesquels,	plur.	
Laquelle,	sing.	Femminini.
Lesquelles,	plur.	

Questi corrispondono in Italiano al *chi*, *che*, *quale*, *quali*.

(1) *Vedi Tratt. I. Dom.* 74.

90. D. Perchè si chiamano *Assoluti*, e *Interrogativi*?

R. Detti Pronomi come si vede, sono i Pronomi stessi *Relativi*: ma chiamansi *Assoluti*, quando non ànno antecedente a cui riferirsi; e chiamansi ancora *Interrogativi*, perchè si adoprano nelle interrogazioni: il solo significato però è quello, che ne forma la differenza degli uni, e degli altri, come si osserverà ne' seguenti esempii.

Chi *è che fischia*.	*Qui* est-ce qui sifle?
Non so chi *sia*.	Je ne sais *qui* est-ce.
Di chi *parlate*?	*De qui* est-ce que vous parlez?
Non so a chi *debbo dirlo*.	Je ne sais *a qui* je dois le dire.
A chi *avete scritto*?	*A qui* avez-vous écrit?
Da chi *avete inteso questo*?	*De qui* avez-vous entendu cela?
Non so che *far di voi*.	Je ne sais *que* faire de vous.
Che *si dice di nuovo*.	*Que* dit-on de nouveau?
Cosa *volete da me*?	*Que* voulez-vous de moi?
Che cosa?	*Quoi*?
Su che *vi fondate*?	*Sur quoi* (1) vous fondez-vous?
Di che *v' impacciate voi*?	*De quoi* vous mêlez-vous?
Non so a che *occuparmi*.	Je ne sais *à quoi* m' occuper.
Che *disgrazia*!	*Quel* malheur!
Che *tempo fa*?	*Quel* tems fait-il?
Sapete qual *è il vostro dovere*?	Sevez-vous *quel* est votre devoir?
Quali *sono i vostri figli*?	*Quels* sont vos enfans?
Che *ricompensa mi promettete*?	*Quelle* recompense me promettez-vous?

---

(1) *Dopo le Preposizioni bisogna sempre servirsi del Pronome* quoi, *per esempio*: savez-vous *avec quoi* on fait le papier? C'est un homme qui a *de quoi*; *sapete* con che *si fa la carta*? *E' un uomo che ha* qualche cosa, o è ricco.

Quali *difficoltà avete* ?	*Quelles* difficultés avez-vous ?
Che *ora è* ?	*Quelle* heure est-il ?
Quale *di questi due panni sceglíete voi* ?	*Lequel* de ces deux draps-ci choisissez-vous ?
Quale *di queste due penne è meglio temperata* ?	*Laquelle* de ces deux plumes-ci est mieux taillée?

OSSERVAZIONI

Intorno a' suddetti Pronomi.

1.

Vi è ancora un altro modo di adoprare i due Pronomi QUI, e QUE, oltre a quello di cui finora abbiamo parlato, dicendo *qui est-ce qui* , (1) invece di *qui* ; e *qu'est-ce que* , (2) in cambio di *que* , per esempio: qui est-ce qui *vous a dit-cela* ? invece di *qui vous a dit cela* ? chi è che v' à detto ciò ? Qu' est-ce que *vous faites* , in cambio di que *faites-vous* ? cosa fate ? etc.

2.

Gli Avverbii *où* , *d' où* , *par où* ; i quali abbiamo già detto essere ancora Pronomi *Relativi* ; sono eziandio Pronomi *Assoluti* , allorchè si rivolgeranno per *quoi* , *quelle chose* , o per *quel* , unito a qualche *Sostantivo*, per esempio: *parlez* ; où *aspirez-vous* ? c. a. d. (3) *a quoi* , *ou à quelle chose aspirez-vous* ? parlate ; a che aspirate voi ? *Repondez-moi* ; d' où *tirez-vous cette conséquence* ? *c. a. d.* de quoi, de quelle chose , *ou* de quels principes *tirez-vous cette conséquence* ? Rispondetemi ; onde deducete questa conclusione ? *Dites-moi encore* ; par où *viendrez-vous à bout de votre entreprise* ? *c. a. d.* par quoi , par quelle chose , *ou* par quels moyens *viendrez-vous à bout de votre entreprise* ? ditemi ancora ; come verrete voi a capo della vostra impresa ?

---

(1) *Si usa per le Persone*.
(2) *Si usa per le Cose* .
(3) *Le lettere* c. a. d. *significano* c'est à dire, *cioè a dire*.

91. D. Quali sono i Pronomi *Indefiniti*? (1)

R. I Pronomi *Indefiniti*, detti altrimenti *Indeterminati*, sono quelli che esprimono per lo più il loro oggetto d'una maniera *Generale*, ed *Indeterminata*, e questi si dividono in *Quattro Classi*.

92. D. Quali sono quelli della *Prima Classe*?

R. Sono quelli che non vanno mai congiunti ad alcun *Nome*, e tali sono:

Alcuno, o *qualcheduno*,	Quelqu'un.
Chiunque,	Quiconque.
Ciascuno, *ognuno*,	Chacun.
Altrui,	Autrui.
Nissuno,	Personne.
Niente, *nulla*,	Rien.
L'un l'altro,	L'un l'autre.

ESEMPII.

Io temo che qualcheduno, o qualcheduna *di voi mi tradisca*.

Je crains que *quelqu'un*, (2) ou *quelqu'une* de vous me trahisse.

Volete comprare alcuni *di questi libri*, o alcune *di queste penne*, *vele*, o *vele dò a buon prezzo*?

Voulez-vous acheter *quelques uns* de ces livres, *ou quelques unes* de ces plumes, je vous les donne à bon marché?

Gli adulatori vivono a spese di chiunque *vuol ascoltarli*.

Les flatteurs vivent aux dépens de *quiconque* (3) veut les écouter.

Signori, *prendete* ognuno *il vostro posto*.

Messieurs prenez *chacun* (4) votre place.

---

(1) *Vedi Domanda 75. Tratt. I.*

(2) Quelqu'un, e quelqu'une, *si dicono delle Persone, e delle Cose; in Singolare, e Plurale*.

(3) Quiconque *si dice solamente delle* Persone.

(4) Chacun *non à Plurale*, *e vien seguito da* son, sa, ses, *quando non si riferisce à nessun plurale*, *come*: Don-

Bisogna dare ad ognuno *quello che gli è dovuto* .

Rimettete tutte queste sedie ognuna *al suo luogo* ,

Quanta è amara cosa il dipendere da altrui !

Non conviene giammai *prendersi giuoco* d' altrui .

La superbia non istà bene ad alcuno .

Nissuno *vi vuol quel bene che io vi voglio* .

Nulla *mi dà fastidio* .

Non ò niente *a dirvi* .

Il fuoco e l' acqua distruggonsi l' un l' altro .

Il faut donner *à chacun* ce qui lui est dû .

Remettez toutes ces chaises *chacune* à sa place .

Qu' il est facheux de dépendre *d'autrui* ! (1)

Il ne faut jamais insulter aux malheurs *d' autrui* .

La fierté ne convient *à personne* . (2)

Personne ne vous aime autant que moi .

Rien (3) ne me fait de la peine .

Je n'ai *rien* à vous dire .

Le feu et l' eau se détruisent *l' un l' autre* (4) .

K

---

nez à *chacun* sa part ; *date ad ognuno la sua porzione* .

Chacun *posto innanzi all' Accusativo del Verbo domanda* leur *dopo di se come* : Ils ont apporté *chacun leur* offrande , et on rempli *chacun leur* devoir de religion . *Girard* .

Si fa uso di son , sa , ses , *dopo* chacun , *quando egli viene posto dopo l' Accusativo* , *o il Regimento del Verbo* ; *come* : Ils apportaient tous des offrandes au temple , *chacun* , selon *ses* moyens et *sa* dévotion . *Girard* .

Se il Verbo è senza Regimento , *si usa indifferentemente* son , sa , ses , *o pure* leur , *come* : Ces Auteurs ont excellé *chacun* dans *son* genre , ou *chacun* dans *leur* genre ; *quegli Autori si distinsero ciascuno nel suo genere* .

(1) Autrui *si dice solo delle Persone* , *e significa in generale* un autre , des autres .

(2) Personne *si dice delle sole Persone* .

(3) Rien *si dice delle sole Cose* .

(4) L' un l' autre *quando non sono separati* (*col mezzo della Virgola*) *si dicono delle Persone* , *e delle Cose* ; *al*

Accade di rado, *che due Maestri dicono bene* l' uno dell' altro.	Il arrive rarement que deux Maîtres disent du bien *l'un de l' autre*.

SECONDA CLASSE.

93. D. Quali sono i Pronomi Indefiniti della *seconda Classe*?

R. Sono quelli che vengono impiegati come *Aggettivi*, che perciò vanno sempre uniti al *Sostantivo*, e tali sono:

Qualche, *alcuno*,	Quelque.
Ciascuno, *ogni*,	Chaque.
Qualunque,	Quelconque.
Un certo,	Certain.

ESEMPII.

Vorrei mangiare qualche *cosa di buono*:	Je voudrais manger *quelque* (1) chose de bon.
Vi era qualche *donna con lui*?	Y avait-il *quelque* femme avec lui?
Devo parlarvi di alcuni affari *importanti*.	Je dois vous parler de *quelques* affaires importantes.
Ciascun *paese à le sue usanze*.	*Chaque* (2) pays a ses coûtumes.
Ogni *scienza à i suoi principii*; *ed* ogni *principio è tedioso*.	*Chaque* science a ses principes; et *chaque* principe est ennuyant.

Mascolino, *e Femminino*, *Singolare*, *e Plurale*, *e questi esprimono sempre azione reciproca*.

L'un, l'autre (*colla* Virgola) *vengono impiegati separatamente*, *ed indicano divisione di più Persone*, *o Cose*: *in tal caso* l' un, *o* l' une *addittano persone*, *o cose di cui si è parlato prima*, l'autre, o les autres, *accennano persone*, *o cose di cui si è parlato in ultimo luogo*, *per esempio*: la mauvaise fortune est plus avantageuse à l' homme que la bonne; *l' une* sert à le faire rentrer en lui-même, *l' autre* ne sert souvent qu'a l'énorgueillir.

(1) Quelque *al Singolare marca una Persona*, *o una Cosa*, *al Plurale poi*, *numero indeterminato di persone*.

(2) Chaque *non à plurale*, *e serve per i due generi*; *e significa una persona*, *o una cosa presa separatamente*.

Non ostante qualunque opposizione, o appellazione.

Non obstant opposition, ou appellation *quelconque* (1)

Un certo *filosofo asserì, che non v' à nel mondo che un' unica sostanza.*

Certain (2) philosophe a avancé qu' il n' y a dans le monde qu' une seule substance.

È una certa *donna che incanta tutto il mondo.*

C' est une *certaine* femme qui enchante tout le monde.

Terza Classe.

94. D. Quali sono quelli della *Terza Classe.*

R. Sono quelli che talvolta stanno uniti a' *Sostantivi*, e talvolta stanno soli, e tali sono:

Niuno, nessuno,	Aucun, nul, pas un.
Altro,	Autre.
L'uno e l' altro,	L' un et l' autre.
Medesimo, stesso,	Même.
Tale,	Tel.
Molti, parecchi, più d'uno,	Plusieurs.
Tutto, ogni, ogni cosa,	Tout.

Esempi.

Niuno *di voi è capace di far questo.*

Aucun (3) de vous est capable de faire cela.

Non ho mai veduto alcuno *de' vostri figli.*

Je n' ai jamais vu *aucun* de vos enfans.

---

(1) Quelconque *non si usa che nella frase citata, e nello stile del foro.*

(2) Certain *come Pronome* Indefinito *significa* un certo, *ed egli è diverso dall' Aggettivo* certain, *certo, come*: cette nouvelle est-elle *certaine*? *è sicura questa nuova?*

(3) Aucun, nul, pas un *fanno al femminino* aucune, nulle, pas une, *e non ànno plurale. Questi Pronomi significano lo stesso, ma il loro uffizio è diverso.* Nul *mascolino à il medesimo significato di* personne, *e si usa soltanto al* Nominativo *senza riferirsi ad alcun nome, come*: *Nul*, *o personne* ne sait s' il est digne d'amour, ou de haine; *nissuno sa s' egli sia degno d'amore, o di odio.*

In vece di dire en aucun endroit, *in nessun luogo, è più*

Alcun *contratempo non deve alterar l' amicizia*. — *Aucun* contretems ne doit altérer l' amitié.

Non conoscete voi alcuna *di quelle signore?* — Ne connaissez-vous *aucune* de ces dames?

Signore ninna *di voi può lagnarsi della mia condotta*. — Mesdames *nulle*, o *aucune*, o *pas une* de vous ne peut se plaindre de ma conduite.

Datemi un altra *penna*, *questa va male*. — Donnez-moi *une autre* plume, celle-ci donne mal.

L'uno e l'altro *si sono bene distinti*. — *L'un et l'autre* (1) se sont bien distingués.

Noi siamo della stessa *opinione*. — Nous sommes du *même* (2) avis.

---

elegante il dire nulle part; *per esempio*: je n'ai vu cet homme-là *nulle part*, *non ho veduto quell'uomo* in nissun luogo.

Pas un, o pas une; *accennano un esclusione più generale che* aucun, aucune, *e non si usa mai in frasi di dubbio*, *come*: il n' y a *pas un* de tes amis qui t' aime autant que moi etc.

(1) L'un et l'autre, *è ben diverso da* l'un l'autre, *dicendo per esempio*: Polynice et Etéocle se tuèrent *l'un l'autre*; *questo esprime che si uccisero scambievolmente*: *e dicendo*, se tuèrent *l'un et l'autre*, *esprime che ciascuno di essi si uccise da se stesso*.

(2) Même *significa* identità, *o* similitudine: *significando* identità, *vuol sempre l'articolo* Definito *dinanzi a se*, *ed in tutti li suoi casi*; *significando* similitudine, *al solo* Genitivo *riceve indifferentemente l' articolo* Definito, *o* Indefinito.

Même *è anche un* Avverbio, *o* Congiunzione, *e come tale non si riferisce mai ad alcun Nome*, *perciò non è declinabile*, e *significa* anche, anzi, di più, eziandio, *per esempio*: je le prierai *même* de ne pas lui en parler, *lo pregherò* anche, *o* anzi, *o* di più, *a non parlargliene*. On doit aimer tout le monde *même* ses ennemis; *si deve amare ognuno ed* eziandio *i suoi nemici*. Je vous dirai *même* que

È cosa facile l' incontrar due persone della medesima *statura , ma è cosa rara trovarne due* dell'istessa *indole* .

Il est facile de trouver deux personnes *de* , o *de la même* taille , mais il est rare d'en trouver deux *de* , o *du même* caractère .

Tal *semina , che spesso non raccoglie* .

Tel (1) seme qui souvent ne recueille pas .

Tal *si vive* , tal *si muore* .

Telle vie , *telle* mort .

Sono stati formati parecchi *regimenti di cavalleria* .

On a formé *plusieurs* (2) régimens de cavalerie .

Vi erano molte , o parecchie *donne* , *che piangevano* .

Il y avait *plusieurs* femmes qui pleuraient .

Più d'uno *dice che quanto prima avremo la pace* .

Plusieurs disent que nous aurons bientôt la paix .

Tutto , o ogni cosa *deve nel nostro cuore cedere all' equità* .

Tout (3) doit dans notre coeur céder à l'équité .

Ogni *uomo ha delle passioni* .

Tout homme a des passions .

---

vous n'avez pas tous les torts ; *vi dirò* ancora *che non avete tutti li torti etc.*

(1) Tel , *è anche un* Aggettivo , *e come tale* , *egli è declinabile* , *ed indica la comparazione di una persona* , *o di una cosa* , *senza esprimere in che questa persona* , *o questa cosa viene comparata* : *come* on craint de se voir *tel* qu' on est etc.

(2) Plusieurs *è sempre al Plurale* : *Egli è declinabile ne' casi* ; *e si dice d'entrambi i generi* .

(3) Tout *Pronome Indefinito* , *si usa al solo singolare*, *e significa* ogni cosa . *Quando sta innanzi ad un* Sostantivo, *o ad esso si riferisce* , *egli è* Aggettivo , *che corrisponde a* ogni , *e* tutto , *come* : *tout* homme , *ogni uomo* ; *tous* les hommes *tutti gli uomini* ; en *toute* occasion , *in ogni occasione* ; *tous* les jours , *ogni giorno* , *o tutti li giorni* ; *toutes* les femmes , *tutte le donne etc.*

95. D. Quali sono i Pronomi Indefiniti della Quarta Classe?

R. Sono quelli che hanno una significazione particolare, e tali sono:

Chiunque siasi, *Chicchessia*, *Chiunque*,	Qui que ce soit.
Qualunque cosa, *Checchessia*, *Checchè si sia*,	Quoi que ce soit.
Qualunque sia,	Quel que soit.
Qualunque, *Quantunque*, *Per quanto*,	Quelque . . . que.
Contuttochè, *Benchè*, *Quantunque*,	Tout . . . que.
Qualunque cosa,	Quoi que.

ESEMPII.

A chiunque *noi parliamo dobbiamo essere garbati*.

A qui que ce soit (1) que nous parlions nous devons être polis.

Non si deve mai parlar male di nissuno.

On *ne* doit jamais parler mal *de qui que ce soit*.

A qualunque cosa *ch' egli si occupi*, *riesce in tutto*.

A quoi que ce soit (2) qu' il s'occupe, il réussit en tout.

Non voglio sentir parlare di checchessia.

Je *ne* veux entendre parler *de quoi que ce soit*.

---

(1) Qui que ce soit *si dice solamente delle* persone *al Mascolino singolare*; *senza negativa significa* chiunque, o qualunque persona siasi: *e preceduto*, *o seguito dalla negativa* ne, *significa* nessuno, *come dimostrano i due suddetti esempii*.

(2) Quoi que ce soit *singolare Mascolino*, *non si dice che delle cose*; *e significa* qualunque cosa; *ma preceduto*, *o seguito dalla negativa* ne, *significa* niente, o nessuna cosa *come si rileva dai suddetti due esempii*.

Qualunque sia *l' appuntamento che abbiate dato*, *dovete venir con me*.

Quel (1) *que soit* le rendez-vous que vous ayez donné, vous devez venir avec moi.

Qualunque siasi *l' offesa che vi abbia fatta*, *dovete perdonarlo*.

Quelle que soit l'offense qui vous ait faite, vous devez le pardonner.

Qualunque *regalo che gli si faccia*, *accetta tutto*.

Quelque (2) présent *qu'* on lui fasse, il accepte tout.

Quantunque, o per quanto *sia cattivo*, *saprò bene farlo stare a dovere*.

Quelque méchant *qu'*il soit, je saurai bien le ranger à son devoir.

Per quante *disgrazie abbiate*, *non bisogna perdersi d' animo*.

Quelques malheurs *que* vous ayez, il ne faut pas vous désespérer.

È vero che que' ragazzi sono insolenti, *ma* benchè *siano insolenti*, *non tralasciano di studiare*.

Il est vrai que ces enfans sont insolens, mais *tout* (3) insolens *qu'*ils sont, ne manquent pas d'étudier.

---

(1) Quel que soit *si dice delle persone*, *e delle cose*, *e si adopra mettendovi subito il sostantivo dopo*, *che in tal caso il* quel *deve concordare col Sostantivo che lo segue*, *tanto al singolare che al plurale*, *come si osserverà dai due accennati esempii*.

(2) Quelque . . . que *è declinabile*, *se si trova un* Sostantivo *di mezzo*; *e resta indeclinabile*, *se invece di un* Sostantivo, *vi è un* Aggettivo. *Egli è ancora indeclinabile allorquando significa* environ, à peu près, *in circa*; *come*: il est *quelque* dix-huit ans *que* je demeure à Rome; *sono* circa *diciotto anni*, *che dimoro in Roma*.

(3) Tout . . que *significa* benchè, quantunque, (*bien que*, *quoique*) *ed è immutabile al singolare avanti tutti li Nomi Mascolini di qualsivoglia Numero*, *ed anche avanti a' Femminini che cominciano per* Vocale, *o per* H muta.

Tout *si metterà in Plurale*, *tanto in Mascolino*, *che in Femminino se viene posto innanzi ad un nome Plurale il quale cominci da* Consonante, *o da* H aspirata. *Gli esempii si troveranno nel Tema seguente*.

Quella donzella è vezzosa, *ma* quantunque *vezzosa sia*, *non la posso soffrire*.

Cette demoiselle est charmante, mais *toute* charmante *qu'* elle est je ne puis la souffrir.

Voglio tentar l'avventura, qualunque cosa *me ne possa accadere*.

Je veux tenter l'aventure, *quoi qu'* (1) il puisse m'en arriver.

TEMA

Sui Pronomi Assoluti, ed Interrogativi, e sui Pronomi Indefiniti.

1. Chi à più orgoglio e meno umanità che uno
a plus orgueil m. *moins humanité*
sciocco felice?
sot m. *heureux*?

2. Che serve all'insensato d'aver gran beni, poichè
sert insensé m. *d'avoir grand bien* m. *puisque*
egli non può comprarne la Saviezza?
ne peut pas acheter sagesse f.

3. La coscienza è la voce dell' anima: le passioni
conscience f. *voix* f. *âme* f. *passion*
sono la voce del corpo: quale delle due voci bisogna
sont corps m. *faut-il*
ascoltare?
écouter?

4. Cosa è la vera commedia? è l' arte d' insegnare
vrai comédie f. *est art* f. *enseigner*
la virtù e la dececenza in azioni ed in dialoghi.
vertu f. *bienséance en action en dialogue*.

---

(1) Quoi que *in due parole separate si dice delle cose, e significa* qualunque cosa; *si deve dunque far attenzione di non confondere questo Pronome con* quoique, (*di una sola parola*) *mentre che questo è Congiunzione, il quale significa* benchè.

5. Colui a cui non piace nessuno, è più infelice di
ne plait *est malheureux*
colui che non piace a nessuno.
ne plait

6. L' amore, ed il fumo non possono occultarsi:
amour m. *fumée* f. *ne peuvent* *cacher*:
quando si ama tutto parla d' amore: ed il segreto si sco-
quand *aime* *parle* *secret* m. *dé-*
pre qualunque sforzo che si faccia per occultarlo.
couvre *effort* m. *fasse pour* *cacher*.

7. Due animali della medesima specie non bevono
animal m. *espèce* f. *ne boivent pas*
il sangue l' un dell' altro: mentre gli uomini si scannano
sang m. *tandis que* *homme* m. *s'égorgent*
gli uni cogli altri.

8. Non fate ad altrui ciò che non vorreste che fos-
Ne faites pas *ne* *voudriez qu' on*
se fatto a voi.
fit

9. Iddio renderà a ciascuno secondo le sue opere.
Dieu *rendra* *sélon* *œuvre*.

10. Il corpo di Gesù Cristo sui nostri altari è lo
corps *Jésus Christ* *autel* m. *est*
stesso che fu sulla croce, e ch' è in oggi trionfante
a été *croix* f. *et* *est aujourd'hui triomphant*
nel Cielo.
Ciel.

11. Per quanto increduli siano gli uomini mentre vi-
incrédule *homme* m. *pendant vi-*
vono, cangiano spesso d' opinione nell' avvicinarsi alla
vent, *changent souvent* *opinion* *en s' approchant*
morte.
mort f.

12. Si sa che molti ebbero la follia d' asserire che
sait que *ont eu* *folie* f. *d'avancer* *que*
il mondo fu formato dal concorso fortuito degli atomi.
monde a été formé *concours* m. *fortuit* *atomes*.

13. Ognuno si vanta amico: stolto è colui che lo
se vante d'être ami: *mais fou est* *le*

crede . Nulla è più comune di questo nome : ma niente
croit . *est* *commun* *ce* *nom* m. *mais*
è più raro della cosa .
est *rare* *chose* f.

14. Tutto il mondo , ogni uccello , ogni fiore ,
monde m. *oiseau* m. *fleur* f.
chiunque respira , tutti gli esseri in somma annunciano la
respire *être* m. *enfin* *annoncent*
gloria di Dio : ogni uomo qualunque sia la sua malvagità
gloire f. *Dieu :* *homme* *méchanceté*
ne riconosce l' esistenza .
reconnaît *existence .*

15. Chiunque è capace di mentire , è indegno d' es-
est capable *mentir ,* *indigne*
ser messo nel numero degli uomini , e chiunque non sa
être compté *nombre* *homme* , *et* *ne sait*
tacere , è indegno di governare .
pas se taire *gouverner .*

16. Cosa v' à di più dolce per un cuor sensibile
doux *cœur* m. *sensible*
che l' aver sottratto un infelice dalla miseria e dalla
d' avoir arraché *malheureux* m. *misère* f.
disperazione ?
désespoir m.

OSSERVAZIONI

Sulla Concordanza dell' Aggettivo e del Pronome col Sostantivo .

I.

L' *Aggettivo* , ed il *Pronome* , che si riferiscono ad un sol *Sostantivo* , debbono con questo sempre accordarsi in *Genere* , e in *Numero* , come :

Beati mille volte e mille gli uomini che ascoltano la parola divina , e la mettono in pratica .	Heureux et mille fois *heureux les hommes qui* écoutent *la parole divine* , et *la* mettent en pratique .

Non si potrebbero far discorsi un poco liberi, dinanzi ad una donna virtuosa, senza ch'ella ne arrossisse.

On ne saurait tenir *des propos* un peu *libres* devant *une femme vertueuse*, sans qu'*elle* en rougît.

2.

Allorchè l' *Aggettivo*, ed il *Pronome* hanno rapporto a *due Sostantivi Singolari*, mettonsi l' *Aggettivo* ed il *Pronome* in *Plurale*, come:

Origene e Tertulliano sono sempre stati celebri, perchè ànno fatto delle opere che meritano l' immortalità.

Origéne et Tertullien ont toujours été *célèbres* parce qu'*ils* ont fait des ouvrages qui méritent l' immortalité.

3.

Se i due Sostantivi Singolari sono di Genere diverso, l' *Aggettivo* ed il *Pronome* mettonsi in *Mascolino Plurale*, come:

Vostro padre, e vostra madre sono allegri.

Votre père et votre mère sont *joyeux*.

L'avarizia e l'orgoglio sono abborriti tanto che meritano.

L' avarice et l' orgueil sont *détestés* autant qu' ils méritent.

4.

Quando l'*Aggettivo*, e il *Pronome* seguono immediatamente a due Sostantivi di cose, si accordano sempre coll' ultimo, ancorchè i detti *Sostantivi* siano di vario Genere, e Numero, come:

Egli aveva i piedi, e la testa ignuda.

Il avait les *pieds* et la *tête nue*.

Il coraggio, e l' intrepidezza con cui combatterono i nostri soldati, rispinsero i nemici di cinquanta miglia.

Le courage et l' *intrepidité* avec *laquelle* nos soldats combattirent, repoussèrent les ennemis de cinquante milles.

Ho il cuore e la bocca aperta alle vostre lodi.

J' ai le coeur et la bouche *ouverte* à vos louanges.

DELL' USO DELL' APOSTROFO.

96. D. In quali parole adoprasi l' *Apostrofo* in Francese?

R. L'*Apostrofo* francese che nel suo uso è l'istesso che

l' *italiano* ; non si adopra che in poche parole , come si osserverà qui appresso .

1.

Si devono apostrofare le monosillabe *le* , *la* , *je* , *me* , *te* , *se* , *de* , *ne* , *que* , *ce* , quando sono seguite da parola cominciante da *Vocale* , o da *H muta* , come : l' *ordre* , l' *homme* , l' *école* , j'*aime*, *je n' aime pas* , *je m' arrête* , *il s' arrête* , *il manqua* d' *être tué* , qu' *en dites vous* ? c' *en est fait* .

2.

Si apostrofa il *si* solamente avanti *il* , e *ils* , come : s' il *dit* , s' ils *disent* .

3.

Quelque , perde l' *e* finale avanti *un* , e *autre* , come : *quelqu'* un , *quelqu'* autre .

4.

Entre , perde l' *e* , avanti *eux* , *elles* , *autres* , come : *entr'* eux , *entr'* elles , *entr'* autres .

Jusque , perde l' *e* innanzi *à* , *au* , *aux* , *ici* , come : *jusqu' à* Paris, *jusqu' aux* frontières , *jusqu' au* Ciel , *jusqu' ici* .

Fuorchè di queste accennate , non v' è parola che possa apostrofarsi .

TEMI PER LE VERSIONI

DAL FRANCESE IN ITALIANO

Esercizii per mettere in pratica le regole sugli Articoli , sui Nomi , sugli Aggettivi , e loro gradi di Significazioni , sui Pronomi , e sulle dieci preposizioni (1) .

1.

Qui est là ? c' est un homme , une femme et un enfant : ce sont des hommes , des femmes et des enfans :

(1) *Dopo aver dato i Temi per le traduzioni , si trascri-*

quel homme, et quelle femme? un petit homme, une grande femme et un jeune enfant : quels hommes et quelles femmes sont-ce? ce sont des hommes riches et de belles femmes. Qu'est-ce que cela? c'est du pain et de la viande: quel pain, et quelle viande? du pain blanc, et de la viande rôtie. Et cela? ce sont des pommes et des poires: quelles pommes? des pommes douces.

2.

Mon cher ami, qui est ce Monsieur, qui est avec votre père? c'est mon oncle, le frère de mon père, et le maître de cette maison : et ce jeune homme qui est à côté de lui? c'est son fils, mon cousin : et cette Demoiselle? c'est notre cousine, la fille de la soeur de notre mère : de quelle soeur? de celle qui est à Lyon : son père est un riche négociant, et sa mère une femme très-spirituelle.

3.

Qui veut venir avec nous? le père et son fils, la mère et sa fille, lui et sa cousine, elle et son cousin, mon camarade et moi, nos amis et nous, ce garçon et cette fille. Ce sont tous d'honnêtes gens : quel beau tems, mes chers amis!

4.

Ce livre-ci est allemand, et celui-là est français. Cette plume-ci est à moi, et celle-là est à vous. C'est celui-ci, et non celui-là. Celle-ci est bonne, mais celle-là n'est pas bonne. Ceux-ci et ceux-là sont bons. Celui qui est

---

vono quì altri Temi per le versioni dal francese in italiano. Quest'esercizio è assai vantaggioso, e si arriverebbe a parlare ben presto la lingua francese, se ripetendo sovente ciascuno di questi esercizii, si arrivasse a segno di tenerli in memoria di parola in parola, con farne prima un'esatta versione.

content, est heureux. Celle qui est contente est heureuse. Oui, ceux qui sont contens, sont heureux.

5.

La maison de mon beau-frère est au bout de la rue, proche du pont, vis-a-vis le café; c' est la dernière maison de cette rue, à la main droite. Mon frère est chez ma tante, et ma soeur chez mon oncle, dans la maison de notre grand-père. Le mari est content de sa femme, et la femme est contente de son mari. Cet argent est pour votre père, cette lettre pour votre mère, et ce livre allemand pour vous, et ces autres pour vos frères.

6.

Venez avec moi: chez qui? chez un de nos amis. Où demeure-t-il? il demeure dans la rue neuve, sur la grande place. Faites-lui mes complimens, car je le connais, et il me connait aussi. C' est le même domestique, et la même voiture; mais ce ne sont pas les mêmes chevaux. Celui qui demeure dans cette maison, est un homme riche; mais celle qui demeure au troisième étage dans cette cour, est une pauvre femme avec quatre enfans.

7.

A qui cela est-il utile? à l' homme riche dans son cabinet, à la belle à sa toilette, au matelot sur la mer, au soldat dans le camp, aux grands seigneurs à la cour, aux bourgeois dans les villes, aux paysans dans les villages: il est utile aussi à lui et à elle, à vous et à moi: il est utile à tous.

8.

Que voulez-vous? je voudrais du drap bleu pour faire un manteau, et un bon velours fort, pour faire une culotte. Voilà du drap d' une belle couleur bleue, et du velours

d'une très-bonne qualité. Pour qui sont ces bottes ? une paire est pour le maître, et l'autre pour le domestique. Et celles-ci, ne sont-elles pas pour moi ? non, Monsieur, elles ne sont pas pour vous ; les vôtres sont encore chez le cordonnier : de quel cordonnier parlez-vous ? de celui à qui je les ai données à faire.

9.

Votre père est arrivé avant mon frère ; mais votre soeur après la mienne. La chandelle est devant vous, sur la cheminée, mettez-la sur la table. Je suis dans ma chambre, allez dans la vôtre ; allez chez votre père, il est encore dans sa chambre : Depuis le commencement du monde jusqu'à nos jours. Voilà une chaise, mettez vous auprès du feu.

10.

Votre domestique est robuste, il est plus robuste que le mien. Oui c' est un homme très-robuste, le plus robuste de notre voisinage. Son père est un gros homme, plus gros que vous et moi : aucun homme de cet endroit n' est si gros que lui, c'est le plus gros de la ville : Ce cheval est beau ; *oppure*, c' est un beau cheval, il est plus beau, mais aussi plus cher que le mien : ce n'est pourtant pas le plus beau de tous ceux qui sont dans l' écurie de mon Roi, il en a encore de plus beaux que celui-ci.

11.

Ce pays-ci est un plus beau pays que le vôtre, et cette ville est une plus grande ville que la vôtre. Voilà du meilleur vin, et du beurre plus frais. Il y a un moyen plus sûr, un chemin plus court. Le chemin plus court n' est pas toujours le meilleur. Voulez-vous un chapeau plus grand ? du drap plus fin ? une couleur plus foncée ? des bottes plus larges ? non, faites-moi les ni plus longues, ni plus larges ; mais tout aussi longues et aussi larges que celles-ci.

12.

Mon père a vécu long-tems, mon oncle encore plus long-tems, et ma mère le plus long-tems. Cette Démoiselle écrit bien, son frère écrit encore mieux; mais leur père écrit le mieux. Vous parlez bien; mais votre cousin parle mieux que vous. Il parle le mieux français. De ces trois montres, l'une est très-chère, l'autre un peu meilleur marché et la troisième qui est d'argent, est le meilleur-marché.

13.

Deux et quatre font six. Trois et cinq font huit. Sept et neuf font seize. Douze et quinze font vingt-sept. Quatorze et dix-sept font trente et un. Un et dix-huit font dix-neuf, et cinq font vingt-quatre, et six font trente, et huit font trente-huit, et sept font quarante-cinq.

14.

Deux fois cinq font dix. Deux fois dix font vingt. Trois fois dix font trente. Cinq fois huit font quarante. Cinq fois dix font cinquante. Quatre fois quinze font soixante. Sept fois dix font soixante-dix. Quatre fois vingt font quatre-vingts. Neuf fois dix font quatre-vingt dix, et dix de plus font cent.

15.

Ce chapeau est à moi: cette canne est à lui: ces marchandises sont à nous. Jeune homme, ce cheval est-il à vous? Mademoiselle, ces dentelles sont-elles à vous?

16.

Y a-t-il encore du vin? Oui: il y en a encore. A' Naples il y a beaucoup de monde, mais à Vienne il y en a encore plus. Est-ce un deshonneur? Oui c'en est un.

Voulez-vous du pain ? non , j' en ai encore , je n' en veux plus . Est ce de l' eau de-vie ? Oui , c' en est : non , ce n'en est pas , c' est du vinaigre .

17.

Voyez-vous ces pauvres malheureux ? ayez-en pitié . Combien ont-ils d' enfans ? ils en ont cinq . Venez-vous de Rome ? oui , nous en venons . Etes-vous content de vos écoliers ? oui, j' en suis content . Qu' en dites-vous ? je ne veux pas m' en mêler : Pensez-vous encore à ce jour ? oui, j'y pense encore : non , je n' y pense plus . Allez-vous à la comédie ? non , je n' y vais pas aujourd' hui .

18.

Celui qui est toujours bien portant , ne connoit pas le prix de la santé . Ceux qui ne travaillent pas , ne doivent pas manger . Le domestique dont je connais la fidélité . Les gens dont les biens ont été vendus etc. etc.

DEL VERBO ,

QUINTA PARTE DEL DISCORSO .

97. D. Cosa intendesi per la voce *Verbo* ?

R. Intendesi quella parte del Discorso , che esprime azione fatta , o ricevuta da un soggetto , ovvero semplicemente lo stato del Soggetto , come : *Louis parle* , Luigi parla , *la vertu est recompensée* , la virtù è premiata etc.

98. D. Cosa è il *Soggetto* del Verbo ?

R. Il *Soggetto* , detto altrimenti *Nominativo* , è nel discorso la *persona* , o la *cosa* di cui si tratta , vale a dire , ciò che fa , o riceve l' azione , o il cui stato è puramente segnato dal Verbo ; così ne' sopradetti esempii le parole *Louis* , *la vertu* , sono soggetti de' Verbi *parle* , *est recompensée* .

99. D. Cosa è il *Regimento* del Verbo ?

R. Il *Regimento* , o sia il *Caso* del Verbo , è un No-

me, o *Pronome* su cui cade l' azione del Verbo, vale a dire, che segna ciò a cui l' azione, o il significato del Verbo à qualche rapporto per esempio: *protegez* l' innocence, *et soulagez* les miserables, proteggete l' innocenza, e soccorrete i miserabili: nella prima frase *l' innocence*, è Regimento del Verbo *protegez*, perchè a tal nome riferiscesi l'azione di *proteggere*: e nella seconda *les miserables*, è retto da *soulagez*, giacchè a detto Verbo si riferisce il significato di *soccorrere*.

100. D. Di quante sorta sono i *Regimenti de' Verbi*?

R. Ve ne sono due sorta, cioè *Semplice*, e *Composto*.

101. D. Qual' è il *Regimento semplice*?

R. Egli è l' *Accusativo*, come: *j' aime* l' étude, io amo lo studio.

102. D. Qual' è il *Regimento Composto*?

R. Egli è sempre o il *Genitivo*, o il *Dativo*, o l' *Ablativo*, come: *l'étude* des langues *fournit* à l' homme *la manière de se faire entendre* des étrangers; lo studio *delle lingue* dà *all' uomo* la maniera di farsi intendere *dai forastieri*.

Osservazione.

I Pronomi *moi*, *toi*, *me*, *te*, *nous*, *vous*, *se*, sono sempre regimenti composti quando fanno le veci di *à moi*, *à toi*, *à nous*, *à vous*, *à soi*, per esempio: *reponds*-moi, (cioè *à moi*) rispondi*mi*: *Ne* me *dite pas*, (cioè *à moi*) non *mi* state a dire. *Je* vous *parle franchement*, (cioè *à vous*) *vi* parlo schiettamente. *Je* te *rendrai ce que tu* m'*a prêté*, *ti* restituirò ciò che *mi* hai imprestato: il *te* significa *à toi*, ed il *me*, *à moi*.

DELLA CONJUGAZIONE DE' *VERBI*.

103. D. Cosa intendesi per *Conjugazione*?

R. Intendesi recitare le varie inflessioni, o sia terminazioni d' un *Verbo*.

104. D. Come si conjugano i *Verbi*?

R. Per *Modi*, *Tempi*, *Numeri*, e *Persone*.

105. D. Quanti, e quali sono i *Modi*?

R. Sono *quattro*, cioè:

Indicativo,	Indicatif.
Imperativo,	Impératif.
Congiuntivo,	Conjonctif.
Infinito,	Infinitif.

106. D. Quanti, e quali sono i *Tempi*?

R. Sono *Sedici*, cioè:

NELL' INDICATIVO.

Presente,	Présent.
Imperfetto,	Imparfait.
Perfetto definito,	Parfait défini.
Perfetto anteriore,	Parfait antérieur.
Perfetto indefinito,	Parfait indéfini.
Piucchè perfetto,	Plusque parfait.
Futuro positivo,	Futur positif.
Futuro passato,	Futur passé.
Condizionale presente,	Conditionel présent.
Condizionale passato,	Conditionel passé.
Presente dell' Imperativo,	Présent de l' Imperatif.

NEL CONGIUNTIVO.

Presente,	Présent.
Imperfetto,	Imparfait.
Perfetto indefinito,	Parfait indéfini.
Piucchè perfetto,	Plusque parfait.
Infinito presente,	Infinitif présent. (1)

107. D. Quanti sono li *Numeri*?

R. Due, il *Singolare*, ed il *Plurale*.

108. D. Quante sono le *Persone*?

R. Sono *Tre*, tanto al Singolare che al Plurale; cioè:

Al Singolare.

Io,	Je,	per la prima.
Tu,	Tu,	per la seconda.
Egli, o *Ella*,	Il, o Elle,	per la terza.

(1) Vedi Domanda 87. Tratt. I.

Al Plurale.

Noi,	Nous,	per la prima.
Voi,	Vous,	per la seconda.
Eglino, o *Elleno*,	Ils, *o* Elles	per la terza.

109. D. Come dividonsi li *Tempi*?

R. In *Semplici*, e *Composti*: i tempi *Semplici*, sono quelli espressi in una sola parola, come: *je parle*, *je parlais* etc. ed i *Composti*, sono quelli, che si coniugano co' verbi ausiliarii *avoir*, ed *être*, come: *j' ai fini*, *je suis tombé* etc.

110. D. In quante specie dividonsi i *Verbi*?

R. In *Cinque*, cioè: *Attivo*, *Passivo*, *Neutro*, *Pronominale*, ed *Impersonale*.

111. D. Qual' è il Verbo *Attivo*?

R. E' quello che esprime l'azione fatta dal *Soggetto*, vale a dire, dal *Nominativo*, per esempio:

Il padre ama *i suoi figli*. Le père *aime* ses enfans.

112. D. Qual' è il verbo *Passivo*?

R. E' quello che fa cadere l' azione sul *Soggetto*, come:

I figli sono amati *dal padre*. Les enfans *sont aimés* du père.

113. D. Qual' è il Verbo *Neutro*?

R. E' quello che non è nè *Attivo*, nè *Passivo*, ma segna semplicemente lo stato del *Soggetto*, e questo non riceve mai *Regimento Semplice*, come:

Quell' uomo dorme, Cet homme *dort*.
Vostro padre riposa, Vôtre père *repose*.

114. D. Qual' è il Verbo Pronominale? (1)

---

(1) *Il verbo* Pronominale *chiamasi ancora* Riflesso, o Reciproco: *chiamasi* Riflesso, *quando l'azione che egli esprime cade sul soggetto che la produce*, *come*: mon frère *se* blesse, *mio fratello si ferisce*, mon frère, *è il soggetto che produce l'azione de* blesser, *ed è sopra di lui, che cade quest' azione*. *Chiamasi* Reciproco, *quando esprime l' azione di più soggetti che agiscono gli uni sopra gli altri*, *come*: Il faut que deux frères *s'* aiment, et *s'* étudient à *se* rendre ser-

R. E' quello che si conjuga con due Pronomi, delle stessa Persona di cui uno è *Personale*, e l' altro *Congiuntivo*: i pronomi Congiuntivi sono: *me*, *te*, *se*, pel singolare, e *nous*, *vous*, *se*, pel plurale, per esempio: *je* me *rejouis*, *tu* te *rejouis*, *il* se *rejouit*; *nous* nous *rejouissons*, *vous* vous *rejouissez*, *ils* se *rejouissent*.

115. D. Qual' è il verbo *Impersonale*?

R. E' quello che non ha che la terza persona del Singolare, e non è mai accompagnato da verun Regimento semplice, come:

basta,	il suffit.
bisogna,	il faut.
grandina,	il grêle.

116. D. Perchè i verbi *Avoir*, ed *Etre*, chiamansi *Ausiliarii*?

R. Questi vengono chiamati *Ausiliarii*, dalla voce latina *Auxilium*, la quale significa *ajuto*, poichè senza di questi non si possono conjugare i tempi *Composti* di qualsivoglia Verbo.

117. D. Quante sorta di *Conjugazioni* vi sono?

R. Le principali riduconsi a *Quattro*, le quali formano quattro varie terminazioni al loro Infinito, e queste chiamansi *Conjugazioni Regolari*.

La prima comprende i Verbi, l' infinito de' quali cade in ER, come: *aimer*, amare.

La seconda comprende i Verbi, l' infinito de' quali cade in IR, come: *finir*, finire.

---

vice; *bisogna che due fratelli* si *amino*, *e procurino a prestarsi servigio*.

Affinchè il verbo sia Reciproco *senza equivoco*, *fa d'uopo spesse volte aggiungervi le parole* l' un l' autre, o réciproquement, o entre, o mutuellement, *questa frase per esempio*: Ciceron et Antoine *se louaient* continuellement, *può significare*, *che ognun di essi lodava se stesso*, *ed in tal caso sarebbe riflesso*: *per renderlo dunque reciproco si dirà*, Ciceron et Antoine se louaient *l' un l' autre*, o *réciproquement*, o *mutuellement*, o *s' entre-louaient*.

La terza comprende i Verbi, l' infinito de' quali cade in OIR, come: *recevoir*, ricevere.

La quarta comprende i Verbi, l' infinito de' quali cade in DRE, come: *rendre*, rendere.

CONJUGAZIONE DEL VERBO AUSILIARIO

AVOIR, *avere*.

Modo Indicativo Presente.

Sing.	*Io ho*,	J' ai.
	tu hai,	tu as. (1)
	egli ha,	il a. (2)
Plur.	*noi abbiamo*,	nous avons.
	voi avete,	vous avez.
	eglino hanno,	ils ont. (3)

---

(1) *Si avverta una volta per sempre, che la* seconda persona *del singolare di tutti li tempi de' Verbi, termina sempre per* S.

Si esclude da questa regola generale soltanto l' Imperativo *del verbo* avoir, *come ancora* aimer (*amare*) *e tutti i suoi derivati*.

(2) *In ogni tempo di tutti li Verbi alla terza persona singolare e plurale, non ho espresso che il* Pronome Mascolino; *ma avverto bensì, che se il* Nome *rappresentato per mezzo del* Pronome, *è di genere* Femminino, *in tal caso devesi adoprare il Pronome femminino* elle (ella) *al singolare, e* elles (elleno) *al plurale, come* elle *a*, *ella ha*; elles *ont*, *elleno hanno*: elle *aime*, *ella ama*; elles *aiment*, *elleno amano etc.*

(3) *Lo studioso, che brama apprendere con facilità questo Verbo* avoir, *deve sopra tutto apprendere con somma franchezza tutti li tempi* semplici, *poichè tutti li* composti *vengono da essi formati colla sola aggiunta del* Participio passato, *per esempio: l' indicativo presente col participio passato*, eu, o eue, *forma il* Perfetto Indefinito: *l' Imperfetto forma il* Piucchè perfetto: *il Perfetto definito*, *for-*

Imperfetto.

Sing.	*io aveva,*	j' avais.
	tu avevi,	tu avais.
	egli aveva,	il avait.
Plur.	*noi avevamo,*	nous avions.
	voi avevate,	vous aviez.
	eglino avevano,	ils avaient.

Perfetto Definito.

Sing.	*io ebbi,*	j' eus. (1)
	tu avesti,	tu eus.
	egli ebbe,	il eut.
Plur.	*noi avemmo,*	nous eûmes. (2)
	voi aveste,	vous eûtes.
	eglino ebbero,	ils eûrent.

Perfetto Anteriore.

Sing.	*quando io ebbi avuto,*	quand j'eus eu.
	quando tu avesti avuto,	quand tu eus eu.
	quando egli ebbe avuto,	quand il eut eu.
Plur.	*quando noi avemmo avuto,*	quand nous eûmes eu.
	quando voi aveste avuto,	quand vous eûtes eu.
	quando eglino ebbero avuto,	quand ils eûrent eu.

---

ma il Perfetto anteriore : *il Futuro positivo forma il* Futuro passato : *il Condizionale presente, forma il* Condizionale passato : *il Presente del Congiuntivo, forma il* Perfetto indefinito : *e l' Imperfetto forma il* Piucchè perfetto.

(1) *Tutti gli* EU, *che si trovano in questo Verbo, si pronunciano sempre per* U *francese. La stessa regola è fissa per tutti li* EU, *che si trovano ne' nomi proprii, p. e.* Europe; Euridice; Euphrate etc.

(2) *Si osservi che nella* prima, seconda, e terza *persona al plurale, il* Perfetto Definito *riceve sempre l'accento* Circonflesso *sulla vocale della penultima sillaba : lo stesso accade in tutti gli altri* Verbi.

Perfetto Indefinito.

Sing.	*io ho avuto,*	j'ai eu.
	tu hai avuto,	tu as eu.
	egli ha avuto,	il a eu.
Plur.	*noi abbiamo avuto,*	nous avons eu.
	voi avete avuto,	vous avez eu.
	eglino hanno avuto,	ils ont eu.

Piucchè Perfetto.

Sing.	*io aveva avuto,*	j' avais eu.
	tu avevi avuto,	tu avais eu.
	egli aveva avuto,	il avait eu.
Plur.	*noi avevamo avuto,*	nous avions eu.
	voi avevate avuto,	vous aviez eu.
	eglino avevano avuto,	ils avaient eu.

Futuro Positivo.

Sing.	*io avrò,*	j' aurai. (1)
	tu avrai,	tu auras.
	egli avrà,	il aura.
Plur.	*noi avremo,*	nous aurons.
	voi avrete,	vous aurez.
	eglino avranno,	ils auront.

Futuro Passato.

Sing.	*io avrò avuto,*	j' aurai eu.
	tu avrai avuto,	tu auras eu.
	egli avrà avuto,	il aura eu.
Plur.	*noi avremo avuto,*	nous aurons eu.
	voi avrete avuto,	vous aurez eu.
	eglino avranno avuto,	ils auront eu.

---

(1) *Giova sapere che vi sono due sorta di* Futuri, *vale a dire, uno* Positivo, *e l'altro* Condizionale: *Il Positivo, è quello che esprime semplicemente un'azione avvenire, come: j' aurai* une recompense, *avrò una ricompensa; ed il Futuro* Condizionale, *è l'istesso Futuro* Positivo, *preceduto però dalle parole* quand, o si, (*quando, o se*) *per esempio: quand, o si j' aurai* de l'argent, je vous payerai, *quando, o se avrò denaro, vi pagherò.*

Condizionale Presente.

Sing.	*io avrei*,	j' aurais.
	tu avresti,	tu aurais.
	egli avrebbe,	il aurait.
Plur.	*noi avremmo*,	nous aurions.
	voi avreste,	vous auriez.
	coloro avrebbero,	ils auraient.

Condizionale Passato.

Sing.	*io avrei avuto*,	j' aurais eu.
	tu avresti avuto,	tu aurais eu.
	egli avrebbe avuto,	il aurait eu.
Plur.	*noi avremmo avuto*,	nous aurions eu.
	voi avreste avuto,	vous auriez eu.
	eglino avrebbero avuto,	ils auraient eu.

Imperativo.

Sing.	*abbi*,	aye.
	abbia,	qu' il ait.
Plur.	*abbiamo*,	ayons.
	abbiate,	ayez.
	abbiano,	qu' ils aient. (1)

Modo Congiuntivo Presente.

Sing.	*che io abbia*,	que j' aye.
	che tu abbi,	que tu ayes.
	che egli abbia,	qu' il ait.
Plur.	*che noi abbiamo*,	que nous ayons.
	che voi abbiate,	que vous ayez.
	che eglino abbiano,	qu'ils aient.

Imperfetto.

Sing.	*che io avessi*,	que j' eusse.
	che tu avessi,	que tu eusses.
	che egli avesse,	qu' il eût. (2)

---

(1) *Siccome è regola costante, che la terza persona plurale, trae sempre dalla terza singolare; credo a proposito di uniformarmi con* Alberti *di scrivere* aient *coll' i curto, e non* ayent *coll' ipsilon, come la maggior parte de' Grammatici Italiani hanno scritto.*

(2) *Si osservi, che tanto in questo, come in tutti gli*

Plur.	*che noi avessimo*,	que nous eussions.
	che voi aveste,	que vous eussiez.
	che eglino avessero,	qu' ils eussent.

Perfetto Indefinito.

Sing.	*che io abbia avuto*,	que j' aye eu.
	che tu abbi avuto,	que tu ayes eu.
	che egli abbia avuto,	qu' il ait eu.
Plur.	*che noi abbiamo avuto*,	que nous ayons eu.
	che voi abbiate avuto,	que vous ayez eu.
	che eglino abbiano avuto,	qu' ils aient eu.

Piucchè Perfetto.

Sing.	*che io avessi avuto*,	que j' eusse eu.
	che tu avessi avuto,	que tu eusses eu.
	che egli avesse avuto,	qu' il eût eu.
Plur.	*che noi avessimo avuto*,	que nous eussions eu.
	che voi aveste avuto,	que vous eussiez eu.
	che eglino avessero avuto,	qu' ils eussent eu.

Modo Infinito Presente.

avere, avoir.

Infinito Passato.

aver avuto, avoir eu.

Participio Presente.

avendo, *o avente*, ayant.

Participio Passato.

avuto, *avuta*, eu, eue.

Gerundio Presente.

avendo, ayant (1)

Gerundio Passato.

avendo avuto, ayant eu.

---

altri Verbi, *la terza persona dell'* Imperfetto del Congiuntivo, *domanda sempre l' accento* Circonflesso *sull' ultima* Vocale.

(1) *Secondo* Restant *a carte* 323, *e* Wailly *a carte* 70 *tutti due Grammatici Francesi accreditati*, *la preposizione* EN, *s' impiega avanti a qualsivoglia* Gerundio presente,

ESERCIZIO VANTAGGIOSO

Sullo studio di tutti li Verbi.

Lo studioso che brama sollecitamente parlar, e scrivere Francese, a mio avviso, ed esperienza da me fatta sopra li miei Allievi, l' esercizio il più vantaggioso che possa fare per giugnere a tal intento, è quello di *Conjugare*, e *scrivere ogni verbo*, in differenti maniere, cioè: *Affermativo*, *Negativo*, ed *Interrogativo*, composti con qualche *Pronome*, ed altra *parola*. Tali maniere si troveranno poste in questa Grammatica al fine de' primi Verbi. Per esempio, dopo di avere conjugato il Verbo *Avoir* (avere) semplice, si conjugherà ne' modi seguenti, cioè:

Io ne *ho* abbastanza,	J'*en* ai *assez*.
Io non ne *ho* abbastanza,	Je *n' en* ai *pas* (1) *assez*.
Ne *ho io* abbastanza?	*En* ai-je *assez*?
Non ne *ho io* abbastanza?	*N'en* ai-je *pas assez*?

AVVERTIMENTI INTORNO AI *VERBI NEGATIVI*.

Il *non* italiano, si rende in francese per *ne pas*, o *ne point*, co' Verbi, per esempio: non *parlo*, je *ne* parle *pas*, o *point*: non *ho parlato*, je *n'*ai *pas*, o *point* parlé: *vi prego di* non *parlare di me*, je vous prie de *ne pas*, o *point*, parler de moi: ma non si adopra più il *pas*, nè il *point*, allorchè il verbo è seguito dalle parole *aucun*, *nul*, *nullement*, *rien*, *ni*, *jamais*, *guère*, *plus*, *personne*, *goutte*, *mot*, *que*, per esempio: *je* n' *en ai* aucun: *je* ne *veux*

---

fuorchè dinanzi ai Gerundii ayant, *e* étant; *onde sono caduti in errore il celebre* Reyre, *e* Scoppa, (*ed io stesso per aver imitato questi nell'altra mia stampata nel* 1808.) *che hanno scritto* en ayant, *e* en étant.

(2) *Il* pas, *o* point *ne' tempi semplici si mette dopo il Verbo*; *ne' tempi Composti*, *tra l'Ausiliario*, *ed il Participio*; *e all'Infinito non si distacca dal* ne; *così sarà degli altri Avverbii*.

rien : *nous* ne *l' avons vu* ni *mon frère* , ni *moi* : *je* ne *le vois* jamais : *je* ne *l' aime* guère : *il* ne *voit* goutte : *je* ne *dis* mot : *il* n' *ouvre la bouche*, que *pour dire des sottises* .

Nota bene . Il *ne pas* , e *ne point* , esprimono tutti e due una negazione , colla differenza però , che il *ne point* , l' esprime con più forza , è con più determinazione , dicendo p. e. *je* ne *danse* pas , io non ballo ; significa che io non ballo oggi , o attualmente ; me se dicessi *je* ne *danse* point , esprimo che io non ballo nè punto , nè poco , vale a dire , non ballo mai , e non so ballare . In questo senso si dice : point *d' amitié sans intérêt* etc.

CONJUGAZIONE DEL VERBO AUSILIARIO

ÊTRE , *essere* .

Modo Indicativo Presente .

Sing.	*io sono* ,	je suis .
	tu sei ,	tu es .
	egli è ,	il est .
Plur.	*noi siamo* ,	nous sommes .
	voi siete ,	vous êtes .
	eglino sono ,	ils sont .

Imperfetto .

Sing.	*io era* ,	j' étais .
	tu eri ,	tu étais .
	egli era ,	il était .
Plur.	*noi eravamo* ,	nous étions .
	voi eravate ,	vous étiez .
	coloro erano ,	ils étaient .

Perfetto Definito .

Sing.	*io fui* ,	je fus .
	tu fosti ,	tu fus .
	egli fu ,	il fut .
Plur.	*noi fummo* ,	nous fûmes .
	voi foste ,	vous fûtes .
	eglino furono ,	ils fûrent .

Perfetto Anteriore.

Sing.	*quando io fui stato,*	quand j'eus (1) été.
	quando tu fosti stato,	quand tu eus été.
	quando egli fu stato,	quand il eut été.
Plur.	*quando noi fummo stati,*	quand nous eûmes été.
	quando voi foste stati,	quand vous eûtes été.
	quando essi furono stati,	quand ils eûrent été.

Perfetto Indefinito.

Sing.	*io sono stato,*	j'ai été.
	tu sei stato,	tu as été.
	egli è stato,	il a été.
Plur.	*noi siamo stati,*	nous avons été.
	voi siete stati,	vous avez été.
	coloro sono stati,	ils ont été.

Piucchè Perfetto.

Sing.	*io era stato,*	j' avais été.
	tu eri stato,	tu avais été.
	egli era stato,	il avait été.
Plur.	*noi eravamo stati,*	nous avions été.
	voi eravate stati,	vous aviez été.
	eglino erano stati,	ils avaient été.

Futuro Positivo.

Sing.	*io sarò,*	je serai.
	tu sarai,	tu seras.
	egli sarà,	il sera.
Plur.	*noi saremo,*	nous serons.
	voi sarete,	vous serez.
	coloro saranno,	ils seront.

---

(1) *Si osservi quì, che i Francesi cominciano a servirsi del Verbo* avoir, *per formare i tempi Composti di* être, *e dicono* j' eus été *invece di* je fus été: j' ai été, *in vece di* je suis été; *e l'uno, e l'altro poi servono a formare i tempi composti di tutti gli altri Verbi, come si vedrà in appresso.*

Futuro Passato.

Sing.	*io sarò stato,*	j' aurai été.
	tu sarai stato,	tu auras été.
	egli sarà stato,	il aura été.
Plur.	*noi saremo stati,*	nous aurons été.
	voi sarete stati,	vous aurez été.
	coloro saranno stati,	ils auront été.

Condizionale Presente.

Sing.	*io sarei,*	je serais.
	tu saresti,	tu serais.
	egli sarebbe,	il serait.
Plur.	*noi saremmo,*	nous serions.
	voi sareste,	vous seriez.
	coloro sarebbero,	ils seraient.

Condizionale Passato.

Sing.	*io sarei stato,*	j'aurais été.
	tu saresti stato,	tu aurais été.
	egli sarebbe stato,	il aurait été.
Plur.	*noi saremmo stati,*	nous aurions été.
	voi sareste stati,	vous auriez été.
	coloro sarebbero stati,	ils auraient été.

Modo Imperativo.

Sing.	*sii,*	sois.
	sia,	qu' il soit.
Plur.	*siamo,*	soyons.
	siate,	soyez.
	siano, o sieno,	qu' ils soient.

Modo Congiuntivo presente.

Sing.	*che io sia,*	que je sois.
	che tu sii,	que tu sois.
	che egli sia,	qu' il soit.
Plur.	*che noi siamo,*	que nous soyons.
	che voi siate,	que vous soyez.
	che coloro siano,	qu' ils soient.

Imperfetto.

Sing.	*che io fossi,*	que je fusse.
	che tu fossi,	que tu fusses.
	che egli fosse,	qu' il fût.
Plur.	*che noi fossimo,*	que nous fussions.

	che voi foste ,	que vous fussiez .
	che coloro fossero ,	qu' ils fussent .

Perfetto Indefinito .

Sing.	*che io sia stato* ,	que j' aye été .
	che tu sii stato ,	que tu ayes été .
	che egli sia stato ,	qu' il ait été .
Plur.	*che noi siamo stati* ,	que nous ayons été .
	che voi siate stati ,	que vous ayez été .
	che coloro siano stati ,	qu' ils aient été .

Piucchè Perfetto .

Sing.	*che io fossi stato* ,	que j' eusse été .
	che tu fossi stato ,	que tu eusses été .
	che egli fosse stato ,	qu' il eût été .
Plur.	*che noi fossimo stati* ,	que nous eussions été .
	che voi foste stati ,	que vous eussiez été .
	che coloro fossero stati,	qu' ils eussent été .

Modo Infinito Presente .

essere , — être .

Infinito Passato .

essere stato , — avoir été .

Participio Presente.

essendo , o *essente* , — étant .

Participio Passato .

stato , *stata* , — été .

Gerundio Presente .

essendo , — étant .

Gerundio Passato .

essendo stato , — ayant été .

COMPOSTI.

Io ne *sono* contento ,	J'en suis content .
Io non ne *sono* contento ,	Je n'en suis point content.
Ne *sono io* contento ?	En suis-je content .
Non ne *sono io* contento ?	N'en suis-je pas content .

AVERE, *ed* ESSERE *insieme* .

Io ho denaro , e *sono* contento ,	J'ai *de l' argent* , *et* je suis *content* .
Io ho di che vivere , e *sono* felice ,	J' ai *de quoi vivre* , *et* je suis *heureux* .
Io ho dei fastidii , *e sono rammaricato* ,	J'ai des peines , et je suis chagriné .

OSSERVAZIONI

Intorno ai Verbi ausiliarii avoir , *ed* être .

1.

Gl' Italiani che generalmente tralasciano il *Pronome* dinanzi al verbo , e dicono per esempio *ho* , *hai* , *ha* ; *sarò*, *sarai* , *sarà* etc. debbono avvertire che non si può assolutamente tralasciare in francese , salvo che vi sia di già espresso il *Nome* ; perciò deve dirsi *j' ai* , *tu as* , *il a* , *je serai* , *tu seras* , *il sera* etc. Ciceron *fut très-éloquent* ; *Cicerone* fu eloquentissimo : in questa frase viene tralasciato il *Pronome* , essendovi espresso il *Nome* , vale a dire *Ciceron* .

2.

La Preposizione DA , dopo i verbi *avere* ed *essere* seguita dagl' Infiniti de' Verbi , si traduce in francese per *à*, come : ho *da* ringraziarvi *j' ai* à *vous remercier* . Egli è *da* temersi , *il est* à *craindre* .

3.

Essere , o *stare per* .... si esprime in francese *être sur le point* , o *être près de* , per esempio : *je suis* sur le point , *o* près de *partir* , sono , o sto per partire .

4.

Quando il verbo *essere* significa possessione , in italiano governo il *Genitivo* , ma in francese governa il *Dativo* , come , à *qui est ce mouchoir* ? *il est* à *mon père* , di chi è questo fazzoletto ? è di mio padre .

5.

Volendo esprimere in francese *tocca* , o *appartiene a me* , *a te* , *a lui* , *a noi* , *a voi* , *a loro* , si dice c' *est à moi* , *c' est à toi* , *c' est à lui* , *c' est à nous* , *c' est à vous* , *c' est à eux* .

6.

In Italiano si dice *sono io* , *sei tu* , *è lui* ; *siamo noi* , *siete voi* , *sono essi* , ed in francese si deve dire *c' est moi*, *c'est toi* , *c' est lui* ; *c' est nous* , *c' est vous* , *ce sont eux* .

DELLE QUATTRO CONJUGAZIONI DE' VERBI *REGOLARI*.

PRIMA CONJUGAZIONE:

Terminata all' Infinito in ER.

Questa prima Conjugazione comprende tutti li verbi Francesi Regolari terminati all'Infinito presente in ER, come:

AIMER amare.

Modo Indicativo Presente.

io amo,	j' aime.
tu ami,	tu aimes.
egli ama,	il aime.
noi amiamo,	nous aimons.
voi amate,	vous aimez.
coloro amano,	ils aiment.

Imperfetto.

amavo, (1)	j'aimais.
amavi,	tu aimais.
amava,	il aimait.
amavamo,	nous aimions.
amavate,	vous aimiez.
amavano,	ils aimaient.

Perfetto Definito.

amai,	j'aimai.
amasti,	tu aimas.
amò,	il aima.
amammo,	nous aimâmes.
amaste,	vous aimâtes.
amarono,	ils aimèrent.

---

(1) *Dopo di avere con esattezza conjugati a memoria i verbi ausiliarii* Avoir, *ed* Être, *credo superfluo di ripetere i Pronomi al verbo italiano : e così di accennare il singolare, ed il plurale.*

Perfetto Anteriore.

quando io ebbi amato, (1)	quand j' eus aimé etc.

Perfetto Indefinito.

io ho amato,	j'ai aimé eto.

Piucchè Perfetto.

io aveva amato,	j' avais aimé etc.

Futuro Positivo.

amerò,	j'aimerai.
amerai,	tu aimeras.
amerà,	il aimera.
ameremo,	nous aimerons,
amerete,	vous aimerez.
ameranno,	ils aimeront.

Futuro Passato.

io avrò amato,	j' aurai aimé etc.

Condizionale Presente.

amerei,	j' aimerais.
ameresti,	tu aimerais.
amerebbe,	il aimerait.
ameremmo,	nous aimerions,
amereste,	vous aimeriez.
amerebbero,	ils aimeraient.

Condizionale Passato.

io avrei amato,	j'aurais aimé etc.

Modo Imperativo.

ama,	aime,
ami,	qu' il aime.
amiamo,	aimons.
amate,	aimez.
amino,	qu'ils aiment.

---

(1) *Lo studioso conoscerà da se stesso esser superfluo di porre distesamente tutti li tempi Composti, sia in questo verbo* amare, *come in tutti gli altri che seguiranno, non essendo che la ripetizione de'tempi del verbo* avere, o essere, *coll'aggiunta del participio del verbo di cui si conjuga: onde non resterà difficile allo studioso di conjugare intieramente tutti li tempi composti*.

Modo Congiuntivo Presente.

che io ami,	que j' aime.
che tu ami,	que tu aimes.
che egli ami,	qu' il aime.
che noi amiamo,	que nous aimions.
che voi amiate,	que vous aimiez.
che coloro amino,	qu' ils aiment.

Imperfetto.

che io amassi,	que j' aimasse.
che tu amassi,	que tu aimasses.
che egli amasse,	qu' il aimât.
che noi amassimo,	que nous aimassions.
che voi amaste,	que vous aimassiez.
che coloro amassero,	qu' ils aimassent.

Perfetto Indefinito.

che io abbia amato, que j'aye aimé etc.

Piucchè Perfetto.

che io avessi amato, que j' eusse aimé etc.

Modo Infinito Presente.

amare, aimer.

Infinito Passato.

aver amato, avoir aimé.

Participio Presente.

amando, *o amante*, aimant.

Participio Passato.

amato, *o amata*. aimé, *ou* aimée.

Gerundio Presente.

amando, o { *coll'* / *nell'* / *con* } *amare*, en aimant. (1)

---

(1) *Quando il Gerundio Presente accenna lo stato del Soggetto, o il motivo, o il fondamento dell'azione, si tralascia la Preposizione* EN, *come*; Moise demandait la victoire au Seigneur *levant* les mains au Ciel; *qui il Gerundio segna lo stato in cui stava* Mosé. Les Grands du Royaume *jugeant* la seconde Croisade contraire au bien de l'état, voulûrent en détourner S. Louis; *in questo caso* jugeant *si-*

Gerundio Passato.

avendo amato, ayant aimé. (1)

COMPOSTI.

Io gliene *parlo* spesso,	Je *lui en* parle *souvent*.
Io non gliene *parlo* mai,	Je *ne lui en* parle *jamais*.
Io non *guadagno* quasi niente,	Je *ne* gagne *presque rien*.
Io non *studio* abbastanza,	Je *n'* étudie *pas assez*.
Io non *spendo* troppo,	Je *ne* dépense *pas trop*.
Io ne *spaccio* molto,	J' *en* débite *beaucoup*.

Come *Aimer*, si conjugano tutti li seguenti, cioè:

ballare,	danser.	*lavorare*,	travailler.
cascare,	tomber.	*perdonare*,	pardonner.
dare,	donner.	*camminare*,	marcher.
parlare,	parler.	*battere*, *bussare*,	frapper.
cantare,	chanter.	*implorare*,	implorer.
adulare,	flatter.	*piangere*,	pleurer.
guadagnare,	gagner.	*serbare*,	garder.
entrare,	entrer.	*guardare*,	regarder.
arrivare,	arriver.	*sperare*,	espérer.
far colazione,	déjeuner.	*pensare*,	penser.
pranzare,	dîner.	*desiderare*,	désirer.
far merenda,	gouter.	*spacciare*,	débiter.
cenare,	souper.	*spendere*,	dépenser.
ajutare,	aider.	*bramare*, o *augurare*,	souhaiter.
cercare,	chercher.		
chiamare,	appeller.		
comprare,	acheter.	*portar via*,	enlever, et emporter.
limitare,	borner.		
regnare,	régner.		
ragionare,	raisonner.	*strascinare*,	trainer.

---

gnifica parcequ'ils jugeaient, (perchè stimavano) *e dinota il motivo, e il fondamento dell'azione.*

(1) *Nel verbo* Aimer, (*amare*) *ed in tutte le altre Conjugazioni che seguiranno, invece di ripetere in composto lo stesso Verbo, ho stimato più a proposito di porvi altri Verbi, sempre però della stessa Conjugazione.*

giuocare, o *suonare*, jouer.
ascoltare, écouter.
salutare, saluer.
sfuggire, échapper.
salire, monter.
toccare, toucher.
tagliare, couper, tailler.
chiudere, fermer.
lavare, laver.
nascondere, cacher.
ricamare, broder.
comporre, composer.
stimare, estimer.
voltare, tourner.
liberare, délivrer.
inviluppare, envelopper.
ingannare, tromper.
frastornare, détourner.
procurare, tâcher.
colmare, combler.
terminare, achever.
studiare, étudier.
abitare, demeurer.
dubitare, douter.
sviluppare, développer.
aggiungere, ajouter.
dar in preda, livrer.
ringraziare, remercier.
pregare, prier.
scordarsi, o *dimenticare*, oublier.
portare, porter.
portare, apporter.
sdrucciolare, glisser.
abbracciare, embrasser.
scommettere, parier, gager.
dichiarare, déclarer.
consultare, consulter.
tremare, trembler.
scherzare, badiner.
spingere, pousser.
disprezzare, mépriser.
osare, *ardire*, oser.
approdare, aborder.
innaffiare, arroser.
confessare, avouer.
supplicare, supplier.
stracciare, déchirer.
incommodare, gêner.

OSSERVAZIONI

Intorno al Verbo aimer, *amare*.

I Francesi fanno un grandissimo uso di questo verbo *aimer* (amare) tanto colla negazione, che senza per esprimere *odiare*, *schiffare*, *aver antipatia*, *abborrire*, *piacere*, *volere*, *non volere*, *approvare*, *riprovare*, come dagli esempii seguenti:

Non mi piace *la minestra di riso*. — *Je n'aime* pas le potage au riz.

Mi dispiace *di veder disprezzare gl'infelici*. — *Je n' aime* pas qu'on méprise les malheureux.

Non gli parlate di quell' uomo, poichè non può vederlo. — Ne lui parlez pas de cet homme-là, car *il ne l' aime* guère.

Vorrei piuttosto morire, che alterar la verità. — *J'aime* plutôt mourir, que de blesser la vérité.

Mi piacciono molto le tragedie di Racine. — *J'aime* beaucoup les tragédies de Racine.

REGOLA GENERALE.

Gl' Italiani fanno grand' uso del verbo *Piacere*, e se ne servono indifferentemente tanto per quello che gradisce, o non gradisce alla vista, che per quello che si gusta, o non si gusta, sia colla bocca, sia col naso; ma i Francesi ne fanno grandissima distinzione: siavi dunque fissa la regola che per tutto ciò che si vede, essi adoprano il Verbo *Plaire* (*piacere*) e per tutto quello che si gusta, o si odora, adoprano sempre *Aimer*, (*amare*) come dimostrano li seguenti esempii:

Mi piace *la carme ben cotta*. — *J'aime* la viande bien cuite.

Mi piacciono *molto le pera, e le mela*. — *J'aime* beaucoup les poires et les pommes.

Signore, cosa vi piace *di più l' arrosto, o lo stufato*? — Monsieur, qu' est ce que *vous aimez* le mieux le rôti, ou la daube?

In fede mia mi piace *tutto*. — Ma foi *j'aime* tout.

Osservi Signore se questo colore le piace. — Voyez Monsieur si cette couleur vous *plait*.

Si, mi piace *moltissimo*. — Oui, elle *me plait* beaucoup.

Nota Bene. Come si vede dai suddetti esempii il verbo *aimer*, si mette sempre avanti la cosa che piace; e quando si adopra *plaire*, sempre dopo.

SECONDA CONJUGAZIONE:

Coll' Infinito terminato in IR, come:

FINIR, finire.

Modo Indicativo Presente.

io finisco,	je finis.
tu finisci,	tu finis.
egli finisce,	il finit.
noi finiamo,	nous finissons.
voi finite,	vous finissez
coloro finiscono,	ils finissent.

Imperfetto.

finivo,	je finissais.
finivi,	tu finissais.
finiva,	il finissait.
finivamo,	nous finissions.
finivate,	vous finissiez.
finivano,	ils finissaient.

Perfetto Definito.

finii,	je finis.
finisti,	tu finis.
finì,	il finit.
finimmo,	nous finîmes.
finiste,	vous finîtes.
finirono,	ils finirent.

Perfetto Anteriore.

quando io ebbi finito,	quand j'eus fini etc.

Perfetto Indefinito.

io ho finito,	j'ai fini etc.

Piucchè Perfetto.

io aveva finito,	j'avais fini etc.

Futuro Positivo.

finirò,	je finirai.
finirai,	tu finiras.
finirà,	il finira.
finiremo,	nous finirons.
finirete,	vous finirez.
finiranno,	ils finiront.

Futuro Passato.

io avrò finito,	j' aurai fini etc.

Condizionale Presente.

finirei,	je finirais.
finiresti,	tu finirais.
finirebbe,	il finirait.
finiremmo,	nous finirions.
finireste,	vous finiriez.
finirebbero,	ils finiraient.

Condizionale Passato.

io avrei finito,	j'aurais fini etc.

Modo Imperativo.

finisci,	finis.
finisca,	qu' il finisse.
finiamo,	finissons.
finite,	finissez.
finiscano,	qu' ils finissent.

Modo Congiuntivo Presente.

che io finisca,	que je finisse.
che tu finisci,	que tu finisses.
che egli finisca,	qu' il finisse.
che noi finiamo,	que nous finissions.
che voi finiate,	que vous finissiez.
che coloro finiscano,	qu' ils finissent.

Imperfetto.

che io finissi,	que je finisse.
che tu finissi,	que tu finisses,
che egli finisse,	qu' il finît.
che noi finissimo,	que nous finissions.
che voi finiste,	que vous finissiez.
che coloro finissero,	qu' ils finissent.

Perfetto Indefinito.

che io abbia finito,	que j'aye fini etc.

Piucchè Perfetto.

che io avessi finito,	que j' eusse fini etc.

Modo Infinito Presente.

finire,	finir.

Infinito Passato.

aver finito,	avoir fini.

Participio Presente.

finendo, o *finente*, finissant.

Participio Passato.

finito, *finita*, fini, finie.

Gerundio Presente.

finendo, o *con* / *col* / *nel* } *finire*, en finissant.

Gerundio Passato.

avendo finito. ayant fini.

COMPOSTI.

Io non *rifletto* abbastanza,	Je *ne* réfléchis *pas assez*.
Io gliene *scelgo* qualcuno,	Je *lui en* choisis *quelqu'un*.
Io godo della migliore salute del mondo,	Je jouis *de la meilleure santé du monde*.

Si conjugano come *Finir*, tutti li seguenti, cioè:

benedire,	bénir (1).	*lustrare*, *lisciare*,	polir.
avvertire,	avertir.	*godere*,	jouir.
addolcire,	adoucir.	*riflettere*,	réfléchir.
arrendersi, *piegare*,	fléchir.	*garantire*,	garantir.
		punire,	punir.
arrossire,	rougir.	*seppellire*,	ensevelir.
fabbricare.	bâtir.	*scegliere*,	choisir.
determinare,	définir.	*risonare*,	retentir.
gemere,	gémir.	*perire*,	périr.
languire,	languir.	*afferrare*,	saisir.
fremere,	frémir.	*stabilire*,	établir.
somministrare,	fournir.	*ristabilire*,	rétablir.
empiere,	remplir.	*adempiere*,	accomplir.
agire,	agir.	*raccorciare*,	raccourcir.
indurire,	endurcir.	*obbedire*,	obéir.
abolire,	abolir.	*amar teneramente*,	chérir.
arrampicarsi,	gravir.		

(1) *Questo verbo* bénir *ha due Participii passati, che sono* béni, bénie; *e* bénit, bénite, *e quest'ultimo si dice solamente delle cose benedette da* Prete, *o da* Vescovo, *per esempio*: du pain bénit, *del pane benedetto*. De l'eau bénite, *dell' acqua benedetta*. Un cierge bénit, *un cero benedetto*. Une chandelle bénite, *una candela benedetta*.

Terza Conjugazione

Coll' Infinito terminato in OIR, come:

RECEVOIR, ricevere.

Modo Indicativo Presente.

io ricevo,	je reçois. (1)
tu ricevi,	tu reçois.
egli riceve,	il reçoit.
noi riceviamo,	nous recevons.
voi ricevete,	vous recevez.
coloro ricevono,	ils reçoivent.

Imperfetto.

ricevevo,	je recevais.
ricevevi,	tu recevais.
riceveva,	il recevait.
ricevevamo,	nous recevions.
ricevevate,	vous receviez.
ricevevano,	ils recevaient.

Perfetto Definito.

ricevei,	je reçus.
ricevesti,	tu reçus.
ricevè,	il reçut.
ricevemmo,	nous reçûmes.
riceveste,	vous reçûtes.
riceverono,	ils reçûrent.

Perfetto Anteriore.

quando io ebbi ricevuto,	quand j'eus reçu etc.

Perfetto Indefinito.

io ho ricevuto,	j'ai reçu etc.

Piucchè Perfetto.

io aveva ricevuto,	j' avais reçu etc.

---

(1) *Essendo questa Grammatica messa sulla moderna Ortografia, è necessario avvertire lo studioso di pronunciare* UA, *dove trovasi scritto* OI, *così dirà*: je ressuà, tu ressuà, il ressuà, ils ressuav.

Futuro Positivo.

riceverò,	je recevrai.
riceverai,	tu recevras.
riceverà,	il recevra.
riceveremo,	nous recevrons.
riceverete,	vous recevrez.
riceveranno,	ils recevront.

Futuro Passato.

io avrò ricevuto,	j'aurai reçu etc.

Condizionale Presente.

riceverei,	je recevrais.
riceveresti,	tu recevrais.
riceverebbe,	il recevrait.
riceveremmo,	nous recevrions.
ricevereste,	vous recevriez.
riceverebbero,	ils recevraient.

Condizionale Passato.

io avrei ricevuto,	j'aurais reçu etc.

Modo Imperativo.

ricevi,	reçois.
riceva,	qu' il reçoive.
riceviamo,	recevons.
ricevete,	recevez.
ricevano,	qu' ils reçoivent.

Modo Congiuntivo Presente.

che io riceva,	que je reçoive.
che tu ricevi,	que tu reçoives.
che egli riceva,	qu'il reçoive,
che noi riceviamo,	que nous recevions.
che voi riceviate,	que vous receviez.
che coloro ricevano,	qu' ils reçoivent.

Imperfetto.

che io ricevessi,	que je reçusse.
che tu ricevessi,	que tu reçusses.
che egli ricevesse,	qu' il reçût.
che noi ricevessimo,	que nous reçussions.
che voi riceveste,	que vous reçussiez.
che coloro rieevessero,	qu' ils reçussent.

Perfetto Indefinito.	
che io abbia ricevuto,	que j' aye reçu etc.
Piucchè Perfetto.	
che io avessi ricevuto,	que j' eusse reçu etc.
Modo Infinito Presente.	
ricevere,	recevoir.
Infinito Passato.	
aver ricevuto,	avoir reçu.
Participio Presente.	
ricevendo, o *ricevente*,	recevant.
Participio Passato.	
ricevuto, *ricevuta*,	reçu, reçue.
Gerundio Presente.	
ricevendo, o *con* / *col* / *nel* *ricevere*,	en recevant.
Gerundio Passato.	
avendo ricevuto,	ayant reçu.

COMPOSTI.

Io gliene *devo* mille obbligazioni,	Je *lui en* dois *mille* obligations.
Io non vi *scorgo* alcun difetto,	Je *n' y* aperçois *aucun* défaut.
Io non lo *capisco*,	Je *ne le* conçois *pas*.

Come *Recevoir*, si conjugano li seguenti.

scorgere,	apercevoir.
concepire, o *capire*,	concevoir.
riscuotere,	percevoir.
dovere,	devoir.

Quarta Conjugazione,

Coll' Infinito terminato in DRE, come:

RENDRE, rendere.

Modo Indicativo Presente.

io rendo,	je rends.
tu rendi,	tu rends.
egli rende,	il rend.
noi rendiamo,	nous rendons.
voi rendete,	vous rendez.
coloro rendono,	ils rendent.

Imperfetto.

rendevo,	je rendais.
rendevi,	tu rendais.
rendeva,	il rendait.
rendevamo,	nous rendions.
rendevate,	vous rendiez.
rendevano,	ils rendaient.

Perfetto Definito.

rendei, o resi,	je rendis.
rendesti,	tu rendis.
rendè, o rese,	il rendit.
rendemmo,	nous rendîmes.
rendeste,	vous rendîtes.
renderono, o resero.	ils rendirent.

Perfetto Anteriore.

quando io ebbi renduto,	quand j' eus rendu etc.

Perfetto Indefinito.

io ho renduto,	j'ai rendu etc.

Piucchè Perfetto.

io aveva renduto,	j' avais rendu etc.

Futuro Positivo.

renderò,	je rendrai.
renderai,	tu rendras.
renderà,	il rendra.
renderemo,	nous rendrons.
renderete,	vous rendrez.
renderanno,	ils rendront.

Futuro Passato.

avrò renduto,	j' aurai rendu etc.

Condizionale Presente.

renderei,	je rendrais.
renderesti,	tu rendrais.
renderebbe,	il rendrait.
renderemmo,	nous rendrions.
rendereste,	vous rendriez.
renderebbero,	ils rendraient.

Condizionale Passato.

io avrei renduto,	j'aurais rendu etc.

Modo Imperativo.

rendi,	rends.
renda,	qu' il rende,
rendiamo,	rendons,
rendete,	rendez.
rendano,	qu' il rendent.

Modo Congiuntivo Presente.

che io renda,	que je rende.
che tu rendi,	que tu rendes.
che egli renda,	qu'il rende.
che noi rendiamo,	que nous rendions,
che voi rendiate,	que vous rendiez.
che coloro rendano,	qu' ils rendent,

Imperfetto.

che io rendessi,	que je rendisse.
che tu rendessi,	que tu rendisses.
che egli rendesse,	qu' il rendît.
che noi rendessimo,	que nous rendissions.
che voi rendeste,	que vous rendissiez,
che coloro rendessero,	qu' ils rendissent.

Perfetto Indefinito.

che io abbia renduto,	que j' aye rendu etc.

Piucchè Perfetto.

che io avessi renduto,	que j' eusse rendu etc.

Modo Infinito Presente.

rendere,	rendre.

Infinito Passato.

aver renduto,	avoir rendu.

Participio Presente.

rendendo, o *rendente*, rendant.

Participio Passato.

renduto, *renduta*, rendu, rendue.

Gerundio Presente.

rendendo, o *nel* / *col* / *con* } *rendere*, en rendant,

Gerundio Passato.

avendo renduto, ayant rendu.

COMPOSTI.

Io glielo *proibisco*,	Je *le lui* défends.
Io non lo *pretendo*,	Je *ne le* prétends *pas*.
Io glielo *rivendo* allo stesso prezzo.	Je *le lui* revends *au même prix*.
Io gli *rispondo*, ma non *l'intendo*,	Je *lui* reponds, *mais* je *ne* l'entends *pas*.

Come *Rendre*, si conjugano tutti li seguenti, cioè:

attendere, o *aspettare*,	attendre.	*torcere*,	tordre. (1)
		ritorcere,	retordre. (2)
		storcere,	détordre. (2)
intendere,	entendre.	*scendere*,	déscendre.
vendere,	vendre.	*rispondere*,	répondre.
rivendere,	revendre.	*spandere*,	répandre.
perdere,	perdre.	*pretendere*,	prétendre.

---

(1) *Questo verbo oltre il participio passato* tordu, *ne ha ancora altri due che sono* tort, torte, *che si dicono delle cose storte di sua natura, e si dice per esempio*: un bâton tort, *un bastone storto*: une jambe torte, *una gamba storta*; *e* tors, torse, *che si dicono delle cose ritorte ad arte, per esempio*: du fil tors, *refe ritorto*: de la soie torse, *seta ritorta*.

(2) *Questi due verbi si conjugano come* Rendre, *e differiscono soltanto nel participio passato, i quali fanno sempre* retors, retorse: détors, détorse; *e questi ancora segnano cose fatte ad arte*.

riperdere,	reperdre.	*sospendere*,	suspendre.
stendere,	tendre.	*difendere*, o *proibire*,	défendre.
estendere,	étendre.		
fondere,	fondre.		
rifondere,	refondre.	*corrispondere*,	correspondre
confondere,	confondre.	*mordere*,	mordre.

OSSERVAZIONI IMPORTANTISSIME

Sull' uso di alcuni Tempi de' Verbi.

1.

La particella condizionale SE (*si*) posta innanzi all' *Imperfetto*, o *Piucchè Perfetto* del Congiuntivo, manda il Verbo all'*Indicativo* all' istesso Tempo, Numero, e Persona che sta nel Conginntivo, come:

Scanseremmo molti affanni, se sapessimo *frenare le nostre passioni*.	Nous nous épargnerions bien des chagrins, *si nous savions* modérer nos passions.
Se *mi* restituite *il denaro imprestatovi*, *mi obblighereste moltissimo*.	*Si vous* me *rendiez* l'argent que je vous ai prêté, vous m'obligeriez beaucoup.
Saremmo stati più felici, se avessimo avuto *meno pensieri*.	Nous aurions été plus heureux, *si nous avions eu* moins de soucis.
Avrei terminato prima di voi, se *non* fossi stato *così spesso interrotto*.	J'aurais achevé avant vous, *si je n'avais pas été* si souvent interrompu.

2.

Molte volte i Francesi usano ancora il *Piucchè Perfetto* del Congiuntivo quantunque preceduto dalla particella SE, e dicono per esempio:

Mi avreste trovato, se foste venuto *alle ore dieci*.	Vous m' auriez trouvé *si vous fussiez venu* à dix heures.
Sarei venuto se avessi *avuto il comodo*.	Je serais venu *si* j'eusse eu le loisir.

3.

Il *Piucchè Perfetto* del Congiuntivo quando non è preceduto dalla Congiunzione QUE, i Francesi lo chiamano

Condizionale Passato, perciò leggendo de' libri Francesi, non recherà maraviglia se si troverà il *Piucchè Perfetto*, in vece del *Condizionale Passato*, come si vedrà in questi Versi in cui si fa dire a *Satanasso*.

Trop fatale bonté, tu causas ma disgrace;
Moins d' élévation m' *eût donné* moins d' audace:
Plus loin du Sanctuaire où règne l' Eternel,
Mon coeur n' *eût* pas *formé* ce complot criminel;
J'aurais su respecter une gloire immortelle;
Et moins grand en effet, *j'eusse été* plus fidèle.

4.

Quando si trovano due Verbi in una stessa frase, di cui il primo si trova all' *Imperfetto*, o *Perfetto Indefinito*, o *Piucchè Perfetto* dell' Indicativo, ed il secondo all' *Imperfetto* del *Congiuntivo*, devesi questo impiegarlo all' *Imperfetto* dell' *Indicativo*, quando si vuol indicare un *presente*, come:

Io credeva, *ho creduto*, o *avevo creduto che voi vi* applicaste *allo studio della lingua francese*.

Je croyais, j'ai cru, *ou* j'avais cru que vous vous *appliquiez* à l' étude de la langue française.

5.

Quando in una frase trovansi due *Futuri*, uno de' quali sia preceduto dalla particella SI, questo devesi impiegare all'*Indicativo Presente*, come:

Se amerò *la virtù sarò felice*.	*Si j'aime* la vertu, je serai heureux.
Se studierete, *diverrete sapienti*.	*Si vous étudiez*, vous deviendrez savants.
Se *non* faranno *il loro dovere*, *saranno puniti*.	*S' ils* ne *font* pas leur devoir, ils seront punis.
Lo farò, se avrò *il tempo*.	Je le ferai, *si j' ai* le tems.
Gliene parlerò, se *lo* vedrò.	Je lui en parlerai, *si je* le *vois*.

6.

Le parole *quando*, *quando anche*, *ancorchè*, *quantunque* poste innanzi all' *Imperfetto del Congiuntivo*, si traducono in francese per *quand*, ed il verbo si mette al

Condizionale presente ; all' istesso numero , e persona che sta nell' *Imperfetto* , come :

Quando *ciò* fosse , *che utile ne ricavereste* .

Quand cela *serait* , que vous en reviendrait-il ?

Quando anche *lo* vedessi *co' proprii occhi non lo crederei* .

Quand je le *verrais* de mes propres yeux , je ne le croirais pas .

Ancorchè *voi* faceste *il diavolo e peggio, non vi giovarebbe a nulla* .

Quand vous *feriez* le diable à quatre , vous n' en seriez pas plus avancé .

Quantunque *lo* volesse *mandar via, non le potrebbe* .

Quand il *voudrait* le renvoyer , il ne le pourrait pas.

7.

Quando trovansi due Verbi nella medesima frase , ed il primo preceduto dalla negativa NE , il secondo non si mette mai al *Congiuntivo* , (*come usasi in Italiano*) ma bensì all' *Indicativo presente* , come :

Io non *veggo qual* sia *la vostra intenzione* .

Je *ne* vois pas quelle *est* votre intention .

Non *so ciò che* abbia *quel ragazzo che piange sempre* .

Je *ne* sais pas ce qui *a* cet enfant , qu' il ne fait que pleurer .

8.

Dove gl' Italiani adoprano talvolta il *Presente* d' un Verbo , i Francesi usano il *Futuro* , per esempio :

Andrò dove comanda .

J' irai où vous *voudrez* .

Fate quello che vi piace .

Faites ce qu' il vous *plaira*.

9.

I Francesi per esprimere una cosa poco fa passata , si servono sempre dell' Indicativo presente del Verbo *Venir* , (*venire*) come dai seguenti esempii :

Ho pranzato poco fa .

Je viens de dîner .

Ho finito in questo momento il vestito di vostro padre .

Je viens de finir l' habit de votre père .

Non ha molto che ho veduto tuo fratello .

Je viens de voir ton frère .

È passato adesso da quà quell' amico che tu cerchi .

Il vient de passer par ici cet ami que tu cherches .

Signore volete prendere il caffè? — Monsieur, voulez-vous prendre le café?

Vi ringrazio Signore, l'ho preso adesso, o non ha molto. — Je vous remercie, Monsieur, *je viens* de le prendre.

Di ciò che abbiamo parlato poco fa, spero che avrà il suo effetto; non è vero? — De ce que *nous venons* de parler, j'espère qu'il aura son effet; n'est-ce pas?

10.

I medesimi Francesi adoprano sempre l'Indicativo presente del verbo *Aller* (*andare*) per esprimere una cosa che a momenti, o ben presto va a succedere, come:

Vi dirò ben tosto la ragione. — *Je vais* vous dire la raison.

Glielo manderò adesso adesso. — *Je vais* le lui envoyer.

Quella casa caderà ben tosto in ruina. — Cette maison *va* tomber en ruine.

11.

Spesse volte gl'Italiani si servono dell' *Infinito* del verbo, per esprimere la seconda persona dell' *Imperativo*; ma i Francesi in queste occasioni si servono sempre dell' *Imperativo*, come:

Non parlar *tanto, perchè ti pregiudica la salute.* — Ne *parle* pas tant, car il te nuit à la santé.

Non ti affannar *tanto, perchè l'affare va bene.* — Ne te *chagrine* pas tant, car l'affaire va bon train.

Non comprare *quel palazzo, perchè caderà ben presto.* — N' *achete* pas ce palais-là, car il va tomber.

12.

I Francesi (non che gl'Italiani) impiegano il *Presente* in vece del *Passato*, quando vogliono dar più *vivacità*, ed *energia* a ciò che raccontano: come si vedrà nell' esempio seguente, ove *Telemaco* accompagnato da Mentore racconta le sue sventure alla *Dea Calipso*, successegli nello sbarcar in *Sicilia*.

A peine fûmes-nous arrivés sur ce rivage, que les habitans crûrent que nous étions, ou d'autres peuples de l'île armés pour les surprendre, ou des étrangers qui venaient s'emparer de leur terres. *Ils brulent* notre vaisseau

dans le premier emportement, *ils égorgent* tous nos compagnons, *ils ne reservent* que Mentor et moi, pour nous présenter à Aceste etc.

13.

I medesimi Francesi si servono ancora del *Presente* dell' Indicativo, invece del *Condizionale presente*, per esprimere delle cose che sono, e saranno sempre vere, come dimostrano i seguenti versi di *Racine*:

Que *peuvent* contre Dieu tous les Rois de la terre?
Envain ils s' uniraient pour lui faire la guerre;
Pour dissiper leur ligue *il* n' *a* qu' à se montrer,
Il parle, et dans la poudre *il* les *fait* tous rentrer.
Au seul son de sa voix, la mer *fuit*, le ciel *tremble*;
Il voit comme un néant tout l'univers ensemble.

DESINENZE DE' TEMPI DE' VERBI.

Indicativo Presente.

Pel Singolare.

Di quattro mila ottocento circa Verbi, che ha la lingua Francese, vene sono sopra tremila cadenti all' Infinito in ER, simili dunque ad *Aimer*, (amare), e togliendo l' R dall' Infinito, forma la prima persona dell' Indicativo presente al singolare; alla seconda si aggiunge un S, e la terza è sempre simile alla prima, come:

j' aime, tu aime*s*, il aime.

Se la prima persona termina in S, o X, la seconda sarà simile alla prima; nella terza poi si cangierà S, o X in T (1), come:

Finire = je fini*s*, tu fini*s*, il fini*t*.
Venire = je vien*s*, tu vien*s*, il vien*t*.
Volere = je veu*x*, tu veu*x*, il veu*t*.

Siccome i verbi terminati all'Infinito presente in CRE, TRE, e DRE, (ma non in *indre*) cadono nella prima, e seconda persona in CS, TS, e DS, per la terza si toglie la S, come:

---

(1) *Si eccettua il verbo Irregolare* Aller, *che alla terza fa* il va, *come si osserverà in seguito nella sua Conjugazione.*

Vincere = je vaincs, tu vaincs, il vainc.
Battere = je bats, tu bats, il bat.
Rendere = je rends, tu rends, il rend.

Pel Plurale.

Il Plurale in tutte le conjugazioni cade sempre in ONS, EZ, ENT (1), come:

Nous aim*ons*, vous aim*ez*, ils aim*ent*.
Nous finiss*ons*, vous finiss*ez*, ils finiss*ent*.

Imperfetto.

L' Imperfetto di qualsivoglia Verbo cade sempre in AIS, AIS, AIT al singolare, e IONS, IEZ, AIENT al plurale, come:

j' aim*ais*, tu aim*ais*, il aim*ait*.
nous aim*ions*, vous aim*iez*, ils aim*aient*.

Perfetto Definito.

Il Perfetto Definito ha quattro terminazioni, essendo quattro le conjugazioni principali, e cadono come segue:

La prima in *ai*, *as*, *a*; *âmes*, *âtes*, *èrent*, come:
je port*ai*, tu port*as*, il port*a*;
nous port*âmes*, vous port*âtes*, ils port*èrent*.

La seconda in *is*, *is*, *it*; *îmes*, *îtes*, *irent*, come:
je fin*is*, tu fin*is*, il fin*it*,
nous fin*îmes*, vous fin*îtes*, ils fin*irent*,

La terza in *us*, *us*, *ut*; *ûmes*, *ûtes*, *ûrent*, come:
je reç*us*, tu reç*us*, il reç*ut*;
nous reç*ûmes*, vous reç*ûtes*, ils reç*ûrent*.

La quarta in *is*, *is*, *it*; *îmes*, *îtes*, *irent*, come:
je rend*is*, tu rend*is*, il rend*it*; (2)
nous rend*îmes*, vous rend*îtes*, ils rend*irent*.

---

(1) *Non si eccettuano che i tre seguenti Irregolari, cioè* aller, *che alla terza persona fa* ils vont; *e* dire, *e* redire, *che alla seconda fanno* dites, *e* redites; *come si osserverà meglio nella loro Conjugazione*.

(2) *I Verbi cadenti all' Infinito in* NIR, *hanno il* Perfetto Definito *cadente in* ins, ins, int; înmes, intes, înrent, *per esempio*: venir (*venire*) *fa* je vins, tu vins, il vint; nous vînmes, vous vîntes, ils vinrent: *e così di tutti gli altri simili*.

Futuro Positivo.

Il Futuro Positivo di tutti li Verbi, finisce sempre in RAI, RAS, RA, al singolare, e RONS, REZ, RONT al plurale, come:

j' aim*erai*, tu aimer*as*, il aimer*a*;
nous aim*erons*, vous aim*erez*, ils aim*eront*.

Condizionale Presente.

Il Condizionale Presente in tutti li Verbi, termina sempre in RAIS, RAIS, RAIT; RIONS, RIEZ, RAIENT, come:

j' aimer*ais*, tu aimer*ais*, il aimer*ait*;
nous aim*erions*, vous aim*eriez*, ils aimer*aient*.

Presente del Congiuntivo.

Il Presente del Congiuntivo cade sempre in E, ES, E; IONS, IEZ, ENT, come:

que j' ouvr*e*, tu ouvr*es*, il ouvr*e*;
que nous ouvr*ions*, vous ouvr*iez*, ils ouvr*ent*.

Imperfetto.

L' Imperfetto del Congiuntivo, ha quattro terminazioni come il *Perfetto Definito*, poichè deriva dal suddetto, e cadono come segue:

La prima in *asse*, *asses*, *ât*; *assions*, *assiez*, *assent*, come:

que je port*asse*, tu port*asses*, il port*ât*;
que nous port*assions*, vous port*assiez*, ils port*assent*.

La seconda in *isse*, *isses*, *ît*; *issions*, *issiez*, *issent*, come:

que je fin*isse*, tu fin*isses*, il fin*ît*;
que nous fin*issions*, vous fin*issiez*, ils fin*issent*.

La terza in *usse*, *usses*, *ût*; *ussions*, *ussiez*, *ussent*, come:

que je reç*usse*, tu reç*usses*, il reç*ût*;
que nous reç*ussions*, vous reç*ussiez*, ils reç*ussent*.

La quarta in *isse*, *isses*, *ît*; *issions*, *issiez*, *issent*, come:

que je rend*isse*, tu rend*isses*, il rend*ît*; (1)
que nous rend*issions*, vous rend*issiez*, ils rend*issent*.

---

(1) *Tutti li Verbi cadenti all'Infinito in* NIR, *hanno l'Imperfetto del Congiuntivo cadente in* insse, insses, înt;

CONJUGAZIONE DI UN VERBO CHE INTERROGA.

	Indicativo Presente.
parlo io bene?	parlé-je bien?
parli tu bene?	parles-tu bien?
parla egli bene?	parle-t-il bien?
parliamo noi bene?	parlons-nous bien?
parlate voi bene?	parlez-vous bien?
parlano essi bene?	parlent-ils bien?
	Imperfetto.
parlava io bene?	parlais-je bien?
parlavi tu bene?	parlais-tu bien?
parlava egli bene?	parlait-il bien?
parlavamo noi bene?	parlions-nous bien?
parlavate voi bene?	parliez-vous bien?
parlavano essi bene?	parlaïent-ils bien?
	Perfetto Definito.
parlai io bene?	parlai-je bien?
parlasti tu bene?	parlas-tu bien?
parlò egli bene?	parla-t-il bien?
parlammo noi bene?	parlâmes-nous bien?
parlaste voi bene?	parlâtes-vous bien?
parlarono essi bene?	parlèrent-ils bien?
	Perfetto Indefinito.
ho io parlato bene?	ai-je bien parlé?
hai tu parlato bene?	as-tu bien parlé?
ha egli parlato bene?	a-t-il bien parlé?
abbiamo noi parlato bene?	avons-nous bien parlé?
avete voi parlato bene?	avez-vous bien parlé?
hanno essi parlato bene?	ont-ils bien parlé?
	Piucchè Perfetto.
aveva io parlato bene?	avais-je bien parlé?
avevi tu parlato bene?	avais-tu bien parlé?

---

inssions, inssiez, inssent, *per esempio*: venir (*venire*) *fa* que je vinsse, que tu vinsses, qu'il vint; que nous vinssions, que vous vinssiez, qu'ils vinssent.

aveva egli parlato bene ?	avait-il bien parlé ?
avevamo noi parlato bene ?	avions-nous bien parlé ?
avevate voi parlato bene ?	aviez-vous bien parlé ?
avevano essi parlato bene ?	avaient-ils bien parlé ?

Futuro Positivo.

parlerò io bene ?	parlerai-je bien ?
parlerai tu bene ?	parleras-tu bien ?
parlerà egli bene ?	parlera-t-il bien ?
parleremo noi bene ?	parlerons-nous bien ?
parlerete voi bene ?	parlerez-vous bien ?
parleranno essi bene ?	parleront-ils bien ?

Futuro Passato.

avrò io parlato bene ?	aurai-je bien parlé ?
avrai tu parlato bene ?	auras-tu bien parlé ?
avrà egli parlato bene ?	aura-t-il bien parlé ?
avremo noi parlato bene ?	aurons-nous bien parlé ?
avrete voi parlato bene ?	aurez-vous bien parlé ?
avranno essi parlato bene ?	auront-ils bien parlé ? etc.

AVVERTIMENTI

Intorno al Verbo Interrogativo.

1.

Quando il Verbo interroga, si pone sempre il *Pronome* dopo il *Verbo*, col *tratto d' unione* tra esso ed il Pronome, come:

Ove andremo ?	Où irons-*nous* ?
Cosa si fa a casa vostra.	Que fait-*on* chez vous ?

2.

Alle terze persone del Singolare terminate per *Vocale*, si frappone la T, tra il Verbo ed il Pronome, per isfuggire l' incontro delle vocali, ed anche per miglior suono, come:

ama egli ?	aime-t-il ?
regnò egli lungo tempo ?	regna-t-il long-tems ?
verrà ella presto ?	viendra-t-elle bientôt ?
ha egli pranzato ?	a-t-il diné ?
a che ora si pranzerà ?	à quelle heure dînera-t-on ?

3.

Alle terze persone singolare, e plurale; quantunque venga espresso il Nome avanti il Verbo, devesi eziandio esprimere il Pronome dopo di esso, come:

è *dotto suo Fratello*?	son frère est-*il* savant?
è *nubile vostra sorella*?	votre soeur est-*elle* nubile?
sono giunti i vostri amici?	vos amis sont-*ils* arrivés?
sono chiuse le finestre?	les fenêtres sont *elles* fermées?

4.

Quando la prima persona dell' Indicativo presente, cade in *E muta*, si deve cangiare in *E stretta*; perchè così comanda l' idioma Francese vaghissimo della dolcezza. Laonde non si dirà *marche-je droit*? *parle-je bien*? ma si dovrà dire *marché-je droit*? *parlé-je bien*? cammino dritto? parlo io bene? etc.

5.

Siccome nella prima persona singolare (e qualche volta nell' altre ancora) di tutti li tempi semplici Interrogativi, resta un pò dura la pronnuncia mettendovi il Pronome dopo il Verbo; allora i Francesi si servono delle parole *est-ce que*, poste innanzi al Verbo, ed in simili casi, il Pronome si mette sempre innanzi, come:

dormo forse?	est-ce que je dors?
dormivo forse?	est-ce que je dormais?
mangio forse?	est-ce que je mange?

6.

Siccome i Francesi sogliono adoprare frequentemente l' *est-ce que*, piuttosto d'impiegare il Pronome dopo il Verbo che interroga; è perciò necessario conjugare un Verbo con questo *est-ce que*.

Indicativo Presente.

guadagno molto?	est-ce que je gagne beaucoup?
guadagni?	est-ce que tu gagnes?
guadagna?	est-ce qu' il gagne?
guadagnamo?	est-ce que nous gagnons?
guadagnate?	est-ce que vous gagnez?
guadagnano?	est-ce qu' ils gagnent?

Imperfetto.

guadagnavo?	est-ce que je gagnais?
guadagnavi?	est-ce que tu gagnais?
guadagnava?	est-ce qu'il gagnait?
guadagnavamo?	est-ce que nous gagnions?
guadagnavate?	est-ce que vous gagniez?
guadagnavano?	est-ce qu'ils gagnaient?

Perfetto Definito.

guadagnai?	est-ce que je gagnai?
guadagnasti?	est-ce que tu gagnas?
guadagnò?	est-ce qu'il gagna?
guadagnammo?	est-ce que nous gagnâmes?
guadagnaste?	est-ce que vous gagnâtes?
guadagnarono?	est-ce qu'ils gagnèrent?

Perfetto Indefinito.

ho guadagnato?	est-ce que j'ai gagné?
hai guadagnato?	est-ce que tu as gagné?
ha guadagnato?	est-ce qu'il a gagné?
abbiamo guadagnato?	est-ce que nous avons gagné?
avete guadagnato?	est-ce que vous avez gagné?
hanno guadagnato?	est-ce qu' ils ont gagné?

Piucchè Perfetto.

avevo guadagnato?	est-ce que j'avais gagné?
avevi guadagnato?	est-ce que tu avais gagné?
aveva guadagnato?	est-ce qu'il avait gagné?
avevamo guadagnato?	est-ce que nous avions gagné?
avevate guadagnato?	est-ce que vous aviez gagné?
avevano guadagnato?	est-ce qu'ils avaient gagné?

Futuro Positivo.

guadagnerò?	est-ce que je gagnerai?
guadagnerai?	est-ce que tu gagneras?
guadagnerà?	est-ce qu'il gagneras?
guadagneremo?	est-ce que nous gagnerons?
guadagnerete?	est-ce que vous gagnerez?
guadagneranno?	est-ce qu'ils gagneront?

Futuro Passato.

avrò guadagnato?	est-ce que j' aurai gagné?
avrai guadagnato?	est-ce que tu auras gagné?
avrà guadagnato?	est-ce qu'il aura gagné?

avremo guadagnato ?	est-ce que nous auront gagné ?
avrete guadagnato ?	est-ce que vous aurez gagné?
avranno guadagnato ?	est-ce qu'ils auront gagné ?

COMPOSTI.

Non dormo io forse bene ?	Est-ce que je ne dors pas bien ?
Non guadagno io forse abbastanza per vivere ?	Est-ce que je ne gagne pas assez pour vivre ?

OSSERVAZIONE.

Le parole *à peine*, *envain*, *peut-être*, *du moins*, *au moins*, *aussi*, poste innanzi al *Verbo*, domandano sempre il Pronome dopo di esso, come da' seguenti esempii :

Appena *fummo giunti*, *che ci bisognò partire* ?	*A peine* fûmes-*nous* arrivés, qu'il nous fallut partir.
Invano *avreste speso il vostro denaro*.	*Envain* auriez-vous dépensé votre argent.
Forse *sarete più accorto in avvenire*.	*Peut-être* serez-*vous* plus prudent à l'avenir.
Almeno *avrò da poter campare*.	*Au moins* ou *du moins* aurai-*je* de quoi vivre.
Egli serve un padrone che lo tratta male, perciò *lo vuol abbandonare*.	Il sert un maître qui le traite mal, *aussi* le veut-il quitter.

CONJUGAZIONE D' UN VERBO PASSIVO.

LOUER, lodare.

Indicativo Presente.

sono lodato, o *lodata*.	je suis loué, *ou* louée.
siamo lodati, o *lodate*.	nous sommes loués,*ou* louées.

Imperfetto.

ero lodato.	j'étais loué.
eravamo lodati.	nous étions loués.

Perfetto Anteriore.

fui stato lodato.	j'eus été loué.
fummo stati lodati.	nous eûmes été loués.

	Perfetto Indefinito
sono stato lodato .	j'ai été loué .
siamo stati lodati .	nous avons été loués .
	Piucchè Perfetto .
ero stato lodato .	j'avais été loué .
eravamo stati lodati .	nous avions été loués .
	Futuro Positivo .
sarò lodato .	je serai loué .
saremo lodati .	nous serons loués .
	Futuro Passato .
sarò stato lodato .	j'aurai été loué .
saremo stati lodati .	nous aurons été loués .
	Condizionale Presente .
sarei lodato .	je serais loué .
saremmo lodati .	nous serions loués .
	Condizionale Passato .
sarei stato lodato .	j'aurais été loué .
saremmo stati lodati .	nous aurions été loués .
	Imperativo .
sii lodato .	sois loué .
sia lodato ,	qu'il soit loué .
siamo lodati .	soyons loués .
siate lodati .	soyez loués .
siano lodati .	qu'ils soient loués .
	Congiuntivo Presente .
che io sia lodato .	que je sois loué .
che noi siamo lodati .	que nous soyons loués .
	Imperfetto .
che io fossi lodato .	que je fusse loué .
che noi fossimo lodati .	que nous fussions loués .
	Perfetto Indefinito .
che io sia stato lodato .	que j'aye été loué .
che noi siamo stati lodati .	que nous ayons été loués .
	Piucchè Perfetto .
che io fossi stato lodato .	que j' eusse été loué .
che noi fossimo stati lodati .	que nous eussions été loués .
	Infinito Presente .
esser lodato , o lodata .	être loué , ou louée .

Infinito Passato.

essere stato lodato.	avoir été loué.

Gerundio Presente.

essendo lodato.	étant loué.

Gerundio Passato.

essendo stato lodato.	ayant été loué.

OSSERVAZIONE

Intorno al Verbo Passivo.

Il Verbo *Passivo* talvolta domanda il DE, e talvolta il PAR dopo di se: egli domanda il DE, quando esprime un azione puramente *mentale*, vale a dire, che passa tutta nell' anima, senza che il soggetto riceva alcuna azione *materiale*, per esempio:

L' uomo dabbene è stimato da *tutti*.	L'homme de bien est estimé *de* tout le monde.
I malvaggi sono odiati da *ognuno*.	Les méchans sont haïs *de* chacun.

Egli domanda poi il PAR, quando il soggetto riceve un' azione *materiale*, come:

Le Sabine furono rapite dai *Romani*.	Les Sabines fûrent enlevées *par* les Romains.
La città di Sagonta in Ispagna fu presa dai *Cartaginesi comandati* da *Annibale*, e *quella di Cartagine lo fu* dai *Romani comandati* da *Scipione*.	La ville de Sagonte en Espagne fut prise *par* les Carthaginois commandés *par* Annibal, et celle de Carthàgène le fut *par* les Romains commandés *par* Scipion.
Roma fu fabbricata da *Romolo*.	Rome fut bâtie *par* Romulus.

Conjugazione d' un Verbo Neutro.

RESTER, rimanere.

Questo Verbo si conjuga come *Aimer*, (*amare*) e servesi indifferentemente del verbo ausiliario *Avoir*, o *Être*, ne' suoi tempi composti.

Indicativo Presente.

io rimango, je reste.
noi rimaniamo, nous restons.

Imperfetto,

io rimaneva, je restais.
noi rimanevamo, nous restions.

Perfetto Definito.

io rimasi, je restai.
noi rimanemmo, nous restâmes.

Perfetto Anteriore.

quando io fui rimasto, quand je fus resté.
quando noi fummo rimasti, quand nous fûmes restés.

Perfetto Indefinito.

io sono rimasto, je suis resté.
noi siamo rimasti, nous sommes restés.

Piucchè Perfetto.

io era rimasto, j' étais resté.
noi eravamo rimasti, nous étions restés.

Futuro Positivo.

io rimarrò, je resterai.
noi rimarremo, nous resterons.

Futuro Passato.

io sarò rimasto, je serai resté.
noi saremo rimasti, nous serons restés.

Condizionale Presente.

io rimarrei, je resterais.
noi rimarremmo, nous resterions.

Condizionale Passato.

io sarei rimasto, je serais resté.
noi saremmo rimasti, nous serions restés.

Modo Imperativo.

rimani, reste.

rimanga,	qu' il reste.
rimaniamo,	restons.
rimanete,	restez.
rimangano,	qu' ils restent.

Modo Congiuntivo Presente.

che io rimanga,	que je reste.
che noi rimaniamo,	que nous restions,

Imperfetto,

che io rimanessi,	que je restasse.
che noi rimanessimo,	que nous restassions.

Perfetto Indefinito.

che io sia rimasto,	que je sois resté.
che noi siamo rimasti,	que nous soyons restés,

Piucchè Perfetto.

che io fossi rimasto,	que je fusse resté.
che noi fossimo rimasti,	que nous fussions restés.

Infinito Presente.

rimanere,	rester.

Infinito Passato.

esser rimasto,	être resté.

Participio Presente.

rimanendo, o *rimanente*,	restant.

Participio Passato.

rimasto, *rimasta*,	resté, restée.

Gerundio Presente,

rimanendo, o *nel* / *col* / *in* } *rimanere*, en restant.

Gerundio Passato,

essendo rimasto,	étant resté.

Conjugazione d' un Verbo Pronominale.

SE PROMENER, passeggiare.

Modo Indicativo Presente.

io passeggio,	je *me* (1) promène.
tu passeggi,	tu *te* promène.
egli passeggia,	il *se* promène.
noi passeggiamo,	nous *nous* promenons.
voi passeggiate,	vous *vous* promenez.
essi passeggiano,	ils *se* promènent.

Imperfetto.

passeggiavo,	je *me* promenais.
passeggiavi,	tu *te* promenais.
passeggiava,	il *se* promenait.
passeggiavamo,	nous *nous* promenions.
passeggiavate,	vous *vous* promeniez.
passeggiavano,	ils *se* promenaient.

Perfetto Definito.

passeggiai,	je *me* promenai.
passeggiasti,	tu *te* promenas.
passeggiò,	il *se* promena.
passeggiammo,	nous *nous* promenâmes.
passeggiaste,	vous *vous* promenâtes.
passeggiarono,	ils *se* promenèrent.

Perfetto Anteriore.

quando io ebbi passeggiato,	quand je *me* fus promené.
quando tu avesti passeggiato,	quand tu *te* fus promené.
quando egli ebbe passeggiato,	quand il *se* fut promené.
quando noi avemmo passeggiato,	quand nous *nous* fûmes promenés.
quando voi aveste passeggiato,	quand vous *vous* fûtes promenés.
quando essi ebbero passeggiato,	quand ils *se* fûrent promenés.

---

(1) *Affinchè lo studioso distingua il Pronome* Congiuntivo, *dal Pronome* Personale, *ho creduto a proposito di significarlo con differente Carattere.*

Perfetto Indefinito.

ho passeggiato,	je *me* suis promené.
hai passeggiato,	tu *t'* es promené.
ha passeggiato,	il *s'* est promené.
abbiamo passeggiato,	nous *nous* sommes promenés.
avete passeggiato,	vous *vous* êtes promenés.
hanno passeggiato,	ils *se* sont promenés.

Piucchè Perfetto.

avevo passeggiato,	je *m'* étais promené.
avevi passeggiato,	tu *t'* étais promené.
aveva passeggiato,	il *s'* était promené.
avevamo passeggiato,	nous *nous* étions promenés.
avèvate passeggiato,	vous *vous* étiez promenés.
avevano passeggiato,	ils *s'* étaient promenés.

Futuro Positivo.

passeggerò,	je *me* promenerai.
passeggerai,	tu *te* promeneras.
passeggerà,	il *se* promenera.
passeggeremo,	nous *nous* promenerons.
passeggerete,	vous *vous* promenerez.
passeggeranno,	ils *se* promeneront.

Futuro Passato.

avrò passeggiato,	je *me* serai promené.
avrai passeggiato,	tu *te* seras promené.
avrà passeggiato,	il *se* sera promené.
avremo passeggiato,	nous *nous* serons promenés.
avrete passeggiato,	vous *vous* serez promenés.
avranno passeggiato,	ils *se* seront promené.

Condizionale Presente.

passeggerei,	je *me* promenerais.
passeggeresti,	tu *te* promenerais.
passeggerebbe,	il *se* promenerait.
passeggeremmo,	nous *nous* promenerions.
passeggereste,	vous *vous* promeneriez.
passeggerebbero,	il *se* promeneraient.

Condizionale Passato.

avrei passeggiato,	je *me* serais promené.
avresti passeggiato,	tu *te* serais promené.
avrebbe passeggiato,	il *se* serait promené.

avremmo passeggiato,	nous *nous* serions promenés.
avreste passeggiato,	vous *vous* seriez promenés.
avrebbero passeggiato,	ils *se* seraient promenés.

Modo Imperativo.

passeggia,	promène-*toi*.
passeggi,	qu' il *se* promène.
passeggiamo,	promenons-*nous*.
passeggiate,	promenez-*vous*.
passeggino,	qu' ils *se* promènent.

Modo Congiuntivo Presente.

che io passeggi,	que je *me* promène.
che tu passeggi,	que tu *te* promènes.
che egli passeggi,	qu' il *se* promène.
che noi passeggiamo,	que nous *nous* promenions.
che voi passeggiate,	que vous *vous* promeniez.
ch'essi passeggino,	qu' ils *se* promènent.

Imperfetto.

che io passeggiassi,	que je *me* promenasse.
che tu passeggiassi,	que tu *te* promenasses.
che egli passeggiasse,	qu' il *se* promenât.
che noi passeggiassimo,	que nous *nous* promenassions,
che voi passeggiaste,	que vous *vous* promenassiez.
che coloro passeggiassero,	qu' ils *se* promenassent.

Perfetto Indefinito.

che io abbia passeggiato,	que je *me* sois promené.
che tu abbi passeggiato,	que tu *te* sois promené.
che egli abbia passeggiato,	qu' il *se* soit promené.
che noi abbiamo passeggiato,	que nous *nous* soyons promenés.
che voi abbiate passeggiato,	que vous *vous* soyez promenés.
ch' essi abbiano passeggiato,	qu' ils *se* soient promenés.

Piucchè Perfetto.

che io avessi passeggiato,	que je *me* fusse promené.
che tu avessi passeggiato,	que tu *te* fusses promené.
che egli avesse passeggiato,	qu' il *se* fût promené.
che noi avessimo passeggiato,	que nous *nous* fussions promenés.

che voi aveste passeggiato ,	que vous *vous* fussiez promenés .
ch'essi avessero passeggiato ,	qu' ils *se* fassent promenés .

Infinito Presente .

passeggiare ,	*se* promener .

Infinito Passato .

aver passeggiato ,	*s'* être promené .

Participio Presente .

passeggiando ,	*se* promenant .

Participio Passato .

passeggiato , *passeggiata* ,	promené , promenée .

Gerundio Presente .

passeggiando , o *nel* / *col* / *in* *passeggiare* ,	en *se* promenant

Gerundio Passato .

avendo passeggiato ;	*s'* étant promené .

Nota bene . I Verbi *Pronominali* , servonsi sempre dell' ausiliario *être* (*essere*) ne' lor o tempi Composti .

COMPOSTI .

Io non *mi fermo* in alcun sito ,	Je *ne* m'arrête *en aucun endroit* .
Io non *m'impaccio* in quelli affari ,	Je *ne* me mêle *pas dans ces affaires* .
Io non *mi vanto* d' essere astuto ,	Je *ne* me vante *pas d' être fin* .
Io non *m'inquieto* per cose dappoco ,	Je *ne* m'inquiète *pas pour de petites choses* .
Io vado a letto molto tardi , e non *mi alzo* troppo di buon mattino ,	Je me couche *bien tard* , *et* je *ne* me lève *pas trop de bon matin* .

Come *se promener* , e simili a *aimer* si conjugheranno tutti li seguenti , cioè ;

se blesser ,	ferirsi .	*se soûler* , ou *s'énivrer* ,	ubbriacarsi .
se coucher ,	andar a letto .	*se rassasier* ,	saziarsi .
s' éveiller ,	svegliarsi .	*se disputer* ,	altercare .
s' habiller ,	vestirsi .	*s' enrager* ,	arrabiarsi .
se lever ,	alzarsi .		
se désabiller ,	spogliarsi ;		

s' indigner,	sdegnarsi.
se calmer,	calmarsi.
s' appaiser,	pacificarsi.
se contenter,	contentarsi.
se venger,	vendicarsi.
s' associer,	associarsi.
s' interesser,	prender interesse.
s' assembler,	adunarsi.
se désalterer,	dissettarsi.
se chausser,	calzarsi.
se déchausser,	scalzarsi.
se boutonner,	abottonarsi.
se boucler,	affibbiarsi.
se troubler,	turbarsi.
s' effrayer,	spaventarsi.
se moucher,	soffiarsi il naso.
se hâter, (1)	affrettarsi.
s' arrêter,	fermarsi.
s' écarter,	scostarsi.
s' éloigner,	allontanarsi.
se pencher,	piegarsi. inclinarsi. curvarsi.
se relever,	rialzarsi.
s' acheminer,	incamminarsi.
s' écrier,	sclamare.
se balancer,	bilanciarsi.
se baisser,	abbassarsi.
se chagriner,	affannarsi.
s' affliger,	affligersi.
s' inquiéter,	inquietarsi.
se désoler,	angustiarsi.
se désespérer,	disperarsi.
s' irriter,	irritarsi.
s' emporter,	incollerirsi.
se fâcher,	adirarsi.
se quereller,	arrissarsi.
se venger,	vendicarsi.
s' engager,	impegnarsi.
se dégager,	disimpegnarsi.
s' obliger,	obbligarsi.
s' endetter,	far debiti.
s' acquitter,	soddisfar al debito.
se marier,	ammogliarsi. maritarsi.
se flatter,	lusingarsi.
se tromper,	ingannarsi.

Come *Finir*.

se réjouir,	rallegrarsi.
s' énorgueillir,	insuperbirsi.
s' enrichir,	arricchirsi.
se convertir,	ravvedersi.
se nourrir,	nutrirsi.
s' affaiblir,	indebolirsi.
se retablir,	ristabilirsi.
s' établir,	stabilirsi.

(1) *Coll'* H *aspirata*.

DE' VERBI IMPERSONALI.

118. D. Quali sono i Verbi *Impersonali*?

R. Sono quelli che non hanno altra persona fuorchè la *terza singolare*, come: *il importe*, preme: *il faut*, bisogna etc.

119. D. I verbi *Personali*, possono essi diventar *Impersonali*?

R. Saranno sempre *Impersonali*, qualora nella terza persona singolare IL, non è *Pronome*, vale a dire, non rappresenta nissun *Nome*, come: *Il est juste* que vous obéissez à votre Maître, *egli è giusto* che obbediate al vostro Maestro; *il est juste*, è *Impersonale*, giacchè *il* non sta invece di alcun *Nome*, perciò non è *Pronome*.

120. D. Avvi gran numero de' verbi *Impersonali*?

R. No: essi riduconsi presso a poco ai seguenti.

Agir, trattarsi.

Si tratta *d' un negozio importante*.	*Il s' agit* d'une affaire importante.
Si trattava *di eseguire un disegno pericoloso*.	*Il s'agissait* d'exécuter un dessein dangereux.

Aller, andare.

Ci va *dell' onor mio*.	*Il y va* de mon honneur.
Ne succede, o ne va *di questo affare*, *come dell' altro*.	*Il en va* de cette affaire-ci comme de l' autre.

Nota bene. La Lettera Y si toglie di mezzo col Condizionale presente, onde dicesi *quand* il irait *de tout ce que j'ai*, *il ne m' importerait rien*; ancorchè vi *andasse* il rischio di tutte le mie sostanze, nulla mi premerebbe; non già dire *quand il y irait* etc.

Arriver, accadere.

Spesso accade *che uno s'inganna nell'opinione che si concepisce degli altri*.	*Il arrive* souvent qu' on se trompe dans l' opinion que l'on conçoit des autres.

Y avoir, esserci, o averci.

Mi par *mille anni che non l' ho veduto*.	*Il y a* un siècle que je ne l' ai vu.
Tutto si deve *temere da una cattiva lingua*.	*Il y a* tout à craindre d' une mauvaise langue.

Convenir, convenire.

Conviene *ubbidire a' nostri superiori*. — *Il convient* que nous obéissons à nos supérieurs.

Sarebbe convenevole *che l'invitaste a pranzo*. — *Il conviendrait*, que vous l'invitassiez à dîner.

Eclairer, balenare, o lampeggiare.

Balena *prima di tonare*. — *Il éclaire* avant que de tonner.

Lampeggiava *così forte che ci si vedeva di notte, come di pien meriggio*. — *Il éclairait* si fort qu' on y voyait la nuit comme en plein midi.

Ennuyer, esser stufo.

Sono stufo *di sentire tante frottole*. — *Il m' ennuye* d' entendre tant de balivernes.

Sono stufo *d'aspettare*. — *Il m'ennuye* d'attendre.

S' ensuivre, ricavare, o dedurre.

Da tutto ciò che voi mi riferite, se ne ricava *che eglino hanno ragione*. — De tout ce que vous me rapportez, *il s'ensuit* qu' ils ont raison.

Être, essere.

S' egli è *bello*, *s'*egli è *glorioso il morir per la patria*, egli è *ancora assai più bello e glorioso il morir pel suo Dio*. — S' *il est* beau, s' *il est* glorieux de mourir pour sa patrie, *il est* bien plus beau et bien plus glorieux encore de mourir pour son Dieu.

Faire, fare.

È *cattivo tempo* = è *caldo*, = è *freddo*, = *c'è* del *fango* = *che bella giornata*! = tira *un gran vento*. — *Il fait* mauvais tems = *il fait* chaud = *il fait* froid = *il fait* de la boue = qu' *il fait* beau aujourd' hui! = *il fait* un grand-vent.

Geler, gelare, o ghiacciare.

Ghiaccia = ha gelato *forte tutto l' inverno*. — *Il gèle* = *il a gelé* bien serré tout l' hiver.

Grêler, grandinare.

Grandina = ha grandinato = *ancorchè* grandinasse *verrei da voi*. — *Il grêle* = *il a grêle* = *il grêlerait* que j'irais chez vous.

Importer, premere.

Mi preme *moltissimo di saperne la risposta*.

Il m'importe beaucoup d'en savoir la reponse.

Neiger, nevicare.

Nevica *ancora sebbene* abbia nevicato *tutta la notte*.

Il neige encore quoiqu' *ait neigé* toute la nuit.

Paraître, parere, sembrare.

A me pare *che voi abbiate fatto errore*.

Il me paraît que vous vous êtes trompé.

Pouvoir, potere.

Può darsi *che giunga prima del mezzodì*.

Il se peut qu'il arrive avant midi.

Potrebbe darsi *benissimo che egli giugnesse in un ora in cui non l' aspetterò*.

Il se pourrait bien qu' il arrivât à une heure où je ne l'attendrai pas.

Può darsi *che io vada a Milano*.

Il se peut, ou *il peut* se faire que j'aille à Milan.

Plaire, piacere.

Piace *a lei di far una passeggiata con me*?

Vous *plait-il* de faire un tour de promenade avec moi?

Che comanda?

Que vous *plait-il*?

Pleuvoir, piovere.

Piove = *ha piovuto tutto il dopo pranzo*.

Il pleut = *il a plu* tout l'après diné.

Sembler, sembrare, parere.

Sembra *che Iddio abbia abbandonato il suo popolo*.

Il semble que Dieu ait abandonné son peuple.

Mi pare *che siete un poco angustiato*.

Il me semble que vous êtes un peu chagriné.

Tenir.

Cosa impedisce *che noi non vi andiamo*?

A quoi *tient-il* que nous n'y allions?

Non ista *che a voi il decidere*.

Il ne tient qu'à vous à décider.

Non ista *a me che voi non siate contento*.

Il ne tient pas à moi que vous ne soyez content.

Tonner, tonare.

Tona, = ha tonato.

Il tonne = *il a tonné*.

Valoir, esser meglio.

Val più *esser virtuoso che dotto*.

Sarebbe stato meglio *per l'empio di non esser nato*.

Il vaut mieux être vertueux que savant.

Il aurait mieux valu pour l'impie qu' il ne fût pas né.

Conjugazione del Verbo Impersonale.

FALLOIR, bisognare.

Indicativo Presente.

bisogna, il faut.

Imperfetto.

bisognava, il fallait.

Perfetto Definito.

bisognò, il fallut.

Perfetto Anteriore.

quando fu bisognato, quand il eut fallu.

Perfetto Indefinito.

è bisognato, il a fallu.

Futuro Positivo.

bisognerà, il faudra.

Futuro Passato.

sarà bisognato, il aura fallu.

Condizionale Presente.

bisognerebbe, il faudrait.

Condizionale Passato.

sarebbe bisognato, il aurait fallu.

Congiuntivo Presente.

che bisogni, qu' il faille.

Imperfetto.

che bisognasse, qu' il fallût.

Perfetto Indefinito.

che sia bisognato. qu' il ait fallu.

Piucchè Perfetto.

che fosse bisognato, qu' il eût fallu.

Infinito.

Gerundio Passato.

essendo bisognato, ayant fallu.

Nota bene. L' Imperativo, e gli altri Tempi dell' Infinito di cui manca questo Verbo, non sono in uso.

È da osservarsi innoltre che tutti li verbi *Impersonali*, prendono sempre l'Ausiliario *Avoir* (avere) ne' loro tempi Composti.

Conjugazione d' un Verbo col Pronome generale *ON* (*si*).

Indicativo.

si dice,	on dit.
si diceva,	on disait.
si disse,	on dit.
è stato detto,	on a dit.
era stato detto,	on avait dit.
si dirà,	on dira.
si sarà detto,	on aura dit.
si direbbe,	on dirait.
si sarebbe detto,	on aurait dit.

Imperativo.

si dica,	qu' on dise.

Congiuntivo.

che si dica,	qu' on dise.
che si dicesse,	qu' on dît.
che sia stato detto,	qu' on ait dit.
che fosse stato detto,	qu' on eût dit.

Conjugazione del Verbo Impersonale

PLEUVOIR, *piovere*.

Indicativo.

piove,	il pleut.
pioveva,	il pleuvait.
piovè,	il plut.
ha piovuto,	il a plu.
aveva piovuto,	il avait plu.
pioverà,	il pleuvra.
avrà piovuto,	il aura plu.

pioverebbe,	il pleuvrait.
avrebbe piovuto,	il aurait plu.
	Imperativo.
piova,	qu' il pleuve.
	Congiuntivo.
che piova,	qu' il pleuve.
che piovesse,	qu' il plût.
che abbia piovuto,	qu' il ait plu.
che avesse piovuto,	qu' il eut plu.
	Infinito.
piovere,	pleuvoir.
piovendo,	pleuvant.
avendo piovuto,	ayant plu.

Conjugazione del Verbo Impersonale

SUFFIRE, bastare.

	Indicativo.
bdsta,	il suffit.
bastava,	il suffisait.
bastò,	il suffit.
è bastato,	il a suffi.
era bastato,	il avait suffi.
basterà,	il suffira.
sarà bastato,	il aura suffi.
basterebbe,	il suffirait.
sarebbe bastato,	il aurait suffi.
	Imperativo.
basti,	qu' il suffise.
	Congiuntivo.
che basti,	qu' il suffise.
che bastasse,	qu' il suffît.
che sia bastato,	qu' il ait suffi.
che fosse bastato,	qu' il eût suffi.
	Infinito.
bastare,	suffire.
bastando,	suffisant.
essendo bastato,	ayant suffi.

CONJUGAZIONE DEL VERBO IMPERSONALE

Y AVOIR, esserci, esservi, o avervi.

Indicativo Presente.

Vi è, vi sono, o c' è, ci sono.	il y a.
Imperfetto.	
vi era, vi erano,	il y avait.
Perfetto Definito.	
vi fu, vi furono,	il y eut.
Perfetto Anteriore.	
vi fu stato, vi furono stati,	il y eut eu.
Perfetto Indefinito.	
vi è stato, vi sono stati,	il y a eu.
Piucchè Perfetto.	
vi era stato, vi erano stati,	il y avait eu.
Futuro Positivo.	
vi sarà, vi saranno,	il y aura.
Futuro Passato.	
vi sarà stato, vi saranno stati,	il y aura eu.
Condizionale Presente.	
vi sarebbe, vi sarebbero,	il y aurait.
Condizionale Passato.	
vi sarebbe stato, vi sarebbero stati,	il y aurait eu.
Imperativo.	
che vi sia, che vi siano,	qu'il y ait.
Congiuntivo.	
che vi sia, che vi siano,	qu' il y ait.
Imperfetto.	
che vi fosse, che vi fossero,	qu' il y eût.
Perfetto Indefinito.	
che vi sia stato, che vi siano stati,	qu' il y ait eu.
Piucchè Perfetto.	
che vi fosse stato, che vi fossero stati,	qu' il y eût eu.

Infinito.
Presente.

esservi, *esserci*, o *avervi*, y avoir.

Passato.

esservi, o *esserci stato*, y avoir eu.

Gerundio Presente.

essendovi, o *essendoci*, y ayant.

Passato.

essendovi, o *essendoci stato*, y ayant eu.

Osservazioni

Su' i Verbi Avoir, *ed* Être, *adoprati Impersonalmente.*

1.

Il Verbo *Être*, nelle affermazioni, e nello stile sublime impiegasi impersonalmente nel medesimo significato, e nella stessa guisa del verbo *y avoir*, laonde si dice:

Stà in casa vostro Padre?	Votre père est-il au logis?
Si, *c' è*; *o non c'è*.	oui, il y est; *ou* il n'y est pas.
Vi sono *de' momenti in cui*, *uno non è quasi padrone di se*.	*Il est*, ou *il y a* des moments, où l'on n'est presque pas maître de soi.
Pochi sono *quelli che studiano la propria lingua*.	*Il est*, ou *il y a* peu de gens qui étudient leur langue.

2.

Volendo esprimere un intera esclusione della cosa di cui si tratta, devesi sempre adoprare *y avoir*, per esempio:

Non vi sono *frutti nel vostro giardino*.	*Il n'y a point* de fruits dans votre jardin.
Non v' è *piacere a parlare con quell' uomo*	*Il n'y a pas* de goût à parler avec cet homme.
C' è *nissuno*?	*N'y a-t-il* personne?

3.

Impiegasi poi indifferentemente *y avoir*, o *être*, quando la cosa non viene totalmente esclusa, come:

Non v' è *cosa nel mondo tanto pericolosa quanto una cattiva lingua* .	*Il n' y a* , ou *il n' est* rien dans le monde de si dangereux qu'une mauvaise langue.

Vedesi da questo esempio , che non si vuol dire , che non esiste alcuna cosa nel mondo ; ma si dice all' opposto , che fra tutte le cose che esistono , la più pericolosa è *una cattiva lingua* .

Esempii

Sull' uso del Verbo Impersonale y avoir *quando interroga* .

C'è acqua in questo vino ?	Y a-t-il de l' eau dans ce vin ?
Sì , ce n'è ; non ce n'è .	Oui , il y en a ; il n' y en a pas .
Non v'è niente di nuovo ?	N' y a-t-il rien de nouveau ?
Non v' è altra novità , se non che son senza denari .	Il n' y a d'autre nouvelle , si non que je n'ai point d' argent .
V'era molta gente alla giostra ?	Y avait-il beaucoup de monde au combat des taureaux ?
Ve n'era così così .	Il y en avait passablement.
Vi fu qualcheduno jeri sera a casa vostra ?	Y eut-il quelqu' un hier au soir chez vous ?
Non vi furono che due amici miei .	Il n'y eut que deux de mes amis .
Non v'è stato un accomodamento tra voi e mio padre riguardo a questo affare ?	N'y a-t-il pas eu un arrangement entre vous et mon père touchant cette affaire ?
Ve ne sono stati parecchi altri ; ma su questo non abbiamo mai potuto accordarsi .	Il y en a eu plusieurs d'autres ; mais sur celle-ci , nous ne sommes jamais tombés d'accord .
Vi sarebbe forse qualche inconveniente portandoci da lui ?	Y aurait-il quelqu' inconvénient à nous rendre chez lui ?

A me non pare che ve ne fosse alcuno.	Je ne vois pas qu'il y en eût aucun.

Questi pochi esempii basteranno per dar un idea allo studioso della maniera colla quale adoprasi l' impersonale *y avoir* quando interroga tanto semplice, che colla negazione, o col Pronome Congiuntivo EN.

INDICE

DE' VERBI IRREGOLARI E DIFETTIVI.

Nella prima Conjugazione,

andare,	aller.
andarsene, o andar via.	s'en aller.
mandare,	envoyer.
puzzare,	puer.
mangiare,	manger.

Nella seconda Conjugazione.

acquistare,	acquérir.
bollire,	bouillir.
conquistare,	conquérir.
correre,	courir.
coprire,	couvrir.
cogliere,	cueillir.
dormire,	dormir.
fallare,	faillir.
fuggire,	fuir.
odiare,	haïr.
mentire,	mentir.
morire,	mourir.
offerire,	offrir.
udire,	ouir.
partire,	partir.
cercare,	querir.
salire, zampillare.	saillir, *jaillir.*
servire,	servir.
uscire,	sortir.
soffrire,	souffrir.
tenere,	tenir.

venire,	venir.
vestire,	vètir.

Nella terza Conjugazione.

cadere,	choir.
potere,	pouvoir.
sapere,	savoir.
sedere,	seoir.
sedere,	s' asseoir.
sospendere,	surseoir.
valere,	valoir.
vedere,	voir.
volere,	vouloir.

Nella quarta Conjugazione.

risolvere,	resoudre.
battere,	battre.
bere,	boire.
ragghiare,	braire.
rendere suono confuso,	bruire.
circoncidere,	circoncire.
chiudere,	clorre.
nascere,	éclorre.
confettare,	confire.
condurre,	conduire.
conchiudere,	conclurre.
conoscere,	connaitre.
temere,	craindre.
credere,	croire.
cucire,	coudre.
cuocere,	cuire.
dire,	dire.
scrivere,	écrire.
fare,	faire.
friggere,	frire.
leggere,	lire.
risplendere,	luire.
mettere,	mettre.
macinare,	moudre.
nascere,	naitre.
nuocere, *pregiudicare*,	nuire.

pascere,	paître.
piacere,	plaire.
prendere,	prendre.
risolvere,	résoudre.
ridere,	rire.
rompere,	rompre.
seguire,	suivre.
tacere,	taire.
tessere,	tistre.
mungere,	traire.
vincere,	vaincre.
vivere,	vivre.

CONJUGAZIONE DE' VERBI IRREGOLARI E DIFETTIVI

DELLA PRIMA CONJUGAZIONE.

Siccome lo scopo principale per sapere conjugare con facilità ed esattezza tutti li *Modi*, e *Tempi* di qualsivoglia Verbo, consiste nel conoscerne la Cadenza; quindi per non accrescere di superfluo il volume, si troveranno solamente conjugati tutti que' *Tempi Semplici*, che apportar possono qualche difficoltà: e tutti gli altri seguiranno le regole prefisse secondo le *Desinenze* a carte 196.

Infinito presente.

	ANDARE,	ALLER.
	Indicativo.	
	io vado,	je vais.
	tu vai,	tu vas.
	colui va,	il va.
	noi andiamo,	nous allons.
	voi andate,	vous allez.
	coloro vanno,	ils vont.
Imp.	*io andava*,	j' allais.
Perf.Def.	*io andai*,	j' allai.
Perf.Ind.	*io sono andato*,	je suis allé.
Piuc.Perf.	*io era andato*,	j' étais allé.
Fut.Pos.	*io andrò*,	j' irai.

Fut.Pass.	*io sarò andato* ,	je serai allé .
Cond.Pr.	*io andrei*.,	j' irais .
Cond.Pas.	*io sarei andato* ,	je serais allé .

Imperativo .

va ,	va .
vada ,	qu' il aille .
andiamo ,	allons .
andate ,	allez .
vadano ,	qu' ils aillent .

Congiuntivo .

	che io vada ,	que j' aille .
Imp.	*che io andassi* ,	que j' allasse .
Perf.Ind.	*che io sia andato* ,	que je sois allé .
Piuc.Perf.	*che io fossi andato*,	que je fusse allé .

Infinito Passato .

	esser andato ,	être allé .
Part.Pres.	*andando* ,	allant .
Part.Pass.	*andato* , *andata* ,	allé , allée .
Ger.Pres.	*andando* , o *nell' andare* .	en allant .
Ger.Pass.	*essendo andato* ,	étant allé .

Essendo che il Verbo *s' en aller* , andarsene , o andar via , riesce per lo più difficile ai principianti , pongo ancora questo nel modo del semplice *Aller* .

ANDARSENE , S' EN ALLER .

Indicativo .

	io mene vado ,	je m'en vais .
	tu tene vai ,	tu t' en vas .
	colui sene va ,	il s' en va .
	noi cene andiamo ,	nous nous en allons .
	voi vene andate ,	vous vous en allez .
	coloro sene vanno ,	ils s' en vont .
Imp.	*io mene andava* ,	je m' en allais .
Perf.Def.	*io mene andai* ,	je m' en allai .
Perf.Ind.	*io mene sono andato*,	je m' en suis allé .
Piuc.Perf.	*io men'era andato* ,	je m' en étais allé .
Fut.Pos.	*io mene andrò* ,	je m' en irai .
Fut.Pass.	*io mene sarò andato*,	je m' en serai allé .

Cond.Pr. *io mene andrei* , je m' en irais .
Cond.Pas. *io mene sarei andato* , je m' en serais allé .

Imperativo .

vattene , va-t' en .
se ne vada , qu' il s' en aille .
andiamocene , allons-nous en .
andatevene , allez-vous en .
sene vadano , qu' ils s' en aillent .

Congiuntivo .

che io mene vada , que je m' en aille .
Imp. *che io mene andassi*, que je m' en allasse .
Perf,Ind. *che io mene sia andato* , que je m'en sois allé .
Piuc.Perf. *che io mene fossi andato* , que je m' en fusse allé .

Infinito Passato .

essersene andato , s' en être allé .
Part.Pres. *andandosene* , s' en allant .
Ger.Pres. *andandosene*, o *nell' andarsene* , en s' en allant .
Ger.Pass. *essendosene andato*, s' en étant allé .

Ora conjugatelo colla Negativa , cioè :

Io non mene vado , Je ne m' en vais pas .

MANDARE , ENVOYER . (1)

Questo verbo è irregolare solamente nel Futuro Positivo, e nel Condizionale presente , come si vedrà qui appresso

Indicativo .

io mando , j' envoie .
tu mandi , tu envoies .

---

(1) *Si dice ancora* Mander , *ma ne' soli casi di* far noto , o consapevole *qualche cosa a qualcheduno* : *per esempio* : Baléazar *avait mandé* à Narbal : si vous jugez que je puisse vous aller trouver , *envoyez-moi* un anneau d'or , et je comprendrai aussitôt qu' il sera tems de vous aller joindre . (*In Telemaco libro* 8.)

colui manda ,	il envoie .
noi mandiamo ,	nous envoyons .
voi mandate ,	vous envoyez .
coloro mandano ,	ils envoient .
io mandava ,	j' envoyais . (1)
io mandai ,	j' envoyai .
io ho mandato ,	j'ai envoyé .
io aveva mandato ,	j' avais envoyé .
io manderò ,	j' enverrai .
io avrò mandato ,	j'aurai envoyé .
io manderei ,	j'enverrais .
io avrei mandato ,	j'aurais envoyé .

Imperativo .

manda ,	envoie .
mandi ,	qu' il envoie .
mandiamo ,	envoyons .
mandate ,	envoyez .
mandino ,	qu' ils envoient .

Congiuntivo .

che io mandi ,	que j'envoie .
che io mandassi ,	que j'envoyasse .
che io abbia mandato ,	que j' aye envoyé .
che io avessi mandato ,	que j'eusse envoyé .

(1) *Tutti li verbi cadenti all' Infinito in* ayer , oyer , uyer , *nella* prima , e seconda *persona del* plurale *all' Imperfetto indicativo , ed al Presente Congiuntivo si mette ancora un* I *dopo l'* Y , *come* ; nous envoyions , vous envoyiez : *al Congiuntivo ,* que nous envoyions , que vous envoyiez ; *in tal modo vengono distinte dall'* Indicativo Presente .

Ne' Verbi cadenti all' Infinito in ier , *come* prier *pregare , il Presente fa* nous prions , vous priez ; *l' Imperfetto Indicativo , ed il Presente Congiuntivo fa* nous pryons , vous pryez , *etc.*

Infinito Passato.

aver mandato,	avoir envoyé.
mandando,	envoyant.
mandato, *mandata*,	envoyé, envoyée.
mandando, o *nel mandare*,	en envoyant.

Così si conjugheranno li seguenti, cioè:

rimandare,	renvoyer.
assaggiare, *provare*,	essayer.
impiegare,	employer.
dispiegare,	déployer.
asciugare,	essuyer.
attediare,	ennuyer.

Nota bene. Essayer, essuyer, ennuyer, employer, déployer, nettoyer, fanno al Futuro j'*essayerai*, j'*employerai*, *je déployerai*, j'*essuyerai*, j'*ennuyerai*, *je nettoyerai*, ed al Condizionale, j' *essayerais*, j'*employerais*, *je déployerais*, j'*essayerais*, j'*ennuyerais*, *je nettoyerais*.

Tutti li verbi di moto in francese non vogliono mai, come in italiano, la particella *à* dopo di essi, quando sono seguiti da qualunque verbo all' *Infinito*, perciò si dirà:

je vais voir,	vado a vedere,
je viens vous saluer,	vengo a salutarvi.
j'envoie acheter,	mando a comprare.
j'ai été lire,	sono stato a leggere.

PUZZARE, PUER.

Questo verbo è Regolare come *aimer*, (amare) differisce soltanto nella mancanza di alcuni tempi, che per supplemento i Francesi adoprano il verbo *sentir*, coll' aggettivo *mauvais*, che significa *sentir puzza*, o *cattivo odore*. I tempi che sono in uso sono li seguenti, cioè:

Indicativo.

Pres.	*io puzzo*,	je pue. (1)

(1) *Mi piace uniformarmi secondo* Restaut, e Wailly,

Imperf.	*io puzzava* ,	je puais .
Fut. pos.	*io puzzerò* ,	je puérai .
Cond.	*io puzzerei* ,	je puérais .

MANGIARE , MANGER .

Indicativo .

io mangio ,	je mange .
tu mangi ,	tu manges .
colui mangia ,	il mange .
noi mangiamo ,	nous mangeons .
voi mangiate ,	vous mangez .
coloro mangiano ,	ils mangent .

Imperfetto .

io mangiava ,	je mangeais .
tu mangiavi ,	tu mangeais .
egli mangiava ,	il mangeait .
noi mangiavamo ,	nous mangions .
voi mangiavate ,	vous mangiez .
eglino mangiavano ,	ils mangeaient .

Perfetto Definito .

io mangiai ,	je mangeai .
tu mangiasti ,	tu mangeas .
egli mangiò ,	il mangea .
noi mangiammo ,	nous mangeâmes .
voi mangiaste ,	vous mangeâtes .
eglino mangiarono ,	ils mangèrent .

Perfetto Indefinito .

io ho mangiato , j' ai mangé etc.

Piucchè Perfetto .

io aveva mangiato , j' avais mangé .

Futuro Positivo .

io mangerò , je mangerai .

---

tutti e due primi Grammatici della Francia , i quali rendono questo Verbo regolare come Aimer , *e scrivono* je pue, tu pues , il pue , *e non come hanno scritto i Grammatici Italiani* je pus , tu pus , il put , *senza considerare che tal modo di scriverlo è affatto simile al Perfetto Definito del Verbo* pouvoir , *potere* .

Futuro Passato.

io avrò mangiato, j' aurai mangé.

Condizionale Presente.

io mangerei, je mangerais.

Condizionale Passato.

io avrei mangiato, j' aurais mangé.

Imperativo.

mangia, mange.
mangi, qu' il mange.
mangiamo, mangeons:
mangiate, mangez.
mangino, qu' ils mangent.

Congiuntivo.

che io mangi, que je mange.
che tu mangi, que tu manges.
ch' egli mangi, qu' il mange.
che noi mangiamo, que nous mangions.
che voi mangiate, que vous mangiez.
ch' eglino mangino, qu' ils mangent.

Imperfetto.

che io mangiassi, que je mangeasse.
che tu mangiassi, que tu mangeasses,
ch' egli mangiasse, qu' il mangeât.
che noi mangiassimo, que nous mangeassions.
che voi mangiaste, que vous mangeassiez.
ch' eglino mangiassero, qu' ils mangeassent.

Perfetto Indefinito.

che io abbia mangiato, que j' aye mangé.

Piucchè Perfetto.

che io avessi mangiato, que j' eusse mangé.

Infinito Passato.

aver mangiato, avoir mangé.

Participio Presente.

mangiando, mangeant.

Participio Passato.

mangiato, *mangiata*, mangé, mangée.

Gerundio Presente.

mangiando, o *nel mangiare*, en mangeant.

Gerundio Passato.

avendo mangiato, ayant mangé.

Così si conjugheranno li segnenti, cioè:

caricare, incaricare,	charger.
cambiare,	changer.
accomodare,	ranger.
nuotare,	nager.
scomodare,	déranger.
sognare, pensare,	songer.
vendemmiare,	vendanger.
correggere, emendare,	corriger.
riscuotere,	exiger.
giudicare,	juger.
rosicare,	ronger,
risarcire, compensare,	dédommager.
immergere,	plonger.
scaricare,	décharger.
impegnarsi,	s' engager.
disimpegnarsi,	se dégager.
obbligarsi,	s' obliger.
vendicarsi,	se venger.
affligersi,	s' affliger.
incollerirsi,	s' enrager.

CONJUGAZIONE DE' VERBI IRREGOLARI, E DIFETTIVI

DELLA SECONDA CONJUGAZIONE.

ACQUISTARE, ACQUERIR.

Indicativo.

io acquisto,	j' acquiers.
tu acquisti,	tu acquiers.
egli acquista,	il acquiert.
noi acquistiamo,	nous acquérons,
voi acquistate,	vous acquérez.
eglino acquistano,	ils acquièrent.
acquistavo,	j' acquérais.
acquistai,	j'acquis.
ho acquistato,	j' ai acquis.
acquisterò,	j' acquerrai.
acquisterei,	j' acquerrais.

Imperativo.

acquista,	acquiers.
acquisti,	qu' il acquière.
acquistiamo,	acquérons.
acquistate,	acquérez.
acquistino,	qu' ils acquièrent.

Congiuntivo.

che io acquisti,	que j' acquière.
tu acquisti,	tu acquières.
colui acquisti,	il acquière.
noi acquistiamo,	nous acquérions.
voi acquistiate,	vous acquèriez,
coloro acquistino,	ils acquièrent.
che io acquistassi,	que j'acquisse.
acquistando,	acquérant.

BOLLIRE, BOUILLIR.

Indicativo.

bollo,	je bous.
bolli,	tu bous.
bolle,	il bout.
bolliamo,	nous bouillons.
bollite,	vous bouillez.
bollano,	ils bouillent.
bollivo,	je bouillais.
bollii,	je bouillis.
ho bollito,	j' ai bouilli.
bollirò,	je bouillirai.
bollirei,	je bouillirais.

Imperativo.

bolli,	bous.
bolla, etc.	qu' il bouille, *etc.*

Congiuntivo.

che io bolla,	que je bouille.
noi bolliamo,	nous bouillions,
che io bollissi,	que je bouillisse.
bollendo,	bouillant.

CONQUISTARE, CONQUÈRIR.

Questo Verbo non si trova usato nel Vocabolario dell' Accademia francese, altro che nel *Perfetto Semplice*, e ne' tempi *Composti*, ma giusta *Restaut*, si può eziandio adoprare nell' *Imperfetto* del Congiuntivo, come:

Indicativo.

Perfetto Definito.

conquistai,	je conquis.
conquistammo,	nous conquîmes.
ho conquistato,	j' ai conquis.
che io conquistassi,	que je conquisse.

Congiuntivo.

Imperfetto.

che io conquistassi,	que je conquisse.

Occorrendo allo studioso servirsi di que' tempi, che non si usano, converrà mettere in opera questo modo di dire, *acquérir par les armes*, acquistar per via d' armi.

CORRERE, COURIR.

Indicativo,

corro,	je cours.
corriamo,	nous courons.
correvo,	je courais.
corsi,	je courus.
ho corso,	j'ai couru.
correrò,	je courrai.
correrei,	je courrais.

Imperativo.

corri,	cours.
corra, etc.	qu' il coure, *etc.*

Congiuntivo.

che io corra,	que je coure.
noi corriamo,	nous courions.
che io corressi,	que je courusse.
correndo,	courant.

E così li suoi composti.

accorrere,	accourir.
concorrere,	concourir.
discorrere,	discourir.
incorrere,	encourir.

scorrere,	parcourir.
ricorrere,	recourir.
soccorrere,	secourir.

COPRIRE, COUVRIR.

Indicativo.

copro,	je couvre.
copriamo,	nous couvrons.
coprivo,	je couvrais.
coprii,	je couvris.
ho coperto,	j' ai couvert.
coprirò,	je couvrirai.
coprirei,	je couvrirais.

Imperativo.

copri,	couvre.
copra, etc.	qu' il couvre, *etc.*

Congiuntivo.

che io copra,	que je couvre.
noi copriamo,	nous couvrions.
che io coprissi,	que je couvrisse.
coprendo,	couvrant.

Il medesimo si può dire de' Verbi:

aprire,	ouvrir.
scoprire,	découvrir.

COGLIERE, CUEILLIR.

Indicativo.

coglio, e *colgo*,	je cueille.
cogli,	tu cueilles.
coglie,	il cueille.
colghiamo,	nous cueillons.
cogliete,	vous cueillez.
colgono,	ils cueillent.
coglievo,	je cueillais.
colsi,	je cueillis.
ho colto,	j' ai cueilli.
coglierò, o *corrò*,	je cueillerai.
coglierei, o *correi*,	je cueillerais.

Imperativo.

cogli,	cueille.
colga etc.	qu' il cueille, *etc.*

Congiuntivo.

che io colga, que je cueille!
noi colghiamo, nous cueillions.
che io cogliessi, que je cueillisse.
cogliendo, cueillant.

I suoi composti seguono la medesima regola, come:

accogliere, accueillir.
riccogliere, recueillir.

DORMIRE, DORMIR.

Indicativo.

dormo, je dors.
dormiamo, nous dormons.
dormivo, je dormais.
dormii, je dormis.
ho dormito, j' ai dormi.
dormirò, je dormirai.
dormirei, je dormirais.

Imperativo.

dormi, dors.
dorma, etc. qu' il dorme, *etc.*

Congiuntivo.

che io dorma, que je dorme.
noi dormiamo, nous dormions.
che io dormissi, que je dormisse.
dormendo, dormant.

E così li suoi composti,

addormentare, endormir.
addormentarsi, s' endormir.

FALLARE, *errare*. FAILLIR, se tromper.

Questo Verbo appresso di noi ha varii significati, e trovasi usato in tutti li suoi tempi nel Dizionario dell'Accademia francese, frattanto mi piace per questa volta andar dietro all' autorità di *Restaut*, il quale l' adopra solamente nel *Perfetto Semplice*, e ne' *Tempi composti*, essendo questa l' opinione più communemente ricevuta da coloro, che pulitamente favellano.

scorrere ,	parcourir .
ricorrere ,	recourir .
soccorrere ,	secourir .

COPRIRE , COUVRIR .

Indicativo .

copro ,	je couvre .
copriamo ,	nous couvrons .
coprivo ,	je couvrais .
coprii ,	je couvris .
ho coperto ,	j' ai couvert .
coprirò ,	je couvrirai .
coprirei ,	je couvrirais .

Imperativo .

copri ,	couvre .
copra , etc.	qu' il couvre , *etc.*

Congiuntivo .

che io copra ,	que je couvre .
noi copriamo ,	nous couvrions .
che io coprissi ,	que je couvrisse .
coprendo ,	couvrant .

Il medesimo si può dire de' Verbi :

aprire ,	ouvrir .
scoprire ,	découvrir .

COGLIERE , CUEILLIR .

Indicativo .

coglio , e *colgo* ,	je cueille .
cogli ,	tu cueilles .
coglie ,	il cueille .
colghiamo ,	nous cueillons .
cogliete ,	vous cueillez .
colgono ,	ils cueillent .
coglievo ,	je cueillais .
colsi ,	je cueillis .
ho colto ,	j' ai cueilli .
coglierò , o *corrò* ,	je cueillerai .
coglierei , o *correi* ,	je cueillerais .

Imperativo .

cogli ,	cueille .
colga etc.	qu' il cueille , *etc.*

Congiuntivo.

che io colga, — que je cueille.
noi colghiamo, — nous cueillions.
che io cogliessi, — que je cueillisse.
cogliendo, — cueillant.

I suoi composti seguono la medesima regola, come:

accogliere, — accueillir.
riccogliere, — recueillir.

DORMIRE, DORMIR.

Indicativo.

dormo, — je dors.
dormiamo, — nous dormons.
dormivo, — je dormais.
dormii, — je dormis.
ho dormito, — j' ai dormi.
dormirò, — je dormirai.
dormirei, — je dormirais.

Imperativo.

dormi, — dors.
dorma, etc. — qu' il dorme, *etc.*

Congiuntivo.

che io dorma, — que je dorme.
noi dormiamo, — nous dormions.
che io dormissi, — que je dormisse.
dormendo, — dormant.

E così li suoi composti,

addormentare, — endormir.
addormentarsi, — s' endormir.

FALLARE, *errare*. FAILLIR, se tromper.

Questo Verbo appresso di noi ha varii significati, e trovasi usato in tutti li suoi tempi nel Dizionario dell'Accademia francese, frattanto mi piace per questa volta andar dietro all' autorità di *Restaut*, il quale l' adopra solamente nel *Perfetto Semplice*, e ne'*Tempi composti*, essendo questa l' opinione più communemente ricevuta da coloro, che pulitamente favellano.

Indicativo.

fallai,	je faillis.
ho fallato,	j' ai failli.
avevo fallato,	j' avais failli.
quando avrò fallato,	quand j' aurai failli.
avrei fallato,	j' aurais failli.

Congiuntivo.

che io abbia fallato,	que j' aye failli.
che io avessi fallato,	que j' eusse failli.

E lo stesso seguirà del suo composto *défaillir*, mancare, venir meno; ma in vece sua è sempre preferibile *tomber en déffaillance*.

FUGGIRE, FUIR, Di una Sillaba.

Indicativo.

fuggo,	je fuis.
fuggiamo,	nous fuyons.
fuggivo,	je fuyais.
fuggivamo,	nous fuyions.
fuggi,	je fuis.
ho fuggito,	j' ai fui.
fuggirò,	je fuirai.
fuggirei,	je fuirais.

Imperativo.

fuggi,	fuis.
fugga,	qu' il fuie.
fuggiamo,	fuyons.
fuggite,	fuyez.
fuggano,	qu' ils fuient.

Congiuntivo.

che io fugga,	que je fuie.
noi fuggiamo,	nous fuyions.
che io fuggissi,	que je fuisse.
fuggendo,	fuyant.

E lo stesso sarà di *s' enfuir*, fuggir via.

ODIARE, HAÏR.

odio,	je hais.
odii,	tu hais.
odia,	il hait.

AI, in queste tre persone del singolare si proferisce in una sola sillaba, come anche nella seconda dell'Imperativo: ma l' A, e l' I, nel rimanente del verbo, deonsi pronunziare in due sillabe, atteso che l' I vi riceve la dieresi, cioè l'accento di due punti.

odiamo,	nous haïssons.
odiate,	vous haïssez.
odiano,	ils haïssent.
odiavo,	je haïssais.
odiai,	. . . . .
ho odiato,	j' ai haï.
odierò,	je haïrai.
odierei,	je haïrais.

Congiuntivo.

che io odii,	que je haïsse.
noi odiamo,	nous haïssions.
che io odiassi,	que je haïsse.
odiando,	haïssant.

MENTIRE, MENTIR.

Indicativo.

mento,	je mens.
mentiamo,	nous mentons.
mentivo,	je mentais.
mentii,	je mentis.
ho mentito,	j' ai menti.
mentirò,	je mentirai.
mentirei,	je mentirais.

Imperativo.

menti,	mens.
menta, *etc.*	qu' il mente, etc.

Congiuntivo.

che io menta,	que je mente.
noi mentiamo,	nous mentions.
che io mentissi,	que je mentisse,
mentendo,	mentant.

Il simile avverrà di

smentire,	démentir,
sentire,	sentir,

consentire,	consentir.
presentire,	présentir.
risentire,	ressentir.
pentirsi,	se repentir.

MORIRE, MOURIR.

Indicativo.

muojo,	je meurs.
muori,	tu meurs.
muore,	il meurt.
muojano,	nous mourons.
morite,	vous mourez.
muojono,	ils meurent.
morivo,	je mourais.
morii,	je mourus.
son morto,	je suis mort.
morirò,	je mourrai.
morirei,	je mourrais.

Imperativo.

muori,	meurs,
muoja, *etc.*	qu'il meure, etc.

Congiuntivo.

che io muoja,	que je meure.
tu muoi, o *muoja*,	tu meures.
colui muoja,	il meure.
noi muojamo,	nous mourions.
voi muojate,	vous mouriez.
coloro muojano,	qu'ils meurent.
che io morissi,	que je mourusse.
morendo,	mourant.

OFFERIRE, OFFRIR.

Indicativo.

offerisco,	j' offre.
offerivo,	j' offrais.
offersi,	j' offris.
ho offerto,	j'ai offert.
offrirò,	j' offrirai.
offrirei,	j' offrirais.

Imperativo.

offerisci,	offre.
offerisca, *etc.*	qu' il offre, etc.

Congiuntivo.

che io offerisca,	que j' offre.
che io offerissi,	que j' offrisse.
offerendo,	offrant.

UDIRE, OUIR.

Non si usa se non nei tempi composti, come:

ho udito dire,	j' ai oui dire.
aveva udito, *etc.*	j' avais oui, etc.

Negli altri tempi si adopra il verbo *entendre*, intendere, capire.

PARTIRE, PARTIR.

Indicativo.

parto,	je pars.
partivo,	je partais.
partii,	je partis.
son partito,	je suis parti.
partirò,	je partirai.
partirei,	je partirais.

Imperativo.

parti,	pars.
parta, *etc.*	qu' il parte, etc.

Congiuntivo.

che io parta,	que je parte.
che io partissi,	que je partisse.
partendo,	partant.

E così li suoi composti:

compartire,	départir.
partir di nuovo,	répartir.
replicare, *rispondere*,	répartir.

CERCARE, QUÉRIR.

Non s'usa se non che nell' *Infinito*, p. e. *andare a cercare alcuno*: si dice *aller quérir quelqu' un*: ed invece di questo si adopra il Verbo *Chercher*, che si conjuga come *Aimer*.

SALIRE, *Zampillare*, SAILLIR. Jaillir.

Quando questi verbi significano *lo sbalzare*, *il salire in alto*, *uscire con impeto*, o *sgorgare dell'acqua*, o di qualunque altro *liquido*, si conjugano come *Finir*, solamente però nelle terze persone, p. e.

Le acque zampillano *da tutte le parti*. — Les eaux *saillissent*, ou *jaillissent* de tous côtés.

Il suo sangue sgorgava, o ha sgorgato *molto lontano*. — Son sang *saillissait*, ou a *sailli* fort loin.

SPORGERE in fuori, SAILLIR.

Non è in uso, altro che nelle terze persone del singolare, e del plurale; e fa nel Presente dell' Indicativo *il saille*, *ils saillent*, come se si dicesse *je saille*, nella prima persona. Per altro accade di rado, che s'abbia a servirsi di questo Verbo, salvo che di *terrazzini*, o di *cornici*, che sporgono troppo in fuori, o non isporgano abbastanza, si dirà elegantemente:

Quel terrazzino sporge troppo in fuori. — Ce balcon *saille* trop.

Quelle cornici non isporgono abbastanza in fuori. — Ces corniches ne *saillent* pas assez.

Saillir ha due composti, che sono *assaillir*, e *tressaillir*.

ASSALIRE, ASSAILLIR, attaquer.

Indicativo.

Questo Verbo, secondo *Restaut*, manca di tutto il singolare.

assalghiamo,	nous assaillons.
assalite,	vous assaillez.
assalgono,	ils assaillent.
assalivo,	j' assaillais.
assalii,	j' assaillis.
ho assalito,	j' ai assailli.
assalirò,	j' assaillirai.
assalirei,	j' assaillirais.

Imperativo.

assali,	. . . .
assalga,	qu' il assaille.

assalghiamo, assaillons.
assalite, assaillez.
assalgano, qu' ils assaillent.

Congiuntivo.

che io assalga, que j' assaille.
noi assalghiamo, o *assagliamo*, nous assaillions.
che io assalissi, que j' assaillisse.
assalendo, assaillant.

TRESSAILLIR de joie.

Significa quel brillar del cuore per soverchia allegrezza, o esultare: e *Tressaillir de crainte*, tremar di paura.

Indicativo.

je tressaille de joie. (1)
tu tressailles.
il tressaille.
nous tressaillons.
vous tressaillez.
ils tressaillent.
je tressaillais.
je tressaillis.
j' ai tressailli.
je tressaillirai.
je tressaillirais.

Imperativo.

tressaille.
qu' il tressaille, etc.

Congiuntivo.

que je tressaille.
nous tressaillions.
que je tressaillisse.
tressaillant.

(1) *Si dice comunemente in Italiano* io brillo di gioja.

SERVIRE, SERVIR.

Indicativo.

servo,	je sers.
serviamo,	nous servons.
servivo,	je servais.
servii,	je servis.
ho servito,	j' ai servi.
servirò,	je servirai,
servirei,	je servirais.

Imperativo.

servi,	sers.
serva, etc.	qu' il serve, *etc.*

Conginntivo

che io serva,	que je serve.
noi serviamo,	nous servions.
che io servissi,	que je servisse.
servendo,	servant.

Il suo composto *desservir*, sparecchiare, segue la medesima regola.

USCIRE, SORTIR.

Indicativo.

esco,	je sors.
usciamo,	nous sortons,
uscivo,	je sortais.
uscii,	je sortis.
sono uscito,	je suis sorti.
uscirò,	je sortirai.
uscirei,	je sortirais.

Imperativo.

esci,	sors.
esca, etc.	qu' il sorte, *etc.*

Congiuntivo.

che io esca,	que je sorte.
noi usciamo,	nous sortions.
che io uscissi,	que je sortisse.
uscendo,	sortant.

SOFFRIRE, SOUFFRIR.

Indicativo.

soffro, je souffre.
soffriamo, nous souffrons.
soffrivo, je souffrais.
soffersi, o *soffrii*, je souffris.
ho sofferto, j' ai souffert.
soffrirò, je souffrirai.
soffrirei, je souffrirais.

Imperativo.

soffri, souffre.
soffra, etc. qu' il souffre.

Congiuntivo.

che io soffra, que je souffre.
noi soffriamo, nous souffrions.
che io soffrissi, que je souffrisse.
soffrendo, souffrant.

TENERE, TENIR.

Indicativo.

tengo, je tiens.
tieni, tu tiens.
tiene, il tient.
teniamo, nous tenons.
tenete, vous tenez.
tengono, ils tiennent.
tenevo, je tenais.
tenni, je tins.
tenesti, tu tins.
tenne, il tint.
tenemmo, nous tînmes.
teneste, vous tîntes.
tennero, ils tinrent.
ho tenuto, j' ai tenu.
terrò, je tiendrai.
terrei, je tiendrais.

Imperativo.

tieni, tiens.
tenga, etc. qu' il tienne etc.

Congiuntivo.

che io tenga,	que je tienne.
tu tenghi,	tu tiennes.
egli tenga,	il tienne.
noi tenghiamo,	nous tenions.
voi teniate,	vous teniez.
eglino tengano,	ils tiennent.
che io tenessi,	que je tinsse.
tu tenessi,	tu tinsses.
colui tenesse,	il tînt.
noi tenessimo,	nous tinssions.
voi teneste,	vous tinssiez.
coloro tenessero,	ils tinssent.
tenendo	tenant.

Venir, e gli altri Verbi terminati in *enir* seguono la medesima regola.

diventare,	devenir.
intervenire,	intervenir.
pervenire,	parvenir.
ritornare,	revenir.
sopravenire, *etc.*	survenir etc.

VESTIRE, VÊTIR, ou *habiller*.

Indicativo.

io vesto,	je vêts.
tu vesti,	tu vêts.
egli veste,	il vêt. (1)
noi vestiamo,	nous vêtons.
voi vestite,	vous vêtez.
coloro vestano,	ils vêtent.
io vestivo,	je vêtais.
io vestii,	je vêtis.
io ho vestito,	j' ai vêtu.
io vestirò,	je vêtirai.
io vestirei,	je vêtirais.

(1) *Il singolare del presente dell'* Indicativo, *nón è troppo in uso*.

Conginntivo.

che io vesta, que je vête.
che io vestissi, que je vêtisse.
vestendo, vêtant.

E così si dirà di *revêtir* rivestire.

Però sarà sempre meglio usare il Verbo *habiller*, vestire; e *s' habiller*, vestirsi, quale si conjuga come *aimer* amare.

CONJUGAZIONE DE' VERBI IRREGOLARI, E DIFETTIVI

DELLA TERZA CONJUGAZIONE.

CADERE, CHOIR, tomber.

Questo verbo rare volte si adopra da' moderni, e si usa in vece sua il verbo *Tomber*.

I suoi composti *déchoir*, e *échoir* sono più usitati.

SCADERE, DÈCHOIR.

Indicativo.

scado, je déchois.
scadi, tu déchois.
scade, il déchoit.
scadiamo, nous déchoyons.
scadete, vous déchoyez.
scadono, ils déchoient.

Detto tempo non s' adopra per lo più, che nelle persone del singolare:

scaddi, je déchus.
sono scaduto, je suis déchu.
scaderò, je décherrai.
scaderemo, nous décherrons.

Conginntivo.

che io scadessi, que je déchusse:
scaderei, je décherrais.

Manca di tutti que' tempi, che non ho accennato.

TOCCARE in sorte, ECHOIR.

Questo verbo si trova per lo più usato impersonalmente dai buoni scrittori, e mi contenterò di registrar qui appresso alcune forme di dire, in cui d' ordinario s' adopra.

Gli toccò l' anno scorso la successione d' un suo Zio.	Il lui *échut* l' an passé une succession de son Oncle.
Quel giardino gli è toccato per la sua parte.	Ce jardin lui *est échu* en partage.
La cambiale è scaduta.	La lettre de change *est échue.*

POTERE, POUVOIR.

Indicativo.

posso,	je peux, *ou* puis.
puoi,	tu peux.
può,	il peut.
possiamo,	nous pouvons.
potete,	vous pouvez.
possono,	ils peuvent.
potevo,	je pouvais.
potei,	je pus.
ho potuto,	j' ai pû.
potrò,	je pourrai.
potrei,	je pourrais.

Congiuntivo.

che io possa,	que je puisse.
che io potessi,	que je pusse.
potendo,	pouvant.

SAPERE, SAVOIR.

Indicativo.

so,	je sais.
sai,	tu sais.
sa,	il sait.
sappiamo,	nous savons,
sapete,	vous savez.
sanno,	ils savent.
sapevo,	je savais,
seppi,	je sus.

ho saputo,	j' ai su.
saprò,	je saurai.
saprei,	je saurais.

Imperativo.

sappi,	sache.
sappia,	qu' il sache.
sappiamo,	sachons.
sappiate,	sachez.
sappiano,	qu' ils sachent.

Congiuntivo.

che io sappia,	que je sache.
che io sapessi,	que je susse.
sapendo,	sachant.

SEDERE, SEOIR.

Verbo ora disusato, salvochè nei due suoi participii *séant*, e *sis*, come:

Il Parlamento residente in Parigi.	Le Parlement *séant* à Paris.

Séoir, significa altresì *convenire*, *star bene*, come:

Quello vi sta molto bene.	Cela vous *sied* à merveille.
Alle giovani zitelle la modestia sta bene.	La modestie *sied* bien aux demoiselles.
Quella veste, che vostra sorella portava jeri, le stava molto male.	L' habit que votre soeur portait hier, lui *seyait* bien mal.
Quest' acconciatura di testa vi starà molto bene.	Cette coëffure vous *sidra* le mieux du monde.
Questo colore vi starebbe assai bene.	Cette couleur vous *sidrait* tout au mieux.

In questo significato si usa spessissime volte, ma solo nelle terze persone.

Séoir, è anche *Impersonale*, come:

A voi non istà bene di darvi briga de' fatti miei.	*Il* vous *sied* mal de vous mêler de mes affaires.
Non istà bene ad un cavaliere di domesticarsi co' servitori.	*Il sied* mal à un homme de qualité de se familiariser avec des valets.

Del resto detto Verbo non si usa mai nell' Infinito, nè anche ne' tempi Composti.

SEDERE, S' ASSEOIR.

Indicativo.

seggo,	je m' assieds.
siedi,	tu t' assieds.
siede,	il s' assied.
seggiamo, *e sediamo*,	nous nous asseyons.
sedete,	vous vous asseyez.
seggono, *e seggiono*,	ils s' assyent.
sedevo,	je m' asseyais.
sedevamo,	nous nous asseyions.
sedevate,	vous vous asseyiez.
sedevano,	il s' asseyaient.
sedei,	je m' assis.
ho seduto,	je me suis assis.
sederò,	je m' asseyerai, *ou* je m'assiérai.
sederei,	je m' asseyerais.

Imperativo.

siedi,	assieds-toi.
segga,	qu' il s' asseye.
sediamo, *o seggiamo*,	asseyons-nous.
sedete,	asseyez-vous.
seggano,	qu' ils s' asseyent.

Congiuntivo.

che io segga,	que je m' asseye.
noi seggiamo, *o sediamo*,	nous nous asseyions
che io sedessi,	que je m' assise.
sedendo,	s' asseyant.

PROLUNGARE, SURSEOIR.

SOSPENDERE, *differire*. SUSPENDRE.

Si dice solamente *degli affari*, e *de' processi*, e si usa più nei Tempi Composti, che ne' Semplici.

Indicativo.

sospendo,	je surseois.
sospendiamo,	nous sursoyons.
sospendevo,	je sursoyais.
sospendei,	je sursis.

ho sospeso ,	j' ai sursis .
sospenderò ,	je surseoirai .
sospenderei ,	je surseoirais .

Congiuntivo .

che io sospendessi ,	que je sursisse .

VALERE , VALOIR .

Indicativo .

vaglio ,	je vaux .
vali ,	tu vaux .
vale ,	il vaut .
vagliamo ,	nous valons .
valete ,	vous valez .
vagliono ,	ils valent .
valevo ,	je valais .
valsi ,	je valus .
ho valuto ,	j' ai valu .
varrò ,	je vaudrai .
varrei ,	je vaudrais .

Imperativo .

vagli ,	vaux .
vaglia ,	qu' il vaille .
vagliamo ,	valons .
valete ,	valez .
vagliano ,	qu' ils vaillent .

Congiuntivo .

che io vaglia ,	que je vaille .
che io valessi ,	que je valusse .
valendo ,	valant .

E il medesimo s' intende anche de' suoi composti :

rendere il contracambio ,	revaloir .
prevalere ,	prévaloir .

Salvo che quest' ultimo fa nel presente del Congiuntivo , *que je prévale* , e non *prévaille* .

VEDERE , VOIR .

Indicativo .

vedo ,	je vois .
vediamo ,	nous voyons .

vedete ,	vous voyez .
vedono ,	ils voient .
vedevo ,	je voyais .
vedevamo ,	nous voyions .
vidi ,	je vis .
ho veduto ,	j' ai vû .
vedrò ,	je verrai .
vedrei ,	je verrais .

Imperativo .

vedi ,	vois .
vegga ,	qu' il voie .
veggiamo ,	voyons .
vedete ,	voyez .
veggano ,	qu' ils voient.

Congiuntivo .

che io vegga ,	que je voie .
tu vegga ,	tu voies .
colui vegga ,	il voie .
noi veggiamo ,	nous voyions .
voi veggiate ,	vous voyiez .
coloro veggano ,	ils voient .
che io vedessi ,	que je visse .
vedendo ,	voyant .

E così li suoi composti :

rivedere ,	revoir .
prevedere ,	prévoir .
provedere ,	pourvoir .

Prévoir , esce di regola nel *Futuro* , e *Condizionale* , e fa *je prévoirai* , *je prévoirais* ; ed il resto come *Voir* .

Pourvoir , esce di regola nel *Perfetto Definito* , *Futuro* , e *Condizionale* , che fa *je pourvus* ; *je pourvoirai* ; *je pourvoirais* ; ed il resto come *Voir* .

VOLERE , VOULOIR .

Indicativo .

voglio ,	je veux .
vuoi ,	tu veux .
vuole ,	il veut .
vogliamo ,	nous voulons .

volete,	vous voulez.
vogliono,	ils veulent.
volevo,	je voulais.
volli,	je voulus.
ho voluto,	j' ai voulu.
vorrò,	je voudrai.
vorrei,	je voudrais.
	Congiuntivo.
che io voglia,	que je veuille.
tu vogli	tu veuilles.
colui vogia,	il veuille.
noi voglimo,	nous voulions.
voi vogliate,	vous vouliez.
coloro vgliano,	ils veuillent.
che io voless,	que je voulusse.
volendo,	voulant.

CONJUGAZIONE DE' VERBI IRREGOLARI, E DIFETTIVI

DELLA QUARTA CONJUGAZIONE.

ASSOLVERE, ABSOUDRE.

	Indicativo.
assolvo,	j' absous.
assolvi,	tu absous.
assolve,	il absout.
assolviamo,	nous absolvons.
assolvete,	vous absolvez.
assolvono,	ils absolvent.
assolvevo,	j' absolvais.
ho assoluto,	j' ai absous.
assolverò,	j' absoudrai.
assolverei,	j' absoudrais.
	Imperativo.
assolvi,	absous.
assolva, *etc.*	qu' il absolve.
	Conginntivo.
che io assolva	que j' absolve.

che noi assolviamo ,	que nous absolvions .
assolvendo ,	absolvant , *ogg disusato* .

E così li suoi composti :

disciogliere , *stemperare* , }	dissoudre .
risolvere ,	résoudre .

Questi verbi hanno due participii di diverso significato , come :

Absous , significa assoluto , e *absolu* , indipendente .

Dissous , significa disciolto , stemperato , e *dissolu* , dissoluto , sfrenato .

Résous , significa una materia sciolta in un altra , per esempio : *Brouillard* résous *en pluie* , Nebbia sciolta in pioggia : e *resolu* significa risoluto , determinato , come : il a resolu *de partir* , etc.

BATTERE , BATTRE .

Indicativo .

batto ,	je bats .
battiamo ,	nous battons .
battevo ,	je battais .
battei ,	je battis .
ho battuto ,	j' ai battu .
batterò ,	je battrai .
batterei ,	je battrais .

Imperativo .

batti ,	bats .
batta etc.	qu' il batte et.

Congiuntivo .

che io batta ,	que je batte
noi battiamo ,	nous battions .
che io battessi ,	que je battisse .
battendo ,	battant .

E così li suoi composti :

combattere ,	combattre .
contrastare , *disputare* ,	débattre .
agitarsi , *dimenarsi* ,	se débattre .
sbattere, *difalcare* ,	rabattre .
replicare inutilmente ,	rebattre .
abbattere ,	abattre .

BERE, **BOIRE**.

bevo,	je bois.
bevi,	tu bois.
beve,	il boit.
beviamo,	nous buvons.
bevete,	vous buvez.
bevono,	ils boivent,
bevevo,	je buvais.
bebbi,	je bus.
ho bevuto,	j' ai bu.
beverò,	je boirai.
beverei,	je boirais.

Imperativo.

bevi,	bois.
beva,	qu' il boive.
beviamo,	buvons.
bevete,	buvez.
bevano,	qu' ils boivent.

Congiuntivo.

che io beva,	que je boive.
tu bevi,	tu boives.
colui beva,	il boive.
noi beviamo,	nous buvions.
voi beviate,	vous buviez.
coloro bevano,	ils boivent.
che io bevessi,	que je busse.
bevendo,	buvant.

RAGGHIARE, **BRAIRE**.

Si dice propriamente del mandar fuora, che fa l' asino la voce, solo adoprandosi nell' Infinito, nelle terze persone del presente dell' Indicativo, e del futuro, come:

ragghia,	il brait.
ragghiano,	ils braient.
ragghierà,	il braira.
ragghieranno,	ils brairont.

Occorrendo mettere in opera quei tempi, che non sono in uso, si avrà ricorso a queste maniere di dire, come:

L'asino del mio fittajuolo ha ragghiato *tutta la notte*.	L'âne de mon fermier *n'a fait que braire* toute la nuit.
L'asino ragghiando *fece tutto il piano risuonare*.	L'âne *se mettant à braire* fit retentir toute la plaine.

RENDERE SUONO CONFUSO. — **BRUIRE.**

Si adopra solamente nell' Infinito, nelle terze persone dell' Imperfetto, e nel Participio Attivo, come:

Il mare muggiva.	La mer bruyait.
L'onde muggivano.	Les flots bruyaient.
Si sentono l'onde, il vento, il tuono muggire.	On entend bruire les vagues, le vent, le tonnerre.
Una voce strepitosa.	Une voix bruyante.

CIRCONCIDERE, — CIRCONCIRE.

Indicativo.

circoncido,	je circoncis.
circoncidiamo,	nous circoncisons.
circoncidevo,	je circoncisais.
circoncisi,	je circoncis.
ho circonciso,	j' ai circoncis.
circonciderò,	je circoncirai.
circonciderei,	je circoncirais.

Imperativo.

circoncidi,	circoncis.
circoncida etc.	qu' il circoncise *etc.*

Congiuntivo.

che io circoncida,	que je circoncise.
che io circoncidessi,	que je circoncisse.
circoncidendo,	circoncisant.

CHIUDERE, — CLORRE, fermer.

Indicativo.

chiudo,	je clos.
chiudi,	tu clos:
chiude,	il clôt.

Il plurale di questo tempo non è in uso.

ho chiuso,	j' ai clos.
aveva chiuso,	j' avais clos.
chiuderò,	je clorrai.
chiuderei,	je clorrais.

Detto verbo non ha altri tempi semplici, ma si adopra in tutti i Composti. Il medesimo si può dire del suo composto *enclorre*, cinger di mura, di fossi, o di siepi.

Eclorre, altro composto di *clorre*, si dice di alcuni animali, che nascono da uovo, come: degli uccelli, insetti, etc. ed anche de' fiori, quando cominciano ad aprirsi.

NASCERE, ECLORRE.

Non si usa, se non nelle terze persone de' tempi qui appresso.

Indicativo.

nasce,	il éclot.
nascono,	ils éclosent.
è nato,	il est éclos.
sono nati,	ils sont éclos.
era nato,	il était éclos.
erano nati,	ils étaient éclos.
nascerà,	il éclorra.
nasceranno,	ils éclorront.
nascerebbe,	il éclorrait.
nascerebbero,	ils éclorraient.

Congiuntivo.

che nasca,	qu' il éclose.
che sia nato,	qu' il soit éclos.

CONFETTARE, CONFIRE.

Indicativo.

confetto,	je confis.
confettiamo,	nous confisons.
confettavo,	je confisais.
confettai,	je confis.
ho confettato,	j' ai confit.
confetterò,	je confirai.
confetterei,	je confirais.

Imperativo.

confetta,	confis.
confetti, etc.	qu' il confise, etc.

Congiuntivo.

che io confetti,	que je confise.
noi confettiamo,	nous confisions.
confettando,	confisant.

Non ha altri tempi semplici.

CONDURRE, CONDUIRE.

Indicativo.

conduco,	je conduis.
conduciamo,	nous conduisons.
conducevo,	je conduisais.
condussi,	je conduisis.
ho condotto,	j' ai conduit.
condurrò,	je conduirai.
condurrei,	je conduirais.

Imperativo.

conduci,	conduis.
conduca, etc.	qu' il conduise, etc.

Congiuntivo.

che io conduca,	que je conduise.
noi conduciamo,	nous conduisions.
che io conducessi,	que je conduisisse.
conducendo,	conduisant.

E così li suoi composti:

intonacare,	enduire.
tradurre,	traduire.
produrre,	produire.
ridurre,	réduire.
sedurre,	séduire.
introdurre,	introduire.

CONCHIUDERE, CONCLURRE.

Indicativo.

conchiudo,	je conclus.
conchiudiamo,	concluons.
conchiusi,	je conclus.

ho conchiuso ,	j'ai conclu .
conchiuderò ,	je conclurrai .
io conchiuderei ,	je conclurrais .

Congiuntivo .

che io conchiuda ,	que je conclue .
che io conchiudessi ,	que je conclusse .
conchiudendo ,	concluant .

CONOSCERE , CONNAÎTRE .

Indicativo .

conosco ,	je connais .
conosciamo ,	nous connaissons .
conoscevo ,	je connaissais .
conobbi ,	je connus .
ho conosciuto ,	j'ai connu .
conoscerò ,	je connaîtrai .
conoscerei ,	je connaîtrais .

Imperativo .

conosci ,	connais .
conosca etc.	qu' il connaisse *etc.*

Congiuntivo .

che io conosca ,	que je connaisse .
noi conosciamo ,	nous connaissions .
che io conoscessi ,	que je connusse .
conoscendo ,	connaissant .

E lo stesso seguirà di tutti i verbi , che finiscono in *oître* , ovvero *aître* , per esempio :

parere , *comparire* ,	paraître .
ricomparire ,	reparaître .

TEMERE , CRAINDRE .

Indicativo .

temo ,	je crains .
temi ,	tu crains .
teme ,	il craint .
temiamo ,	nous craignons .
temete ,	vous craignez .
temono ,	ils craignent .
temevo ,	je craignais .

temei,	je craignis.
ho temuto,	j' ai craint.
temerò,	je craindrai.
temerei,	je craindrais.

Imperativo.

temi,	crains.
tema,	qu' il craigne.
temiamo,	craignons.
temete,	craignez.
temano,	qu' ils craignent.

Congiuntivo.

che io tema,	que je craigne.
noi temiamo,	nous craignions.
che io temessi,	que je craignisse.
temendo,	craignant.

Tutti i verbi terminati in *aindre*, *eindre*, *oindre*, seguono la medesima regola, per esempio.

costringere, *astringere*,	contraindre.
dipingere,	peindre.
giugnere, *o unire*,	joindre.
raggiugnere, *e rigiugnere*,	rejoindre.
lagnarsi,	se plaindre.
fingere,	feindre.
smorzare, *estinguere*,	éteindre.
afferrare,	atteindre.
tingere,	teindre.

CREDERE, CROIRE.

Indicativo.

credo,	je crois.
credi,	tu crois.
crede,	il croit.
crediamo,	nous croyons.
credete,	vous croyez.
credono,	ils croient.
credevo,	je croyais.
credevamo,	nous croyions.
credei,	je crus.
ho creduto,	j' ai crû.

crederò ,	je croirai .
crederei ,	je croirais .

Imperativo .

credi ,	crois .
creda etc.	qu' il croie *etc.*

Congiuntivo .

che io creda ,	que je croie .
noi crediamo ,	nous croyions .
che io credessi ,	que je crusse .
credendo ,	croyant .

CUCIRE , COUDRE .

Indicativo .

cucio ,	je couds .
cuci ,	tu couds .
cuce ,	il coud .
cuciamo ,	nous cousons .
cucite ,	vous cousez .
cuciono ,	ils cousent .
cucivo ,	je cousais .
cucii ,	je cousis .
ho cucito ,	j' ai cousu .
cucirò ,	je coudrai .
cucirei ,	je coudrais .

Imperativo .

cuci ,	couds .
cucia , *etc.*	qu' il couse , etc.

Congiuntivo .

che io cucia ,	que je couse .
noi cuciamo ,	nous cousions .
che io cucissi ,	que je cousisse .
cucendo ,	cousant .

E il medesimo s' intende anche de' suoi composti .

scucire ,	découdre .
ricucire ,	recoudre .

CUOCERE, CUIRE.

Indicativo.

cuocio,	je cuis.
cuociamo,	nous cuisons.
cuocevo,	je cuisais.
cossi,	je cuisis.
ho cotto,	j' ai cuit.
cuocerò,	je cuirai.
cuocerei,	je cuirais.

Imperativo.

cuoci,	cuis.
cuocia, etc.	qu' il cuise, *etc.*

Congiuntivo.

che io cuocia,	que je cuise.
noi cuociamo,	nous cuisions.
che io cuocessi,	que je cuisisse.
cuocendo,	cuisant.

DIRE, DIRE.

Indicativo.

dico,	je dis.
dici,	tu dis.
dice,	il dit.
diciamo,	nous disons.
dite,	vous dites.
dicono,	ils disent.
dicevo,	je disais.
dissi,	je dis.
ho detto,	j' ai dit.
dirò,	je dirai.
direi,	je dirais.

Imperativo.

dì,	dis.
dica,	qu' il dise.
diciamo,	disons.
dite,	dites.
dicano,	qu' il disent.

Congiuntivo.

che io dica,	que je dise.
tu dici,	tu dises.

che colui dica ,	qu' il dise .
noi diciamo ,	nous disions .
voi diciate ,	vous disiez .
coloro dicano ,	ils disent.
che io dicessi ,	que je disse.
dicendo ,	disant .

E così il suo composto *redire* , ridire .

Contredire , *dédire* , *interdire* , *médire* , *prédire* , ed altri composti del verbo *dire* , seguono la medesima regola , eccetto che cadono in *ses* , nella seconda persona del plurale del Presente dell'Indicativo , come :

voi contradite ,	vous contredisez .
voi disdite ,	vous dédisez .
voi interdite ,	vous interdisez .
voi dite male ,	vous médisez .
voi predite ,	vous prédisez .

Maudire , altro composto di *Dire* , che si costruisce come quì appresso .

MALEDIRE , MAUDIRE .

Indicativo .

maledico ,	je maudis .
malediciamo ,	nous maudissons .
maledite ,	vous maudissez .
maledicono ,	ils maudissent .
maledicevo ,	je maudissais .
maledissi ,	je maudis .
ho maledetto ,	j' ai maudit .
maledirò ,	je maudirai .
maledirei ,	je maudirais .

Imperativo .

maledici ,	maudis .
maledica , etc.	qu' il maudisse , etc.

Congiuntivo .

che io maledica ,	que je maudisse .
noi malediciamo ,	nous maudissions .
che io maledicessi ,	que je maudisse .
maledicendo ,	maudissant .

SCRIVERE, ÉCRIRE.

Indicativo.

scrivo,	j' écris.
scriviamo,	nous écrivons.
scrivevo,	j' écrivais.
scrissi,	j' écrivis.
ho scritto,	j'ai écrit.
scriverò,	j' écrirai.
scriverei,	j' écrirais.

Imperativo.

scrivi,	écris.
scriva, etc.	qu' il écrive, etc.

Congiuntivo.

che io scriva,	que j' écrive.
noi scriviamo,	nous écrivions.
che io scrivessi,	que j' écrivisse.
scrivendo,	écrivant.

E così li suoi composti:

circonscrivere,	circonscrire.
descrivere,	décrire.
inscrivere,	inscrire.
prescrivere,	préscrire.
proscrivere,	proscrire.
riscrivere,	rescrire.
sottoscrivere,	souscrire.
trascrivere,	transcrire.

FARE, FAIRE.

Indicativo.

fo, o *faccio*,	je fais.
facciamo,	nous faisons, *ou* nous fesons.
fate,	vous faites.
fanno,	ils font.
facevo,	je faisais, *ou* je fesais.
feci,	je fis.
ho fatto,	j' ai fait.
farò,	je ferai.
farei,	je ferais.

Imperativo.

fa,	fais.
faccia,	qu' il fasse.
facciamo,	faisons, *ou* fesons.
fate,	faites.
facciano,	qu' ils fassent.

Congiuntivo.

che io faccia.	que je fasse.
noi facciamo,	nous fassions.
che io facessi,	que je fisse.
facendo,	faisant, *ou* fesant.

Il simile avverrà de' suoi composti:

contraffare,	contrefaire.
disfare,	défaire.
rifare,	refaire.
soddisfare,	satisfaire.
sopraffare,	surfaire.

Predetto verbo *faire*, serve altresì in molte altre occorrenze, come:

Ride sempre.	*Il ne fait* que rire.
Piange sempre.	*Il ne fait* que pleurer.
Avete stirata la biancheria?	Avez-vous repassé le linge?
Sì signora l'ho stirata,	Oui Madame *je l' ai fait*, ou *c' est fait*.
I ragazzi hanno detto l' orazione?	Les enfants ont-ils dit la prière?
Sì signora, l' hanno detta,	Oui Madame cela *est fait*.
Egli è andato, è spedito.	C' en *est fait*, c' *est fait* de lui.

FRIGGERE, FRIRE.

Indicativo.

friggo,	je fris.
friggi,	tu fris.
frigge,	il frit.

Manca del plurale.

ho fritto,	j' ai frit.
avevo fritto,	j' avais frit.
friggerò,	je frirai.
friggerei,	je frirais.

Ammettono pure i Francesi nell' Imperativo di questo verbo la seconda persona del singolare, come:

friggi,	fris.

Per supplire a que'tempi semplici, che non sono in uso, bisogna servirsi del verbo *faire*, coll' infinito *frire*, laonde si dice:

friggiamo,	nous fesons frire.
friggete,	vous faites frire.
friggono,	ils font frire.
friggevo,	je fesais frire.
friggei,	je fis frire.
friggerò,	je ferai frire.
friggerei,	je ferais frire.

Imperativo.

frigga, etc.	qu' il fasse frire, etc.

Congiuntivo.

che io frigga,	que je fasse frire.
che io friggessi,	que je fisse frire.
friggendo,	fesant frire.

LEGGERE, LIRE.

Indicativo.

leggo,	je lis.
leggiamo,	nous lisons.
leggevo,	je lisais.
lessi,	je lus.
ho letto,	j' ai lu.
leggerò,	je lirai.
leggerei,	je lirais.

Imperativo.

leggi,	lis.
legga, etc.	qu' il lise, etc.

Congiuntivo.

che io legga,	que je lise.
noi leggiamo,	nous lisions.
che io leggessi,	que je lusse.
leggendo,	lisant.

E lo stesso seguirà de' suoi composti:

eleggere,	élire,
rileggere,	relire.

LUCERE, *risplendere*, **LUIRE**, répandre de la lumière.

Indicativo.

risplendo, je luis.
risplendiamo, nous luisons.
risplendevo, je luisais.
ho risplenduto, j' ai lui.
risplenderò, je luirai.
risplenderei, je luirais.

Manca dell' Imperativo.

Congiuntivo.

che io risplenda, que je luise.
noi risplendiamo, nous luisions.
risplendendo, en luisant.

Detto verbo manca del *Perfetto semplice*, di tutto l' *Imperativo*, e di tutto l' *Imperfetto* del Congiuntivo.

METTERE, **METTRE**.

Indicativo.

metto, je mets.
mettiamo, nous mettons.
mettevo, je mettais.
misi, je mis.
ho messo, j' ai mis.
metterò, je mettrai.
metterei, je mettrais.

Imperativo.

metti, mets.
metta, etc. qu' il mette, etc.

Congiuntivo.

che io metta, que je mette.
noi mettiamo, nous mettions.
che io mettessi, que je misse.
mettendo, mettant.

E così li suoi composti:

ammettere, admettre.
commettere, commettre.
deporre, o *privar di carica*, démettre.
intramettersi, *interporsi*, s' entremettre.

omettere , tralasciare ,	omettre .
permettere ,	permettre .
promettere ,	promettre .
compromettere ,	compromettre .
rimettere ,	remettre .
sottomettere ,	soumettre .
trasmettere ,	transmettre .

MACINARE , MOUDRE .

Indicativo .

macino ,	je mouds .
macini ,	tu mouds .
macina ,	il moud .
maciniamo ,	nous moulons .
macinate ,	vous moulez .
macinano ,	ils moulent .
macinavo ,	je moulais .
macinai ,	je moulus .
ho macinato ,	j' ai moulu .
macinerò ,	je moudrai .
macinerei ,	je moudrais .

Imperativo .

macina ,	mouds .
macini , etc.	qu' il moule , etc.

Congiuntivo .

che io macini ,	que je moule .
che io macinassi ,	que je moulusse .
macinando ,	moulant .

La medesima regola si potrà osservare nel suo composto *émoudre* , arrotare , o assottigliare il taglio de' ferri alla ruota .

NASCERE , NAÎTRE .

Indicativo .

nasco ,	je nais .
nasci ,	tu nais .
nasce ,	il nait .
nasciamo ,	nous naissons .
nascete ,	vous naissez .

nascono,	ils naissent.
nascevo,	je naissais.
nacqui,	je nacquis.
son nato,	je suis né.
nascerò,	je naitrai.
nascerei,	je naitrais.

Imperativo.

nasci,	nais.
nasca, *etc.*	qu' il naisse, etc.

Congiuntivo.

che io nasca,	que je naisse.
che io nascessi,	que je nacquisse.
nascendo,	naissant.

Renaître, rinascere, si costruisce nell' istessa maniera.

PREGIUDICARE, o *nuocere*,	**NUIRE.**

Indicativo.

pregiudico,	je nuis.
pregiudichiamo,	nous nuisons.
pregiudicavo,	je nuisais.
pregiudicai,	je nuisis.
ho pregiudicato,	j' ai nui.
pregiudicherò,	je nuirai.
pregiudicherei,	je nuirais.

Imperativo.

pregiudica,	nuis.
pregiudichi, etc.	qu' il nuise, *etc.*

Congiuntivo.

che io pregiudichi,	que je nuisse.
che io pregiudicassi,	que je nuisisse.
pregiudicando,	en nuisant.

PASCERE, o *pascolare*,	**PAÎTRE.**

Si adopra solamente ne' tempi seguenti:

Indicativo.

pasco,	je pais.
pasciamo,	nous paissons.

pascevo,	je paissais.
pascerò,	je paîtrai.
pascerei,	je paîtrais.

Imperativo.

pascete,	paissez.

Congiuntivo.

che io pasca,	que je paisse.
pascendo,	en paissant.

Nel discorso familiare il verbo *paître* ha per participio, *pû*, et *repû*.

PIACERE, PLAIRE.

Indicativo.

piaccio,	je plais.
piacevo,	je plaisais.
piacqui,	je plus.
ho piaciuto,	j'ai plu.
piacerò,	je plairai.
piacerei,	je plairais.

Imperativo.

piaci,	plais.
piaccia, etc.	qu'il plaise, *etc.*

Congiuntivo.

che io piaccia,	que je plaise.
che io piacessi,	que je plusse.
piacendo,	plaisant.

E così i suoi composti:

compiacere,	complaire.
dispiacere,	déplaire.

PRENDERE, PRENDRE.

Indicativo.

prendo,	je prends.
prendi,	tu prends.
prende,	il prend.
prendiamo,	nous prenons.
prendete,	vous prenez.
prendono,	ils prennent.
prendevo,	je prenais.

presi ,	je pris .
ho preso ,	j' ai pris .
prenderò ,	je prendrai .
prenderei ,	je prendrais .

Imperativo .

prendi ,	prends .
prenda , etc.	qu' il prenne , *etc.*

Congiuntivo .

che io prenda ,	que je prenne ,
noi prendiamo ,	nous prenions .
che io prendessi ,	que je prisse .
prendendo ,	prenant .

E lo stesso seguirà de' suoi composti :

imparare ,	apprendre .
capire ,	comprendre .
disgiugnere ,	déprendre .
disimparare ,	désapprendre .
intraprendere ,	entreprendre .
riprendere ,	reprendre .
sorprendere ,	surprendre .

RISOLVERE , RESOUDRE .

Indicativo .

risolvo ,	je résous .
risolviamo ,	nous résolvons .
risolvevo ,	je résolvais .
risolvei , *o rivolsi* ,	je résolus .
ho risoluto ,	j' ai résolu .
risolverò ,	je résoudrai .
risolverei ,	je résoudrais .

Imperativo .

risolvi ,	résous .
risolva , etc.	qu' il résolve , *etc.*

Congiuntivo .

che io risolva ,	que je résolve .
noi risolviamo ,	nous résolvions .
che io risolvessi ,	que je résolusse ,
risolvendo ,	résolvant ,

Detto verbo ha un altro participio che fa *résous*, il quale si dice solamente d' una cosa, che si risolve in un' altra, e non ha femminile, come:

Nebbia risoluta in pioggia. Brouillard *résous* en pluie.

RIDERE, RIRE.

Indicativo.

rido, je ris.
ridiamo, nous rions.
ridevo, je riais.
ridevamo, nous riions.
ridevate, vous riiez.
ridevano, il riaient.
risi, je ris.
ho riso, j' ai ri.
riderò, je rirai.
riderei, je rirais.

Imperativo.

rida, ris.
rida, etc. qu' il rie, *etc.*

Congiuntivo.

che io rida, que je rie.
noi ridiamo, nous riions.
che io ridessi, que je risse.
ridendo, en riant.

E così il suo composto *Sourire*, sorridere.

ROMPERE, ROMPRE.

Indicativo.

rompo, je romps.
rompiamo, nous rompons.
rompevo, je rompais.
ruppi, je rompis.
ho rotto, j' ai rompu.
romperò, je romprai.
romperei, je romprais.

Imperativo.

rompi, romps.
rompa, etc. qu' il rompe, *etc.*

Congiuntivo.

che io rompa, que je rompe.
che io rompessi, que je rompisse.
rompendo, rompant.

La medesima regola si potrà osservare ne' suoi composti.

corrompere, corrompre.
interrompere, interrompre.

SEGUIRE, SUIVRE.

Indicativo.

seguo, je suis.
seguiamo, nous suivons.
seguivo, je suivais.
seguii, je suivis.
ho seguito, j' ai suivi.
seguirò, je suivrai.
seguirei, je suivrais.

Imperativo.

segui, suis.
segua, *etc.* qu' il suive, etc.

Congiuntivo.

che io segua, que je suive.
che io seguissi, que je suivisse.
seguendo, en suivant.

E così il suo composto *Poursuivre*, proseguire.

TACERE, TAIRE.

Indicativo.

taccio, je tais.
tacciamo, nous taisons.
tacevo, je taisais.
tacqui, je tûs.
ho taciuto, j' ai tû.
tacerò, je tairai.
tacerei, je tairais.

Imperativo.

taci, tais.
taccia etc. qu' il taise, etc.

Congiuntivo.

che io taccia,	que je taise.
che io tacessi,	que je tusse.
tacendo,	taisant.

TESSERE, TISTRE.

Non si trova usato nel Vocabolario dell' Accademia Francese, altro che ne' tempi composti.

ho tessuto,	j' ai tissu.
avevo tessuto, *etc.*	j' avais tissu, etc.

MUGNERE, TRAIRE.

Si dice propriamente dello spremere le poppe agli animali per trarne il latte, e non solo s'adopra nell'Infinito, e nel Participio, ma eziandio in tutti i suoi tempi, salvo che nel Perfetto semplice, e nell'Imperfetto del Congiuntivo.

mungo,	je trais.
mugniamo,	nous trayons.
mugnete,	vous trayez.
mungono,	ils traient.
mugnevo,	je trayais.
munsi,	. . . .
ho munto,	j' ai trait.
mugnerò,	je trairai.
mugnerei,	je trairais.

Imperativo.

mugni,	trais.
munga etc.	qu'il traie, *etc.*

Congiuntivo.

che io munga,	que je traie.
noi mugniamo,	nous trayions.
che io mugnessi,	. . . .
mugnendo,	trayant.

VINCERE, VAINCRE.

Indicativo.

vinco,	je vaincs.
vinci,	tu vaincs.

vince ,	il vainc .
vinciamo ,	nous vainquons .
vincete ,	vous vainquez .
vincono ,	ils vainquent .
vincevo ,	je vainquais .
vinsi ,	je vainquis .
ho vinto ,	j' ai vaincu .
vincerò ,	je vaincrai .
vincerei ,	je vaincrais .

Imperativo .

vinci ,	. . . . . .
vinca ,	qu' il vainque .
vinciamo ,	vainquons .
vincete ,	vainquez .
vincano ,	qu' ils vainquent .

Congiuntivo .

che io vinca ,	que je vainque .
che io vincessi ,	que je vainquisse .
vincendo ,	vainquant .

Lo stesso seguirà del suo composto *Convaincre* , convincere .

VIVERE , VIVRE .

Indicativo .

vivo ,	je vis .
viviamo ,	nous vivons .
vivevo ,	je vivais .
vissi ,	je vécus .
ho vissuto ,	j' ai vécu .
viverò ,	je vivrai .
viverei ,	je vivrais .

Imperativo .

vivi ,	vis .
viva , etc.	qu' il vive , etc.

Congiuntivo .

che io viva ,	que je vive .
che io vivessi ,	que je vécusse .
vivendo ,	en vivant .

Il medesimo s' intende de' suoi composti.

rivivere, revivre.
sopravvivere, survivre.

OSSERVAZIONE

Sul Verbo Vaincre, *vincere*.

Si adopra questo verbo, quando significa: *soggiogare*, *abbattere*, *metter in rotta il nemico*, *superare*, *aver vittoria in una disputa*, *tener soggette le passioni*, per esempio: *se vaincre soi-même*, vincere se stesso; *se laisser vaincre*, lasciarsi muovere a pietà, o vincere dalla ragione.

In altre occasioni si deve adoprare il verbo *gagner*, guadagnare; Per esempio: vincere al giuoco del lotto, si dice: *gagner à la lotterie*, etc.

E quì sia il fine di questo longhissimo, ed importantissimo trattato del Verbo.

AVVERTIMENTO.

Ora che si sono conjugati tutti li passati *Verbi*, seguono i *Temi* per mettere in pratica non solo li sudetti Verbi, me eziandio tutte le cose prima di essi già passate.

Tutti li *Verbi* sono messi al loro *Infinito*, perciò tocca allo studioso di accomodare il *Modo*, *Tempo*, *Numero*, e *Persona* secondo che saranno esposti in *Italiano*.

TEMA I.

Su i Verbi avoir, y avoir, être, *ed altri*.

1. Lo spirito d' urbanità è una certa attenzione a
esprit m. *politesse* *certain* *attention f.*
fare colle nostre maniere, e colle nostre parole, che
faire *manière*, *parole*, *que*
gli altri siano contenti di noi, e di loro stessi.
content *même*.

2. Vi sono stati filosofi che hanno sostenuto che
philosophe *soutenu*
tutte le nostre passioni erano cattive: ma voler distrug-
passion *mauvais*: *mais vouloir détrui-*
gere le passioni, sarebbe intraprendere ed annientarci:
re *être* *entreprendre* *anéantir*:
elleno non hanno altro bisogno che di essere regolate.
besoin *réglées*.

3. Volere che un sciocco non sia presuntuoso, è
Vouloir *sot* m. *présomptueux*,
volere che uno sciocco non sia sciocco.
vouloir *sot*

4. Vi sono de' malvaggi che sarebbero meno peri-
méchant *dan-*
colosi, se non avessero alcuna bontà.
gereux *bonté*.f.

5. V' è merito senza esaltazione, ma non v'
mérite m. *sans* *élévation*, *mais*
esaltazione senza qualche merito.

6. Il lavoro di corpo libera dalle pene di spirito,
travail *corps delivre* *peine* *esprit*,
ed è ciò che rende i poveri felici.
rend *pauvre* *heureux*.

7. Qualcuno si è maravigliato che un uomo ha da-
étonné *homme* *don-*
to la sua figlia in matrimonio ad un suo nemico: è
né *fils* *mariage* *ennemi*;
per vendicarmi rispose egli.
venger *dit-il*.

8. Dolabella diceva a Cicerone: sapete voi che io
Dolabelle *disait* *Ciceron*: *savez* *que*
non ho che trent' anni? Debbo saperlo, rispose Ciceró-
an? *Je dois* *savoir*, *repondit*
ne, poichè sono più di dieci anni che voi melo dite.
car *dites*.

9. Demetrio Falareo essendo stato informato che gli
Démétrius de Phalère *informé*
Ateniesi avevano abbattuto le sue statue: essi non han-
Athénien *renversé* *statue*:

no, disse, abbattuta la virtù che me le ha innalzate.
dit-il, renversé vertu f. *dressé.*

10. Giulio Cesare essendo caduto da cavallo in Af-
Jules César tombé cheval A-
frica ove era andato per conquistarla: è un buon segno,
frique où allé conquérir: marque,
disse, che l' Affrica sia sotto di me: non è una cadu-
dit-il chûte,
ta, ma è una presa di possessione.
mais prise f. *possession.*

11. Sansone non avrebbe forse perduto la sua forza,
Samson peut-être perdre force f.
e non sarebbe stato fatto prigioniero dalli Filistei s' egli
faire prisonier Philistin
non avessse confidato ad una donna il secreto della sua
confier femme f. *secret* m.
prodigiosa forza: oh quanto sono infelice! diceva egli,
prodigieux force f. *oh malheureux! dire*
sono stato legato strettamente, ed ho rotto le corde;
lier étroitement rompre corde,
sono stato rinchiuso, ed ho trasportato le porte di bron-
renfermer transporter porte bron-
zo della mia prigione sopra un' altissima montagna; sono
ze prison haut montagne f.
stato al campo, ed ho ucciso mille uomini con una ma-
camp m. *tuer homme ma-*
scella d' asino che a caso ho trovato per terra: ho lotta-
choir f. *âne que par hasard trouver terre: lutter*
to con ferocissimi leoni, e li ho atterrati; il mio braccio
feroce lion, terrassés bras m.
vinceva, spezzava, annientava; nulla si opponeva alla mia
vaincre, briser, anéantir rien opposer
forza, ed ora sono divenuto debole, ed infelice: Dali-
force f. *et à présent devenir faible, malheureux: Da-*
da crudele! perchè privarmi anche degli occhi affinchè
lide f. *cruel! pourquoi priver même oeil à ce que*
non avessi nemmeno il sollievo delle lacrime?
avoir ni moins soulagement m. *larme?*

TEMA II.

Sopra tutti li Verbi.

1. Le fortune si affondano, l'inerzia ci uccide, i
fortune s' écrouler, inertie tuer;
talenti al contrario ci consolano, ci ajutano, e per una
talent au contraire consoler, aider,
strada di fiori, ci accompagnano sino al sepolcro.
route f. fleur, accompagner jusqu' tombeau.

2. Prima di esaminare con ansietà una cosa, bisogna esaminare qual sia la felicità di colui che la
Avant que examiner fortement chose,
examiner bonheur
possiede.
possède.

3. Si danno dei consigli, ma non si dà la saviezza
donner conseil, mais sagesse
di profittarne.
profiter.

4. Noi amiamo meglio vedere quelli a cui non facciamo del bene, che quelli che ce ne fanno.
aimer mieux voir faire
bien, faire.

5. V'è nel cuor umano una generazione perpetua
coeur humain génération f. perpetuel
di passioni, in modo che la rovina dell'una è quasi
passion, en sorte que ruine f. presque
sempre lo stabilimento di un'altra.
toujours établissement

6. Se non avessimo difetti, non prenderemmo tanto
défaut, prendre
piacere di rilevarne negli altri.
plaisir remarquer

7. Se noi non ci adulassimo noi stessi, l'adulazione degli altri non ci potrebbe nuocere.
flatter flatterie f.
pouvoir nuire.

8. La natura fa il merito, e la fortuna la
nature f. *faire* *mérite* m. *fortune* f.
mette in opera.
mettre *oeuvre*.

9. Si può dire che li vizii ci attendono nel
pouvoir dire *vice* *attendre*
corso della via, come i locandieri attendono li fore-
cours *vie* f. *comme* *aubergiste* *étran-*
stieri, e l' esperienza ce li farebbe evitare se ci fosse
ger *expérience* *faire* *éviter*
permesso di fare due volte la stessa strada.
permettre *faire* *fois* *chemin* m.

10. I difetti dell' anima sono come le ferite del
défaut *ame* f. *être comme* *blessure*
corpo qualunque cura che si prenda di guarirle, la
corps *quelque* *soin* *prendre* *guérir*
cicatrice apparisce sempre, ed elleno sono ad ogni
cicatrice *paraître toujours* *être* *tout*
momento in pericolo di riaprirsi.
moment *danger* *rouvrir*.

10. Fuggite le liti sopra ogni cosa, poichè
Fuir *procès* *sur* *toute* *chose*, *car*
spesso la coscienza vi s' interessa; la salute vi si al-
souvent *conscience* f. *interesser*; *santé* f. *al-*
tera; i beni vi si dissipano.
terer; *bien* *dissiper*.

11. Se un ricco fabbricante si dasse in preda alle
Si *riche* *fabricant* *se livrer*
delizie, ed alla oziosità; se disprezzasse il lavoro, e
délice, *oisiveté* f. *mépriser* *travail*,
l' economia; se alterasse un tantino le regole del com-
économie f. *altérer un tant soit peu* *règle* *com-*
mercio; se trascurasse le sue manifatture, lo vedreste
merce; *négliger* *manufacture*, *voir*
bentosto cadere nella miseria.
bientôt tomber *misère* f.

TEMA III.

1. Un pittore si vantava in faccia ad Apelle, di
peintre m. *glorifier devant Apelle*
dipingere con molta prestezza; si vede bene, rispose que-
peindre beaucoup vitesse voir bien, répondre
sto celebre artista.
célèbre artiste m.

2. Un predicatore aveva molto annojato tutto il suo
prédicateur avoir beaucoup ennuyer
uditorio, predicando con mala grazia sulle beatitudini.
auditoire m. *prêcher mauvais goût* m. *béatitude* f.
Una signora gli disse malignamente, ch' egli ne aveva
Un dame f. *dire malignement, qu'*
dimenticato una. Quale, riprese il predicatore? questa
oublier un f. *reprendre*
ripigliò la signora: felici coloro che non si trovarono
reprendre bienheureux trouver
alla vostra predica.
sermon m.

3. Un uomo che aveva cattiva reputazione, aveva
avoir mauvais réputation f.
scritto alla porta della sua casa queste parole: che nulla
écrire porte f. *son maison* f. *cet parole* f. *que rien*
di cattivo osi entrare qui; un filosofo domandò, veden-
mauvais oser entrer ici: demander voir
do quell' iscrizione: donde entra dunque il padrone di
cet inscription f. *par où entrer donc maître* m.
casa?

4. Un pover' uomo di Piacenza trovando di notte
pauvre homme Plaisance trouver nuit
alcuni ladri nella sua casa, lor disse senza scomporsi,,
voleur m. *dire sans déconcerter*
non capisco cosa cercate in casa mia in tempo di notte,
concevoir pas ce que chercher maison f. *pendant nuit*,
poichè io stesso non vi trovo niente anche di giorno.
puisque y trouver même jour.

5. Un filosofo diceva così ad un suo allievo; vuoi
dire ainsi de ses elève m. *veux*

tu vivere felice e savio? non attaccare il tuo cuore che
vivre heureux sage attacher coeur que
alla bellezza che non perisce mai : che i tuoi doveri
beauté f. *ne périr point*: *que ton devoir* m.
vadano sempre innanti alle tue inclinazioni : impara ad
aillent toujours avant ton penchant m. : *apprendre*
abbandonar tutto allorchè la virtù lo comanda.
quitter lorsque vertu f. *ordonner*.

TEMA IV.

1. Telemaco diceva a Mentore: amerei piuttosto mo-
Télémaque dire Mentor: *aimer plutôt mou-*
rire, che offendere la verità.
rir, *de blesser vérité* f.

2. Telemaco rispose a Mentore sospirando; gli Dei
répondre soupirer: *Dieu*
mi facciano perire, piuttosto che soffrir che la mollezza,
faire périr souffrir mollesse f.,
e la voluttà signoreggino sul mio cuore: no, no: il fi-
volupté f. *dominer coeur* m. *non*, *non*:
glio d' Ulisse non sarà mai vinto dalle attrattive d' una
fils m. *Ulisse jamais vaincre attrait* m.
vita molle, od effeminata.
vie f. *lâche efféminé*.

3. Quando Ulisse partì per andare all' assedio di
Quand partir aller siège
Troja, prese suo figlio sulle sue ginocchia e tra le sue
Troie, *prendre fils genou* m. *et entre*
braccia, e gli disse queste parole, che il ragazzo non
bras f. *dire parole* f. *enfant*
poteva comprendere: o figlio mio! Che gli Dei mi pre-
pouvoir entendre: *ô fils pré-*
servino di vederti mai: che le forbici della Parca tron-
server voir jamais: *ciseaux Parque* f. *tran-*
chino il filo de' tuoi giorni ora ch' egli è formato appe-
cher fil m. *jour* m. *maintenant former à pei-*
na; come la falce d' un mietitore tronca un tenero
ne; *comme faux moissonneur trancher tendre*

fiore che comincia appena a schiudersi; che i miei nemi-
fleur f. *commencer à peine éclorre*; *que enne-*
ci possano lacerarti sotto gli occhi di tua madre, ed i
mi m. *pouvoir écraser sous oeil mère*,
miei; se mai dovessi un giorno corromperti, ed abban-
si devoir jour m. *corrompre*, *abban-*
donare la virtù.
donner

4. *Beautru* trovandosi in Ispagna, andò a visitare la
être Espagne, *aller visiter*
famosa biblioteca dell' Escuriale, ove trovò un bibliote-
fameux bibliothèque f. *où trouver bibliothé-*
cario ignorante. Il re di Spagna l' interrogò su quella bi-
caire ignorant. *roi interroger*
blioteca: è bellissima, rispose; ma vostra maestà do-
beau dire mais Majesté de-
vrebbe dare l' amministrazione delle sue finanze a colui
voir donner administration finance
che n' à la cura. E perchè? gli disse il re: perchè, ri-
soin. *pourquoi car*, *re-*
spose *Beautru*, quell' uomo non tocca mai al deposito
pondre ne toucher jamais dépôt
che gli è confidato.
confier.

TEMA V.

1. Felici gli uomini a cui la virtù si mostra con
Heureux homme montrer
tutta la sua bellezza! potranno essi vederla, senza amar-
tout son beauté f. *pouvoir voir sans ai-*
la? potranno amarla senza essere felici.
mer

2. Biante allorchè Pirene sua Patria fu presa da' ne-
Biante lorsque Pyrène patrie prendre en-
mici, e che ciascuno se ne fuggiva con quel più di roba
nemi m. *chacun fuir le plus de bien*
che potea recar seco; egli solo se ne partì in farsetto
porter seul partir habit m.

leggero, e con pochissima fretta. Biante sei tu pazzo:
léger sans se hâter être fou?
gli disse un curioso: dove vai senza portar teco qualche
dire curieux où aller sans porter
cosa? Ignori forse il destino della nostra patria? Non
chose? savoir peut-être destin patrie f.
sai che tutto è perduto? = Lo so = ove sono dunque
tout perdre où donc
i tuoi beni che avresti potuto portar con te? ripigliò
ton bien m. *avoir pouvoir porter reprendre*
l' altro: io porto meco tutto ciò che ho di meglio, ri-
autre: mieux
spose il filosofo. Cosa in effetto poteva portar di me-
en effet
glio che la saggezza, e la sua virtù?
sagesse

3. Le opere di Bossuet, di Fenelon, e di tanti
ouvrage m. *bien*
altri grand' uomini da' quali fu onorato il regno dell'
d'autre grand honorer règne m.
immortale Luigi decimo quarto, sono ammirate da tutte
immortel Louis admirer
le genti letterate d' ogni nazione.
littérateur m. *nation* f.

L' utile non è mai dove non è l' onesto: chi dubi-
utile m. *jamais où honnête: celui qui dou-*
ta di questa verità non può essere che un birbante.
ter vérité f. *pouvoir être que fripon* m.

TEMA VI.

1. Si domandò ad un zoppo che andava all' armata
demander boiteux m. *aller armée*
da fantaccino, perchè non si era messo nella cavalleria?
comme fantassin, pourquoi être mettre cavalerie f.
ciò ho fatto rispose egli, perchè non vado all' armata
faire répondre car aller
per fuggire. Chi fugge è un vile: ma io batto il ne-
pour fuir. fuir vil m. *mais battre en-*

mico a piè fermo: e sappiate che morirò contento, do-
nemi de pied-ferme: *savoir* *mourir content*, *a-*
po aver vinto: avrò vissuto molto, dopo che avrò
près *vaincre*: *vivre beaucoup*, *après*
vendicato l'onore, e la religione della mia patria.
venger *honneur* m. *religion* f. *patrie* f.

2. Una donna gettando delle pietre ad alcuni musi-
femme f. *jeter* *pierre* f. *musi-*
ci ch'erano andati per darle una serenata per parte del
cien m. *aller* *donner* *sérénade* f. *de la part*
suo amante; un motteggiatore che vedeva che le pietre
amant m. *railleur* m. *voir*
piovevano continuamente, disse loro: signori la vostra mu-
pleuvoir *continuellement*, *dire* *monsieur* *mu-*
sica vale tanto, ed à tanta forza che quella d'Orfeo,
sique *valoir* *autant de force* *Orphée*,
poichè tira a se le pietre, e le fa ballare.
car *attirer* *faire danser*.

3. Se si volesse seriamente riflettere, leggendo quan-
vouloir sérieusement méditer *lire* *tout ce*
to scrissero i più savii filosofi; l'uomo crederebbe, anzi
qu'écrire *croire, ou plutôt*
saprebbe con evidenza, che non potrà darsi un essere
savoir *évidence* f. *ne pouvoir pas donner* *être*
più infelice, e più nocivo dell' incredulo. Bisognerebbe
malheureux *nuisible* *incrédule* m. *Il faut*
esser cieco per non conoscere questa verità. Di quante
aveugle *connaître* *vérité* f. *De combien*
dolcezze non è privo colui che non à vissuto, e non
douceur f. *priver* *vivre*
vive nel seno della religione in cui egli nacque, e
sein *religion* f. *naître*
nacquero i suoi antenati! Qual sentimento può consola-
ancêtres! *sentiment pouvoir consoler*
re nelle sue pene un uomo che visse sempre nell' indi-
peine *vivre toujours* *indé-*
pendenza dalla Divinità a cui tutto à rapporto, e che
pendance *Divinité* *rapport*?

morirà tal che un brutò senza un raggio di speranza che
mourir *bête* f. *sans* *rayon* m. *espoir* m.
risplenda per consolarlo ? Qual sarebbe lo spettatore che
reluir *consoler* *être* *spectateur* m.
potesse animare le sue azioni fatte in secreto ? Qual vo-
pouvoir *animer* *action* f. *faite* *secret* *voix* f.
ce potrebbe parlare ad un cuore decaduto già dal sen-
pouvoir *parler* *coeur* *déchoir* *sen-*
timento della natura ? Qual prezzo anderà egli a conse-
timent *nature* ? *prix* m. *aller* *obte-*
guire nell' uso di qualche virtù ? Il disprezzo della Re-
nir *usage* *mépris* m.
ligione conduce al disprezzo de' doveri dell' uomo : ciò
mener *mépris* m. *devoir* m.
che à nociuto, nuoce, e nocerà all' ordine sociale di cui
nuire *ordre* *social*
rompe i sacri legami.
rompre *sacré* *lien* m.

TEMA VII.

1. Quando voi v' incaricate, diceva Epitteto, d' un
Quand *charger*, *dire* *Epictète*,
mestiere superiore a' vostri talenti ; voi vi coprite di
rôle *supérieur* *talent* m. *couvrir*
confusione ; poichè voi lo disimpegnate male : e nello
confusion, *parce que* *jouer* *mal*
stesso tempo voi mancate ad adempire quel mestiere che
tems m. *manquer* *remplir* *rôle*
sarebbe alla vostra portata.
être *porté* f.

2. Si sa, diceva Epitteto, che il piede dà la mi-
Savoir *pied* m. *donner* *me-*
sura della scarpa : parimenti il nostro corpo dà la mi-
sure f. *soulier* m. *de même* *corps*
sura di ciò ch' egli deve possedere. Importa molto che
de ce *devoir* *posséder* *beaucoup*
l' uomo si limiti a questa misura : poichè con questa
borner *ce* *mesure* f. *parceque*

regola egli si assicura di dimorare ne' termini di una sa-
règle f. *on* *assurer* *demeurer* *terme* *sa-*
via moderazione. Se si passano questi limiti s' arriva all'
ge *modération* f. *Si l'* *passer* *limite* m. *venir*
orlo d' un precipizio nel quale si caderà infallibilmente.
bord *précipice* m. *tomber* *infailliblement*.
Se non è più il bisogno del vostro piede che deter-
Si ce n' est *besoin* m. *pied* *déter-*
mina le vostre calze; arriverà bentosto, che voi l' or-
miner *chaussure* f. *bientôt* *or-*
nerete successivamente d' oro, di porpora, e di recamo.
ner *successivement* *or* m. *pourpre* f. *broderie* f.
Non vi saranno più limiti dal momento che si è fuori
avoir *borne* f. *dès* *hors*
di quelli che si avea imposto la moderazione. Bisogna
cet *avoir* *imposer* *modération* f.
imprimere nella memoria questa massima: colla quale
graver *mémoire* f. *maxime* f.
l' uomo si modera, e si dirigge.
modéres, *diriger*.

TEMA VIII.

1. Non si assapora impunemente il piacere della
goûter *impunément* *plaisir* m.
vendetta: si sente bentosto, che questo piacere cru-
vengeance f. *sentir bientôt* *cruel*
dele non è fatto per il cuore dell' uomo, e ch' è punir
faire *coeur* *homme*, *punir*
se stesso, il voler odiare gli altri.
que *vouloir* *haïr* *autre*.

2. Si passava il tempo in casa di una dama cercan-
amuser *chez* *un dame* f. *chercher*
do delle differenze ingegnose tra un oggetto, e l' altro:
différence f. *ingénieux* *d'objet* m. *autre*:
qual differenza, disse la dama, si potrebbe fare tra me,
quel *différence* f. *dire* *dame* *pouvoir* *faire entre*
ed un orologio? Signora, le rispose un giovine di spi-
montre f. *Madame*, *répondre* *jeune homme* *es-*

rito , un orologio disegna le ore , e vicino a voi si
prit m. *marquer heure* f. *auprès de*
dimenticano .
les oublier .

3. V'è nella virtù un certo non so che di amabi-
je ne sais quoi aima-
le , e di seducente , che gli scellerati stessi sono for-
ble , *séduisant méchant* m. *for-*
zati dalle sue attrattive ad amarla , e corrono nelle sue
cé charmes aimer , *courir*
braccia per cercare il riposo .
bras m. *chercher repos* .

4. Molti vanno ad impicciarsi de' fatti altrui , e
Assez de gens aller se mêler affaire
cercano riformare il mondo : ma quasi nissuno incomincia
chercher réformer mais presque commence
dal riformar se stesso .
réformer

5. Si conosce per tutto , che vi sono pesi e doveri
savoir par tout avoir poid m. *devoir*
in società che si credono penosi , perchè non si calcola-
société f. *croire pénible* , *car calculer*
no i vantaggi , che da essa se ne traggono . Chiunque
avantage m. *tirer* . *Quiconque*
ricusa eseguirli , chiunque li crede insopportabili ; vada
refuser exécuter croire insupportable ; *aller*
piuttosto ad abitar le foreste in compagnia delle fiere .
plutôt habiter forêt f. *au milieu bête féroce*.

6. Non v'è cosa più funesta all' uomo quanto la
rien funeste que
scienza allorchè va scompagnata dalla virtù , e dalla reli-
science f. *lorsque aller accompagné* (1) *reli-*
gione .
gion f.

---

(1) *Si unisca la particola negativa* ne *al verbo* Aller .

TEMI PER LE VERSIONI

DAL FRANCESE IN ITALIANO

Su i verbi Avoir *ed* Être.

1.

J'ai, et tu n'as pas. Tu as, il n'a pas. Nous avons tout, pourquoi n'avez-vous pas? Combien n'a-t-il pas? Vous avez beaucoup, et nous n'avons rien. Il a trop, et elle a trop peu. Mon frère a tout, et mes soeurs n'ont rien. N'ont-elles pas autant que vous avez? non, elles n'ont presque rien. Avez-vous assez, ou n'avez vous pas assez? J' ai encore dix, ou douze francs; mais je n'en ai pas assez.

2.

Hier j'avais de l'argent, aujourd'hui je n'en ai pas. Ne l'avais-je pas dit? Il a eu la fièvre toute la nuit, et il l'a encore. Nous avions l'année passée de bon vin dans notre cave, mais cette année nous n' en avons pas. Il avoit raison, et moi, je n'avais pas tort. N'aviez-vous pas du plaisir? Je sais que vos frères avaient de l'argent. Quand j'avais quelque chose, il l'avait aussi, et quand vous n'aviez rien, nous n'avions aussi rien. Il avoit envie de s'en aller, et elles avaient envie de rester.

3.

Tu en as eu trop, et moi je n'en ai pas eu assez. Si j'avais eu autant que vous avez eu, j'aurais eu beaucoup de trop, et si ton cousin avait eu autant que tes frères ont eu, il n'aurait pas encore eu assez. Combien a-t-il donc eu? et combien tes frères ont-ils eu? Je ne sais pas ce qu'il a en dans la tête; mais je sais qu'ils ont eu beaucoup de peine avec lui. Si j'avais eu autant de peine que vous en avez eu, je n'aurais pas eu la force de la supporter.

4.

J'aurai le tems demain, mais il n'aura pas le tems; et quand il aura le tems, je ne l'aurai pas. Quand aurai-je l'honneur de vous revoir? Nous aurons ce plaisir demain, ou après-demain. Auront-ils eu la patience de nous attendre? Quand j'aurai mangé ce pain, je n'aurai plus envie de manger. Si j'avais mangé autant que vous avez mangé, je n'aurais plus faim; et si vous aviez bu autant qu'il a bu, vous n'auriez plus soif.

5.

Prenez patience mon cher ami, et n'ayez pas d' inquiétude: que vous ayez de l'argent, ou que vous n'en ayez pas, vous aurez toujours à boire, et à manger chèz moi. Dites à votre femme qu'elle n'ait pas de chagrin, nous aurons toujours assez pour nous, pour vous et pour vos enfans.

6.

Si j'avais encore ce que j'ai eu, j'aurais plus qu'il n'aura de sa vie. Oui, si vous aviez ce que vous n'avez pas, et ce que vous n'avez jamais eu, vous auriez plus que tous les autres. Croyez-vous donc, que jamais je n'aye rien eu? Avoir eu du bien, n'est pas la même chose qu'avoir du bien. Sans avoir beaucoup de bien, on peut être content, c'est assez qu'on ait la santé et la paix dans le ménage.

7.

Je suis petit, et vous êtes grand. Il est pauvre et elle est riche. Il est vrai, il n'est pas riche; mais elle, est-elle aussi jeune que lui? Nous sommes ici, mais ils ne sont pas là. Où sont-ils donc? ne sont-ils pas venus? Ils ont le tems, il n'est pas encore tard. Quelle heure est-il donc? il est six heures. N'est-on pas heureux

quand on est bien portant ? Qui est cette dame qui est avec votre mère ? c'est Madame Henri nostre voisine. Qui sont ces deux jeunes demoiselles ? ce sont ses filles : elles sont fort aimables, n'est-il pas vrai ?

8.

J'étais le premier, et tu étais le dernier. Vous étiez le premier, il est vrai, mais vous n'étiez pas le seul ; Monsieur Henri et son domestique étaient déjà ici. N'étais-je pas ici ? oui, nous étions tous ici. Où etiez-vous donc hier, Monsieur ? n'étiez-vous pas malade ? on nous a dit que vous étiez malade : non Madame, je n'étais pas malade ; mais j'avais des affaires.

9.

Ne suis-je pas bien heureux, mon ami ? Pourquoi ? j'ai été hier dans une maison où j'ai gagné cent écus. Dans quelle maison avez-vous été, malheureux ! et qui a été avec vous ? Personne n'a été avec moi, j'étais tout seul. Comment ! vous avez été chez des personnes qui jouent si gros jeu. Ce sont des fripons qui voulaient gagner votre argent. Oui, c'est vrai, mais j'ai été plus fin qu' eux, j'ai gagné le leur. Ne soyez pas si simple d'y retourner, je suis sûr que vous auriez le malheur de perdre dix fois plus que vous n'avez gagné. Soyez tranquille, je ne suis par si bête.

10.

Quand tu seras grand, mon cher enfant, je serai vieux, et quand toi et tes frères et soeurs seront vieux, nous ne serons plus avec vous. Vous deviendrez tous les jours plus grands et plus forts, et nous devenons plus faibles. Si nous avions été paresseux, vous n' auriez pas ce que vous avez, et vous seriez plus malheureux que vous ne l'êtes. Si vous n'aviez pas été si souvent malades, et si vous n' aviez pas couté tant d'argent, nous n' aurions pas eu autant de peine que nous en avons eu.

11.

Si vous n'aviez pas tant mangé, vous ne seriez pas malade, et vous n'auriez pas eu tant de désagrements. Vous pouvez être tranquille. Ayez la bonté de rester avec moi; Pourquoi celà? C'est pour avoir le plaisir d'être avec vous. Vous êtes bien honnête, mais je ne le peux pas, il n'est pas possibile pour à présent.

DEL PARTICIPIO.

SESTA PARTE DEL DISCORSO.

121. D. Cosa è il *Participio*? (1)

R. Il *Participio* è una parte del Discorso così chiamata, perchè partecipa del *Verbo*, e dell' *Aggettivo*; e come tale deve concordare in *Genere*, ed in *Numero* coll' antecedente a cui si rapporta.

122. D. Tutti li Participii sono essi *Declinabili*?

R. Ora sono *Declinabili*, ed ora *Indeclinabili*, perciò osserverete le regole seguenti.

Il Participio Presente è *Indeclinabile*, onde resta sempre Mascolino Singolare, e si dice: *un homme* lisant; *une femme* lisant; un uomo, una donna leggente, o leggendo, o che legge: *des hommes* lisant; *des femmes* lisant.

ECCEZIONE.

Si eccettuano *approchant*, *dépendant*, *tendant*, ed altri in poca quantità de' verbi *Neutri*, i quali si accordano in *Genere*, e *Numero* col sostantivo al quale si riferiscono, si dice p. e.

Une couleur *approchante* de la vôtre.	*Un colore* consimile *al vostro*.
Les Villages *dépendans* d'une seigneurie.	*I villaggi* dipendenti *da una signoria*.
Une requête *tendante* à la cassation d'un arrêt.	*Una supplica* tendente *alla cassazione di una sentenza*.

---

(1) *Vedi Trattato primo*, *Dom.* 105. e 106.

Siccome vi sono degli *Aggettivi*, e de' *Participii presenti* cadenti egualmente in ANT, bisogna dunque distinguere gli uni, dagli altri; onde sarà sempre *Participio presente*, quando si potrà rivolgere per *che leggeva*, *che faceva*, *che* etc.

Ma dicendo poi:

Ces enfans sont *charmans*.	*Quei ragazzi sono* vezzosi.
Ces dames sont *obligeantes*,	*Quelle signore sono* obbliganti.
Votre humeur est *répugnante*,	*Il vostro umore è* ripugnante.

In questo caso *charmans*, *obligeantes*, *répugnante*, sono veri *Aggettivi*, perchè esprimono *il carattere*.

DEL PARTICIPIO PASSATO.

1.

Il Participio Passato concorda sempre in *Genere*, e *Numero* col *Nome* al quale sta unito, p. e.

Un travail commencé.	*Un lavoro principiato*.
Une maison commencée.	*Una casa principiata*.

2.

Concorda allorché stà unito al Verbo *Être* (essere) p.e.

I fratelli sono giunti molto tardi; ma le sorelle sono giunte più di buon ora.	Les frères sont arrivés bien tard; mais les soeurs sont arrivées plus de bonne heure.

ECCEZIONE.

Ne' verbi *Riflessivi* non si fa concordare il Participio, quando egli non ha relazione al *Nome*, o *Pronome*, che lo precede, p. e.

Lucrèce s'est *donné* la mort.	*Lucrezia si è* data *la morte*.
Vos frères se sont *acheté* des livres.	*I vostri fratelli si sono* comprati *dei libri*.

In queste due frasi li participii *donné*, e *acheté*, non devono concordare col *Nominativo*, perchè ad esso non si riferiscono, ed è facile il vederlo, domandando cosa è stata data? *la morte*: Cosa è stato comprato? *dei libri*.

3.

Quando il participio passato sta unito al verbo *Avoir*, (avere) non accorda, e resta al mascolino singolare p. e.

Mes frères ont bien *travaillé*.	*Miei fratelli hanno* lavorato *molto*.
Mes soeurs ont *chanté*, et *dansé*.	*Mie sorelle hanno* cantato e ballato.

Eccezione importantissima.

Quando il verbo *Avoir*, è preceduto da qualche regimento diretto, (*accusativo*) vale a dire, dai pronomi *me*, *te*, *le*, *la*, *les*, *nous*, *vous*, *que*, *quel*; il participio passato che gli sta unito, deve sempre accordarsi in *genere*, e *numero* co' suddetti pronomi, come:

Le maître *m'* a *vu*.
Ma Niéce *t'* a *vu*, ou *vue*.
Mon cheval je *l'* ai *vendu*.
Ma chemise je *l'* ai *changée*.
L' ennemi *nous* a *forcés* au combat.
Vos enfans n'ayant pas étudié, je *les* ai *grondés*.
Je suis content de vos cousines, je *les* ai *recompensées*.
Mes amis votre courage *vous* a *sauvés*.
La leçon *que* je vous ai *donnée*, est fort facile.
La peine *qu'* a *eue* mon frère.
Quels efforts n' a-t-il pas *faits*!

Ma quando tali pronomi sono Regimenti Composti, il Participio non si accorda più, p. e.

Votre frère nous a donné des livres.
Ma mère vous a fait un présent etc.

4.

I Participii passati de' verbi *Neutri*, p. e. *dormi*, *pu*, *paru*, *plu*, *langui* etc, che non possono ricevere *Essere* ne' tempi composti, sono *Indeclinabili*.

Quando il verbo è *Impersonale*, il participio passato non concorda mai p. e:

Les plaintes qu'il y a eu.
Les chaleurs qu' il a fait.

Ma molti accreditati Scrittori vogliono ad ogni costo, che sia seguita la regola generale, col declinare in qualunque incontro il *Participio*, preceduto o dal suo Regimento semplice, o dal soggetto; come si può rilevare nel *Telemaco*, etc.

TEMA

Sul Participio.

1. Mio carissimo amico: ò ricevuto le lettere che
cher *ami* m. *recevoir* *lettre* f.
mi avete scritto sull' affare che io vi avea proposto: e
écrire au sujet de l'affaire *proposer* : *et*
dopo averle lette con attenzione, ho riconosciuto come
après avoir lire avec attention, *reconnaître comme*
voi, che se io l' avessi intrapreso, vi avrei trovato degli ostacoli ch' io non avea punto preveduto.
si *avoir entreprendre* *trouver*
obstacle m. *avoir* *prévoir*.

2. I Giudei son caduti più volte nel peccato d'idolatria: Iddio l' à punito con severità: e questa vendetta era dovuta alla loro ingratitudine.
Juif m. *tomber plusieurs fois* *péché* m. *idolatrie* f. *punir avec sévérité*: *vengeance* f. *devoir* *ingratitude*.

3. Le lettere e la scrittura sono state inventate per pingere la parola, e per parlare agli occhi.
lettre f. *écriture* f. *inventer pour*
peindre *parole* f. *parler* *oeil*.

4. I primi nostri parenti non s'erano avveduti della loro nudità prima del loro peccato.
premier *parent* m. *apperçevoir*
nudité avant *crime*.

5. Le leggi che si sono imposte i primi cristiani erano piene di carità, e di saggezza: infelicemente i cristiani del nostro secolo le hanno dimenticate.
loix f. *imposer* *premier chrétien* m.
plein *charité* *sagesse* : *malheureusement*
siècle *oublier*.

6. O uomo: Dio ti à dato l' intelligenza per ben
donner intelligence f.
condurti, e non per penetrare nell' essenza delle cose ch'
conduire pénétrér essence f. *chose* f.
egli à creato.
créer.

7. Tutte le cose della natura ànno de' rapporti oc-
Tout avoir rapport m.
culti, che forse un giorno saranno scoperti.
caché, peut-être jour découvrir.

8. Cicerone diceva: non saprei dire abbastanza, se,
dire savoir assez si,
tolta la pietà, ed il rispetto verso gli Dei, possa giam-
ôter piété f. *respect* m. *envers Dieu, pouvoir ja-*
mai sussistere la politica società fra gli uomini.
mais subsister politique société entre homme.

TEMI PER LE VERSIONI

Sulle quattro Conjugazioni, su' verbi Irregolari, su' verbi Neutri, Reciproci, Impersonali, e su i Participii.

1.

J'aime, et j'aimerai: mais je ne suis pas aimé, et je ne serais aimé, et je ne veux pas être aimé. Je t' aime, et je t'aimerai toujours: mais hélas! tu ne m'aime pas, et tu ne m'as jamais aimé: elle m'aima, et je l'aime. M'aimez-vous? ou me haïssez-vous? je ne hais personne. Que faites vous? nous jouons. Pourquoi n' apprenez-vous pas votre leçon? Je fais ce qu'on me dit; mais vous ne faites pas ce que je vous dis. Pourquoi ne répondez-vous pas quand on vous interroge? j'ai répondu, Monsieur. On ne vous a pas entendu: parlez haut.

2.

Je vous ai dit, Henri, de nettoyer mon habit; l'avez-vous nettoyé? pas encore. Qu'avez-vous donc fait? Cro-

yez-vous , Monsieur, que j' aye joué ? Je parlais allemand, et il me répondit en français. Quand on lui demandait : s' il ne parlait pas allemand, il disait en français qu'il apprenait l'allemand, et qu'il espérait de nous répondre bientôt en allemand. Ils riaient, et nous croyions qu'il ne saurait répondre ; mais il répondit à tout.

3.

Que fîtes-vous hier au soir après le souper ? nous jouâmes jusqu'à onze heures ; nous avons ri comme des fous. Ma mère croyait que vous jouassiez du violon ; mais on lui a dit que vous aviez vendu votre violon, pour acheter des livres, et que, depuis que vous avez acheté des livres, on vous avait entendu dire, que vous souhaitiez de vous faire moine.

4.

Que dira votre maître, quand il entendra que vous n'ayez fait que rire et jouer, au lieu d'apprendre votre leçon et de faire votre thême. Que lui répondrez vous, quand il vous demandera ce que vous avez fait toute la matinée ? Je lui dirai : mon cher maître, écoutez mes raisons ; quand vous les aurez entendues, j'espère que vous me croirez. Je saurais ma leçon, si je n'avais pas rencontré mon oncle. Je l'ai suivi chez ma tante, où l' on m'a fait déjeuner.

5.

Je veux qu'il dise la vérité, qu'il ne parle pas tant, et qu'il fasse ce qu'on lui dit. Je voudrais que vous nettoyassiez mes bottes, et que le cordonnier me fît une paire de soulier. Si je vendais ma montre, j'en acheterais une autre. S'il avait acheté ce cheval, il aurait vendu le sien. Quand nous aurons appris notre leçon, nous jouerons. Elle aurait bien ri, si elle avait entendu cela. Je lui aurais souhaité un bon voyage, s'il était parti. Ecoutons ce qu'ils disent. Qu'ils m'aiment ou qu'ils me haïssent ; qu'ils fassent ce qu'ils voudront.

6.

Pour vous dire la vérité, je n'ai pas envie de rire; mettez-vous à ma place. Vous êtes aimé, et moi je suis haï. Je paye, et je ne suis pas payé. Ceux qui sont bien payés, ne payent souvent pas. Quand on loue, on est quelquefois loué; mais quand on hait, on est toujours haï. J'ai été quelquefois haï de ceux que j'aimais, et jamais je ne haïssais ceux dont j'étais aimé. On serait aimé de tout le monde, si l'on pouvait faire ce qu'ils veulent. Il suffit d'être aimé des honnêtes gens; et pour en être aimé, soyez juste et bienfaisant, sincère et fidelle; obligez chacun autant qu'il est possible.

7.

Je mange ce qu'on me donne. Il mange ce qu'il trouve. Je sais ce qu'il fait; il ne sait pas ce que je fais. Elle prend ce qu'elle trouve. Nous prenions ce qu'on nous donnait: et vous faisiez bien. On mangeait ce qu'on trouvait. Vous mangiez, et nous buvions. Vous veniez, et nous étions debout. J'ai mangé beaucoup; mais je n'ai guère bu. Qui vous a donné ce couteau? personne, je l'ai trouvé. Ne saviez-vous pas que ces demoiselles sont allées à la comédie? non, je ne le savais pas; car si je l'avais su, je serais allé avec elles.

8.

J'avais un domestique allemand, qui n'entendait pas le français; quand je lui commandais de m'apporter à manger, il m'apportait à boire; quand il portait une lettre à la poste, il ne retrouvait plus le chemin de la maison. Il a souffert beaucoup, et moi aussi jusqu'à ce qu'il ait su parler français. Je l'avais pris à mon service, parce qu'il parlait bon allemand, et il lisait et écrivait très-bien en cette langue.

9.

J'allais chez vous, lorsque je vous vis au bout de la rue neuve ; vous alliez si vite qu'il semblait que vous apportiez la nouvelle de la paix. Je pensais que vous me visiez ; car je prenais le même chemin que vous aviez pris ; mais dans un moment je vous perdis de vue. Je ne sais si je lisais, ou si j' écrivais, quand vous êtes venu. Vous dormiez ; car, si vous aviez lu ou si vous aviez écrit, vous m'auriez vu, car j'étais devant vous. Je vous priais de me donner une réponse à la lettre que je vous avais apportée deux heures auparavant.

10.

J'ai été ce matin chez mon oncle, je l'ai trouvé au lit; je voyais sur la table un jambon, j' en coupais un morceau, et je le mangeais avec plaisir, lorsque ma tante entra dans la chambre. Quand je la vis venir, j' allai au-devant d'elle, je lui souhaitai le bon jour, et lui demandai pardon. La bonne femme me dit : mon neveu, vous boirez bien un coup : sur le jambon il faut boire. Oui, ma chère tante, sans façon : j'aurais déjà bu, si j'avais trouvé du vin. Jeannette prends la clef, va vite à la cave, et apporte une bouteille de vin.

11.

Ce sonnet ne peut pas déplaire, il a plu beaucoup aux savans : mais les sots se plaisent à le mépriser. Le verd plait aux yeux. Ce qui lui a plu une fois lui plait toujours. Faites-moi, s'il vous plait la grâce de croire ce que je vous dis. Il a fallu renoncer à la gloire qu' il avait acquise, et obéir aux ennemis qu'il avait vaincus. Ce héros nacquit sous des heureux auspices : on n'aurait pas cru qu'il eût fait tant de prodiges : il mourut jeune encore, mais il a vécu longtems, si l' on compte les jours par les faits, et par les gestes.

12.

. Je viens de voir Madame Julie qui part pour la campagne. Y a-t-il du monde dans sa voiture? Non pas: elle est toute seule. Qu' est-ce que vous allez faire? Je pars. A quoi faire? Il faut que j'aille la réjoindre. Est-ce que vous êtes fou? Pourquoi donc? Voulez-vous y aller à pied avec ce tems abominable? Vous vous en repentirez: il s'agit ici de votre santé: il fait froid: il neige: vous vous abymerez. C'est égal: qu'est-ce que vous dites malheureux! Prenez-y garde. Quoi donc faudrait-il m' ensevelir dans ma chambre, quand il s' agit d' une affaire qui intéresse beaucoup ma famille? Que l'on meure plutôt que de manquer à certains devoirs essentiels. Allez-y donc, puisque vous le voulez.

13.

Avec l'argent qu'on m'a donné, j'ai acheté un cheval: mais la sottise que j'ai faite, a été bien punie, car, j' ai acquis un cheval fort méchant: j'ai reconnu bien tard mon erreur: car j'ai voulu reprendre mon argent: j'ai témoigné mon ressentiment au marchant, mais toutes mes prétentions ont été rejettées. Sur quoi fondiez vous vos plaintes? Quelles ont été vos raisons? Vous l'avez choisi entre dix chevaux que le marchant vous à montrés: vous les avez examinés tous: vous avez préféré cette mechante bête, à cette belle jument, qu' on vendait à très-bon marché, et que vous avez vue. Vos plaintes donc sont mal fondées. Ma foi! je ne l'avais pas crue aussi belle. Au reste vous avez raison: c'est ma faute. Tampis pour vous: il ne faut s' en prendre à personne pour les fautes que vous avez commises.

DELL' AVVERBIO.

SETTIMA PARTE DEL DISCORSO.

123. D. Cosa è l' *Avverbio*?
R. E' una parola di sua natura *Indeclinabile*. (1)

---

(1) *Vedi Domanda* 110. *Tratt. I.*

124. D. Quante sorta d' *Avverbii* vi sono?

R. Vene sono di *Nove sorta*, e sono:

Avverbii di luogo, o sito,	Adverbes de lieu.
di tempo,	de tems.
d' ordine,	d' ordre.
di quantità,	de quantité.
di quantità, o modo,	de quantité, ou de manière.
di comparazione,	de comparaison.
di affermazione,	d' affermation.
di negazione,	de négation.
di dubbio,	de doute.

In questa numerazione degli Avverbj, verranno anche compresi de' modi di parlare avverbiali.

AVVERBJ DI LUOGO, O DI SITO.

dove; donde,	où; d' où.
per dove; quì, quà,	par où; ici.
di quà: lì, là, colà,	par ici; là.
per di là; lassù,	par là; là-haut.
di quà; laggiù,	en deça; là bas.
al di là; dentro,	au-delà; dedans.
fin là; fuori,	jusques là; dehors.
per di fuori,	en dehors.
sopra; di sopra,	dessus; par dessus.
da ogni dove; d'ogni parte,	de tous côtés.
sotto, di sotto,	dessous.
in giù; in sù,	en bas; en haut.
accanto; da parte,	à côté; de côté.
dietro; innanzi,	derrière; devant.
appresso; altrove,	auprès; ailleurs.
a destra; a sinistra,	à droite; à gauche.
d' intorno; dapertutto,	autour; par tout.
quà e là; vicino,	çà et là; près.
in disparte,	à part.
in giro,	à la ronde.
da banda,	à l'écart.
lontano; quì vicino,	loin; ici près.
al riparo, al coperto,	à l'abri.

sin dove ,	jusques-où ?
ci , *vi* , *ivi* ,	y.

AVVERBJ DI TEMPO.

adesso , *ora* ,	maintenant.
il più sovente ,	la plupart du tems.
oggi ; *d'allora in poi* ,	aujourd' hui, dès-lors.
mattina e sera ,	matin et soir.
in quest'ora ,	à cette heure.
or ora ,	tout à l' heure.
attualmente ,	actuellement.
anticamente , *a' tempi andati* ,	anciennement.
appunto , *giusto* ,	à point nommé.
presentemente , *adesso* ,	à présent.
stanotte , *questa notte* ,	cette nuit.
stamane , *questa mattina* ,	ce matin.
a mezzo giorno ,	à midi.
stasera ; *a mezza notte* ,	ce soir ; à minuit.
dimani , *domani* ,	demain.
doman l'altro , *posdimani* ,	après demain.
jeri ; *jeri l'altro* ,	hier ; avant-hier.
ultimamente ,	dernièrement.
tratto tratto , *ad ogni momento* ,	à tout moment.
prima ,	auparavant.
quanto prima ,	au plutôt.
subito ; *con tempo* , *con agio* ,	aussitôt ; à loisir.
dianzi , *in addietro* ,	ci-devant.
per tempo , *a buon ora* ,	de bonne heure.
di quà a dieci anni ,	de dix ans.
già ; *dopo* , *da* ,	déjà ; depuis.
domattina ,	demain matin.
fin da presente ,	dès-à-présent.
ormai ,	désormais.
di quando in quando ,	de tems en tems.
d'ora innanzi ,	dorènavant.
dopo , *dipoi* ,	ensuite.
jer sera ,	hier au soir.

jeri mattina ,	hier matin .
mai ; quando ?	jamais ; quand ?
alle volte , talvolta ,	quelquefois .
verso la sera ,	sur le soir .
poco fa , ora ,	tantôt .
testè una cosa , testè un'altra,	tantôt une chose, tantôt une autre .
or questo , or quello ,	tantôt l'un , tantôt l'autre .
presto , così presto ,	tôt , si-tôt .
sempre ,	toujours .
in un attimo ,	tout à coup .
è un pezzo , è molto ,	il y a long-tems .
da poco in quà , poco fa ,	depuis peu .
ben presto ; fra poco .	bientôt ; dans peu .
in avvenire ,	à l' avenir .
spesso ; rare volte ,	souvent ; rarement .
continuamente , di continuo ,	continuellement .
senza indugio ,	incessamment .
subito ; tardi ;	d' abord ; tard .
allora ; immantinente ,	alors ; incontinent .
finora ,	jusqu' à présent .
altre volte ; tempo fu ,	autrefois ; jadis .
non ha guari ,	naguères .
di fresco ,	tout nouvellement .
adesso , a quest' ora ,	à l' heure qu' il est .
presentemente ,	présentement .
in questo punto ,	en ce moment .
nel punto istesso ,	au même instant .
incontanente ,	sur le champ .
al presente , ora ,	pour le présent .
subito ,	tout de suite .
or ora ,	dans l' instant .
a domani ,	à demain .
all' indomani , al giorno seguente ,	au lendemain .
oggi a quindici ,	d' aujourd'hui en quinze .
domani a otto . Sin a quando ?	de demain en huit . Jusqu' à quand ?
da ora ad allora ,	d' ici là .

in quest' istante ,	sur l' heure .
presto ; di botto ,	vîte ; soudain .
piuttosto ,	plutôt .
tosto tosto , al più presto ,	au plus vîte .
incessantemente ,	sans cesse .
ad ogni ora ,	à toute heure .
ogni mattina ,	tous les matins .
più che mai ,	plus que jamais .
frequentemente ,	fréquemment .
in un batter d' occhio ,	en un clin-d'oeil .
in breve tempo ,	en peu de tems .
in un momento ,	en un instant .
di giorno in giorno ,	de jour en jour .
d' ordinario ,	d' ordinaire .
da un dì all' altro ,	d' un jour à l' autre .
al far del giorno ,	au point du jour .
lunga pezza ,	long-tems .
di giorno ; di notte tempo ,	de jour ; de nuit .
in quel mentre ,	sur ces entrefaites .
intanto ,	en attendant .
contemporaneamente ,	en même tems .
di bel nuovo ; allora ,	dérechef ; pour lors .
allo spuntar del sole ,	à soleil levant .
in un tempo stesso ,	tout à la fois .

AVVERBJ D' ORDINE .

Primieramente ,	premièrement .
secondariamente ,	secondement .
in somma ; finalmente ,	enfin ; à la fin .
alla fila ,	à la file .
vicendevolmente ,	tour-à-tour .
in primo luogo ,	en premier lieu .
in secondo luogo ,	en second lieu .
a vicenda ,	alternativement .
alla rinfusa ,	pêle-mêle .
assieme ; dinanzi ,	ensemble ; devant .
dopo , in seguito ,	après , ensuite .
di seguito ; dietro ,	de suite ; à la suite .

l' uno dopo l' altro ,	l' un après l' autre .
successivamente ,	successivement .
a uno a uno ,	un à un .
a due a due ,	deux à deux .
in fila , in ispalliera ,	en haie.
disordinatamente ,	en désordre .
confusamente ,	confusément .
sossopra ; alla rinfusa ,	sans dessus dessous .
affatto dai fondamenti ,	de fond en comble.

AVVERBJ DI QUANTITA'.

una volta , due volte ,	une fois , deux fois.
cento volte ; mille volte ,	cent fois ; mille fois .
abbastanza ; troppo ,	assez ; trop .
poco ; molto ,	peu ; beaucoup .
molto ; sommamente ,	bien , fort , très .
ancora ,	encore .
tanto ; altrettanto ,	tant ; autant .
bastantemente ; così ,	bien assez ; aussi .
più ; meno ,	plus ; moins .
davantaggio , di più ,	davantage .
quasi , quasi nulla ,	presque ; peu au point .
affatto ,	tout-à-fait .
almeno ,	au-moins .
almeno ; niente ,	du-moins ; rien .
al sommo ; in niun modo ,	au-plus ; du tout .
quanto ; non troppo ,	combien ; guère .
un tantino ,	un tant soit peu .
troppo poco ,	trop peu .
un po' troppo ,	un peu trop .
un poco di più ,	un peu plus .
un poco di meno ,	un peu moins .
niente affatto ,	point du tout .
quasi nulla , un pochetto ,	si peu que rien .
nè più nè meno ,	ni plus ni moins .
presso a poco ; in circa ,	à peu près ; environ .
per metà , a mezzo ,	à moitié .
tutto o niente ,	tout ou rien .
molto più , assai più ,	beaucoup plus .

N. B. 1.° *Guère* non si adopra che coi Verbi negativi, e non ammette mai la particola *pas*.

2.° *Bien*, riceve dopo di se l' Articolo Definito *du*, *de l'*, *de la*, *des*, come: *bien* du *monde*, molta gente; *bien* de l' *argent*, molti danari; *bien* de l' *eau*, molt' acqua; *bien* de la *peine*, molta fatica; *bien* des *gens*, molte persone.

AVVERBJ DI QUALITA', O DI MODO.

Scientemente,	sciemment, *ou* sciament.
indarno, *invano*,	en-vain, *ou* envain.
a posta, *a bello studio*,	à dessein, exprès.
bene; *male*,	bien; mal.
benissimo, *ottimamente*,	très-bien.
malamente, *pessimamente*,	bien mal.
assai bene,	assez bien.
tollerabilmente,	passablement.
così; *come*?	ainsi; comment?
gagliardissimamente,	bien fort.
ottimamente,	fort bien.
in fretta, *frettolosamente*,	à la hâte.
mal volentieri,	à regret.
stravoltamente; *per mezzo*,	de travers; à travers.
a briglia sciolta,	à bride abattue.
a dirotte lagrime;	à chaudes larmes.
alla smascellata,	à gorge déployée.
a piè zoppo, *a calzoppo*,	à cloche pied.
con ragione,	à bon droit.
all' amichevole,	à l'amiable.
occultamente, *di soppiatto*,	en cachette, à la sourdine.
a gara,	à l'envi.
a prova, *alla prova*,	à l'épreuve.
all' improviso,	à l' imprévu.
alla rovescia, *a rovescio*,	à rebours.
all' indietro.	à reculons.
brancolone, *a tentone*.	à tâtons.
a briglia sciolta,	à toute bride.
al più al più, *al peggio andare*,	à tout rompre.

al balzo,	au bond.
alla sprovvista,	au dépourvu.
prestamente,	bien vîte.
agramente, *bruscamente*,	brusquement.
sinceramente,	de bonne foi.
in qual modo, in che maniera?	de quelle façon?
da parte a parte; *da banda a banda*,	d' outre en outre; de part en part.
a spron battuto,	à franc étrier.
di buon grado o per forza,	de gré ou de force.
rotolone.	en roulant.
d' un salto,	en sursaut.
in sospeso, *in dubbio*,	en suspens.
gratis, *gratuitamente*,	gratis.
a caso pensato,	de guet-à-pens.
fuor di modo,	hors de mesure.
mio malgrado,	malgré moi.
vostro malgrado,	malgré vous.
a caso, *casualmente*,	par hasard; par aventure.
a mente,	par coeur.
pace, *pari*,	quitte.
con arte; *a proposito*,	de propos délibéré; à propos.
volentieri,	volontiers.
fuor di luogo,	mal à propos.
inavvertentemente,	par mégarde.
alla balorda,	à l' étourdie.
disavvedutamente,	à la volée.
da senno, *daddovero*,	tout de bon.
contro volontà, *a malincorpo*,	à contre-coeur.
di tutto cuore,	de grand coeur.
alla sfuggita,	à la dérobée.
a vista,	à vue d' oeil.
a grado; *agiatamente*,	à souhait; à l' aise.
per amore o per forza; *a buon grado o mal grado*.	bon gré, mal gré.

AVVERBJ DI COMPARAZIONE.

così, *parimente*,	de même.
nell' istessa guisa che,	de même que.

come, siccome,	comme.
tutto l' istesso,	tout comme.
peggio; meglio,	pis, plus màl; mieux.
presso a poco,	à peu près.
di più, innoltre,	de plus.
così; similmente,	ainsi; pareillement.
assai meno,	bien moins.
non tanto bene,	moins bien.
quasi; pressochè,	presque; quasi.
al più, al sommo,	tout au plus.
più, di più, davantaggio,	davantage.

AVVERBJ DI AFFERMAZIONE.

certo, certamente,	certainement.
immancabilmente,	immanquablement.
infallibilmente,	infailliblement.
senza fallo,	sans faute.
senza dubbio,	sans doute.
sicuramente, certamente,	assurément.
indubitatamente,	indubitablement.
in verità, di certo,	en vérité.
senza dubbio, per certo,	à coup sûr.
da galantuomo,	foi d' honnête homme.
sull' onor mio,	sur mon honneur.
in coscienza, in buona coscienza,	en conscience.
veramente, certamente,	vraiment.
d' accordo, sibbene è vero,	d' accord.
volontieri,	volontiers.
affè di Dio, per mia fe,	ma foi; par ma foi.
candidamente,	de bonne foi.
in fatti, effettivamente,	effectivement.
non vi è dubbio.	sans contredit.
sì veramente,	oui vraiment.

AVVERBJ DI NEGAZIONE.

in modo alcuno,	en aucune façon.
niente affatto,	point du tout.
in nessun modo,	en aucune manière.

in niun conto , in verun modo ,	nullement.
mai , giammai ,	jamais.

AVVERBJ DI DUBBIO.

forse , può darsi , può essere ,	peut-être.
ad ogni caso ,	à tout hasard.
in ogni evento .	à tout événement.
può darsi che ,	il peut se faire que.
può accadere che ,	il peut arriver que.
caso che ,	en cas que.

DELLA FORMAZIONE DEGLI AVVERBJ CADENTI IN *MENT*.

La più parte degli Avverbj di modo terminati in *ment*, formansi dagli *Aggettivi*, e *Participii*, conforme apparisce dalle segnenti regole.

1. *Regola*.

Allorchè l' *Aggettivo* cade in *Vocale* nel mascolino, vi si aggiugne *ment* per averne l'*Avverbio*, come mostrano gli esempii segnenti:

aisé, aisément, *agevolmente*.
désordonné, désordonnément, *scapestratamente*.
effronté, effrontément, *sfacciatamente*.
honnête, honnêtement; *onestamente*.
inconsidéré, inconsidérément, *alla spensierata*.
inespéré, inespérément, *inaspettatamente*.
inopiné, inopinément, *impensatamente*.
malaisé, malaisément, *malagevolmente*.
modéré, modérément, *moderatamente*.
obstiné, obstinément, *ostinatamente*.
opiniâtre, opiniâtrement, *pertinacemente*.
passionné, passionément, *appassionatamente*.
posé, posément, *posatamente*, *bellamente*.
prématuré, prématurément, *avanti tempo*.
sage, sagement, *saviamente*.
serré, serrément, *strettamente*.
sévère, sévèrement, *severamente*,

gai , gaiment , *allegramente* .
infini , infiniment , *infinitamente* ,
ingénu , ingénument , *schiettamente* .
humble , humblement , *umilmente* .
éperdu , éperdument , *svisceratamente* .
modeste , modestement , *modestamente* .
poli , poliment , *pulitamente* .
ridicule , ridiculement , *ridicolosamente* .
vrai , vraiment , *veramente* .

N. B. *Gentil* fa *gentiment* leggiadramente , a motivo che nella pronunzia la L vien tolta di mezzo .

Impuni esce di regola col far *impunément* impunitamente . L' istesso dicasi di *commode* , *conforme* , *énorme* , i quali cangiono l'E muta in É stretta facendo : *commodément*, agiatamente , *conformément* , conformemente , *énormément*, sterminatamente .

2. *Regola* .

Qualvolta l' Addjettivo finisce in mascolino per consonante , si forma l' Avverbio dalla desinenza femminina aggiungendovi *ment* .

attentif , *attentive* , attentivement , *attentamente* .
bon , *bonne* , bonnement , *alla buona* .
doux , *douce* , doucement , *dolcemente* .
franc , *franche* , franchement , *francamente* .
gracieux , *gracieuse* , gracieusement , *graziosamente* .
heureux , *heureuse* , heureusement , *felicemente* .
naïf , *naïve* , naïvement , *candidamente* .

Negli Addjettivi seguenti deriva parimente l' Avverbio dalla terminazione femminile .

beau , *belle* , bellement , *bel*· *bello* , *piano* .
fou , *folle* , follement , *pazzamente* .
mou , *molle* , mollement , *morbidamente* .
nouveau , *nouvelle* , nouvellement , *nuovamente* .
vieux , *vieille* , veillement , *alla vecchia* .

ECCEZIONI .

1. Gli Aggettivi qui appresso non formano l' Avverbio dal Femminile se non cangiando l' E muta , in É chiusa .

comun , *comune* , communément , *comunemente* .
exprès , *expresse* , expressément , *segnatamente* .

importun, *importune*, importunément, *importunàtamente*.
obscur, *obscure*, obscurément, *oscuramente*.
précis, *précise*, précisément, *precisamente*, *per l'appunto*.
profond, *profonde*, profondément, *profondamente*.

2. Gli Aggettivi che cadono in *ant*, e in *ent*, formano l' Avverbio cangiando *nt* in *mment*, così da

constant, constamment, *costantemente*.
dépendant, dépendamment, *dipendentemente*.
élégant, élégamment, *elegantemente*.
vaillant, vaillamment, *prodemente*.
diligent; diligemment, *diligentemente*.
éloquent, éloquemment, *eloquentemente*.
prudent, prudemment, *accortamente*.
obligeant, obligeamment, *urbanamente*.

Da *lente*, e *présente* Femminini di *lent*, e *présent*, derivano giusta la seconda regola, *lentement*, e *présentement*, lentamente, e presentemente.

OSSERVAZIONI SUGLI AVVERBJ IN GENERALE.

AUPARAVANT.

Si adopra sempre per additare anteriorità di tempo, per esempio: *Dioclétien après avoir abdiqué l' Empire, se trouva bien plus heureux qu'* auparavant.

AVANT.

Talvolta è Avverbio, talvolta Preposizione. Quando è Avverbio, si accompagna per lo più con altri Avverbj, come:

Ils pénétrèrent bien avant *dans le bois*.
Il ne faut pas étudier trop avant *dans la nuit*.

Si dice ancora avant *le tems*; avant *le déluge*, prima del tempo etc.

AVANT.

Quando è preposizione, è sempre seguito da un Regimento, e segna un rapporto di anteriorità di tempo, o d'ordine, come:

Vous avez fini avant *elle*; *la nouvelle est arrivée* avant *le courier*; la nuova è giunta prima del corriere.

DEVANT.

E' parimente Avverbio e Proposizione ; come Avverbio accenna circostanza d'ordine, ed è opposta a *Derrière*, come: *Les uns étaient* devant , *et les autres* derrière .

Come Preposizione si adopra solamente in senso di *vis-a-vis* , dirimpetto ; di *en présence de* , in presenza di, come :

Vis-a-vis de mes fenêtres ; *en présence du Roi etc.*

PLUTÔT QUE.

Oltre all' esser Avverbio di tempo , e di preferenza , è anche una specie di Congiunzione, la quale domanda sempre la Preposizione *de* dopo di se ; come avverbio , si dice : *je suis arrivé* plutôt que *vous* : come Preposizione , si dirà : *Les habitans déterminés à mourir* plutôt que de *se rendre firent une très-vigoureuse résistance etc.*

DEGLI AVVERBJ DI QUANTITA'.

PLUS , e DAVANTAGE in italiano PIU' , non si usano indifferentemente : *Plus* , per esempio si dice : *ce Théologien est* plus *savant que l' autre* ; e *davantage* , si adopra sempre in fine di frase , come : *ne l' insultez pas* davantage; *n'en dites pas* davantage .

Si dice ancora *Tite Live est parmi les anciens celui qui me plait* le plus ; e non già *davantage* .

BIEN.

Quantunque domandi sempre dopo di se l' articolo Definito , come : *il a bien* de l'*esprit*, *je lui ai bien* des *obligations* . L' istesso non deve dirsi degli avverbj *infiniment* , *extrémement* , *suffisament* , *médiocrement* , i quali seguono la regola generale degli avverbj di quantità , cioè prendono sempre l' articolo. Indefinito , e si dice *infiniment d' esprit etc.* e non *de l' esprit* .

Si faccia attenzione che il *pas* , o *point* , negativi domandano dopo di se l' articolo *Indefinito* , e si dice : *il n' y a* pas *d' eau* , *il n'a* pas de *vin* ; e non dire *de l' eau* , *du vin etc.*

TANT, AUTANT.

Questi si uniscono sempre coi Sostantivi , e si dice :

celui qui conseille un crime, *fait* autant de mal *que celui qui le commet*. *Il gagne* autant à peindre, *qu' à jouer des instruments*.

SI, AUSSI.

Si congiungono sempre cogli aggettivi, ed i verbi passivi, e si dice: *les plus belles tragédies du monde* ne *sont pas* si *estimées que l' Athalie de Racine*; *L' amour du prochain est* aussi nécessaire *dans la société pour le bonheur*, *que etc.*

AUTANT...QUE.

Nelle frasi ove vi sono due infiniti, vuol la preposizione *de* innanzi all' ultimo, come: *il aime* autant *souffrir* que de *se plaindre etc. Mieux* siegue la medesima regola.

AUSSI.

Non può usarsi in vece di *non plus*, perciò non si dirà; *vous ne voulez pas faire cela*, ni moi aussi, ma si deve dire, *ni moi* non plus.

TEMA

Sugli Avverbj.

1. Tutte le cose della natura hanno de' rapporti
chose f. *nature* f. *avoir* *rapport* m.
occulti, che si scopriranno forse un giorno.
caché *découvrir* *jour*.

2. Mentore disse così a Telemaco: prima di
Mentor m. *parler* *Télémaque*
esporsi a' rischi, bisogna avvedutamente prevederli, e
exposer péril m. *falloir* *sage* *prévoir*
prudentemente temerli: ma quando vi siete di già esposto, allora più non resta che disprezzarli e vincerli.
prudent *craindre*: *mais* *être* *exposer*, *rester* *mépriser* *vaincre*.
Mostrate dunque molto coraggio; non dimenticate che
Montre donc *courage* *oublier*
siete figlio del grande Ulisse: mostrate un cuore più
être fils m. *grand Ulisse*: *montrer* *coeur*
grande di tutti i mali che al presente vi minacciano.
mal m. *menacer*.

3. Un antico filosofo diceva : io non sono mai
ancien philosophe dire : *être*
meno solo , che quando sono solo .
seul

4. O uomo considera donde vieni , e arrossisci ; ove
considerer *venir* , *rougir* ;
ti trovi , e piangi ; dove vai , e trema .
être *pleurer* : *aller* , *trembler* .

5. Ecco qui un epitaffio degno d' un medico : qui
épitaphe digne *médecin* :
giace colui per cui giacciono tanti altri .
gésir (1) *tant autre* .

6. Vi sono nel mondo molti pazzi stimati , molto
monde *fou qu'on estime*,
terreno negletto , e molto merito sconosciuto .
terrein qu'on neglige *mérite qu'on ne connaît* .

7. Invano l' infelice si rivolge d' ogni verso per cer-
malheureux tourner de tout côté *cher-*
care la fortuna : egli non l' incontra giammai .
cher *fortune* *rencontrer*

DELLA PREPOSIZIONE

OTTAVA PARTE DEL DISCORSO .

125. D. Cosa è la *Preposizione* ? (2)

R. La *Preposizione* è una parte del discorso , la quale regge sempre un *Nome* , o *Pronome* , o *Verbo* innanzi a cui vuol esser posta .

126. D. Quante sorta di *Preposizioni* vi sono ?

R. Di *Tre sorta* , cioè :

Quelle che reggono il *Genitivo* , o l' *Ablativo* , sono :
à côté de Monsieur , *accanto al Signore* .
à couvert des dangers , *al coperto dei pericoli* .

---

(1) Gésir *ò meglio* gir (*giacere*) , *è un Verbo irregolare , or non più in uso che al principio degli epitaffi* ; git , *giace* ; *si dice ancora* nous gisons , ils gisent , il gisait .

(2) *Vedi Trattato primo* , *Dom.* 112.

à l' abri des vents ,	al riparo dei venti .
à l' égard de cela ,	in quanto a quello .
à la reserve de mon ami ,	salvo, trattone il mio amico .
à raison de quatre écus ,	a ragione di quattro scudi .
à l' insu de son père ,	senza saputa di suo padre .
à cause de vous ,	per rispetto di voi .
autour du bassin ,	d' intorno alla vasca .
au deça de la rivière ,	di quà del fiume .
au delà du pont ,	di là del ponte .
auprès de moi ,	appresso di me ,
au dessus de tous les autres ,	superiore a tutti gli altri .
au dessous de son mérite ,	inferiore al suo merito .
au dehors de l' Eglise ,	al di fuori della Chiesa .
au dedans de la Ville ,	al di dentro della città .
au travers des flammes ,	a traverso le fiamme .
au milieu de la rue ,	in mezzo alla strada .
à l' aide de mon frère ,	coll'ajuto di mio fratello .
au bout de dix ans ,	in capo di dieci anni .
au pied de l' autel ,	appiè dell' altare .
à la veille de partir ,	in procinto di partire .
hors de la ville ,	fuori della città .
loin de la maison ,	lontano da casa .
le long du Tibre ,	lungo il Tevere .
près de son lit ,	vicino al suo letto .
proche de chez moi ,	vicino a casa mia .
en présence du Roi ,	in presenza del Re .
faute de secours ,	per mancanza d'ajuto .
vis-à-vis de mon palais ,	dirimpetto al mio palazzo .
au lieu de dormir ,	in vece di dormire .
en dépit de toi ,	a dispetto di te .
afin de le réduire ,	a fine di ridurlo .
de peur de me tromper ,	per timore d'ingannarmi .
à moins de / à moins que de } faire cela ,	a meno di far quello .
avant de / avant que de } promettre ,	prima di promettere .

Quelle che reggono il *Dativo* , sono :

eu égard à la qualité ,	avuto riguardo alla qualità .
jusqu' à la mort ,	sino alla morte .

graces à Dieu ,	*grazie a Dio* .
par rapport à cela ,	*riguardo a quello* .
quant à cette affaire,	*in quanto a quell'affare* .

Quelle che reggono l' *Accusativo*, sono:

après le déluge ,	*dopo il diluvio* .
attendu son infirmité ,	*atteso la sua infermità* .
avant le jour ,	*avanti, o prima di giorno* .
avec moi ,	*con me* .
chez lui ,	*a casa sua* .
contre la mort ,	*contro la morte* .
dès le moment ,	*fin dal momento* .
dans ma chambre ,	*nella mia camera* .
depuis trois heure ,	*da tre ore in quà* .
derrière la porte ,	*dietro la porta* .
devant les vieillards ,	*innanzi ai vecchi* .
durant toute ma vie ,	*durante , o pendente tutta la mia vita* .
en campagne ,	*in campagna* .
entre vous et moi ,	*fra , o tra voi , e me* .
envers leurs maris,	*verso i loro mariti* .
environ dix ans ,	*in circa a dieci anni* .
excepté le dimanche ,	*eccetto la domenica* .
hors l' honneur,	*trattone l' onore* .
hormis le vendredi ,	*fuorchè il venerdì* .
malgré moi ,	*malgrado mio* .
moyennant une somme ,	*mediante una somma* .
nonobstant la nécessité ,	*quantunque la necessità* .
outre sa valeur ,	*oltre il suo valore* .
par toute la France ,	*per tutta la Francia* .
parmi les soldats ,	*fra li soldati* .
pendant la guerre ,	*a tempo della guerra* .
pour vous dire la vérité ,	*per dirvi la verità* .
sans façon ,	*senza cerimonie* .
selon la coutume ,	*secondo l' uso* .
sous la direction ,	*sotto la direzione* .
suivant mon avis ,	*secondo la mia opinione* .
sur la table ,	*sopra la tavola* .
touchant vos affaires ,	*riguardo , o intorno ai fatti vostri* .

vers le ciel ;	*verso il cielo* .
voici votre canif ,	*ecco quì il vostro temperino* .
voilà votre mouchoir ,	*ecco là il vostro fazzoletto* .
vu l' obligation ,	*in riguardo , a cagione , atteso l' obbligazione* .

OSSERVAZIONI IMPORTANTISSIME
Sopra tutte le Preposizioni .

Autour , ed *à l'entour* non si usano indifferentemente : il primo è preposizione che regge il genitivo , e significa *intorno* :

Il secondo, cioè *à l'entour* , è un avverbio che non regge caso , e significa d' attorno , d' intorno , come : *Les maisons* , *les champs* , *les échos* d' alentour , le case , i campi , gli echi d' intorno . Così il Cinnonio Francese , e tutti li moderni Autori .

Au travers , e *à travers* , reggono , quello il genitivo, e questo l' accusativo , come : *ils coururent* au travers des *Flammes* , *ils couraient* à travers *les champs* .

Avant de , e *avant que de*, si usano indifferentemente, come : *Il faut bien faire ses réflexions* avant de *promettre* , ovvero , avant que de *promettre* .

Près , e *Proche* reggono qualche volta l'accusativo allorchè il nome da esso retto è composto di più sillabe , come : *Son logis est* près , *ou* proche *la porte* S. Laurent . Ma venendo retti da monosillabi , non differiscono dal genitivo , come : *Je ne m'ennuie jamais quand je suis* près , *ou* proche de *vous* , de *lui* , d' *elle* , d' *eux* , de *Jean* , *etc.* *Près de* , e *Prêt à* non debbonsi confondere l' uno coll' altro , mentre il primo significa *Proche* , presso , vicino di , etc. ed il secondo è un aggettivo che regge *à* dopo di se , e significa *pronto a* , come : *le canon est* prêt à *tirer* , il cannone è pronto a tirare . *Les armées sont* prêtes à se *battre etc.*

Non si dirà *mon procès est prêt à être jugé* , *ou* prêt *d'être jugé* , ma sarà ben detto , *mon procès est* près *d'être jugé* , la mia lite è per esser giudicata .

A moins de , oppure *à moins que de* adopransi bene l' uno , e l' altro , come : *On ne peut faire des progrès dans*

les sciences , à moins de , *ovvero* à moins que d'*étudier constamment* .

N. B. Quantunque sia libero il dire *jusqu' aujourd'hui*, *o jusqu' à aujourd' hui* , fino al dì d' oggi , la preposizione *jusque* non vuole mai *à* innanzi alle parole *ici* , *là* , nè dinanzi agli avverbj comincianti con *a* , perciò si dirà *jusqu' après-demain* ; *jusqu' à présent*, insino a doman l'altro ; finora ; *jusqu' ici* , *jusque là* , fin quì , fin là , non già *jusqu' à après demain* etc.

N. B. Per dire che uno è in villa si dice : *il est à la Campagne* , e non già , *en Campagne* , dicendo così soltanto delle armate , come *les troupes entreront bientôt* en campagne : *l'armée est* en campagne *depuis la fin de l'hiver etc.*

Avvertasi parimenti che passa una gran differenza trà queste espressioni *être* en *ville* , e *être* à la *ville* , ou *dans la ville* poichè quella vale esser fuori di casa , e questa starsi nella città .

POUR , e PAR non si usano indifferentemente .

Si adopra *Par* , allorchè si può cangiare in Italiano in *da* come : *il est sorti* par *cette porte* , egli è uscito *per* questa porta , o *da* questa porta . Negli altri casi poi si dirà *pour* , come : *Peut-on avoir de l'amour* pour *Dieu* , *quand on n' en a pas* pour *le prochain* ? come mai si può avere dell' amore *per* Dio , quando non se ne ha *per* il prossimo ?

TEMA

Sulle Preposizioni .

1. Il Profeta Isaia predisse il ristabilimento degli
Prophête m. *Isaïe prédire* *rétablissement*
Ebrei , sotto il regno di Ciro , ch' egli chiamò col
Juif m. *règne* *Cyrus* , *appeller*
proprio nome due secoli e più avanti la sua nascita .
propre *nom* m. *siècle* *naissance* f.

2. Scorsero quattromil' anni dalla creazione del
Il s'est passé *an* *création* m.
mondo fino alla natività del Salvatore .
monde *naissance* *Sauveur* m.

3. Milziade malgrado tutti i suoi servigii morì in
Miltiade *son* *service* m. *mourir*
una prigione, d' onde egli non poteva sortire che col
prison f. *d' où* *pouvoir* *sortir*
mezzo d' una somma che non gli fu mai possibile di
somme f. *jamais* *possible*
pagare.
payer.

4. Secondo alcuni storici la bussola fu inventata da
historien m. *boussole* f. *inventer*
Giovanni Goja napoletano circa l' anno mille e trecento.
Jean *Goya* *napolitain* *an*

5. L' ippopotamo animale anfibio spezza con un
Hippopotame *animal* *amphibie* *briser*
colpo de' suoi denti le più sode barche: spesso le
coup *son* *dent* *fort* *bateau* m. *souvent*
solleva, e le tiene sul dorso malgrado il loro smisurato
soulever *tenir* *dos* *énorme*
peso.
poid m.

6. Tutti i naturalisti s' accordano a dire intorno al
naturaliste *accorder* *dire*
Rinoceronte, che il medesimo dopo l' Elefante sia il più
Rhinocéros m. *Eléphant* *être*
possente tra' quadrupedi.
puissant *quadrupède*.

7. Nel regno di Giuda i figliuoli non parlavano al
royaume m. *Juda* *enfant* m. *parler*
padre che in ginocchioni, e le leggi imponevano le me-
père *genou* *loi* f. *imposer* *mê-*
desime obbligazioni alle donne verso i loro mariti.
me *obligation* f. *femme* m. *mari* m.

8. L' Elefante fa tremare la terra sotto i suoi passi:
faire trembler *terre* f. *pas*:
colle sue zanne atterra il Leone; colla sua proposcide
défense f. *terrasser* *lion* *trompe* f.
sradica gli alberi, e rompe un muro urtandovi col corpo.
arracher *arbre* m. *rompre* *mur* *heurter* *corps*.

DELLA CONGIUNZIONE

NONA PARTE DEL DISCORSO.

127. D. Cosa è la *Congiunzione*? (1)

R. Ella è una parola *Indeclinabile*, la quale serve ad unire due *Frasi*.

128. D. Di quante sorta ve ne sono?

R. Di *Quindici sorta*, e sono:

1. *Le copulative*,	les copulatives.
2. *le separative*,	les disjonctives.
3. *le avversative*,	les adversatives.
4. *le eccettive*,	les conjonctives d'exception.
5. *le condizionali*,	les conditionelles.
6. *le sospensive*, o *dubitative*,	les suspensives, *ou* dubitatives.
7. *le concessive*,	les concessives.
8. *le dichiarative*,	les déclaratives.
9. *le comparative*, o *d'ugualianza*,	les comparatives, *ou* d' égalité.
10. *le aumentative*,	les augmentatives.
11. *le diminutive*,	les diminutives.
12. *le causali*,	les causales.
13. *le conclusive*,	les conclusives.
14. *le congiunzioni di tempo*, o *d' ordine*,	les conjonctions de tems, *ou* d'ordre.
15. *le transitive*,	les transitives.

1. *Le Copulative*, *dette altrimenti Unitive*.

Servono a unir insieme due termini, o due proposizioni tanto per affermare, quanto per negare, queste sono:

per l'affermazione	et,	*e*.
	aussi,	*anche*.
	que,	*che*.
	tant...que,	*tanto....quanto*.
per la negazione	ni,	*nè*.
	non plus,	*ne anche*.

(1) *Vedi Domanda* 114. *Tratt. I.*

2. *Le Separative*.

Segnano alternativa, partizione, o distinzione nel senso delle cose di cui si discorre, esse sono:

ou,	*o, ovvero*.
ou bien,	*oppure*.
soit .... soit,	*così ... come*.
soit que ... soit que,	*sia che ... sia che*.

3. *Le Avversative*.

Legano due proposizioni accennando l'opposizione dell'una rispetto all'altra, e sono:

mais,	*ma*.
cependant.	*frattanto, pure*.
néanmoins.	*nondimeno*.
pourtant,	*pertanto, tuttavia*.
quoique,	*sebbene, benchè*.
bien-que,	*quantunque*.
toutefois,	*nulladimeno*.

4. *Le Eccettive*.

Chiamansi quelle che restringono in qualsivoglia modo la generalità d'un'idea, o proposizione, come:

si non que,	*se non*.
si ce n'est que,	*se non*.
encore que,	*ancorchè*.
à moins de,	*a meno di*.
à moins que,	*se non che, fuorchè*.

5. *Le Condizionali*.

Additano una condizione onde dipende l'effetto di ciò che s'afferma in un membro della frase, ed esse sono:

si,	*se*.
si non,	*altrimenti*.
quand, quand bien même,	*quando, ancorchè, o quantunque*.
pourvu que,	*purchè*.
supposé que,	*dato che, posto che*.
au cas que, en cas que,	*se mai, in caso che*.
bien entendu que,	*ben inteso che, con patto che*.

à condition que , — a condizione che .
à la charge que , — colla condizione che .

6. *Le Sospensive , o Dubitative .*

Servono ad accennar qualche sospensione , o incertezza nel discorso , e sono :

si , — *se .*
savoir si , / c' est à savoir si , — *resta a sapere se .*
quoiqu' il en soit , — *comunque siasi .*

7. *Le Concessive .*

Dinotano consentimento intorno ad una cosa , esse sono :

à la verité , — *ben vero .*
à la bonne heure que , — *alla buon' ora che .*
non que , — *non che .*
ce n' est pas que , — *non è perciò que .*

8. *Le Dichiarative .*

Così chiamate , perchè servono a far meglio capire una qualche cosa , di cui si discorre , sono :

savoir , — *cioè .*
c' est-a-dire , — *cioè a dire .*
comme , — *come .*
comme par exemple , — *come per esempio .*

9. *Le Comparative .*

Segnano rapporto , convenienza , o parità tra due termini , o preposizioni , e sono :

comme , / de même que , / ainsi que , — *in quella stessa guisa che .*
aussi bien que , — *così bene che .*
aussi peu que , — *così poco che .*
non plus que , — *non più che .*
ni plus ni moins que , — *non altrimenti che .*
si . . . que , — *tanto . . . quanto .*

10. *Le Aumentative*.

Si adoprano per aggiungere qualche cosa a ciò che già si è detto, e sono:

outre que,	*oltrecchè*.
de plus,	*di più*.
encore,	*ancora*.
d'ailleurs,	*d'altronde, inoltre*.
au surplus,	*del resto*.
d'autant plus que,	*tanto più che*.

11. *Le Diminutive*.

Servono per togliere, o per diminuire a quanto si è asserito, e sono:

au moins, du moins,	*almeno*.
encore,	*ancora*.
pour le moins,	*per lo meno*.

12. *Le Causali*.

Dinotano la cagione, o il fine per cui si fà, o si dice una cosa, tali sono:

car,	*perchè, a motivo che* } in risposta.
parce que,	*perchè, perciocchè* } in risposta.
pourquoi?	*perchè?* interrogativo.
comme,	*come*, in risposta.
comment?	*come?* interrogativo.
à cause que, attendu que, vu que,	*a cagione che, perchè, essendo che*.
puisque,	*poichè, giacchè, stantechè*.
d'où vient que?	*per qual ragione, ond' è che?*
afin que,	*acciocchè, affinchè*.
afin de,	*a fine di*.
de peur que,	*per timore, o paura che*.
pour que,	*pur che*,
pour,	*per*.
de peur de,	*per paura di*.
de crainte que *ou* de,	*per timore che, o di*.

13. *Le Conclusive* .

Servono per trarre una conseguenza da qualche antecedente proposizione, e sono esse:

or,	*ora* .
donc,	*dunque* .
ainsi,	*onde* .
cela étant,	*essendo questo* .
par conséquent,	*conseguentemente* .
c'est pourquoi,	*perciò* .
c' est pour cela que,	*quindi* .
de sorte que, en sorte que, de façon que, de manière que	*onde*, *laonde*, *sicchè*, *di modo che* .
tellement que,	*talmente che* .

14. *Le Congiunzioni di tempo*, *o d' ordine* .

Diconsi quelle che legano il discorso col mezzo di qualche circostanza di tempo, o d' ordine, e sono:

comme, lorsque, dans le tems,	*come*, *allorchè*, *mentre che*, *mentre* .
pendant que, durant que, tant que, tandis que,	*fintanto che*, *mentre che*, *finchè* .
aussitôt que, dès que,	*subito che*, *dall' istante*, *o momento che* .
avant que,	*prima che* .
depuis que,	*dappoi che*, *dacchè* .
à peine que,	*appena che* .
après que,	*dopo che* .
cependant,	*intanto*, *frattanto* .
enfin, à la fin,	*in fine*, *alla fine* .

15. *Le Transitive* .

Servono nel discorso a far passaggio da una circostanza ad un' altra, e queste sono:

en effet,	*in fatti.*
au reste,	*per altro.*
à propos,	*in proposito, sul soggetto, in ordine.*
après tout,	*insomma, finalmente.*
du reste,	*del resto.*
quant à cela,	*in quanto à ciò.*

DELL' INTERJEZIONE.

DECIMA, ED ULTIMA PARTE DEL DISCORSO.

129. D. Cosa è l' Interjezione? (1)

R. *L' Interjezione* è una parola, detta ancora *Particola*, che serve ad esprimere un sentimento dell' anima, sia di allegrezza, sia di dolore, sia di timore, maraviglia etc. la di cui espressione rende al discorso più d' enfasi, ed energia.

Esprimono l' allegrezza le particelle *ah* ah! *oh* oh, *vive* viva: *bon*! buono! *ah que je suis content*! ah quanto sono contento! *Oh que cela va bien*! oh quanto va bene! *bon*! *nous voici arrivés*, buono! eccoci giunti: *vive mon Roi*, viva il mio Re.

Esprimono il dolore, *ha*! hai: *hélas*! oimè: *ouf* oh! *ha malheureux*! hai infelice! *ah*! *je n'en puis plus*! ah! non ne posso più: *ouf*! *tu m' estropie*, ahi! tu mi storpii.

Dans quel abîme hélas! me plonge ma tendresse.

Esprimono il timore. *Ha*! ha: *he*! ah!

Esprimono l' avversione, *fi*, via, puh: *fi donc*, via via: *fi*, *cela est indigne*, via, è cosa indegna: *fi donc*, *celà est honteux*; oh, via via questa è vergogna.

Esprimono l' ammirazione *ho*, *ha*! ah; *ouais*, capperi! *Ouais*! *me serai-je laissé tromper par ces jeunes gens*? Capperi! mi sarei lasciato ingannare da questi giovanetti?

Per incoraggire, *ça*, *or ça*, orsù: *allons*, su via; *courage*, animo: *alerte*, all'erta; *ça mon enfant*, *répondez-moi*,

(1) *Vedi Dom.* 116. *Trattato I.*

orsù, animo figliuol mio, rispondetemi: *allons, dépêchez-vous*, via, orsù spicciatevi: *courage amis, la victoire est à nous*, coraggio amici, la vittoria è nostra: *alerte, alerte, voilà l'ennemi*, allerta, allerta, ecco il nemico;

Per chiamare qualcuno. *Holà!* olà; *hé*, hei.

Holà, quelq'un, ehi, olà, qualcuno.

Per far tacere. *Chut*, silenzio; *paix*, zitto; *paix, vous dis-je*, zitto vi dico; *paix donc*, statevi zitto.

Per reprimere. *Alte-là*, fermo; *tout beau*, piano piano. *Tout-beau, Pauline, il entend vos paroles*. (*Corneil.*) Piano piano, Paolina, perchè quegli sente ciò che dite.

Per segnar Negazione e Dubbio usansi: *non, ne, ne pas, ne point, ne plus*.

Osservazioni sul PAS, e POINT.

1. Si deve sopprimere il *pas* dopo il verbo *savoir* quando significa *potere*, o *essere in dubbio*, come: *je ne saurais en venir à bout*: *je ne sais pù le prendre*.

2. Dopo il verbo *craindre*, temere, quando la cosa che si teme non si vuole; come *je crains que vous ne perdiez votre procès*.

3. Ad arbitrio si può sopprimere il *pas* dopo i verbi *cesser, oser*, e *pouvoir*, come: *il n'a cessé de gronder*; *on n'ose l'aborder*; *je ne puis me taire*.

Dopo le interrogazioni si dice *non pas*, come; avez-vous diné? *non pas* Monsieur: o *pas encore* Monsieur; non ancora Signore.

TEMA

Sulle Congiunzioni, ed Interjezioni.

1. La Chiesa di Gesù Cristo sussisterà fino alla
Eglise *Jésus-Christ* *subsister*
consumazione de' secoli, tanto se le potenze terrene le
fin f. —— *siècle* m. *puissances de la terre*

saranno favorevoli, tanto se cercheranno d' annientarla.
favorable *chercher* *anéantir.*

2. I rei piaceri portan seco assai d' amarezza: ma
criminel plaisir entraîner *après eux amertume* f.
gl'innocenti piaceri sono inseparabili dalla pace del cuore.
innocent *inséparable* *paix* f. *coeur* m.

3. Oh quanto sono io sventurato, diceva Telema-
être *malheureux, dire*
co, per aver voluto affidarmi a me stesso in una età in
avoir vouloir se confier *âge* m.
cui non si à nè previdenza dell' avvenire, nè esperienza
prévoyance *avenir* m. *expérience* f.
del passato, nè moderazione per regolare il presente.
passé *modération* f. *ménager* *présent.*

4. Vengono sempre disprezzati coloro che non sono
On *mépriser*
utili nè a se stessi, nè agli altri.
utile

5. Roma era perduta se dopo la battaglia di Cannè
C'en était fait de Rome *bataille* f. *Canne*
Annibale avesse saputo trar profitto dalla sua vittoria.
Annibal avoir savoir profiter *victoire.*

6. La Germania è irrigata da cinque principali fiumi,
Allemagne *arroser* *principale rivière* f.
cioè il Danubio, il Reno, il Weser, l' Elba, e l' Oder.
Danube, *Rhin,* *Elbe,* *Oder.*

7. La memoria d' Epitteto celebre filosofo stoico
mémoire f. *Epictète* m. *célèbre* *stoïque*
fu tanto venerata, che la lucerna di terra di cui si ser-
révérer *lampe* f. *terre* *ser-*
viva, fu venduta dopo la sua morte tre mila dramme.
vir *vendre après* *mort* f. *drachme.*

8. La nostra vita essendo così breve, perchè vivia-
vie f. *court,* *vivre*
mo come se mai non dovessimo lasciarla?
devoir *quitter.*

9. Prendete consiglio specialmente dalla vostra co-
consulter *con-*

scienza , poichè non potete avere un consigliere più
science f. *pouvoir avoir* *conseiller* m.
fedele .
fidèle .

10. Dall' istante che il gran Cham de' Tartari à fi-
Cham . *Tartare* *fi-*
nito di pranzare , un araldo grida che a tutti i principi
nir *dîner* *héraut* *crier* *prince* m.
della terra è lecito di mangiare .
terre *être permis* *manger* .

11. Oh quanto sono infelice, disse Telemaco, per
malheureux, *dire* *Télémaque* ,
aver disprezzato i saggi consigli di Mentore ! La voce
mépriser *sage* *conseil* *Mentor* ! *voix* f.
seducente d' Euchari mi pingeva l' amore benefico e lu-
séduisant *Eucharis* *peindre* *amour* m.*bienfaisant*
singhiero. La persuasione scendeva nel mio cuore, come
enchanteur . *persuasion* *se glisser* *coeur* ,
una serpe va strisciando sotto i fiori : oimè essa scorreva
un serpent m. *se glisser* *fleur* f. *couler*
da quella bocca eloquente ! le sue labbra la portavano
bouche f. *éloquent* *lèvre* m. *porter*
su quelle d' un amante accecato : ed io osai giustificare il
amant *aveuglé* *oser* *justifier*
mio errore !
égarement !

DIVERSI USI DELLA CONGIUNZIONE *QUE* .

1. Serve, posta tra due Verbi, a particolarizzare il senso del primo : *Je pense* qu' *on ne peut-être heureux sans pratiquer la Vertu* .

2. Serve a legare i due termini della comparazione ; *L'Asie est beaucoup plus grande* que *l' Europe* . Spesso dopo questa Congiunzione si sottintende il Verbo, che è nel primo membro della comparazione : *L' histoire est aussi utile* qu' *agréable* ; ma il Verbo non potrà essere sottinteso dopo il QUE, quando debba essere in un Tempo diverso da quello già enunciato, onde non sarebbe ben detto, per esem-

pio : *On en ressentit autant de joie* que *d' une victoire complète dans un autre tems* ; bisogna dire : *On en ressentit autant de joie* que *dans un autre tems , on en aurait ressenti d'une victoire complète* .

3. Serve a ristringere le Frasi negative . *Tout cela ne sert* qu' *à augmenter sa confusion et sa honte* . *Je n' ai* que *faire ici* . *Il ne fait* que *de partir* , è partito adesso . *Il ne fait* que *chanter* , canta sempre .

4. Serve ad accennare un desiderio , un comando , un' imprecazione , un consenso etc. Qu' *il parte toute à l'heure.* Qu' *il fasse ce* qu' *il lui plaira etc.*

5. Si mette dopo un Imperativo in vece di *afin que* : *Venez* que *je vous fasse réciter votre leçon etc.*

6. Si mette in vece di *à moins que* , *avant que* , *aussitôt que* , *quoi que* , *soit que* , *sans que* , *de ce que* , *si* : *La guerre est un grand fléau* ; *on ne la doit jamais entreprendre* qu' *elle ne soit et juste et nécessaire etc.*

7. Dopo l' Impersonale *il y a* , significa *depuis que* : *Il y a deux ans* que *je ne l' ai vu* .

8. Talora significa *et* , *cependant* : *Les Avares auraient tout l'or du Perou* , qu' *ils en desireraient encore* .

9. Dopo l' Interrogazione , si mette in vece di *puisque* : *Les bouteilles sont toutes cassées* qu' *on ne m' en apporte point* ? Qu' *avez vous donc* , *dit il* , que *vous ne mangez point* ?

10. *Que* seguito da *si* , sta in vece di *et* , *si* : *Que si vous me dites* etc.

11. Serve talvolta in vece di *comme* , o *parce que* , p.e. *Les libertins bourrelés qu' ils sont par leur conscience* , *ne sont jamais tranquilles* .

12. Sta alle volte in vece di *pourquoi* : Que *ne se corrige-t-il* ? Que *n'avez vous soin de vos affaires* ? Que *tardez-vous* ? Que *differez-vous* ?

13. S' impiega spesse volte in vece di *combien* , ed è particella d'ammirazione , d' ironia , di sdegno : *Que Dieu est puissant* ! *Que je vous trouve plaisant* ! Que *vous êtes importun* !

Quando *Que* sta in vece di *combien* , l'Aggettivo non può essere nè *Comparativo* , nè *Superlativo* ; viene però condannato il seguente verso di Crébillon .

Que cet heureux instant me doit être bien doux !

14. Serve a dare più energia all'espressione : *C'est une belle chose que de garder le secret etc.*

15. Serve finalmente in vece di *si bien que , de telle sorte que* : *On le régala* que *rien n' y manquait etc.*

Le Congiunzioni composte di QUE , o seguite dalla Preposizione DE , non si ripetono per lo più nella medesima frase dopo la Congiunzione ET ; si ripete solamente *que* , o *de* : *Scipion ne fit aucune acquisition , quoiqu'il eût été le maître de Carthage , et* qu' *il eût enrichi ses Soldats plus qu'aucun autre Général . On fait bien des fautes quand on est jeune et* qu' *on ne prend conseil que de soi-même . Si les hommes étaient sages , et* qu'*ils suivissent les lumières de la raison , ils s'épargneraient bien des chagrins . Lorsqu' un homme est livré à ses passions, et* qu' *il est connu pour ce qu' il est , il vit sans honneur , et ceux qui le flattent en apparence , le méprisent en effet .*

MANIERA D' IMPARARE IN POCO TEMPO MOLTE PAROLE FRANCESI .

Non v' è lingua che abbia tanto d' uniformità con la lingua italiana , quanto ne à la francese (1) : una gran parte delle sue parole non si differiscono dalle italiane , che per qualche leggiero cambiamento nelle terminazioni , come si vedrà quì appresso : altre parole vi sono ancora che non differiscono neppure nelle terminazioni ; sono perfettamente

(1) *Con ragione le due lingue francese , ed italiana nate entrambe da una stessa madre , cioè dalla corruzione della lingua latina , sogliono appellarsi sorelle . Si scorgono spesso in effetto nell'una , e nell' altra l' istesso giro delle frasi , le stesse espressioni , ed anche spessissimo le stesse parole : salvo sempre il genio particolare di ciascuna lingua , e le non molte, nè difficili regole esposte nella presente grammatica , che ne fa vedere i caratteri distintivi . Non v' è nazione che possa imparare con più facilità , ed in breve tempo la lingua francese , quanto l' italiana ; e ciò pel motivo dell' uniformità cennata .*

le stesse quantunque abbiano un po' di divario nella pronunzia ; tali sarebbero , per esempio , le parole *difficile* , *facile* , *morale* , *origine* , *célèbre* , *quel* , *appendice* , *divin* , *parente* , *fatale* , etc. parole che in italiano si scrivono cogli stessi caratteri .

S'avverta d'avanzo che la sillaba italiana *ca*, fa d'ordinario *cha* in francese : come *car*bone char*bon* , *carità* charité , *ca*ndela cha*ndelle* , *ca*stità cha*steté* , *ca*ppone cha*pon* , *ca*rretta cha*rrette* , *ca*ppello cha*peau* , *ca*mello cha*meau* , *ca*vallo che*val* .

Terminazioni Italiane in A , *che in Francese si cambiano in* E .

Le parole italiane terminate per le sillabe *anza* , ed *enza* , terminano in francese per *ance* , ed *ence* . Costanza *const*ance , vigilanza *vigil*ance etc. clemenza *clém*ence , prudenza *prud*ence , diligenza *dilig*ence etc.

Agna , ed *ogna* fanno *agne* , ed *ogne* in francese : montagna *monta*gne , campagna *campa*gne etc. Catalogna *Catalo*gne , Borgogna *Bourgo*gne etc.

Le parole terminate in *ia* , fanno *ie* in francese : come poesia *poés*ie , tragedia , *tragéd*ie , comedia *coméd*ie etc.

Oria fa *oire* in francese : gloria *gl*oire , vittoria *vic*toire , memoria *mém*oire etc.

Tà fa *té* : bontà *bon*té , carità *chari*té , onestà *honnê*teté , purità *pure*té etc.

Ura fa *ure* : ventura *aventu*re , figura *fig*ure , dura *d*ure , impostura *impost*ure etc.

Terminazioni Italiane in E .

Le parole italiane terminate nella sillaba *ale* , fanno *al* in francese : male *m*al , cardinale *cardin*al , eguale *ég*al etc. Si eccettuano li seguenti ove *ale* , cambia in *el* , naturale *natur*el , universale *univers*el , reale *ré*el , essenziale *essenti*el , tale *t*el , materiale *materi*el , spirituale *spiritu*el , sostanziale *substanti*el , formale *form*el .

Evole fa *able* : caritatevole *charit*able , onorevole *hono*rable , amichevole *ami*able .

Ante, ed *ente* fanno in francese *ant*, *ent*: vigilante *vigil*ant, diligente *dilig*ent etc.

Ore fa *eur*: signore *seign*eur, onore *honn*eur, calore *chal*eur, furore *fur*eur etc.

Iere fa *ier*: cavaliere *cheva*lier, picchiere *piqu*ier etc.

Ione fa *ion*: unione *un*ion, conversazione *conversa*tion, porzione *port*ion, unione *un*ion, visione *vis*ion etc.

Gione fa *ison*: prigione *pr*ison, ragione *ra*ison etc.

One fa *on*: carbone *charb*on, cannone *can*on, Barone *Bar*on etc.

Onte fa *ont*: fronte *fr*ont, ponte *p*ont etc.

I nomi di nazione terminati in *ese* fanno *ais* (o *ois*): Francese *Franç*ais, Olandese *Holland*ais, Inglese *Angl*ais etc.

Olare fa *ulier*: singolare *sing*ulier, particolare *partic*ulier, regolare *rég*ulier etc.

Terminazioni Italiane in O.

La terminazione italiana in *aggio* fa *age* in francese: coraggio *cour*age, paggio *p*age, equipaggio *équip*age etc.

Ano fa *ain*: villano *vil*ain, umano *hum*ain; e così i nomi di nazione; romano *rom*ain, napoletano *napolit*ain.

Ario fa *aire*: salario *sal*aire, temerario *témér*aire etc.

Ello fa *eau*: cappello *chap*eau, mantello *mant*eau, fardello *fard*eau etc.

Ento fa *ent*. Sacramento *Sacrem*ent, contento *cont*ent etc.

Oso fa *eux*: generoso *génér*eux, grazioso *graci*eux etc.

Ino fa *in*: giardino *jard*in, vino *v*in, divino *div*in, festino *fest*in etc.

Ivo fa *if*: attivo *act*if, vivo *v*if, eccessivo *excess*if, passivo *pass*if etc.

Co fa *c*: turco *turc*, greco *grec*, porco *porc*, scrocco *escroc*.

Terminazioni degl' Infiniti.

Il verbo infinito in *are* fa *er* in francese: amare *aimer*, mangiare *manger*, parlare *parler*, scherzare *badiner* etc.

Gl' infiniti in *endere* fanno *endre* : comprendere *comprendre*, prendere *prendre*, rendere *rendre*, vendere *vendre* etc.

Gl' infiniti in *ire* fanno *ir* : sentire *sentir*, dormire *dormir*, partire *partir* etc.

Terminazioni de' Participii.

I Participii in *ato* fanno *é* in francese : amato *aimé*, ornato *orné*, lodato *loué* etc.

I Participii in *ito* fanno *i* : sentito *senti*, partito *parti*, mentito *menti* etc. (1).

Sul doppio TT, *sull'* F, e *sull'* S.

Le parole italiane in cui trovasi un doppio *tt* che deriva dal *ct*, o *pt* latino, si traducono in francese col *ct*, o *pt* come la parola latina da cui derivano : attitudine dal latino *aptitudo*, fa in francese apti*tude*, dotto dal latino *doctus* fa *docte*, atto dal latino *actus* fa *acte* etc.

L'*f* italiana che deriva dal *ph* latino, si traduce per *ph* in francese : filosofo philosophe etc.

L' *s*, o il doppio *ss* che deriva dal latino *x*, si traduce per *x* in francese : Alessandro fa *Alexandre*, Serse fa *Xerxès*.

---

(1) *Tutte le anzidette regole sono soggette ad alcune eccezioni. Vi sono ancora delle parole Italiane che non hanno il menomo rapporto colle Francesi : come fazzoletto* mouchoir, *gobbo* bossu, *chiamare* appeller etc. *Ond' è che le suddette regole non possono essere stabili, e generali*.

TRATTATO QUARTO.

DELLA SINTASSI.

130. D. Cos'a è la *Sintassi*?

R. La *Sintassi* così chiamata in Greco vale *Costruzione*, cioè a dire combinazione, e disposizione delle parole e delle frasi secondo le regole della Grammatica.

La disposizione delle parole fra di loro secondo il genio della lingua, esigge nelle frasi, primieramente il Nominativo, col suo Aggettivo, indi il Verbo con dopo il suo Avverbio, se ve ne ha, e quindi l' Accusativo, ossia il Reggimento.

Mr. *Fénélon* intorno alla costruzione delle parole dice ,, *Vedesi sempre venire prima di tutto un Pronome o un nome* ,, *Sostantivo che conduce quasi per mano il suo Addjettivo*; ,, *quindi vien appresso il Verbo seguito da un Avverbio*, *che* ,, *niente patisce tra mezzo*; *e subito dopo appare il Reggi-* ,, *mento*, *che per cosa del mondo non cederebbe il suo luogo*.

DEL SOGGETTO, *o sia* DEL NOMINATIVO.

Il Soggetto che liberamente ponesi in Italiano innanzi, o dopo il Verbo, vuol esser collocato ordinariamente in Francese in principio della frase, p. e. Le premier Gouvernement *des Hébreux fut la Théocrathie*, *c' est-à-dire*, *que* Dieu lui-même *les gouvernait immédiatement par la loi qu' il leur avait donnée*; fu la Teocrazia il primo governo degli Ebrei, ch' è quanto dire che colla legge lor data reggeva immediatamente lo stesso Dio. Les Tyriens et les Israélites *travaillérent de concert à la construction du temple de Salomon*; alla costruzione del tempio di Salomone lavorarono del pari i Tirj e gl' Israeliti.

Il Soggetto sì Nome, come Pronome vien collocato dopo il Verbo.

1. Nelle frasi che interrogano, come:

Que m' importent *vos sacrifices*,
Vos offrandes et vos troupeaux?
Dieu boit-*il* le sang des génisses?
Mange-t-*il* la chair des taureaux?
Ignorez-*vous* que son empire
Embrasse tout ce qui respire
Et sur la terre et dans les mers?
Et que son souffle seul inspire
L' ame à tout ce vaste univers? *Rousseau*.

2. Quando il Verbo trovasi quasi tra parentesi nel citar le parole di qualcheduno, per esempio: *Les louanges seraient d' un grand prix*, disait Henri quatre, *si elles nous donnaient les vertus qui nous manquent*.

3. Quando la frase esprime augurio o desiderio; o che il Verbo è messo per *quand même*, è un Condizionale; così: *Puisse* cet homme bienfaisant *recevoir autant de consolations qu' il en mérite*.

J' ai pour la vanité des mépris furieux,
Fût-elle dans l' esprit des Dieux;
Et je lui dis par-tout en haute et basse note;
Allez, vous n' êtes qu' une sotte.

In quest' esempio, *fût-elle* sta in vece di *quand même elle serait*, eziandio quando ella sarebbe etc.

4. Allorchè comincia la frase per *tel*, *ainsi*. v. g. Tel *était* son dessein, telles *étaient* mes vues; *ainsi fut détruit* le plus florissant Empire *du monde*.

5. Quando è seguito da parecchie parole che ne dipendono. *D' un côté on voyait une rivière où se formaient* des îles bordées *de tilleux fleuris et de hauts peupliers*. *Là coulent* mille divers ruisseaux *qui distribuent par-tout une eau claire*. Fénélon.

6. Finalmente in un discorso animato per dar maggior veemenza allo stile. *Elle approche*, cette mort inexorable, *qui par un seul coup qu' elle frappe*, *vient percer le sein d' une infinité de familles*.

OSSERVAZIONI.

1. Il Soggetto ponesi dinanzi al Verbo nelle frasi interrogative, qualora dopo il Verbo si aggiugne un Pronome che

accenna l' istessa cosa del Soggetto. Le glaive des loix *ne frappera-t-il jamais ces têtes coupables qui sont le fléau de l' humanité* ?

2. Quando il Soggetto è un Pronome, o un Sostantivo preceduto da un Pronome. *Qui croirait qu' il y ait eu des gens assez insensés pour soutenir sérieusement que l' homme n' est que matière?* Quel *homme comprendra la bonté de Dieu?*

DEL VERBO.

Il Verbo, che in Italiano tante volte principia la frase anche senza Nominativo, non deve mai principiarla in Francese, se non fosse un Infinito che facesse la vece del Soggetto. Oublier *sa naissance et* faire *mille bassesses*, *ou ne s' en* souvenir *que pour en tirer une odieuse et redicule vanité, c'est la déshonorer également*. Wailly.

Manquer à sa parole et *trahir* sa promesse.
C' est une fourberie, ou c' est une faiblesse.

Osservazioni.

1. Ne' Tempi semplici il Verbo ponesi ordinariamente innanzi all' Avverbio, e ne' Tempi composti si pone tra l'Ausiliare ed il Participio, p. e. *Pardonnons aux autres comme si nous fesions* souvent *des fautes*, *et abstenons nous du mal comme si nous n' avions* jamais *pardonné à personne*.

2. Il Verbo vien collocato innanzi o dopo gli Avverbj d' ordine, non che innanzi o dopo tutti quelli che segnano il tempo in un modo determinato. *Nous* devons premiérement *faire notre devoir*, secondement *nous ne* devons *prendre que des plaisirs permis*. Aujourd' hui *ce jeune homme est fort gai*, demain *il* sera *de mauvaise humeur*, ovvero: *ce jeune homme* est aujourd' hui *fort gai*, *il* sera demain *de mauvaise humeur*.

Ne *paraissez jamais* enflé de vos talents,
Jamais ne vous *liez* qu' avec d' honnêtes gens.

3. Il Verbo si mette dietro a *comment*, *où*, *combien*, *pourquoi*, *quand*. Per esempio: Pourquoi *attendre la maladie pour se reconcilier à Dieu?* combien *de gens* périssent *pour avoir différé leur conversion!*

Où la vertu n' *est* pas, le bonheur ne peut être.

4. Può benissimo stare il Verbo dopo l' Aggettivo, il Gerundio ed il Participio.

Tranquille, cher Tityre, à l' ombre de ce hêtre,
Vous *essayez* des airs sur un hautbois champêtre.

Ne doutant *pas que vous ne me parlez que pour mon bonheur*, *je ne* veux *plus avoir d' autre volonté que la vôtre*.

Soumis avec respect à sa volonté sainte,
Je *crains* Dieu, cher Abner, et n' *ai* point d' autre crainte.

DEL POSTO DEGLI AGGETTIVI INTORNO AI SOSTANTIVI.

131. D. Quali sono gli Aggettivi che vanno collocati dietro ai loro Sostantivi?

R. Essi sono i seguenti:

1. Gli Aggettivi verbali, cioè a dire che derivano dai Verbi. *Une belle pensée* embrouillée *est un diamant* couvert *de boue*. *Des paroles* séduisantes rendent *ordinairement celui qui les écoute la dupe de celui qui les profère*.

2. Quelli che segnano una qualità relativa, o alla natura, o alla specie della cosa di cui si tratta *Raisins secs*, uve passe, *plaisir réel*, vero piacere, *concile national*, concilio nazionale, *ordonnances synodales*, decreti sinodali, *mariage clandestin*, matrimonio clandestino, *le droit civil*, il jus civile, *air nitreux*, aria nitrosa etc.

3. Gli Aggettivi che esprimono la figura: *Un bassin rond*, *ovale*, *quarré*, una vasca tonda, ovata, quadrata. Il colore: *des culottes noires*, calzoni neri; *un habit gris*, un vestito bigio. La materia: *les parties salines*, *sulfureuses*, le parti saline, sulfuree: *un corps aérien*, un corpo aereo. Il sapore: *un fruit doux*, *aigre*, un frutto dolce, agro; *des cormes âpres*, sorbe acerbe; *un suc amer*, un sugo amaro. Una qualità dell' udito, o del tatto: *instrument sonore*, istrumento sonoro; *voix armonieuse*, voce armoniosa; *chemin raboteux*, strada scabrosa; *bois dur et noueux*, legno duro e nodoso; *lit mou*, letto morbido. Quelli che segnano una spezie di operazione: *citoyen actif*,

cittadino attivo, *mot expressif*, parola espressiva etc.: *politesse Française*, polizia Francese, *gravité Espagnole*, sostenutezza Spagnola, *cavallerie Hongraise*, cavalleria Ungarese, *musique Italienne*, musica Italiana etc.

4. Gli Aggettivi che ponno impiegarsi come nomi di persone, p. e. *l' aveugle*, l' orbo; *le borgne*, il cieco da un occhio; *le manchot*, il monco; *le bossu*, il gobbo; *le boîteux*, il zoppo; *le riche*, il ricco; *le muet*, il mutolo etc. *Une personne riche*: *un cheval boiteux*, *borgne* etc. *La peinture est une poésie* muette. Sicchè ha fatto errore l'Autore che disse: *Sénèque était le plus* riche *homme de l' Empire*, in vece di *l' homme le plus riche de l'Empire*.

5. Quelli che escono in *ique*, come: *le fluide électrique*; *un concile œcumenique*; *l'ordre ionique*; *un livre canonique*; *un esprit pacifique*; *un propos ironique* etc.

132. D. La regola che vuol collocati dopo i Sostantivi gli Aggettivi verbali, non patisce ella nessuna eccezione?

R. Siffatta regola deve riputarsi come universale riguardo a tutti gli Aggettivi verbali che provengono dal participio, quali sono v. g. *embrouillée*, *couvert*, *inattendue*; ma alcuni di quelli che derivano dal Gerundio, possono collocarsi dinanzi al Sostantivo. *Le plus* décidant *personnage n' est pas toujours le mieux instruit*. *La campagne offre mille* riantes *images*.

133. D. Dove vogliono esser posti gli Aggettivi che nascono dalle qualità morali sì in bene, che in male?

R. Siffatti Aggettivi si pongono indistintamente innanzi o dopo il Sostantivo. Tali sono v. g. *aimable*, *charitable*, *admirable*, *vénérable*, *détestable*, *audacieux*, *cruel*, *arrogant*, *fier* etc.

Siccome poi non v'ha regola assolutamente certa intorno a questi, devesi prima di tutto consultar l'orecchio e la buon' armonia. Dal che si rileverà che gli Aggettivi di una sola sillaba quali sono v. g. *gros*, *grand*, *bon*, *beau* etc. vogliono esser posti dinanzi al Sostantivo. *Un beau pays*, un bel paese. *Un beau saucisson*, un buon salame. *Un saint hermite*, un santo romito. *Un gros homme*, un uomo grosso. *Un grand malheur*, una gran disgrazia.

AGGETTIVI CON VARIO SIGNIFICATO.

134. D. Havvi degli Aggettivi che mutano il loro significato a norma del loro collocamento innanzi o dopo il Sostantivo?

R. Parecchi sono cotali Aggettivi, tra i quali annoveransi i registrati quì appresso.

Un accord faux, è quello i cui suoni non osservano la giusta misura degl' intervalli.

Un faux accord, un accordo dissonante e che offende l' orecchio a motivo ch' è male ordinato, sebbene i suoi in se stessi non sieno falsi.

Un brave homme, *de braves gens*, galantuomo, persone dabbene.

Homme brave, *gens braves*, uomo valoroso, persone che sprezzano i pericoli.

Du bois mort, legno seccato in piedi.

Du mort-bois, legname minuto, come spine, cespugli, macchie etc.

D' une commune voix, unanimemente.

Une voix commune, voce ordinaria.

Un cruel enfant, *un cruel peuple*, ragazzo, popolo, le cui maniere sono bizzarre, e stucchevoli.

Un enfant cruel, *un peuple cruel*, ragazzo, popolo; crudeli.

Clef fausse, chiave che non può adattarsi alla serratura per cui vuolsene far uso.

Fausse clef, chiave che taluno tiene per aprir furtivamente gli uscj e rubar nelle case.

Corde fausse, corda così cattiva di sua natura, che mai può accordarsi con nessun' altra.

Fausse corde, corda che non è accordata.

Eau morte, acqua stagnante.

La morte eau, basse acque o morte, cioè acqua del mare nel suo basso flusso e riflusso.

Femme cruelle, donna crudele, spietata.

Une cruelle femme, donna che resiste alle importunità degli uomini, o che gli sollecita essa medesima ad arrendersi ai suoi impudici desiderj.

Femme sage, donna savia, virtuosa.

Sage femme, levatrice.

Gentil homme, gentiluomo.

Homme gentil, uomo grazioso, garbato.

Galant homme, galantuomo, uomo civile.

Homme galant, uomo che fa da zerbino, che vagheggia le donne.

Habit nouveau, abito di nuova moda.

Nouvel habit, abito diverso da quello che uno si è cavato poc' anzi.

Homme plaisant, uomo faceto, burlone.

Un plaisant homme, uomo ridicolo, bizzarro. *C' est un* plaisant *homme*, quegli è un uomo curioso.

Homme honnête, uomo gentile, cortese.

Honnête homme, galantuomo, uomo probo.

Les honnêtes gens, sono le persone benestanti di una città, e che godono d'un integra fama.

Des gens honnêtes, persone cortesi.

Furieux, posto dopo il Sostantivo, significa furioso, stizzoso, infuriato etc. *Homme furieux*, uomo infuriato. *Taureau furieux*, toro furioso.

Furieux, collocato avanti al Sostantivo, vale eccessivo, fiero, enorme etc. *Un* furieux *ouragan*, una fiera burrasca. *C'est une* furieuse *bête que ce Rhinocéros*, quel Rinoceronte è una bestia spropositata.

Un homme bien fort vilain, avaraccio, uomo sordidissimo.

Un vilain homme, *une vilaine femme*, uomo o donna spiacevole pel suo tratto, i suoi vizj, la sua sporcheria, la bruttezza del viso etc.

Femme grosse, donna gravida.

Grosse femme, donna grossa, pingue.

Langue pauvre, favella scarsa di termini.

Pauvre langue, linguaggio che oltre alla penuria dei termini, manca di dolcezza nell' espressioni, ed è disadatto a scriversi.

Homme grand, uomo alto di statura.

Grand homme, grand'uomo, uomo celebre.

N. B. Grand homme avrà il significato di uomo alto di sta-

tura, se verrà seguito da una parola accennante qualche qualità del corpo. *C' est un* grand homme *brun*, *et d' une belle physionomie*.

L'air grand, aspetto nobile. *Ce Prince* à l' air grand.

Le grand air, maniere de' gran Signori. *Ce sont des Messieurs du* grand air; questi sono Signori di gran mina: *Cette maison est fort riche*, *aussi tout y va du* grand air, quell' è una casa doviziosa, e perciò tutto vi si tratta grandiosamente.

L'air mauvais, cattiva aria di viso, aspetto brusco.

Mauvais air, esteriore ignobile, portamento che non si fa con lo stato della persona che lo ha.

Cléon lorsque vous nous bravez
En démontant votre figure;
Vous n'avez pas l'*air mauvais*, je vous jure:
C'est *mauvais air* que vous avez.

Un jour faux, in un quadro significa una parte che vi è lumeggiata contro natura, esigendo la disposizione generale del tutto ch'ella fosse ombreggiata. *Il y a* un jour faux *dans ce tableau*.

Un faux jour, falso lume. *Ce tableau est dans un faux jour*, significa che il quadro non è collocato nel punto di vista in cui suppose il pittore che dovesse collocarvisi.

Pauvre auteur, cattivo autore, scrittore di niun merito.

Auteur pauvre, autore ch' è nella povertà.

Personnage plaisant, attore giocoso, che diverte.

Un plaisant personnage, uomo impertinente e da dispregiarsi.

Une plaisante comédie, commedia mal concia, e che non ha niente di piacevole.

Une comédie plaisante, commedia piena di sali e motti dilettevoli.

Un plaisant conte, novella spregievole senza verità e verisimiglianza.

Un conte plaisant, novella ricreata, e solazzevole.

Mortel, col significato di *mortale*, non può collocarsi se non dopo il Sostantivo. *Employons cette vie* mortelle *à acquérir des biens immortels*.

Mortel, posto dinanzi al Sostantivo, vuol dire estremo,

eccessivo, capitale etc. *Il y a cinq* mortelles *lieues d' Aix à Marseille*, sonovi cinque leghe lunghissime d'Aix a Marsiglia. *Annibal était* le mortel *ennemi des Romains*. *Boileau fut toujours* le mortel *ennemi du faux*. Potrebbe ancora dirsi: *Annibal était* l'ennemi mortel *des Romains* etc.

Une porte fausse, porta artefatta o col pennello, o colle pietre etc.

Une fausse porte, porta segreta. In termine militare, piccola porta destinata per fare delle sortite; porta che introduce soltanto nel sobborgo, non già nella città.

Le ton haut, grado superiore d'elevazione di un suono.

Le haut ton, modo di favellare superbo ed insolente.

Le vin nouveau, vino nuovo,

Le nouveau vin, vino diverso da quello che bevevasi precedentemente, o che ritrovasi in una botte a cui di fresco si è messo mano.

Quelle est votre erreur? qual' errore avete voi fatto? In che vi siete ingannato?

Quelle erreur est la vôtre! qual' errore è mai il vostro! vale a dire, come mai siete voi caduto in siffatto errore?

> Buveurs *quelle erreur est la vôtre*?
> Vous vous figurez qu' il est beau
> De tenir plus de vin qu' un autre;
> C' est la qualité du tonneau.

GALLICISMI.

Ogni lingua ha il suo gusto particolare, e certe maniere particolari d' enunciarsi. La francese ha le sue, diverse dall' italiana: e queste si chiamano *Gallicismi*. Questi recano grande imbarazzo a' principianti, e forse anche ai molto inoltrati nello studio della lingua.

Se ne additeranno qui pochissimi. Gli altri s' impareranno leggendo molto, e molto conversando co' Francesi.

Diciamo in italiano, caffè col latte: ma sarebbe ridicolo dire in francese ,, *café avec le lait*: deve dirsi *café au lait*.

Diciamo, è in tavola: non può dirsi *est en table*; ma bensì, *on a servi*, oppure *la soupe est servie*.

Diciamo, mise mano alla spada: non può dirsi, *il mit la main à l'épée*; ma bensì, *il mit l' épée à la main* etc.

Quindi è che non possono tradursi verbalmente in italiano i seguenti e tanti altri gallicismi: *tant s' en faut*: *il a beau*: *s' en est fait*: *tant soit peu*: *plait-il*: *il me tarde* etc. In simili casi fa duopo tradurre così.

Tant s' en faut que,	*Ben lungi che.*
Il à beau crier,	*Grida invano.*
Voilà ce que c' est,	*Ecco come va.*
Il s' en faut de beaucoup,	*Ne manca assai.*
Ni moi non plus,	*Neppur io.*
Tant que faire se peut,	*Per quanto si può.*
Je m' en vais vous le dire,	*Velo dico subito.*
C' est à mon tour,	*Tocca a me.*
Boite à poudre,	*Scatola della polvere, o cipria.*
Poudre à canon,	*Polvere da cannone.*
Chambre à coucher,	*Camera da letto.*
Cela n' en vaut pas la peine,	*Non merita l' incomodo.*
Peu s' en faut,	*Quasi quasi.*
A la fleur de son age,	*Nel fiore della sua età.*
Il touchait à peine à sa trentième année,	*Non aveva ancora trent'anni.*
Il s' est joué de moi,	*Mi ha burlato.*
Acquit à caution,	*Bolletta di transito.*
Quoi qu' il en soit,	*Comunque vada la cosa.*
C' est un méchant que cet homme là,	*Colui è un cattivo uomo.*
D'où vient, *in luogo di* par quelle raison,	*Per qual ragione.*
S' en est fait de lui,	*È finita per lui; è perduto.*
Tant soit peu de pain,	*Un tantin di pane.*
Plait-il?	*Cosa comanda? cosa dice?*
Il me tarde de le voir,	*Sono impaziente, non vedo l'ora di vederlo.*
Depuis quand,	*Da quando in quà.*
Est-ce que vous?	*Forse voi?*
Qu'est ce que?	*Cosa?*
Qu'est ce que c'est que cela?	*Cosa è ciò?*

I Francesi per esprimere una frase affermativa, spesso si servono della negazione, p.e.: è verissimo, *il n'est que trop vrai*: ho un solo cavallo, *je n' ai qu' un cheval*. Ciò si fa da'medesimi quando voglion rendere l' espressione più energica, ed assoluta.

Noi Italiani ci serviamo con molta eleganza del verbo *Andare* per esprimere azione di movimento; e diciamo, va correndo, va via, va dietro etc. sarebbe sciocchezza tradurre queste frasi così: *il va courant*, *il va sur le chemin*; *il va derrière*: si dica *il cour*, *il s'en va*, *il suit*.

Del modo stesso, *farsi animo*, si traduce in francese *prendre courage*, e non mai *se faire ame*: far capo da qualcuno, si traduce *s'adresser à quelqu'un*: sul far della notte, *sur la brune*: sul far del giorno, *au point du jour*: farsi indietro, *se retirer*, ou *reculer* etc.

L' istesso è del verbo *Stare*, p. e. sta studiando, *il étudie*: sta in piedi, *il se tient debout*: sta bene, *il se porte bien*: sta in dubbio, *il doute*: non mi state a dire, *ne me dites pas* etc.

TEMI

SULLE REGOLE DELLE DIECI PARTI DEL DISCORSO

Da tradursi in Francese dai Principianti.

Il Creatore del Cielo, e della Terra è il Dio dei Cristiani.

Ciò che è grato al gusto, è spesse volte contrario alla salute.

La Geometria è una scienza utilissima.

L' oro, e l' argento non possono fare la felicità dell' Uomo.

Gli Uomini devono fuggire il vizio, e attaccarsi alla Virtù.

La Francia è separata dalla Spagna, per mezzo de'Pirenei, e dall' Italia, per mezzo delle Alpi.

Il Parnasso, e l' Elicona sono le due montagne favorite dei Poeti.

Venezia è uno stato d' Italia in mezzo al mare.

L' Inghilterra è un bel Regno, ove ho intenzione di andare, dopo aver veduto la Francia.

Andrò in Italia, e in Germania questa Primavera, e al mio ritorno m'imbarcherò per andare nelle Indie occidentali.

Prima d' intraprendere il mio viaggio bisogna, che vada in campagna per congedarmi da' miei amici.

Egli viene d' Italia, è passato per la Francia, ove ha bevuto del vino di Sciampagna, e di Borgogna.

Egli spera di andare quest' altr' anno nell' Indie orientali, nella China, nel Mogol, e nel Giappone.

Questi negozianti sono stati nel Messico, nella Virginia, e nella Giamaica.

La Guinèa produce pepe, cotone, miele, cera, ed ambra grigia.

Lo stato di Napoli produce uva, aranci, limoni, e olive in abbondanza.

Dottori della Legge, e Farisei venuti da Gerusalemme, andarono da Gesù: e gli dissero etc.

Acqua pura è meglio, che cattivo vino.

Persone di abilità sono di questo parere.

Queste susine pajono mele, e queste mele pajono aranci.

Abbiamo carità per il nostro prossimo.

Chiedo del vino rosso, e mi portate del vino bianco.

Sono ragazzi belli, savii, e garbati.

Un anima nobile nel corpo di una bella persona è una maraviglia della natura.

Di chi parlate? parlo di voi.

Noi non parliamo nè di lei, nè di lui.

Mio fratello è arrivato poco fa, e mi ha portato buone nuove del nostro amico.

Prendete voi questi, o quelli?

Giove, Nettuno, e Plutone sono i figli di Saturno.

Londra non è tanto popolata quanto Parigi.

Il Giove di Fidia, e la Venere di Prassitele erano i due capi d' opera di Scultura presso gli Antichi.

E' Uomo soggetto ad ogni sorta d' infermità.

Quel paese ha ricche miniere d' oro, d' argento, di

diamanti, di rubini, di smeraldi, di saffiri, e di altre pietre preziose.

Non ho mai veduto niente di più bello.

La saviezza di Socrate, l'astuzia d'Ulisse, e il valore d'Achille sono celebri nelle opere de' Poeti, e negli scritti degli Storici.

Il Signor N. dà ogni settimana ai poveri pane, vino, carne, e abiti.

Il bianco, e il nero sono colori opposti.

Prendete tutto quello che c'è di buono, e lasciate tutto quello che c'è di cattivo.

La vergogna è un misto del rammarico, e del timore, che cagiona l'infamia.

I vostri fratelli sono arrivati dalle Indie, e hanno portato seco perle diamanti, e quantità di altre mercanzie.

La clemenza, la saviezza, e il valore sono più belli ornamenti in un Principe, che le gemme di cui è coperto.

La Storia, la Geografia, le Mattematiche sono Scienze necessarie.

Il Barone Goerts fu arrestato immediatamente dopo la morte di Carlo, e condannato dal Senato di Stokolm al taglio della testa; esempio di vendetta piuttosto, che di giustizia, e crudele affronto alla memoria di un Re, che la Svezia ammira ancora.

Guardate questa bella viola, ha un buonissimo odore; Coglietela. Cogliete ancora una rosa.

Non mi piacciono le rose, hanno un odore troppo forte, mi danno alla testa.

Buon pane, e buon acqua bastano pel nutrimento del corpo umano.

I guerrieri sono spesso ridotti a non aver altro, che cattivo pane, e cattiva carne.

Le Persone destinate a grandi impieghi, devono prepararsi a de' rincrescevoli accidenti.

Per iscriver bene, bisogna impiegare buona carta, e buon inchiostro.

L'ambizione è una passione nobile, ma cagiona spesso molti mali.

Gli diciamo la verità, ed egli non ci vuol credere.

Ho avuto l' onore di vederla , e di parlarle .

L' ho veduto , e gli ho parlato del vostro affare .

Se venite domani a vedermi , vi darò quello che vi ho promesso .

Ciò , ch' essa diceva jeri , era diretto a voi . Lo so bene : ma avevo le mie ragioni per lasciarla dire : Le parlai in seguito , e le feci vedere quanto aveva torto .

Il vostro maestro parla a voi , e non a me ; però rispondetegli . Credo che parli , tanto a voi , che a me .

Lasciatelo andare , e perdonategli per questa volta .

Chiamatela , e parlatele del noto affare .

Andatelo a vedere , o scrivetegli .

Prendetele , o lasciatele , per me è tutt' uno .

L' ha veduto lui , e subito l' ha chiamato .

L' hanno fatto loro , e poi volevano negarlo .

I due Fratelli , ed il Cugino hanno commesso l' Omicidio , essi hanno legato l' uomo, ed esso gli ha dato nel capo.

Lo sapevo ; me l' avevate detto prima .

Non gliel' ha venduto troppo caro , ma piuttosto a buon mercato ; non lo credete ?

Mi hanno pregato di comprar loro dei libri , e di mandarglieli , ma glieli porterò da me .

Prestatemeli , o vendetemeli , perchè ne ho un bisogno estremo .

Perchè non lo fate da voi ? E' tanto facile .

Voi fate ciò mal volentieri ; ma di grazia chi vi ci ha obbligato ? Vi ci ha egli obbligato ? Vi ci ha ella forzato ? Vi ci hanno essi forzato ?

Vi supplichiamo , e vi scongiuriamo per tutto ciò , che vi è caro , di accordar loro il perdono .

Vi prego di non parlarmene più , non ne voglio più sentir parlare .

Promette sempre , ma non mantiene mai la parola .

Un Uomo veramente modesto non desidera di parerlo , ma di esserlo in fatti .

Mi vogliono forzare a far una cosa , che mi è svantaggiosa , non vi acconsentirò mai .

Conosce V. S. il Signor N ? Non lo conosco , ma ne ho inteso parlare , e gradirei di far conoscenza con lui : abbia la bontà di dirglielo .

Siete stato dove vi ho detto? No, non ci sono ancora stato. Andateci dunque, e ricordatevi di portarmi il calamaro, e della carta, perchè ne avrò bisogno.

Portatelo via, e vendetelo, perchè non so che farne.

Se mi promettete di non parlarne, ve lo dirò. Ve ne do la mia parola; ditemelo.

V. S. ha comprato de' bei libri; me ne dia qualchedu-no; compratene se ne volete.

Noi siamo soliti a confessare de' piccoli difetti, per persuadere, che noi ne abbiamo di grandi.

Non basta aver del bene, bisogna ancora imparare a spenderlo senza profonderlo, e senza troppo risparmiarlo.

Se me lo negano forse un giorno se ne pentiranno; ma non glielo chiederò mai più.

Quando un Amico vi prega di fargli un servizio, bisogna fargliela subito.

Vi condurrò alla Corte. Conduceteci anche me; non ci sono mai stato. Mi ci condurrete? Via conducetèceli tutti due.

Ce ne ho mandato uno solo. Avete sbagliato; mandatecene due altri, o portateceli da voi.

Volete venire al Teatro? Ne vengo adesso. Ritornateci meco. Non ne farò niente.

Mi avete fatto un gran servizio; ve ne ringrazio infinitamente.

Mi farete piacere di condurmiceli, ma conducetemiceli a buon ora non mi celi conducete tardi.

Questi patti sono troppo rigorosi; non posso sottomettermici, e non voglio più sentirne parlare.

I suoi amici lo credevano colpevole sul principio, e suo Padre era in collera con lui, quantunque sua Madre non lo fosse: ma adesso riconoscono la sua innocenza, e gli hanno reso la loro stima.

La vostra pazienza è grande, e la nostra ancora. La mia storia è lunga, la sua è corta: ascoltiamo prima la sua.

Spero, che colla sua accortezza ne verrà presto a capo.

Il mio, e il tuo sono la sorgente di tutte le dispute, e di tutte le dissenzioni fra gli uomini.

I nostri corrispondenti hanno credito quanto i vostri.

I vostri figli seguono il vostro esempio, ma le vostre figlie somigliano la loro madre.

La mia spada è migliore della vostra, ma il vostro coltello da caccia è migliore del mio.

I vostri figli, e i suoi sono più obbedienti de' nostri.

Le loro ragioni sono cattive, e però non vuole accettare le loro scuse.

Voi alterate la vostra salute; io non imito il vostro esempio: ho cura della mia.

Questo libro è mio, e non è vostro; nemmeno è suo, quantunque egli lo pretenda; sarà suo, se lo comprerà.

Quest' anello è di mia Sorella, gliel' ha comprato suo Padre alla Fiera.

Io l' ho assistito fino agli ultimi momenti di sua vita; io gli ho chiusi gli occhj.

Ho trovato oggi un vostro libro fra i miei, almeno mi par vostro; se non è vostro, è di vostra Sorella.

Vedo un Uomo, che non può reggersi sulle gambe, e che stà per cadere.

La commedia che hanno recitata, non ha incontrato, ma questo è per colpa degli Attori.

Quelle Signore, che volevate vedere, sono in campagna, e non ritorneranno in Città che fra quindici giorni.

Non mi scorderò mai la grazia che mi avete fatta, e ve ne sarò sempre obbligato.

Vi porto i libri che mi avete chiesti, e dei quali vi ha parlato tanto il vostro Cognato.

L' oriuolo, che vedeste jeri, è cattivo; il Mercante, che me l' ha venduto, è un briccone.

La fortuna, che gli è stata sì propizia, non gli è più favorevole.

La ragione, su cui mi fondo, è questa etc.

Lo date a lui, benchè l' abbiate promesso a me; così voi mantenete la parola?

Da lui aspettavo questa grazia: non mi sono ingannato.

E' un Uomo, che è dotto, che balla bene, che suona molti strumenti, e che si fa amare da tutti.

Quello stesso orgoglio, che ci fa biasimare i difetti dai

quali ci crediamo esenti, ci porta a disprezzare le buone qualità, che non abbiamo.

I più illustri Romani non lasciavano morendo di che fare le spese de' loro funerali.

Colui, che non sa tenere un segreto, è incapace di governare.

L' opinione de' dotti deve essere preferita a quella degl' ignoranti.

Ciò che brilla al di fuori, è talora ben poco solida al di dentro.

E' un ingannarsi il credere che i Sovrani siano i più felici fra gli Uomini.

Ciò, che mi rincresce, si è, che egli non vuole rileggere le sue regole, prima di fare il suo Tema.

Quello, che rilevo da tutte le relazioni che si sono pubblicate, si è, che sono stati battuti per bene.

Noi amiamo sempre quelli, che ci ammirano; e non amiamo sempre quelli, che noi ammiriamo.

Non conosco assai quel Ministro, per dirgli ciò che io penso sullo stato presente degli affari.

Noi non piangiamo la perdita de' nostri amici secondo il loro merito, ma secondo i nostri bisogni.

Che delitto ha commesso quell' Uomo?

Il Savio ha egli sempre la virtù per motivo delle sue azioni? Non se ne allontana egli qualche volta?

Che aveva fatto vostro figlio, per punirlo così severamente?

La Donna, di cui m' avete parlato, è vedova?

Ditemi quale dei due voi preferite.

Delle due Sorelle, a quale mi dirigerò circa il mio affare?

Mi avete detto, che uno di loro ha commesso questo delitto, qual' è?

Non mi domandi il mio parere? Perchè dunque vai in collera, quando io te lo dico?

Non promettete voi loro più di quello, che potete dare?

Che avete fatto del mio libro? L' avete perduto?

Tutte le creature non sono esse simili al cospetto di Dio?

Vostro Padre non vi ha egli detto di andarvi ? Perchè dunque non ci andate ?

Per qual motivo fa egli tanto strepito .

Non avete inteso parlare della voce che corre ? No , qual' è ?

Gli alleati hanno riportata la vittoria , o sono stati battuti ?

Non si deve esser giudici nella propria causa .

Quando uno sta bene , si burla per solito dei Medici ; quando uno è malato , si sottomette docilmente alle loro ordinazioni .

Ecco quello , che io credo , e non mi persuaderà mai il contrario .

Stava volentieri in Ispagna , perchè , dice , è un paese , dove si vive a buon mercato .

Si cominci , se si vuole , ma a me pare che sia troppo presto .

Si dice , che non si sa se abbiano ricevuto le lettere , che si aspettavano l' ordinario scorso .

Si crede , che le lettere sieno state intercettate dai nemici : Si è mandato una spia per informarsi segretamente , se quello , che si è riferito , è vero , e gli è stata promessa una ricompensa .

Per quanto le vostre ragioni sieno buone , non saranno ascoltate .

Per quante ricchezze abbiate , non sarete mai contento , se non fissate i vostri desiderj .

Per quanto una terra sia buona , non bisogna lasciare di coltivarla .

Qualunque sia il motivo della vostra condotta , essa sarà sempre condannabile .

Qualunque mancanza abbiate fatta , vi si perdonerà , se promettete di portarvi meglio in avvenire .

Tutto ciò , che è bene in se , non è sempre approvato.

Non vuole ammogliarsi qualunque sia quella , che avete intenzione di offrirgli .

Non è mai contenta della sua Nuora , qualunque cosa ella faccia per obbligarla .

Per quanto sia cattivo , non manca di esser protetto .

Tenete conto di queste tazze; chiunque le rompa, sarà gastigato.

Scrivetemi spesso, e qualunque cosa accada, fatemela sapere.

Per quanto segreti sieno i movimenti dell' anima, e qualunque premura si dia l' Uomo per celarli, non sono più presto formati, che compariscono sul volto.

Chiunque voi impieghiate, fate i vostri patti avanti.

A chiunque v' indirizziate, vi dirà la medesima cosa.

Essa ha perduta tutta la stima, e tutto il rispetto che aveva per lui.

La speranza, per quanto sia ingannevole, serve almeno a condurci al termine della vita per una strada piacevole.

Viene ogni giorno da me, ed ogni volta che si parla di voi, ne fa mille elogj.

Non fate romore, andate piano piano, e parlate sotto voce.

Sapete voi chi sono i Pirronisti? Sono Filosofi che dubitano di ogni cosa.

Ogni Uomo è fragile, ma ogni uomo non soccombe.

Procurate di portarvi bene con tutti, ma non crediate mai di poter contentar tutti; questo è impossibile.

Nessuno ama il male, come male, ma perchè ingannato dall' apparenza, lo prende per il bene.

Essa ha torto di lamentarsi, perchè non conosco nessuno, che potesse essere più felice di lei.

Suppongo che sia vero tutto ciò, che voi dite, ma c'è nessuno, che ne abbia fatto la prova?

Si suol dire, che chiunque è ricco, è tutto; ma io che ho perduto la salute e son ricco, provo, che questo assioma è falso.

Avrei gusto di conoscere alcune di queste donne sapienti; voi che ne conoscete, introducetemi da qualcheduna di esse.

Ne conosco ben poche, che veramente meritano questo titolo; è più un impostura che una realtà.

Ha veduto mai nessuno piovere tanti mesi di seguito, come è successo in quest' anno?

Quanto sono belli i fiori del vostro giardino! Mandatemene alcuni.

Se si vuole esser giusti bisogna dare ad ognuno quello che è suo.

La fortuna o la disgrazia cade per solito su quelli, che hanno più o dell' una, o dell' altra.

I popoli soffrono sempre della guerra, che i Principi si fanno gli uni agli altri.

Cesare, e Pompeo erano due abili Capitàni: ma l'uno combatteva per rendersi padrone della sua Patria, e l'altro per mantenere la libertà.

Vi sono pochissime persone, che si servano ugualmente dell' una, e dell' altra mano.

Di tutte le Nazioni della Terra non ve n' è alcuna, che non abbia un idea di Dio.

L' Uomo grande non teme la morte, e l' Uomo savio la previene.

Le ricchezze, la salute, gli onori, l'autorità, sono cose incerte, e caduche.

Ripresero una parte del bagaglio, che era caduta nelle mani dei nemici.

E' una specie di frutto che piace a molti, ma che è, a parer mio, molto mal sano.

Un libro alto tre pollici. Un nastro largo quattro dita. Una torre alta cento piedi. Un fiume profondo sei piedi. Una stanza lunga venti piedi, e larga dodici.

Ho veduto molti grandi alberi, ma non ne ho veduti mai, che abbiano quattro braccia di circonferenza.

Egli è alto sei piedi, ma non pare sì grande, perchè è grosso, e grasso.

Il suo viso ha sei pollici di diametro, e quello di sua Sorella ha un piede di lunghezza.

I Giapponesi hanno a Meaco in un Tempio magnifico un idolo di rame dorato, la cui sedia ha settanta piedi di altezza, e quaranta di larghezza: la sua testa è assai grossa per contenere dieci uomini: e il suo pollice ha trenta pollici di circonferenza.

Augusto non era forse più grand' uomo di Antonio, ma fu più fortunato di lui.

Non è sì dotto, che suo Fratello, e non ha letto tanto, ma è savio, e garbato quanto lui: ha buon senso, ed è stimato quanto lui, ma non è tanto ricco.

Vostro padre è più ricco del mio, e per conseguenza avrete maggior dote di me.

Voi imparate assai bene, ma vostro fratello impara meglio, perchè è più diligente, e fatica più di voi.

Il maggior tesoro della vita è il contento, il maggior godimento è la salute, il maggior sollievo è il sonno, e il miglior rimedio è un vero amico.

Scipione Nasica era onestissimo uomo: veniva riguardato come l' uomo il più onesto della Città.

La miglior qualità, che si possa avere, è di essere civili, e obbliganti verso le persone anche le più incivili, e le più disobbliganti.

Il migliore di tutti i padri è divenuto il padre più terribile, e più inesorabile.

Scegliamo questi poponi: questo è molto cattivo; quello è peggio; il suo è peggio di tutti.

Essi hanno migliori Uffiziali, e intendono la guerra meglio di noi; ma noi abbiamo più valorosi soldati di loro.

Le ricchezze sono spesse volte più pericolose di quello che la povertà sia incomoda.

Bisogna far giustizia alle persone meno considerabili, e alle più povere, come ai ricchi più formidabili.

Quanto più una cosa è difficile, tanto più essa è onorevole.

Simonide diceva, che quanto più si considerava la natura di Dio, tanto più la cosa gli pareva oscura.

Quanto più il giorno è lungo, tanto più la notte è corta.

Quanto più uno è elevato in dignità, tanto meno orgoglio deve avere.

Volete piuttosto stare senza far niente, che lavorare?

Voi avete più di quarant' anni, ed io ne ho più di cinquanta.

Egli è così savio, e così prudente, che si può confidargli un segreto con sicurezza.

Una moglie così modesta, e così virtuosa come la vostra, merita di essere stimata da tutti.

Vi prego di scrivermi così spesso, che potrete, o il più spesso che potrete.

Lodovico decimo quarto era un grand' uomo, e un

buon Re ; aveva delle belle qualità , ma amava troppo la guerra .

Quando ero a Parigi , andavo ogni mattina all' Accademia , ove io montavo tre cavalli ; poi tiravo di spada ; e dopo pranzo mi applicavo alle Mattematiche .

Mia Cugina era una bella giovine , dieci anni sono ; aveva allora , ed ha ancora , delle fattezze molto regolari ; aveva una carnagione di gigli , e di rose : ma le afflizioni , hanno fatto in lei una gran strage .

Pranzai jeri dal vostro cugino , e ci trovai due vostri amici , che contrastavano .

Alessandro con quaranta mila uomini assalì Dario , che ne avea seicento mila ; gli dette due battaglie,lo sconfisse , e fece sua madre , sua moglie , e le sue figlie prigioniere di guerra .

Ho fatto colazione stamattima con vostro fratello , e stasera ceneremo insieme .

Se poteste farmi questo servizio , ve ne sarei infinitamente obbligato .

Siamo fedeli ai nostri amici , e non abbiamo capricci riguardo ad essi .

I contrasti non durerebbero lungo tempo , se il torto non fosse che da una parte .

Non parlate così affretta ; pronunziate bene , e pensate a ciò che dite .

Desidererei di potervi servire , e lo farei con tutto il cuore , ma le mie forze non arrivano a tanto .

Non brameremmo le cose con tanto ardore , se sapessimo quello , che noi desideriamo .

Piacesse a Dio , che la cosa succedesse , come egli ce l' ha predetta .

Egli negò di esser colpevole del delitto , del quale voi l' accusate .

Voi ci assicurate , ch' egli è un galantuomo , ma noi tutti dubitiamo , che sia tale .

Non avrei mai creduto , che vi sottometteste a dei patti così gravosi .

Scegliete un amico che voi stimiate , e che possa , e voglia servirvi al bisogno .

Mi maraviglio, che possiate dubitare un momento, che sia stata lei, quella che ha turbato la vostra mente.

Evvi un uomo di trent' anni, che paja più fresco, e più vigoroso di voi, che ne avete cinquanta?

E' una cosa rincrescevole, ch' egli sia arrivato sì tardi: se veniva più presto, quest' affare sarebbe adesso concluso.

Non mi abuserò più a lungo della vostra pazienza.

E' cosa importante allo stato, che le persone industriose sieno ricompensate.

Egli è l' uomo più piacevole che io conosca, e il meno pregiudicato ch' io abbia mai veduto.

Pare che voi non sappiate niente, e che non abbiate veduto nessuno.

Non potete far cosa, che vi sia più utile, nè che vi faccia più onore.

Ho restituito al mio amico il denaro, che mi prestò qualche tempo fa.

Non ho compassione della miseria di que' tali, che essendo giovani e robusti, vogliono piuttosto mendicare, che lavorare; ma ho compassione dei ciechi, degli storpiati, e de' poveri vecchj, che non possono guadagnarsi il pane.

Gli stolti e i pazzi si burlano della virtù, e mettono in ridicolo la saviezza.

Non vi burlate della disgrazia altrui, in vece di averne compassione.

Non si ricordava della sua promessa, ma io gliene ho fatto ricordare.

Si abusa dei favori della fortuna, e non profitta della vittoria con moderazione.

Iddio non vuole la morte del peccatore, ma vuole che si penta de' suoi peccati, e viva.

Se differite a scrivergli, starà in pena di non sapere le vostre nuove.

Avevo voglia di consigliarvi a non andarci, ma ho temuto di dispiacervi.

Permettetemi di dirvi, che fate malissimo a disobbligarlo.

Non promettete mai di fare una cosa, quando non è in vostro potere di farla.

Egli ha la presunzione di credersi più illuminato de' suoi superiori.

Coloro che intraprendono di servire il Pubblico, meritano di essere incoraggiti.

Non pregiudichiamo a nessuno, e perdoniamo ai nostri nemici; questo è il mezzo più efficace per procurare la tranquillità della nostra vita.

Fanciulli; obbedite non solo i vostri genitori, ma ancora i vostri maestri, se volete seguire i comandamenti di Dio.

Obbedite alle Leggi, opponetevi all' ingiustizia, e resistete alle insinuazioni de' cattivi.

Gli avari sono tormentati non solo dal desiderio di aumentare ciò che hanno, ma ancora dal timore di perderlo.

Tomiri Regina degli Sciti fece tagliare la testa a Ciro, e la fece gettare in un vaso pieno di sangue umano, rimproverandogli la sua crudeltà in questi termini: *Saziati del sangue, di cui avesti tanta sete.*

Ciò contribuirà molto a ritrarlo dal suo cattivo tenore di vita.

Essi lo stimolano a chiedergli perdono, ma egli non è inclinato a farlo, ha troppo orgoglio.

Avvezzatevi, mentre siete giovani, a praticar la virtù.

Imparate a soffrir pazientemente quei mali, che sono inevitabili.

Gli Uomini sono nati per travagliare, come gli Uccelli sono nati per volare.

Passai jeri da voi per vedervi, e il vostro servo mi disse, che eravate andato in campagna.

Farò tutti gli sforzi per meritare l' onore della vostra protezione.

Gli ho scritto per pregarlo di mandarmi un' ordine per far tratta su qualche mercante del denaro che mi deve.

Egli ha troppo buon senso, per fare una cosa, che farebbe torto alla sua famiglia.

Tutti vorrebbero imparare, ma nessuno vorrebbe darsi la pena di studiare.

Mandategli a dire, che venga da'voi, o piuttosto andrò da me a dirgli, che volete parlargli.

Voglio piuttosto mandarci la serva, che darvi l' incomodo di andar da lui.

Il nostro principale studio deve essere d' imparare a poter conoscere gli uomini.

La maggior saviezza dell' uomo consiste nel conoscere le proprie pazzie.

Nello studiare si cerca più di empirsi la testa per comparire nel mondo, che di acquistar lumi, onde giudicare bene delle cose.

Vi sono due specie di curiosità; una d' interesse, che ci porta a desiderare d' imparare quello che può esserci utile; e l' altra d' orgoglio, che viene dal desiderio di sapere ciò che ignorano gli altri.

L' amore della gloria, il timore della vergogna, l' intenzione di far fortuna, il desiderio di rendere la nostra vita placida e tranquilla, la voglia di abbassare gli altri, sono spesso le cause di quel valore sì celebre fra tutti gli uomini.

Le cattive nuove si sono sempre sparse più prontamente, che le buone.

Che sciocchezze vi ha dette? Raccontatemele.

La lettera che ho ricevuta, non ne fa menzione, e quella che vi ho letta questa mattina, lo conferma.

Nessuna delle lettere che ho ricevute, non ne dice niente.

Non ho veduto i libri che mi avete comprati.

Qual perdita egli ha fatta, nel perdere suo fratello!

Il dolore che mi ha cagionato la sua morte, è indicibile.

Il dolore che la sua disgrazia mi ha cagionato, è grandissimo.

Non so dirvi la pena, che mi ha dato quest'affare.

Quante persone ricadono ne' medesimi falli, che avevano risoluto d' evitare.

Egli si è trovato in pericolo di soccombere, ma richiamando la sua virtù, si è rimproverato la sua debolezza.

Tutti questi uomini sono stati accusati di aver rubato;

sono stati processati, e sono stati condannati a morte, toltone uno, che si è trovato innocente.

Non dobbiamo passare alcun giorno, senza dare qualche tempo a quella scienza, che ci siamo proposti di studiare.

La pena, che gli hanno fatto soffrire, non è assai grande, per la cattiva azione che ha voluto commettere.

Le Amazzoni si sono rese celebri per il loro coraggio nella guerra.

Bisogna che gli uomini amino la virtù per essere felici.

Bisogna esser pazzi, per credere che gli uomini possano esser felici per amare la virtù.

Vostro padre si lamenta di voi, perchè non imparate come si deve.

Non bisogna sperare, che si possano guarire gli uomini del cattivo abito che hanno di parlar sempre di se, e delle loro avventure; non v' è niente di più nojoso, che questi racconti: bisognerebbe farsi una legge di non mai parlare di se, nè in bene, nè in male.

Bisognava esserci andati a buon' ora, adesso è troppo tardi.

Bisognò aspettare tutta la mattinata per poterlo vedere, e poi non ebbe tempo di ascoltarci, perchè bisognava, che andasse alla Corte: bisognerà da quì avanti, che gli facciamo sapere in che giorno si andrà da lui.

Oggi è freddo, ma pure non è tanto freddo quanto jeri; il vento è cambiato.

Spero che non sarà tanto freddo la settimana che viene, quanto è stato in questa.

Vi sono degli scolari, che s' immaginano di potere imparare una lingua, senza studiare.

E' bisognato andarci due volte, per poterlo trovare; è sempre fuori di casa.

Quanto è, che voi state qui? E' molto tempo?

Quanto tempo è, che avete lasciato il vostro paese? Sono quindici anni, e sette mesi.

Il vascello andò a fondo, e vi furono circa quattro cento uomini affogati.

Non vi è nessuno, che non possa ricavare grandi ajuti, e gran vantaggi dalle scienze.

Vi è un uomo nella strada, che dice, che vi fu jeri una gran rissa nella Piazza pubblica, ove rimasero morti tre uomini.

Da ciò si rileva, che colui, che non è virtuoso, non può essere felice.

Se ciò nonostante seguisse qualche accidente, noi non ne siamo responsabili.

Fu tenuto jeri un consiglio, nel quale si determinò di continuare la guerra.

Stà così male, ch' essa non può prender nulla per bocca, senza renderlo nel momento.

Non voglio prender medicina avanti che l' inverno sia intieramente passato.

Non credo questa nuova; non che la cosa sia impossibile, ma perchè mi pare inverosimile.

Non abbiamo mai veduto stagione più piovosa, e più fredda di questa.

Quando vi gastigo per le vostre mancanze, credete che io vi voglia male; laddove io non mi do questa pena, sennon perchè vi amo.

Benchè io non abbia denaro, non so risolvermi ad importunare i miei amici.

Benchè io facessi quanto potevo, e non trascurassi cosa alcuna per piacergli, nonostante mi gridava sempre.

Egli piace a tutti, tanto agli uomini che alle donne, e tutti vorrebbero conversare con lui.

Dopo che avrete fatto il vostro Tema, bisogna rileggerlo due, o tre volte, per correggere gli sbagli, che potete averci fatti.

Imparate bene, purchè voi vi diate la pena di studiare le regole, senza di che, come vi ho detto più volte, non potrete mai parlar bene francese, nè scriverlo.

Io studierò tanto, e faticherò tanto, che spero di parlare, e scrivere francese in poco tempo.

La piccolezza della mente, l' ignoranza, e la presunzione fanno la caparberia; perchè i Caparbj non voglion creder niente fuorchè ciò che capiscono; e non capiscono che poche cose.

Noi c' immaginiamo che gli Antipodi sieno sotto di

noi, ed essi possano figurarsi, che noi siamo sotto di loro: Ma tutti gli uomini sono sopra la Terra, e nessuna parte della sua superficie può essere sopra l' altra.

La Danimarca, uno de' tre regni del Nord, trae il suo nome dal suo primo Re Dan, che viveva al tempo di David, mille anni avanti la nascita di Gesù Cristo. Questo regno è situato tra il mare del Nord, e il mar Baltico. La comunicazione di questi due mari si fa per mezzo dello stretto del Sund.

RACCOLTA

DI ESPRESSIONI LE PIU' USITATE E FAMILIARI DA TRADURSI IN ITALIANO,

E che servono per imparar presto a parlare familiarmente in Francese, e per esercitare la Pronuncia (1).

1.

Donnez-moi, Monsieur, s' il vous plait mes ciseaux = votre tabatière = du tabac = de l' eau fraiche etc.

Le voici, *o* la voici, *o* les voici Mr. (2).

Je vous suis bien obligé, Mr.

Cela n'en vaut pas la peine, Mr.

2.

Bon jour
Bon soir
Bonne nuit
} Monsieur = Madame = mon ami = mes amis = Mr. l'Abbé etc.

---

(1) *Il gusto di tutte le moderne Grammatiche, avendo abolito quel filo d'insulsi Dialoghi Italiani e Francesi, Lettere, e Vocabolario domestico, che occupare soleano sopra il quarto del Volume; ho creduto di maggior vantaggio apporvi, in vece di tutto ciò, le presenti Espressioni le più usitate, e famigliari; Dialoghi, ed Apologhi piacevoli ed istruttivi. Non ho voluto farne la traduzione, lasciandone la cura allo Studioso per suo maggior esercizio.*

(2) Mr., *questa è l'abbreviazione di* Monsieur: Mme. *di* Madame.

Comment vous portez-vous ?

Fort-bien, pour vous servir = Toujours prêt à vous obéir.

Votre santé est-elle bonne ?

Comme vous voyez Mr. = Je me porte bien, Dieu merci = Pas trop bien = Là là = Je me porte à ravir.

J'en suis charmé = Je suis bien aise de vous voir en si bonne santé.

Je vous suis bien obligé = Je vous remercie.

Comment se porte Mr. votre frère ?

Vous êtes bien honnête Mr. : il se porte bien = Il a la fièvre.

J'en suis fâché = Je serais bien aise de le voir = Je serais charmé de le voir = J'irai demain matin pour le voir = Ayez la bonté de lui dire bien des choses de ma part = Faites-lui bien des compliments de ma part = Faites-moi l'amitié de me rappeller à son souvenir.

Je n'y manquerai pas Mr = Je vous remercie pour lui.

3.

Peut-on entrer ? Est-il permis ?

Bon jour mon ami ; soyez le bien venu.

Asseyéz-vous = Voulez-vous vous raffraichir ? = Voulez-vous prendre quelque chose ?

Ne vous mettez pas en peine = Ne vous dérangez pas Mr. ; il faut que je m'en aille.

Vous êtes bien pressé.

Il faut que j'aille faire une visite ici près ; mais je ne vous dis pas adieu, car je reviendrai bientôt.

J'aurai donc le plaisir de vous revoir.

Je serai ici dans la minute.

Quel tems fait-il Mr. ?

Il fait beau = il fait mauvais = il va pleuvoir = le ciel est couvert = le tems est à la pluie.

Pleut-il à présent ?

Non, Mr. = il pleut = il pleut à verse = il fait du brouillard = il fait chaud = il ne fait pas chaud.

Adieu Mr.

Au plaisir de vous revoir.

4.

Qu'est ce que vous { voulez. / souhaitez. / mangez. / désirez. / dites. / faites. / pensez. / cherchez. / apprenez, Mr. etc.

Rien du tout, Mr.

Je dois vous dire quelque chose, (*oppure*) j' ai quelque chose à vous dire.

Me voici à vos ordres.

Vous étes bien honnête.

Comptez sur moi.

Ordonnez tout ce qui vous plaira.

Sans façon: sans complimens.

Est-ce que vous vous moquez de moi? (*oppure meglio*) vous moquez-vous de moi?

Est-ce que vous { badinez? / sautez? / avez appetit? / allez au théâtre? / ne mangez pas? / vous êtes malade?

Oui Mr. = Non Mr.

Tant s'en faut Mr: = il s'en faut de beaucoup Mr.

Vous vous êtes trompé Mr.

Vous parlez mal Mr. = Ce n'est pas honnête.

Vous parlez fort-mal à propos.

C'est une follie = c'est une bêtise = c'est une sottise.

6.

J' aime beaucoup, *oppure* Je n' aime guère { la langue française. / les livres français. / le printems. / les fruits de l'automne. / les petits enfans. / la paix entre les amis etc.

Oui Mr., vous avez raison.
Sans doute. Oui vraiment.
Ne le croyez pas Mr.: il se moque de vous.
Vous êtes un menteur.
C'est bien dit.
Vous en avez menti Mr. C'est malhonnête.
C'en est trop. C'est indigne de votre caractère.

7.

Qu'est ce que c'est que cela? (1)
Je ne le sais pas.
Non, non, je badine: je le sais bien.
Dites-le donc.
Vous le voyez bien: c'est un oiseau = c'est une fleur = c'est une écritoire = c'est un petit marteau = ce sont des cartes = ce sont des dragées etc.
Paix donc: cela suffit Mr.: n'en dites pas davantage.
Comme il vous plaira Mr.
Ne voyez vous pas, que ce sont des jou-jou d'enfans?
Je parie que non.
Et moi, je parie que oui.

8.

Dites-moi de grace, Mr., savez-vous parler français? = chanter? = danser? = monter à cheval? = jouer au billard? etc.
Avez-vous été à Paris? = Aimez-vous le spectacle?
Savez-vous quelle heure il est (*oppure*) savez-vous l'heure qu'il est.
Savez-vous quel est votre devoir?
Je le sais bien.
Je vous en félicite = Je vous en fais mes complimens.
Tant mieux pour vous.
Je ne le sais pas.
Tant pis.
Je ne sais rien. Je ne me mêle de rien.
C'est le caractère d'un paresseux.
Je ne le suis pas Mr.
Au moins vous en avez l'air.
C'est fort-honnête.

---

(1) *Si pronuncia* chès-csé-csà.

9.

J'ai de quoi me plaindre.

De quoi vous plaignez-vous Mr.

J' ai perdu mon procès = Les juges m' ont fait beaucoup de tort = Cette perte a dérangé toutes mes affaires = C' en est fait de moi.

De quoi s'agissait-il ?

Il s'agissait de toute ma fortune. J' ai perdu tout mon bien.

C' est malheureux ! j'en suis faché pour vous.

N'en parlons plus, car cela me fait de la peine.

J' ai perdu aussi mon chien de chasse : On me l'a volé.

C' est dommage ! = Soyez tranquille Mr.: ce n'est rien.

Je me plains de vous Mr. = de votre procédé = de vos fautes = de ma méchante fortune etc.

Mr. vous vous plaignez à tort.

Vous vous êtes trompé.

Non, Mr. je ne me trompe pas.

Cela peut-être.

Cela est.

Ainsi soit, puisque vous le voulez. (*oppure*) Soit.

Vous voulez me contrarier Mr.

Moi ! Dieu m'en garde.

10.

Monsieur / Madame / Messieurs / Mademoiselle } ayez la bonté de me donner. / de me faire. / de me dire. / de me laisser tranquille. / de me donner mon argent.

Le voici Mr. vous êtes servi = Ne vous fâchez pas.

Le voici tout prêt : attendez un moment ; tout à l'heure.

Je vous en serai bien obligé.

Il n'y a pas de quoi, Mr.

11.

J'aime / Je me plais / Je m'amuse } à dormir = à badiner = à jouer = à disputer = à jouer du violon = à chanter = à danser etc.

Vous faites bien Mr. Voila ce qu'on appelle se donner du bon tems.

Je vous en fais mon compliment.
Je vous suis bien obligé.

12.

Allons-nous-en ; partons Messieurs.
Où irons-nous Mr. s' il vous plait ?
Allons à la campagne = à l'Eglise = à la messe = faire un petit tour = au spectacle etc. = enfin allons où il vous plaira ; cela m'est égal.
Allons-y ; j' y vais très-volontiers.
Allons donc ; si cela vous fait plaisir.
Vite vite ; car il est tard.
Non pas Mr. ; excusez ; il est encore de bonne heure.
Chut ; écoutons l'horloge.
Regardez à votre montre.
J'ai oublié de la monter.

13.

Qu'est ce que vous aimez le mieux Mr. ?
Ma fois, j'aime tout.
Demandez tout ce qui vous fera plaisir.
Mr. vous avez bien de la bonté.
Allons, allons ; sans façons. Holà Joseph.
Plait-il Mr.
Venez ici.
Me voici à vos ordres.
Apportez ici une bouteille de vin = du fromage, et du jambon = des poulets à la broche etc.
Ordonnez encore quelqu'autre chose.
Non, non ; c' est assez.
Ce n'est pas trop. Vous n'avez donc pas d'appetit ?
Pas trop en vérité.
On le voit bien.

15.

Il faut que je vous { dise. / déclare. / observe. / témoigne. / caresse. / gronde etc. }

Il faut que { vous étudiez.
vous partiez.
vous me donniez.
je m' en aille.
je reste chez-vous etc.

Il faut aller à l'académie = à la chasse = à l'Eglise.

Il faut être heureux, discret, juste, honnête, raisonnable etc.

Il faut manger, et boire pour vivre = pour travailler etc.

15.

On dit Mr. que vous devez aller à Paris.

J'espère qu'oui, (oui Mr.).

Quand comptez vous partir?

C'est selon que mes affaires le permetteront.

Je compte partir ce matin = ce soir = demain matin = demain au soir = après demain = la semaine prochaine = aujourd'hui = tout-à-l'heure = au mois de janvier = février = mars = avril = mai = juin = juillet = août = septembre = octobre = novembre = décembre. = Dimanche = lundi = mardi = mercredi = jeudi = vendredi = samedi; enfin lorsque mon père m'en donnera la permission = ou quand j'aurai de l'argent.

Je vous souhaite un bon voyage.

Y resterez vous long-tems?

Peut-être six mois.

16.

Qu'est ce que vous avez fait aujourd'hui?

De quoi vous mêlez vous Mr.

Ne vous fâchez pas, mon ami; je vous le demande par pure curiosité.

Mêlez-vous de vos affaires; cela ne vous regarde pas.

Mr. vous êtes bien honnête. (*ironicamente*) Je vous demande pardon si....

Tais-toi, mon ami, tu vois bien que je badine.

Mon Dieu! quel mauvais badinage! Eh bien Mr. amusez-vous à mes dépens.

J'ai travaillé beaucoup aujourd'hui. Je me suis bien acquitté de mon devoir.

Vous plaisantez, je n'en crois rien.

Pourquoi donc ?

C' est que vous êtes un paresseux .

Pas toujours Mr. (*oppure* , pas tout-à-fait) : si ce n' est que lorsque vous m'en donnez l'exemple .

C' est bien dit. Je vous ai bien attrappé. Vous êtes donc toujours paresseux , puisque vous vous plaisez à m'imiter .

17.

Qu' est ce que cela ?

C' est du drap .

Permettez que je le voie . Il est superbe ,

Oui vraiment . Il est bon et beau .

Et cela ?

C' est du pain et de la viande .

Quel pain , et quelle viande ?

Du pain blanc et de la viande rôtie .

Et cela ?

Ce sont des pommes , et des poires , que j'ai achetée .

J' aurais envie . . .

Que voulez-vous ?

Je voudrais cent de ces pommes , mais en vous les payant .

Point du tout Mr.. Prenez tout ce qui vous fera plaisir.

Est ce de l'eau de vie dans cette bouteille ?

Oui c'en est , buvez-en si vous voulez .

Non , vous n'en avez pas assez : et j' ai trop bu aujourd'hui .

C' est égal : buvez Mr. encore un peu .

Je vous remercie .

18.

Mr. ayez la bonté de rester avec moi ; nous dînerons ensemble .

Pourquoi cela ?

C' est pour avoir le plaisir d' être avec vous .

Vous êtes bien bon , mais je dois m'en aller .

Où est-ce que vous irez ? (o *meglio*) où irez-vous ?

A la chasse .

Quand aurai-je l'honneur de vous voir ?

Demain , ou après demain .

Attendez un moment : n'allez pas à la chasse : venez avec moi .

Chez qui ?

Chez un de mes amis , où l'on joue au billard .

Où demeure-t-il ?

Il demeure à la rue neuve , sur la grande place .

Pardonnez-moi ; je n'y irai pas . Je n' ai point d' argent en ce moment : j' en avais hier ; aujourd'hui je n' en ai pas .

N' importe : ma bourse est à votre service .

Je vous remercie .

D' ailleurs , à vous dire vrai ; à vous parler franchement : je n'ai pas envie de jouer .

Cependant vous jouez fort-bien au billard .

Il s'en faut de beaucoup que j' y sois habile .

Per Affermare , Negare , Acconsentire .

Il est vrai . Il n' est que trop vrai . En effet il est ainsi . Il n' y a point de doute . Pour vous dire la vérité ; à vous parler franchement ; à ne point vous mentir . Est-il vrai ? Qui en doute ? Je crois que oui . Je crois que non . Je dis que oui : je dis que si . Je dis que non . Je gage que oui . Je gage que non . Oui , par ma foi . En conscience , Sur ma vie . Sur mon honneur . Sur ma parole . Que je meure si je vous ments . Oui je vous jure . Je vous jure foi d' honnête homme ; foi d' homme d' honneur ; foi d' homme de bien . Croyez-moi . Je puis vous assurer . Je gagerais quelque chose . Ne vous moquez vous pas ? Parlez vous serieusement ? Je le dis tout de bon . Je vous en reponds . Vous avez déviné . Je vous en crois . On peut vous croire . Cela n' est pas impossible . Hé bien , à la bonne heure (*bene sarà così*) Tout beau , tout beau . Il n' est pas vrai ; cela est faux . Il n' y a rien de cela . C' est un mensonge . C' est une fausseté . Je me moquais , Je le disais pour rire . Vraiment oui , Je le veux bien . J' y consens . Je ne m' y oppose point . J' en suis d' accord , Tope . (*vada*) Je ne veux pas . Je m' y oppose .

Per Consultare , o Considerare .

Que faut il faire ? Qu' y a-t-il à faire ? Que ferons-nous ? Que me conseillez-vous de faire ? Quel remède y a-

t-il à cela ? Quel parti prendons nous ? Faisons comme cela. Faisons une chose. Il vaudra mieux que je fasse ainsi. Arretez un peu. Ne vaudrait-il pas mieux que vous parlassiez à Mr. N. J' aimerais mieux aller d' abord à Florence, et puis à Livourne. Vous feriez mieux, si au lieu d' aller chez-lui, vous veniez chez-moi. Laissez-moi faire. Si j' étais à votre place, je ferais comme cela etc. Si je n' étais que de vous, je le renverrais. C' est tout un; c' est la même chose; c' est égal.

Intendere, Ascoltare, Capire, Sapere.

M' entendez vous ? Je ne vous entends pas. Parlez plus haut. Ecoutez, venez ici : Je vous entends. Je vous écoute. Ne faites point de bruit. Quel bruit fait-on là ? On ne saurait s'entendre parler. Quel tintamarre (*chiasso*) faites vous là ? Vous me rompez la tête. Vous m' étourdissez. Vous êtes incommode. Avez-vous entendu ce qu' il a dit ? M' entendez-vous bien ? Je vous entends bien. Je ne vous entends pas. Je ne vous ai pas entendu. Je vous ai bien entendu. L' avez-vous entendu ? Ne m' entendez-vous pas ?

Savez-vous cela ? Je ne le sais pas. Je n' en sais rien. Elle le savait avant moi. Ne le savait-il pas ? Supposez que je le susse. Il n' en saura rien. L' a-t-il su ? Il n' en a jamais rien su. Je le savais avant vous.

Per interrogare.

Comment dites-vous ? Qu' est ce que c' est ? Qu' est-ce qu' il y a ? Que dit-on ? Que veut dire cela ? Que voulez-vous dire ? Qu' entendez-vous par là ? A quoi sert cela? A quoi bon cela ? Que vous en semble-t-il ? A quel propos a-t-il dit cela ? Dites-moi, peut-on savoir ? Peut-on vous demander ? Que demandez-vous ? Comment Monsieur ? Plait-il Monsieur ? Qu' y a-t-il à faire ?

Dell' età, della vita, e della morte.

Quel âge avez-vous ? Quel âge a votre frère ? J'ai vingt-cinq ans. Vous êtes plus vieux que moi. Il commence à tirer sur l' âge. Quel âge pouvez-vous avoir ? Je me porte bien, c' est le principal. Etes-vous marié ? Avez-

vous encore Père, et Mère? Votre Père est-il en vie? Votre Père est-il vivant? Son Père, et sa Mère sont-ils morts? Il y a deux ans que mon Père est mort. Ma Mère est remariée. Combien d' enfans avez-vous? J' en ai quatre. Fils, ou Filles? J' ai un fils, et trois filles. Combien de frères avez-vous? Je n' en ai point qui soient en vie; ils sont tous morts.

Del passeggio.

Il fait fort beau tems. Ce jour clair et serain invite à la promenade. Il n' y a point de nuages. Allons-nous promener. Allons prendre l' air. Voulez-vous aller faire un tour? Voulez-vous venir avec moi? Répondez-moi, dites-moi, oui, ou non. Je vous accompagnerai. Où irons-nous? Allons dans les Prairies. Irons-nous en Carrosse? Comme il vous plaira. Comme vous voudrez. Allons-y à pied. Cela est bon pour la santé. On gagne de l' appetit en marchant. Courage, allons, marchons. Par où irons-nous? Par où il vous plaira. Par ici, ou par là. Allons par ici. Que cette verdure est belle! Ces Près sont émaillés de mille fleurs. Voilà un beau coup d' oeil. Cet endroit est fort agréable. Les Arbres sont en fleur. Les Rosiers commencent à boutonner. Ces roses ne sont pas encore épanouïes. Le blé pousse. Les épis sont fort longs. Le blé est mûr. Voilà une belle plaine. Ces ombres sont fort agréables. Que tout est beau ici! N' entendez-vous pas la douce mélodie des Oiseaux? Le doux gazouillement du rossignol? N' entendez-vous pas le coucou? Non, nous ne sommes pas encore au mois de Mai. Vous allez trop vite. Je ne saurais aller si vite. Je ne saurais vous tenir pied. N' allez pas si vite. Allez un peu plus doucement. Reposons-nous un peu. Ce n' est pas la peine (non merita la pena) Etes-vous las? Je suis fort fatigué. Couchons-nous sur l' herbe. Gardez-vous en bien; c' est fort mal sain; l' herbe est mouillée. Passons dans ce Bois. Entrons dans ce bocage. Ce lieu-ci est propre pour l' étude. Voici trois allées. Que ces arbres sont bien plantés! Qu' ils font un bel ombrage! Qu' ils sont touffus! Voici un beau Verger; il y a beaucoup de fruits. Je vois des pommes, des poires, des noisettes,

des cerises. Ces abricots et ces pêches me font venir l' eau à la bouche. Je mangerais bien de ces prunes. Combien coute la livre de cerises? Deux sous. Achetons-en. Je crains que nous ne soyons mouillés, car je vois que le tems commence à se couvrir. Retournons-nous-en. Il se fait tard. Le Soleil se couche. Voici un fort beau Parterre. Promenons-nous dans cette allée. Voilà de fort belles fleurs. Fesons-en un bouquet. Ce bouquet a bonne odeur. Allons dans ce berceau. Retirons-nous à l'ombre. Voici un beau tapis verd.

Del tempo.

Quel tems fait-il? Fait-il beau tems? Fait-il mauvais tems? Fait-il chaud? Fait-il froid? Le Soleil luit-il? Il fait beau tems. Il fait vilain tems. Il fait un tems sec, humide, pluvieux, orageux, venteux, neigeux, inconstant, variable. Il fait grand chaud. Il fait grand froid. Il fait un tems clair, et serein. Le Soleil luit. Il fait un tems obscur, sombre. L' air est rempli de nuages. Le tems est couvert. Les nuages sont fort épais. Pleut-il? Je ne le crois pas. Il ne pleut pas. Il pleut à verse. Ce n' est qu' une ondée. Elle passera dans un moment. J'apprehende que nous n' ayons de la pluie. Ne craignez pas; ce n' est qu' une nuée qui passe. Il commence à pleuvoir. Il pleuvra tout aujourd' hui. J' en doute. La pluie passera bientôt. Mettons-nous à couvert. Craignez-vous l' eau? Point du tout; je crains seulement de gâter mon habit. Il pleut bien fort. Il ne faut pas sortir par ce tems-là Il grêle d'une grande force. Il neige à gros flacons. Il gèle. Il dégèle. Je crois qu' il gèle bien fort. C' est une forte gèlée. La neige se fond. Il fait un grand orage. Il tonne. Le tonnère gronde. Il fait des éclairs. On ne voit que la lueur des éclairs. Il fait du vent. Le vent souffle. Il fait grand vent. Il fait un vent froid. Le vent est changé, ou tourné. Le vent s'abat, ou tombe. L'orage est passé. Le tems s' éclaircit, se hausse. Le tems se remet au beau. Il recommence à faire beau. Les nuages se séparent, disparaissent, se dissipent peu à peu. Le Soleil commence à paraître. Je vois l' Arc-en-ciel. C' est signe de beau tems.

Il fait un grand brouillard. Il fait un brouillard fort épais. On ne saurait se voir. Voilà un brouillard qui se lève. Le soleil commence à le dissiper. Il fait un brouillard puant.

DIALOGO I.

Un Signore va a trovare un suo Amico la mattina.

Où est ton Maître? il est au lit. Dort-il encore? Non Monsieur, il est éveillé. Va-t-il se lever? Pas encore, mais vous pouvez entrer dans sa chambre. Quoi! Vous êtes encore au lit! Je me couchai hier si tard, que je n' ai pu me lever de bonne heure. A quelle heure vous êtes-vous couché? A une heure après minuit. Je ne m' étonne pas si vous vous levez si tard. Quelle heure est-il? Il est dix heures sonnées: Levez-vous au plus vite; nous irons faire un tour de promenade quand vous serez habillé.

DIALOGO II.

Circa il parlar Francese.

Apprenez-vous le français? Oui Monsieur, je l' apprends. Vous faites fort-bien, c' est une langue fort à la mode, et elle est aujourd' hui la langue universelle; au moins toutes les personnes de qualité parlent français. Cela est vrai, mais c' est une Langue difficile; l' anglais ne l' est pas tant. Pardonnez-moi, il est beaucoup plus difficile, et outre cela le français est plus doux que l' anglais. Etes-vous fort savant dans la Langue française? Pas trop, je ne sais presque rien. On dit pourtant que vous parlez déjà. J' en sais assez pour vous dire que je suis votre très-humble serviteur. Entendez-vous ce que vous lisez? J'entends mieux que je ne parle. Quel livre lisez-vous? Les Fables de la Fontaine, les Comedies de Molière, Télémaque, et l'Histoire poëtique. Ce sont de très-bons livres; et de quel Dictionaire vous servez-vous? Du Dictionaire d'Alberti. Qu' apprenez-vous par coeur? J' apprends des mots et des Versions qu' il y a dans la Grammaire de *Coletti*. La méthode la plus facile d' apprendre le français après avoir bien étudie la Grammaire, c' est de parler souvent. Mais

pour le parler il en faut savoir quelque chose. Vous en savez déjà assez. Je ne sais que quelques mots, et quelques phrases, que j' ai apprises par coeur. C' est assez; cela suffit pour commencer à parler, n' en doutez point. Vous avez raison, mais j' ai de la peine à parler; je n'ai pas la facilité de parler. Cela viendra avec le tems: ne vous rebutez pas pour cela. Je suis un peu impatient. Y a-t-il long-tems que vous apprenez? Il y a trois ou quatre mois. Votre Maître ne vous dit-il pas qu' il faut toujours parler français? Oui Monsieur, il me le dit souvent. Pourquoi donc ne parlez-vous pas? Avec qui voulez-vous que je parle. Avec tous ceux qui vous parleront. Je voudrais parler, mais je n'ose. Croyez-moi, soyez hardi, et parlez sans prendre garde si vous parlez bien, ou mal. Si je parle de cette manière, tout le monde se moquera de moi. Ne craignez pas cela, pourvû que vous continuiez d' étudier, vous vous corrigerez bientôt de tous vos défauts; et ne savez vous pas que pour apprendre à bien parler, on commence par parler mal? Je suivrai donc votre avis. Vous ferez fort-bien.

DIALOGO III.

Circa il parlare Italiano.

Monsieur, êtes-vous français? Oui Monsieur, à votre service. De quelle Province de France êtes-vous? De quelle Ville? De Paris. Combien y a-t-il que vous êtes en Italie? Il y a un an. Parlez-vous Italien? Je le parle un peu: j' entends mieux que je ne parle. La langue italienne est fort difficile aux Français. La française est bien plus difficile aux Italiens. Je suis persuadé du contraire. J'ai de la peine à le croire. L' expérience nous le fait voir tous les jours. La Prononciation du français est bien plus facile que celle de l' italien. Je connais quantité d' italiens qui prononcent parfaitement bien le français: et à peine trouve-t-on un français qui prononce bien l' Italien. Je connais pourtant quelques français, qui prononcent l' italien presqu' aussi bien que les italiens mêmes. Il faut qu' ils soient venus fort jeunes en Italie. Il y a vraiment long-tems qu' ils y sont.

DIALOGO IV.

Per parlare di nuove.

Que dit-on de nouveau? Quelles nouvelles y a-t-il? Je n' en sais pas. Savez-vous quelque chose de nouveau? Quelles nouvelles avez-vous apprises? Aucune; je n'ai rien appris de nouveau. De quoi parle-t-on? On ne parle de rien. J' ai entendu dire que .... C' est une fort bonne nouvelle. C' est une fort mauvaise nouvelle. N' avez-vous rien oui dire de la guerre? Je n' en ai pas entendu parler. On dit que N. est assiégé; au contraire on dit, qu' on a levé le siége. On dit qu' il y a eu un combat sur mer. On le disait, mais ce bruit s' est trouvé faux. On parle d' une bataille. Cette nouvelle mérite confirmation. De qui la tenez-vous? Je le sais de bonne part: Je vous nommerai l'auteur. Croyez-vous que nous aurons la paix? Il y en a apparence: Je crois qu' oui. Pour moi je crois que non. Sur quoi vous fondez-vous? Sur ce que je vois que les esprits de l' un, et de l' autre parti n' y sont guère portés. Cependant tout le monde a besoin de la paix. Sur tout les marchands et les négocians. La guerre fait beaucoup de tort au commerce. Sans doute, la paix est toujours avantageuse pour le commerce. Que dit-on à la Cour? On parle d' équiper une flotte de quatre vingts vaisseaux de guerre. Et la gazzette que dit-elle? Je ne l'ai pas lue. On tient les desseins de la Cour si secrets, que je crois que les Nouvellistes n' en savent rien. Après tout je ne m'embarasse guère des affaires d'Etat. Je ne me mêle jamais de regler l' Etat. Je ne parle jamais de rien d' un ton affirmatif. Parlons de nouvelles particulières. Comment se porte Monsieur N.? Il ne se porte pas bien. Quand l'avez-vous vu? Je le vis hier. Ce qu' on dit de lui, est-il vrai? Qu' en dit-on? On dit qu' il a eu querelle au jeu. Il n' est que trop vrai. Avec qui? Avec un Gentil-homme Allemand. Se sont-ils battus? Oui Monsieur. Est-il blessé à mort. J' en suis fâché, c' est un honnête homme; mais sur quoi se sont-ils querellés? On dit qu' on lui a donné un dementi. Je ne le crois pas. Ni moi non plus. Quoiqu' il en soit, on le saura bientôt.

DIALOGO V.

Fra due Signorine.

Mademoiselle, votre très-humble servante. Je suis la vôtre. Comment vous portez-vous? Vous portez-vous bien? Oui, Dieu merci, mais je suis fort affligée. Pourquoi? Parce que mon frère ne se porte pas bien. Qu' est-ce qu' il a? Il a la fièvre, et un très-grand mal de tête. Depuis quand est-il malade? Depuis hier matin. Comment se porte votre tante? Elle est un peu indisposée. Ne puis-je pas la voir? Je ne sais pas. Garde-t-elle la chambre? Oui Mademoiselle. Est-elle couchée? Je m' en vais voir. Elle vous prie de l' excuser; elle tâche de reposer. Où est Mademoiselle votre soeur? Elle est dans sa chambre. Est-elle empêchée? Elle a compagnie avec elle. J'espère qu' elle se porte bien. Pas trop bien; elle est un peu enrhumée; elle a mal à la tête. J' en suis fâchée. Où est votre cousine? Elle est allée à la promenade. Quand reviendra-t-elle? Elle va revenir tout-à-l' heure. Je serai bien aise de la voir. Elle ne tardera pas. Que ferons-nous après dîner? Ce qu' il vous plaira, si ma tante se porte mieux. Voulons-nous aller faire un tour dans le jardin? Allons je le veux bien. Allez devant, je vous suis.

DIALOGO VI.

Sulle civiltà Francesi.

A. Monsieur j'ai l'honneur de vous présenter mes respects, (*oppure*) j' ai l' honneur de vous saluer.

B. Votre Serviteur Mr.

A. Quel heureux hasard de vous rencontrer ici! J' étais sur le point d' aller chez vous.

B. Vous me faites trop de grâces; c' est un honneur que je ne mérite aucunement. En quoi pourrai-je vous obéir?

A. J' ai l' honneur de vous présenter cette lettre de Mr. Charles votre ami.

B. Mr. Charles! Je suis bien charmé d' apprendre de ses nouvelles: se porte-t-il bien?

A. Il jouit de la meilleure santé du monde.

B. Vous le connaissez donc cet homme respectable ?

A. Oui Mr. il est un de mes amis les plus intimes.

B. C' est le meilleur homme du monde. Il faut lui rendre la justice qu' il mérite : et je vous félicite Mr. d' être lié avec une si honnête famille que je connais depuis long-tems.

A. Vous avez la bonté de lui prodiguer les plus justes éloges. J' ose dire qu' il s' est toujours fait un devoir de mériter l' estime des gens de bien. Il a eu la bonté de me recommander à votre protection.

C. Prenez la peine de vous asseoir, Mr. : je ferai l' impossible pour vous obliger. Je dois bien des égards à l' ami qui s' intéresse à vous ; qu' y a-t-il pour votre service ? de quoi s' agit-il ?

A. Mon cher Mr. : j' allais chez vous pour vous présenter mes très-humbles respects, et en même tems vous prier de me recommander à la protéction de Madame votre mère pour l' affaire que vous savez. (1)

B. Soyez persuadé Mr. que ma mère, et moi, nous sommes en tout disposés à vous servir. Vos prières sont pour nous de véritables ordres. Je me ferai un plaisir de vous obliger en tout ce qui regarde vos intérêts : et de vous donner des preuves autentiques de mon estime et de mon respect.

A. Ce sera toujours l' effet de votre générosité, de votre extrême bonté. Ma reconnaissance sera extrême. Je suis très-sensible à vos bontés. (2)

---

(1) *Questa preghiera può variarsi, secondo le circostanze, così* ,, Faites-moi le plaisir. = Faites-moi la grace - = Accordez-moi cette faveur. Je vous en supplie. = Je vous le demande en grace : = Obligez-moi de cela. = Faites-moi l' honneur etc.

(2) *Oppure variando* ,, Je vous suis obligé. = Je vous suis infiniment obligé. Je vous rends graces. Je vous remercie. = Je ne sais comment pourrais-je m' aquitter de tant d' obligations à votre égard. = Je ne sais que faire pour répondre à toutes vos civilités. = Je serai très-reconnaissant de tous vos bons offices.

B. Comptez sur moi Mr. en tout ce qui vous fera plaisir. (1)

A. Je vois par la noblesse de vos expressions toute la générosité de votre ame: et vos sentimens affectueux prouvent bien que vous êtes le digne fils du plus respectable des pères.

B. Laissons-là les complimens, et le cérémonies; les effets vous donneront des marques sûres de mon sincère dévouement.

A. Je me tairai, puisque vous le voulez, en nourissant toujours au fond de mon coeur, envers vous Mr. une vive reconnaissance.

B. Je ne fais que m' acquitter de mon devoir, Mr. (2) Je reconnais bien votre mérite personnel: et je me rappelle bien de Mr. votre père qui était un homme estimable, est toujours attaché à ma famille. C' est pour lui, pour Mr. Charles et pour vous même, que je ferai tout ce qui est en mon pouvoir pour vous être utile.

A. Je suis confus de tant de bontés. Peut-être un jour serai-je assez heureux pour trouver l' occasion de vous en marquer ma reconnaissance. (3) Mr. je ne vous incommoderai plus davantage. Je crains de vous être

---

(1) *Oppure secondo le varie circostanze delle persone* „ Comptez sur moi jusqu' au derniers soupirs de ma vie. = Faites fond sur moi. = Commandez-moi. = Honorez-moi de vos ordres. = Voyez en quoi je puis vous être utile. = Disposez à votre plaisir de votre serviteur. = Vous n' avez qu' à ordonner. = Je n' attends que vos ordres pour vous obéir etc.

(2) *Oppure, secondo le circostanze* „ Je m' acquitte des devoirs auxquels on est engagé, par votre rang, votre naissance, et votre mérite.

(3) *Si potrebbe ancor dire* „ C' est une faveur dont je me souviendrai toute ma vie (*oppure*) tant que je vivrai. = Je ne saurais assez-vous en marquer ma reconnaissance. = Je ne puis le faire à présent que par des voeux sincères et ardens pour la prospérité de votre famille.

importun. Accordez-moi seulement la grâce de faire agréer mes respects à Madame votre mère.

B. Je lui ferai part de toutes vos honnêtetés.

A. A' l'honneur de vous revoir Mr.

VOYAGE DE LA VIE

Conte Allégorique.

Un voyageur voulait aller dans une belle Ville, qu' il avait entendu vanter beaucoup, et où il espérait trouver le bonheur pour toujours.

Il n'avait pas encore fait beaucoup de chemin qu'il arriva dans une prairie verte, où il vit tout-à-coup tant de chemins, qu' il ne savait plus lequel prendre.

Dans ce moment d' incertitude, un vieillard l'aborda d'un air affable, et lui demanda où il voulait aller; le voyageur le lui dit, et le vieillard s'offrit d'être son guide, s'il voulait le suivre.

Voyez-vous, dit le vieillard, cette colline qui se perd dans le lointain, elle est sur notre chemin et bientôt il faudra la monter.

Oh! elle est encore bien éloignée, dit le voyageur, et il ne sera pas difficile de monter une si petite colline.

Pendant qu'ils s'entretenaient ainsi, le chemin moins uni commençait à devenir plus difficile. Au lieu de fleurs, souvent ce n'était plus que des pierres pointues, et des épines piquantes; quelquefois des sables profonds leur dérobaient le chemin pour ne plus reparaître, que sur une terre pierreuse et aride.

Le voyageur commença à perdre courage; il demanda à son guide, s'il n'y avait pas moyen de faire le tour de la montagne, parcequ' il serait impossible d' y parvenir par l'ardeur du Soleil.

Voici dans le bois, dit le Vieillard, un chemin qui fait le tour de la montagne. Plusieurs m'ont quitté ici, pour le prendre, mais aucun n'est parvenu à la ville où il préten-

dait aller, et où vous espérez aussi parvenir. Voulez-vous aussi me quitter? vous en êtes le maître; mais si vous me croyez votre ami, suivez-moi.

Le voyageur s' abandonna à son guide, et le suivit. A mesure qu' ils s'avançaient vers la montagne, ils ne la trouvaient pas si affreusement escarpée, qu' elle ne leur avait parue d' abord. Néanmoins le voyageur voulait à chaque instant se reposer: mais son guide l'encourageait en lui disant:

Allons, bon courage! nous sommes bientôt au sommet; sur le revers cela ira mieux, nous descendrons dans une charmante vallée. L'eau la plus pure y jaillit des rochers, et les arbres y sont parés des plus beaux fruits; c'est là que nous pourrons nous raffraichir, dès que nous aurons passé la montagne.

Ils voyaient devant eux la charmante vallée, qui semblait s'approcher de plus en plus. Cependant bien des autres montagnes les unes toujours plus hautes que les autres, semblaient s'offrir à leurs yeux dans l'éloignement.

Ne vous laissez pas séduire, lui dit le vieillard, par les charmes de cette vallée, et songez que nous ne nous y reposerons, que pour pouvoir mieux poursuivre notre chemin jusqu' à cette montagne, car ce n'est pas pour nous reposer que nous voyageons, mais nous nous reposons pour mieux voyager.

Leur route fut heureuse, chaque montagne escarpée qu' ils gravissaient avec peine, était suivie d'une petite vallée agréable, où ils s'arretaient pour se raffraichir. Le soir ils entraient dans une hôtellerie, et le matin, dès le lever du soleil ils se remettaient en chemin.

Une fois ils descendirent dans un précipice profond. Des deux côtés étaient suspendu sur leurs têtes d' énormes rochers qui menaçaient à chaque instant de les écraser par leur chûte.

Le voyageur commença à perdre courage, mais son conducteur le rassura et ils passèrent heureusement, les rochers restèrent inébranlables, et le danger qui les menaçait disparut.

Un jour ils jouissaient d'un tems serrein, et tout ce

qui les environnait était dans un parfait repos ; ils parcouraient une plaine de verdure après avoir passé par un chemin rude, un doux zéphir séchait doucement la sueur de leur front.

Le vieillard d'un air gracieux et riant, dit au voyageur : bon courage, nous touchons au terme, et au moment que vous y penserez le moins, nous arriverons dans notre chère ville, où vos amis, que vous y trouverez se réjouissent déjà de votre arrivée, et ils sont prêts à vous recevoir à bras ouverts.

Mais ne vous effrayez point, il nous faut encore passer par une vallée obscure, où le soleil et le jour échapperont à nos regards, et la terre à nos pieds ; alors attachez-vous fermement à moi, et ne craignez rien, car je vous conduirai heureusement, et je vous menerai jusqu'à l'endroit de votre destination.

A peu de distance de là, ils apperçurent la vallée obscure, qui en s'ouvrant devant eux, devellopait ses effroyables ténèbres ; mais le voyageur descendit courageusement à côté de son guide.

Lorsque les ténèbres se fûrent épaissies de plus en plus autour de lui, et que le soleil et le jour eûrent disparus à ses yeux, il put à peine apercevoir son guide, il se tint ferme à lui, et lorsque la terre s' ébranla sous ses pieds, loin de trembler, il s' attacha inébranlablement à son guide qui le passa heureusement par la vallée obscure.

Tout-à-coup il parut un beau soleil, le ciel brillait de la clarté la plus pure, et ils apperçûrent devant eux la ville, objet de leurs voeux qui était d'une beauté inexprimable.

Consolations adressées à une jeune personne sur la mort de son amie.

Ame sensible, que rien ne peut distraire, je viens mêler mes larmes aux vôtres, et les rendre plus douces en les faisant couler ensemble. Non, ne refusons point ce juste soulagement à la douleur que la vertu, et l' innocence malheureuse ont versées dans nos coeurs.

Grand Dieu ! tes décrets sont-ils si rigoureux ? Frappes-tu si cruellement ceux que tu aimes ? Pourquoi nous imposes-tu des sentimens d'admiration pour la vertu et la candeur, et pourquoi enlèves-tu du milieu de nous ces belles images de la divinité ? Oui, Agnès avait été comblée par ta main généreuse de ces charmes qui embellissent la nature humaine, et qui la rapprochent de celle des Anges.

L'innocence et la candeur de son ame brillaient dans ses yeux ; son front calme, et serein nous offrait une image de ces consciences pures, et paisibles que l'idée même du mal n'avait pas souillées, et que la seule modestie pouvait faire rougir. Ses lèvres innocentes n'avaient jamais servi au reproche, à l'humeur, ou à la médisance, non, jamais on n'en a entendu sortir que cette vérité ingénue et constante qui inspire la confiance, ou ces paroles douces et agréables qui engagent l'amitié.

Grand Dieu ! tous ces dons précieux, tu les lui avais donnés ! Mais, Seigneur, si je reconnais ici ta main libérale, ne dois-je pas aussi reconnaître qu'elle a été sage ? Quoique tu ayes jugé convenable de rétirer si-tôt de ce monde ma digne amie, l'objet de tous mes regrets.... la vie, la mort, et le bonheur t'appartiennent ; et rappeller à toi les êtres faits pour être chéris, admirés, n'est sans doute un malheur que pour ceux qui les perdent ; car une ame pure, et digne de paraître devant toi, ne peut y avoir été appelée que pour jouir de tes nouvelles faveurs.

Cesse donc, ô mon ame affligée, d'arroser cette tombe des larmes amères du regret ! ou si ce besoin des coeurs sensibles, si ce tribut dû à ceux qu'on aime, n'est pas encore satisfait, donne quelques épanchemens à ta douleur ; mais ensuite couvre de fleurs ces dépouilles terrestres, élève tes regards, et tes pensées vers ce lieu où demeure l'arbitre des hommes : c'est là, oui, c'est là qu'est retournée l'amie vertueuse que tu pleures, dans le séjour d'où elle était partie. Adore dans le silence et dans le respect les volontés et les desseins du père des justes. Que le souvenir de celle qu'il avait placée à côté de toi, soit toujours accompagné du desir d'imiter ses vertus, et que la séparation qu'il vient d'en ordonner, te rappelle sans cesse que sa destinée

et la tienne peuvent être la même, puisque, fille du même père, tu peux être admise au même héritage.

Encouragement aux jeunes Personnes dans l'état de soumission, et de retraite adopté dans leur éducation, sous la fable de la Rose*, et du* Buisson.

Une Rose vermeille entourée d'épines sauvages, et cachée dans un Buisson épais, commençait à fleurir. Les ronces étaient tellement entrelacées autour d'elle, qu'à peine la lumière du jour y pouvait pénétrer. Déjà son sein, couleur de pourpre, se faisait entrevoir à travers les tendres ouvertures de son enveloppe; et au milieu des ombres paisibles du Buisson bienfaisant, elle croissait invisible; mais elle n'en était que plus en sûreté.

La jeune impatiente, fière de sa beauté, voulait briller à découvert au milieu des fleurs du printems, et elle commença alors à accuser durement le Buisson de la tenir en esclavage. Cruel, et barbare! l'appellait-elle, de ce qu'il privait de la liberté son âge tendre, et innocent, et la laissait ainsi vieillir dans une horrible prison, sans gloire, sans utilité, sans raison.

,, Tais-toi, lui cria le Buisson avec un ton austère; accuse, non pas moi, mais ta propre légèreté, et ton caprice, et vois à qui tu adresses tes absurdes reproches; à ton protecteur. Si les rayons brûlans du midi ne t'offensent pas, qui est-ce qui te protège sous une verdure épaisse? Qui est-ce qui te défend contre les insultes des troupeaux avides, contre les tempêtes et l'orage furieux de la grêle? Tais-toi; aime ta demeure rustique, et inconnue. Le tems de ta gloire n'est pas encore arrivé, et tu ne sais combien de dangers environnent ton âge tendre, et sans experience. ,,

La Rose se tut, mais elle frémit en se taisant: elle s'étend et se contracte en mille contorsions de rage, et invoque l'orage, et la foudre sur son cruel gardien. Mais alors arrive un villageois empressé, avec un fer à la main, pour ôter les plantes inutiles; en un moment la faux cruelle abat le protecteur fidèle de la Rose. La fleur ingrate, au lieu de

pleurer, tressaille de joie, et regarde d'un air triomphant le sort de son bienfaicteur. Le Buisson abattu couvre le terrain de ses débris, et, pour la première fois, la vive lumière du jour pénètre la verdure intérieure.

La Rose légère, délivrée de ses entraves, élève sa tête altière, et superbe. Les zéphirs du matin viennent folâtrer autour d' elle, les oiseaux la saluent de leurs chants, et l' aurore la couvre de ses perles transparentes. Mais, hélas! avec quelle rapidité s' écoulent ces heures du plaisir! Combien sont inconstantes et incertaines les jouissances qu' il nous donne! Voilà que de loin une chenille l'aperçoit, vient insensiblement grimper sur sa tendre tige, et y fait entrer sa dent avide. Bientôt elle est suivie d' une sale, et vorace limace, qui toute dégoûtante d' une humeur vile, et glaireuse, la souille, et la dévore. Brûlée par le soleil, la miserable fleur se décolore avant d' être parvenue à son entière beauté, et c' est en-vain qu' elle appèlle le buisson à son secours. Bientôt pâle et dessechée, elle perd sa force; ses feuilles se détachent et elle meurt avant son tems, victime de sa vanité. O vous, jeunes lecteurs, qui, sans expérience du monde, vivez en paix, et en santé sous le joug d' une mère, ou d' un ami sage, et prévoyant, si jamais ce joug nécessaire vous paraissait dur, et à charge, pensez à la Rose infortunée, et, par son exemple apprenez à obéir gaiement, et sans murmurer.

L' amour du plaisir est naturel à la jeunesse; mais il faut qu' il soit choisi, parce qu' il peut avoir des inconveniens, et être suivi de remords.

FABLE.

Heureux sont ceux qui peuvent soumettre leurs goûts au jugemens d'un ami bien intentionné qui éloigne les inquiétudes, et les malheurs. C' est ce que vous fait voir la fable de l' Enfant, et de la Guêpe.

Un petit Enfant qui pouvait à peine se soutenir sur ses pieds, courait en sautant dans un jardin au milieu des fleurs du gazon. Une Guêpe dorée; armée de son aiguillon, vient

voltiger autour de lui : l' Enfant, séduit par l' éclat de l'or qui brille sur le corps de l'insecte trompeur, veut aussi-tôt en faire sa proie ; il lance sa main à demi-fermée ; mais le coup tombe en vain ; la Guêpe s' envole plus loin. Souvent les obstacles ne font qu' irriter nos desirs, et les rendent plus vifs : l' Enfant se mit alors à poursuivre l' insecte, qui plus agile, et plus expérimenté, s' envolait toujours plus loin ; enfin, après avoir bien tourné, et voltigé ça, et là, il vint se reposer dans le tendre sein d' une rose. L'Enfant qui le guettait, s' avance en silence, se hausse sur la pointe des pieds, et sans perdre de tems, lance rapidement sa main et sur l' insecte, et sur la rose. Mais alors la Guêpe irritée a recours à son aiguillon, et perce sans pitié la main qui l'enferme. L' Enfant remplit l' air de ses cris douloureux, et tombe victime de son desir téméraire.

L' occupation est nécessaire à l' homme : si elle est agréable c' est un plaisir ; si elle est utile, c' est un bonheur.

APOLOGUE I.

Passer sa vie à se forger des besoins du corps et à les satisfaire, est une fonction trop animale pour contenter une ame mâle, et noble. Le bonheur de cette vie dépend, en grande partie, de l' occupation ; il nous faut un objet à poursuivre, et qui nous tienne continuellement en activité, sans quoi le poids de notre existence retombe pesamment sur nous-mêmes. Le désoeuvrement n' a jamais rien produit que de bas, et d' ignoble, et jamais il ne pourra rendre heureux que les créatures semblables à la Limace dont je vais parler.

Un de ces Vers industrieux que la nature semble avoir créés pour notre utilité, et notre admiration, était monté sur une branche d' arbuste pour y tisser sa toile d' or. Déjà il avait entrelacé ça et là les fils délicats qui devaient supporter son édifice ; il y travaillait sans relâche, exerçant tout ce qu' il avait d' instinct, et d' activité. Au dessous

de lui, sur le terrain humide, demeurait une Limace paresseuse qui passait sa vie dans une vile oisiveté, au milieu des plantes qui végétaient autour d' elle; à peine avait-elle fait un pas pour remplir sa lourde panse, qu' accablée de fatigue, elle s' endormait dans un profond oubli.

Un jour ayant levé sa tête plus haut qu' à l' ordinaire, quel spectacle étonnant s'offre à ses yeux! Le Ver industrieux qui se tourne et se retourne sans cesse, fixe ses regards; elle est surprise de voir un être qui travaille avec tant d'ardeur, d'adresse et d'assiduité, sans songer à manger, et à se reposer. ,, Ho, ho! dit-elle en faisant un grand effort pour sortir de son engourdissement, et pour parler. ,, qui êtes-vous? qui vous fait travailler avec tant d' empressement, et de fatigue? quelle grande recompense attendez-vous? Ne savez-vous pas que tandis que vous vous fatiguez, et vous usez votre corps de la sorte, à chaque instant le temps de la vie, et du bel âge s' envole, et qu' à la fin la mort arrive? Avouez votre folie, ô malheureux, laissez-là votre travail vain, et inutile, et venez plutôt vous dissiper, et vous divertir dans la prairie verdoyante, à l' ombre du myrte, et du laurier, sous lesquels une fraicheur délicieuse nous invite à reposer nos membres fatigués. ,,

Le laborieux insecte jétant à peine un regard de mépris sur la Limace, répondit. ,, Cette vie active qui te parait si pénible, m' est plus chère que ton repos: elle est pour moi une source de plaisirs; elle me conduira à un nouvel ordre de choses, et à une condition plus noble, et plus glorieuse. Bientôt mon corps sera revêtu d' ailes éclatantes, et planera au-dessus de la terre. Tu crois sans doute que la nature ne t'a créée que pour satisfaire ton appetit vorace, et ton indolence: eh bien! jouis tranquillement de ton bonheur, vil inséćte; jouis sans danger, et sans gloire de ton repos insipide, tu ne seras jamais qu' une Limace méprisable, et obscure, obligée de trainer ton corps dans la poussière, et ensuite de mourir dans la fange ,,.

Ainsi parla l' insecte, mais la sotte limace se mit à rire, replia sa tête fatiguée; et s' endormit.

Cependant le Ver industrieux commence à jouir du bienfait de son travail ; une métamorphose lui a donné une forme qui étonne à peine sa stupide voisine , qui se contente d' ouvrir l' oeil et de le refermer aussitôt pour ne pas être interrompue à pure perte .

O vous qui , au milieu des lambris dorés , vivez dans l' abondance , et dans le repos , si vous méprisez les arts , et les occupations utiles qui seules peuvent ennoblir l' homme , en lui donnant des sentimens distingués , et généreux , et qui lui font trouver dans l' exercice continuel de ses facultés un plaisir , et un bonheur que ne connaîtra jamais la satieté d'une vie desoeuvrée , sans mérite , et sans honneur , venez-vous régarder dans la Limace , et apprenez qu' une vie indolente est une vie de mort .

Le vrai mérite aime souvent à se cacher sous des dehors humbles et grossiers ; il semble fuir les ornemens élégans de la parure , et de la beauté .

APOLOGUE II.

L' ignorance de soi-même engendre toujours la présomption , et l' orgueil : nous ne méprisons souvent les autres que parce que nous avons une plus haute idée de notre mérite que du leur : non seulement nous les jugeons légérement , nous donnant à peine le tems de les connaître , mais nous sommes bien injustes à leur égard , en ne trouvant de bon en eux , que ce qui est conforme à nos goûts , et à nos opinions . Ce n' est pas ce qui est bon , et utile que nous aimons , mais ce qui nous plait , et c' est là une grande source d' erreur ; aussi ne sont-ce pas toujours nos amis qu' il faut écouter pour apprendre à nous apprécier à notre juste valeur : la politesse et l' amitié leur imposent des ménagemens et des déguisemens , ou bien la ressemblance , et la conformité de leurs défauts avec nos goûts les rend aveugles , et intéressés à flatter . Mais c' est de la bouche d' un ennemi que notre orgueil a provoqué, que sortent quelquefois ces traits lumineux de vérité qui peuvent nous éclairer,

et que nous pouvons tourner à notre profit ; c'est-ce que je vais montrer dans l' apologue suivante.

Sur les bords d' un ruisseau, au milieu d' un jardin de fleurs, la Rose, et le Jasmin croissaient de compagnie. Charmés de leur propre beauté, qui se réfléchissait sur le crystal de l' onde pure, ils se regardaient avec complaisance, et se mirent à raissonner ensemble de leur mérite. ,, Certainement, (disait la Rose), nous sommes les fleurs favorites de Zéphir ; il nous choisit toujours pur tresser des guirlandes à son épouse ; et en vérité, parmi toutes les nobles familles de fleurs qui embellisent ce jardin, je n'en connais aucune qui puisse nous être comparée ; car nous réunissons la beauté à l' odeur, et c' est en nous seules qu' on trouve le mérite de flatter deux sens en même tems. La charmante Philis, toute vermeille qu' elle est, combien de fois n' a t-elle pas envié ma couleur, quand se mirant dans le crystal des fontaines, elle m' approche de ses joues pour en faire la comparaison ? La victoire est toujours pour moi. C' est nous que l' on choisit de préference pour couronner la chevelenre des belles, et souvent entre leurs mains délicates qui nous ont préferées, nous devenons des sujets d' envie aux autres fleurs du Jardin. Enfin, dans tout le régne végétal, fleurs de parterre, plantes odoriferantes, arbustes, et arbres de la plus haute taille, il n'y a aucun individu qui ne reconnaisse notre mérite, et qui ne nous cède les honneurs ,,.

La fleur blanche, et étoilée écoutait avec un ravissement d' orgueil le discours flatteur de sa compagne, et répondit : ,, Vois ici-près ce chêne difforme chargé d'années, vois quelles feuilles crispées, quelle écorce noueuse, et grossière : qui peut avoir placé si près de nous ce dégoûtant personage ? En vérité, sa vue seule, si elle ne m'enlaidit pas, au moins m'attriste, et m' ennuie : aussi est-il traité comme il le mérite par les mains calleuses d' un grossier campagnard. La nature s' est sûrement trompée dans ses productions agréables, de créer une plante aussi rustique, et aussi sauvage : au lieu d' ormes, de frênes, de chênes, et de pins, on aurait dû ne créer que des Roses, et des Jasmins ,,.

L' arbre noble qui avait entendu leur discours vaniteux, et arrogant, secoua sa tête majestueuse, et répondit : ,, Taisez-vous, misérables orgueilleux : ce mérite dont vous faites tant de cas durera à peine jusqu' à demain. J' ai tant vu de vos semblables naître et mourir sur ce parterre, que vous me paraîssez à peine exister ! Vous n' avez été créés que pour une pompe inutile ; et presque le même jour qu' on vous cueille, on vous oublie. Apprenez au contraire que celui que vous méprisez tant, a un mérite plus solide que le vôtre : mon corps nerveux, et robuste me fait résister aux tempêtes, et par-là, je sers d'abri contre la pluie, la grêle, et les ardeurs du soleil aux hommes, et aux troupeaux. Ces rameaux tortueux, et prolifiques ont fourni depuis plus de cent ans un aliment utile à l' animal qui se nourrit de glands ; et quand épuisé, et desséché, je serai près de mourir ; j' espère survivre à ma ruine : j'irai jusqu' aux extrémités du monde, sillonnant les ondes de l'Océan, et reviendrai ensuite ici chargé de marchandises étrangères ; et vous, avec votre pompeuse vanité, où irez-vous ? A quoi servirez-vous ? que deviendrez-vous ? On vous sentira aujourd' hui, demain vous serez flétries, et gâtées, et on vous foulera aux pieds.

A peine l'arbre judicieux avait-il fini de parler aux deux orgueilleuses fleurs, qu' un coup de soleil leur avait déjà fait baisser la tête ; énervées, desséchées elles perdent à-la fois leur forme, et leur odeur, et tombent sur l' humble terrain confondues avec le rebut des fleurs.

O vous, jeunes, et naissantes beautés ! si oubliant votre destination, et votre gloire momentanée, vous croyez avoir le droit de mépriser et de tourner en ridicule ceux qui n' ont pas comme vous les manières étudiées, et les rafinemens de votre urbanité galante, venez vous regarder dans mes deux fleurs, et non seulement vous y trouverez votre portrait, mais le sort cruel qui vous attend.

Remplir les devoirs de son état, c' est s' acquitter de la dette qu' on a contractée envers la société : n'être utile à personne, c' est nuire à tous.

APOLOGUE III.

Le but de la société, en réunissant les hommes, a été de leur rendre la vie moins précaire, et plus commode. Tous se sont engagés à payer un tribut de services à cette communauté ; en échange des avantages qu' ils en tirent, tels que leur subsistance, leur protection, leurs agrémens ; d' où il suit que c' est pécher contre le premier devoir de la probité, que de ne contribuer ni directement, ni indirectement au bien général, et de ne pas payer son contingent.

Dans quelque état que nous soyons, nous avons toujours des devoirs à remplir, et c'est par l'accomplissement même de ces devoirs, que nous acquittons notre dette ; les uns par le travail du corps ; les autres par celui de l' esprit : les jeunes, en acquérant les talens par lesquels ils seront utiles ; les vieux, par leurs avis, et en communiquant le fruit de leur expérience ; les pauvres par le travail manuel ; les riches, par leur bienfaisance, leur économie, et leurs encouragemens pour l' industrie.

Du moment qu' on cesse d'être utile. on commence à se rendre à charge ; l' oisif perd tous ses droits, et en le chassant de la communauté, on ne ferait qu'un acte de justice, ainsi que le montre l' apologue suivante.

Lorsqu' autrefois, avant de s'être rapprochés de l'homme, et de s' être attachés à son service, les animaux menaient une vie sauvage dans les forêts, ils étaient souvent affligés du fléau terribile de la famine, et leur existence était précaire, et incertaine. Si quelquefois la nature riche, et fertile leur offrait ses dons d' une main prodigue, quelquefois, ensuite, un hiver rigoureux dépouillait les arbres de leurs fruits, et les campagnes de leur verdure, et alors ces animaux, privés de la faculté précieuse qui sait prévoir les dangers, et y obvier, étaient abandonnés sans ressource, et périssaient impitoyablement. C' est à

la suite d' une telle calamité, que quelque sage animal voyant les avantages de la vie sociale, se rapprocha de l' homme, et lui demanda à être nourri, lui offrant ses services comme un tribut de sa reconnaissance. „ Eh bien, dit l' homme, que chacun de vous expose ce qu' il sait faire pour être utile à la société.

Le Chat s' avança le prémier; maigre, et décharné, la peau collée sur les os, pouvant à peine parler, il dit: „ Ces dents, et ces ongles vous serviront; sentinelle vigilante, j' éloignerai de votre cave, de votre cellier, et de votre garde-manger les animaux ravisseurs; votre lard et votre fromage seront en sûreté; je roderai jour, et nuit dans votre maison, et je garderai jusqu' aux coins les plus reculés. „

„ Eh bien! répondit l' homme, je suis content; soyez fidelle, et attentif, et vous serez nourri. Et vous, en s' adressant au Chien, que savez-vous faire? Moi, répondit celui-ci, je mériterai votre attachement, et votre amitié pour ma fidélité, et ma reconnaissance; je vous défendrai contre vos ennemis, et contre les voleurs; je veillerai sans cesse autour de votre maison, et jamais le renard n' osera en approcher. Je saurai suivre à la piste, et découvrir le lièvre, et la perdrix; je garderai vos troupeaux contre les dangers de la nuit, et ils me seront redevables de leur santé, et de leur repos: qui plus est, Sire, ajouta-t-il, s' il est nécessaire, je donnerai ma vie, pour défendre la vôtre. „

„ Vous êtes charmant, répondit l' homme: je vous adopte pour compagnon; vous méritez cette considération.

S' étant ensuite tourné vers la Mouche qui, se souciant fort peu de l' homme, et des animaux, était tranquillement posée sur un pêche: „ Et vous, dit celui-là, quels bons offices voulez-vous rendre aux Hommes? - Moi, travailler! répliqua-t-elle d' un ton fier, et dédaigneux; moi, travailler! vous m' insultez: pour qui me prenez-vous? Sachez que, de tems immémorial, toute ma race, toute la gent de mon espèce, n' avons jamais rien fait, mes ancêtres m' ont transmis, et je veux le conserver, l' illustre privilège de vivre à ne rien faire, et du berceau au tombeau

je jouirai de ma douce tranquillité ; je n' ai encore rien fait, et je ne ferai jamais rien . „

L' Homme irrité prend son mouchoir , et chasse l' insecte arrogant de dessus la pêche odoriferante . „ Loin d'ici créature orgueilleuse , lui répondit-il : ne sais-tu pas que la nature n' a placé personne sur le théâtre du monde pour y être oisif et un vain fardeau ? Aurais-tu sucé le doux nectar de ce fruit , si un industrieux agriculteur , par son travail , et ses sueurs , n' avait cultivé ce terrain , et planté cet arbre ? Que deviendrait le lien social qui unit les hommes , si chacun pensait comme toi ? Va , ton sort n' est pas éloigné ; tu te verras dans peu chassée de toutes les tables , de toutes les maisons , et obligée de mourir dans un coin , objet digne de mépris , et couverte de poussière.„

FINE.

INDICE GENERALE.

TRATTATO PRIMO.

Definizioni Grammaticali.

Dell'Alfabeto 1
De' Segni di Pausa, e sua spiegazione . . 3
Della Parentesi 4
Dell' Apostrofo ivi
Del Genere ivi
Del Numero 5
Del Caso, con sua spiegazione . . . ivi
Esempio sopra l'uso de' sei Casi . . . 6
Delle Parole che concorrono nel Discorso . . 7
Dell'Articolo 8
Dei Segnacasi ivi
Del Nome ivi
Dell' Aggettivo 10
De' Gradi di Comparazione ivi
Del Pronome Personale 11
De' Pronomi Congiuntivi 12
De' Pronomi Possessivi ivi
De' Pronomi Dimostrativi 13
De' Pronomi Relativi ivi
De' Pronomi Assoluti, ed Interrogativi . . ivi
De' Pronomi Indefiniti 14
Del Verbo ivi
Definizione de' Modi, e Tempi de' Verbi . . 17
Del Participio 22
Dell' Avverbio 23
Della Preposizione ivi
Della Congiunzione ivi
Dell' Interjezione 24

TRATTATO SECONDO.

Grammatica Italiana-Francese.

Dell' Alfabeto 25
Degli Accenti 26
Del Tratto d' unione 28
Della Cedille 29
Delle Sillabe semplici, e co' diversi Accenti . ivi
Regola fissa 30
Delle Vocali composte 31
De' Dittonghi 34
Delle Vocali Nasali 36
Varietà delle Consonanti 38
Delle Consonanti finali 39
Osservazioni sulla lettura Francese . . . 40
Compendio della Pronuncia Francese . . . 42

TRATTATO TERZO.

Delle Dieci Parti del Discorso Italiane-Francesi.

Dell' Articolo in Generale 44
Dell' Articolo Definito colle Preposizioni . . 50
Nomi Femminini in Francese, e Mascolini in Italiano. 52
Nomi Mascolini in Francese, e Femminini in Italiano. 54
Tema *sull' Articolo* Definito, e *unito ad alcune* Preposizioni 55
Dell' Articolo Indefinito 59
Dell' Articolo Partitivo 63
Dell' Articolo Uno, *ed* Una 66
Tema *sull' Articolo Indefinito, Partitivo, Uno, ed Una* 67
Del Nome 71
Della formazione del Plurale de' Nomi Sostantivi, ed Aggettivi 72
Tema *sulla formazione del Plurale* . . . 75
Dell' Aggettivo, e come si forma il suo Femminino. 79
Femminini Irregolari di Dignità, Parentela, e di alcuni Animali 83

Tema sugli *Aggettivi*, *e sulla formazione del loro Femminino* 85
De' Gradi di Comparazione 87
Degli Accrescitivi e Diminutivi 90
Tema su i Gradi di significazione etc. . . 92
De' Nomi Numerali 95
Tema *sopra i Nomi Numerali* 101
Del Pronome 104
De' Pronomi Personali 104
Del Pronome Soi 109
Tema *sui Pronomi Personali* 110
Del Pronome generale On 111
Tema *sul Pronome generale* On 114
Dei Pronomi Congiuntivi 116
Tema *sui Pronomi Congiuntivi* 121
Dei Pronomi Possessivi 124
Dei Pronomi Dimostrativi 128
Tema *sui Pronomi Possessivi, e Dimostrativi* . 132
Dei Pronomi Relativi 136
Tema *sui Pronomi Relativi* 139
Dei Pronomi Assoluti, ed Interrogativi . . 141
Dei Pronomi Indefiniti 144
Tema *sopra tutte le cose sin qui scorse* . . 152
Dell' uso dell' Apostrofo 155
Temi *per le Versioni dal Francese in Italiano, sopra tutti gli Articoli, Nomi, Numeri, e Pronomi* 156
Del Verbo in generale 161
Del Verbo Avoir, *avere* 166
Del Verbo Être, *essere* 172
Delle quattro Conjugazioni de' Verbi Regolari, cioè : Aimer, *amare* 177
Finir, *finire* 183
Recevoir, *ricevere* 186
Rendre, *rendere* 189
Osservazioni importantissime sull'uso di alcuni Tempi dei Verbi 192
Desinenze de' tempi de' Verbi 196
Conjugazione di un verbo che interroga . . 199
Avvertimenti intorno al verbo Interrogativo . 200

Conjugazione di un verbo Passivo . . . 203
Conjugazione di un verbo Neutro . . . 206
Conjugazione di un verbo Pronominale . . 208
De' verbi Impersonali 213
Osservazioni sopra i Verbi Avoir, *ed* Être *adoprati Impersonalmente* 220
Indice de' Verbi Irregolari, *e* Difettivi . . 222
Della Prima Conjugazione 224
Della seconda Conjugazione 231
Della Terza Conjugazione 245
Della Quarta Conjugazione 251
Tema *su i verbi* y avoir, *ed* être . . . 274
Sette Temi *sopra tutti li Verbi* 277
Temi *per le Versioni da tradursi in Italiano sopra li verbi* Avoir, *ed* Être 287
Del Participio 290
Tema *sul Participio* 293
Temi *per le Versioni da tradursi in Italiano sopra tutti li Verbi* 294
Dell' Avverbio 298
Osservazioni sugli Avverbj in generale . . . 309
Tema *sugli Avverbj* 311
Della Preposizione 312
Tema *sulle Preposizioni* 316
Della Congiunzione 318
Dell' Interjezione 323
Tema *sulle Congiunzioni ed Interjezioni* . . 324
Diversi usi della Congiunzione QUE . . . 326
Maniera d' imparare in poco tempo molte parole Francesi 328

TRATTATO QUARTO.

Della Sintassi, o sia Costruzione delle parole.

Aggettivi con vario significato 337
Gallicismi 340
Temi *Italiani, appoggiati sulle regole delle Dieci parti del Discorso da tradursi in Francese* . . 342

Raccolta di Espressioni le più usitate e famigliari per esercitare la Pronuncia, e da tradursi in Italiano 359

Espressioni per
- Affermare, Negare, Acconsentire 367
- Consultare, o Considerare . ivi
- Intendere, Ascoltare, Capire, Sapere 368
- Interrogare ivi

Dell' età della vita, e della morte . . . ivi
Del passeggio 369
Del tempo 370
Dialogo I. Un Signore va a trovare un suo Amico la mattina 371
Dialogo II. Circa il parlar Francese . . . ivi
Dialogo III. Circa il parlar Italiano . . . 372
Dialogo IV. Per parlare di nuove . . . 373
Dialogo V. Fra due Signorine 374
Dialogo VI. Sulle civiltà Francesi . . . ivi
Voyage de la vie ; Conte allégorique . . . 377
Consolations adressées etc. 379
Encouragement aux jeunes Personnes etc. . . 381
Fable 382
Apologue I. 383
Apologue II. 385
Apologue III. 388

Per quanto grande sia l'attenzione di qualsivog
re intorno alla correzione della stampa, nulladim
v' è libro che vada esente da tali errori: ma esser
più, quali meno; io non ho trascurato assistenz
mettermi nel rango del meno, come da voi osserve
curta lista che segue.

		ERRORI.	CORREZIONI
Pagina.	*Linea.*		
56.	16.	plaintes,	plantes.
59.	18.	cosa,	come.
105.	39.	avantures,	aventures.
107.	33.	rencontres,	rencontrée
130.	18.	celle-ci,	celles-ci.
142.	28.	sevez,	savez.
152.	26.	dececenza;	decenza.
172.	9.	me,	ma.
176.	20.	governo,	governa.
182.	20.	carme,	carne.
296.	25.	da,	de.